BOLLETTINO UFFICIALE

n. 34
DEL 20 AGOSTO 2014

Anno LI n. 34

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Legge regionale 11 agosto 2014, n. 16

Norme regionali in materia di attività culturali.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2014, n. 0163/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di componenti della Commissione regionale per il lavoro.

pag. **34**

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2014, n. 0165/Pres.

"Regolamento recante modifiche al Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle sezioni primavera" emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 97/Pres.

pag. **35**

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2014, n. 0166/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per interventi di viabilità forestale di cui all'articolo 41 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 14, della medesima legge.

pag. **39**

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2014, n. 0167/Pres.

Regolamento recante modifiche al "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209".

pag. **54**

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2014, n. 0168/Pres.

Attribuzione incarichi agli Assessori e preposizione alle Direzioni centrali. Sospensione.

pag. **64**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1792

LR 6/2003, art. 11, c. 4 - Riparto dei fondi dell'edilizia in attuazione delle DDGGRR 1281 dd. 4 luglio 2014 e 1362 dd. 18 luglio 2014.

pag. **65**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1793

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento (Cap. 1506).

pag. **67**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1794

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Spese d'investimento (Cap. 9053, 9063).

pag. **69**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1795

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (Cap. 5570).

pag. **72**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1796

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

pag. **74**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1797

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

pag. **85**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1798

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS - Cap. 8020/s.

pag. **92**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1799

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (Cap. 3151, 3100).

pag. **94**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1800

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento (Cap. 2947).

pag. **98**

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile 24 giugno 2014, n. 10/G/2014

Proroga termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **100**

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie lo-

cali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile 6 agosto 2014, n. 11/G/2014

Proroga termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **100**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1735/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Spilimbergo - Fg. 6, mapp. 447 di mq 3.600.

pag. **101**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1736/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Talmassons - Fg. 20, mappale 734 di mq 69.

pag. **103**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1737/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di bene ubicato in Comune di Pordenone - Foglio 7, mappale 280 di mq. 81 del Catasto Terreni.

pag. **104**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1738/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Udine - Fg. 6, mapp. 1761 di mq 1.600 e mapp. 1762 di mq 80.

pag. **105**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2014, n. 4839/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro".

pag. **106**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 8 agosto 2014, n. 3157

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole.

pag. **111**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 31 luglio 2014, n. 1487/VIA 470

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di Valutazione di impatto ambientale del Progetto di completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito adiacente la discarica di rifiuti non pericolosi

sita in Comune di Cividale del Friuli (UD) località Mus - Archiviazione del procedimento amministrativo. Proponente: Gesteco Spa.

pag. **133**

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2014, n. 929

Approvazione di modifiche della scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1 "Sviluppo delle filiere produttive in area montana" del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, approvata con DGR 797/2014.

pag. **137**

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1466

Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private.

pag. **144**

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1468

Accordo tra la Regione FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'Inps per l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità.

pag. **163**

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1484

Integrazione elenco delle operazioni prioritarie della Linea di intervento 2.1.c.3 "Prevenzione e gestione dei rischi" del POR FESR di competenza del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione.

pag. **170**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1504

LR 19/2000 - Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017. Approvazione definitiva.

pag. **177**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1513

Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) annualità 2014.

pag. **200**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1527

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy Spa - Zona industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro (VIA 486). Proponente: Kemira Italy Spa.

pag. **212**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1533

DPReg. 268/2009 - Sostituzione di un componente della Commissione regionale tutela beni paesaggistici.

pag. **216**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1534

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Pavia di Udine, Pradamano, Remanzacco, Tolmezzo, Verzegnis e San Martino al Tagliamento.

pag. **217**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di rinnovo di derivazione d'acqua. Ditta Electrolux Italia Spa.

pag. **218**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento

- Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone

Provvedimenti di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

pag. **218**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico alla ditta RenoWa Srl dal canale Nuovo Reghena, in località Mure del Comune di Sesto al Reghena.

pag. **219**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. **219**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta di concessione d'acqua ad uso irriguo. Azienda Agricola Carlo Beria di Sale d'Argentina De Carvalho De Moraes De Puppi.

pag. **221**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo. Azienda Agricola Borgo Tintor.

pag. **221**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione in sanatoria di derivazione d'acqua. Ditta Giordani Laura.

pag. **222**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Bicinicco. Avviso di adozione della variante n. 16 (generale) al Piano regolatore generale comunale.

pag. **222**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 17, 18. Nuovo Piano regolatore generale comunale del Comune di Budoia: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 dell'8 aprile 2014.

pag. **223**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pradamano, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale: introduzione di modifi-

che e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 5 del 2 aprile 2014.
pag. **223**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.
pag. **224**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.
pag. **224**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.
pag. **224**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste
Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Aurisina n. 2/COMP/14.
pag. **226**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste
Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Bagnoli della Rosandra n. 4/COMP/14.
pag. **226**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste
Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Sales n. 5/COMP/14.
pag. **227**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste
Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Trieste n. 6/COMP/14.
pag. **227**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” - Palmanova (UD)

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari. (Legge regionale 11/2006, Regolamento regionale n. 0198/2011).

pag. **228**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

pag. **252**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Offerta Ermes Operatori - Avvio della procedura finalizzata alla concessione di diritti d’uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

pag. **259**

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

SS numero 52 “Carnica” - Lavori di costruzione della variante all’abitato di Socchieve dal km 24+000 al km 27+000 con raccordi a raso alla statale esistente. Estratto dei dispositivi di deposito delle indennità di esproprio e d’occupazione non accettate dal numero CTS-0010283-I al numero CTS-0010387-I in data 28/07/2014.

pag. **259**

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

SS numero 52 “Carnica” - Lavori di costruzione della variante all’abitato di Socchieve dal km 24+000 al km 27+000 con raccordi a raso alla statale esistente. Estratto del dispositivo di pagamento del saldo delle indennità di esproprio e d’occupazione accettate - Numero CTS-0010068-I in data 22/07/2014.

pag. **261**

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Avviso di adozione e di deposito del PAC denominato “San Leonardo” e del risultato della verifica di assoggettabilità a VAS.

pag. **263**

Comune di Coseano (UD)

Avviso di adozione modifiche allo Statuto comunale.

pag. **263**

Comune di Coseano (UD)

Estratto deliberazione di CC n. 34 del 16/07/2014 avente ad oggetto "Approvazione PAC di riqualificazione e recupero di Zona T Artigianale denominata Nizzetto. Approvazione".
pag. **263**

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di adozione della variante n. 53 al vigente Piano regolatore generale comunale.
pag. **264**

Comune di Frisanco (PN)

Estratto della determinazione n. 170 del 04.08.2014 - Lavori di ristrutturazione e completamento della viabilità, infrastrutture e arredo della frazione di Poffabro - III° stralcio - in Comune di Frisanco (PN). Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone.
pag. **264**

Comune di Gorizia

Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino.
pag. **265**

Comune di Grado (GO)

Estratto di avviso - Pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n. 1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - Loc. Primero.
pag. **266**

Comune di Moimacco (UD)

Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 23 al PRGC finalizzata al recepimento degli interventi complementari delle ciclovie regionali FVG-1 "Alpe Adria" e FVG-3 "Pedemontana e del Collio" nel Comune di Moimacco.
pag. **267**

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 49 al PRGC di pianificazione commerciale e del Piano di settore del commercio.
pag. **267**

Comune di Treppo Carnico (UD)

Avviso di adozione di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della LR 16/2007 e s.m.i.
pag. **268**

Comunità Montana del Friuli Occidentale - Barcis (PN)

LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante n. 3 del Programma triennale 2007-2009 - Quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità Montana del Friuli Occidentale.
pag. **268**

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 178 del 21.07.2014 - Intervento di sistemazione a livelli sfalsati dell'incrocio semaforizzato tra la SS 13 (tangenziale ovest di Udine) e la SP n. 89 "Di Campoformido" in località Basaldella.
pag. **269**

Secab Società Cooperativa - Paluzza (UD)

Pubblicazione dell'autorizzazione del Comune di Paluzza (UD) alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.
pag. **271**

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone

Pubblicazione data sorteggio avviso pubblico per incarico di struttura complessa di gastroenterologia ed endoscopia digestiva.
pag. **272**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio affari generali e amministrativi - Trieste

Bando di preselezione candidati idonei all'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.

pag. **272**

Direzione generale - Trieste

Codice "C_RO": avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - Redattore ordinario, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache.

pag. **281**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_34_1_LRE_16

Legge regionale 11 agosto 2014, n. 16
Norme regionali in materia di attività culturali.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge.

INDICE

TITOLO I -DISPOSIZIONI GENERALI
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 finalità
Art. 2 oggetto
Art. 3 principi
TITOLO II - PROGRAMMAZIONE, STRUMENTI E ORGANISMI NEL SETTORE DELLA CULTURA
CAPO I - PROGRAMMAZIONE, STRUMENTI E ORGANISMI NEL SETTORE DELLA CULTURA
Art. 4 settori e obiettivi generali degli interventi
Art. 5 Documento di politica culturale regionale
Art. 6 Commissione regionale per la cultura
Art. 7 Osservatorio regionale della cultura
TITOLO III - ATTIVITÀ CULTURALI
CAPO I - SPETTACOLO DAL VIVO
Art. 8 definizione
Art. 9 interventi della Regione
Art. 10 Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Art. 11 finanziamento previsto dal decreto ministeriale FUS
Art. 12 finanziamento per la gestione di teatri di ospitalità e di teatri di produzione
Art. 13 finanziamento annuale a progetti regionali di rilevanza internazionale, nazionale e regionale
Art. 14 incentivi annuali per progetti regionali
Art. 15 circuitazione opere liriche
Art. 16 anticipazioni di cassa degli incentivi statali
Art. 17 adeguamento tecnologico delle sale teatrali
CAPO II - ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA
Art. 18 manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale e internazionale
Art. 19 enti di cultura cinematografica, mediateche
Art. 20 attività della Cineteca regionale
Art. 21 cinema nelle aree montane svantaggiate
Art. 22 adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche
Art. 23 interventi della Regione
CAPO III - ARTI FIGURATIVE, VISIVE, DELLA FOTOGRAFIA E DELLA MULTIMEDIALITÀ
Art. 24 interventi della Regione
Art. 25 attività del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia
CAPO IV - DIVULGAZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SCIENTIFICA
Art. 26 interventi della Regione
CAPO V - VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA STORICA
Art. 27 valorizzazione della memoria storica
CAPO VI - TEATRO AMATORIALE, FOLCLORE, CORI E BANDE

Art. 28 teatro amatoriale, folclore, cori e bande
CAPO VII - PARTENARIATO
Art. 29 partenariato
CAPO VIII - RESIDENZE MULTIDISCIPLINARI
Art. 30 residenze multidisciplinari
CAPO IX - DISTRETTI CULTURALI
Art. 31 distretti culturali
TITOLO IV - NORME FINALI
CAPO I - NORME FINALI
Art. 32 rendicontazione spese fino all'ammontare dell'incentivo concesso
Art. 33 avanzo o utile netto
Art. 34 modifiche ai regolamenti
Art. 35 norme transitorie
Art. 36 aiuti di Stato
Art. 37 quote annuali di adesione o di partecipazione della Regione
Art. 38 abrogazioni
Art. 39 norme finanziarie
Art. 40 produzione di effetti

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, comunità regionale qualificata da un pluralismo culturale, linguistico e storico, riconosce e considera la cultura quale essenziale valore sociale, formativo e di sviluppo economico, prezioso strumento di pacifica convivenza tra i popoli, fondamento della propria autonomia istituzionale e insostituibile momento di progresso della dimensione europea e democratica delle proprie comunità territoriali.

Art. 2 oggetto

1. La presente legge disciplina l'attuazione degli interventi della Regione in materia di promozione di attività culturali, nel rispetto dell'ordinamento comunitario, dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, dell'articolo 4 dello Statuto di autonomia, e della ripartizione delle competenze tra Stato, Regione ed enti locali del Friuli Venezia Giulia.
2. Ai fini della presente legge per attività culturali si intendono le iniziative di diffusione, documentazione, promozione, produzione e divulgazione delle arti visive, del cinema, della fotografia, delle discipline umanistiche e scientifiche, della letteratura, delle scienze sociali, dello spettacolo dal vivo e di valorizzazione della memoria storica.

Art. 3 principi

1. La Regione, richiamati l'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 9 della Costituzione, considera la partecipazione dei cittadini, in forma singola e associata, elemento fondamentale del processo complessivo di produzione culturale.
2. La Regione, richiamata la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, la Costituzione, lo Statuto di autonomia e le normative vigenti in materia, riconosce, altresì, le lingue e le culture minoritarie quali componenti essenziali della comunità regionale e quale espressione della ricchezza culturale del proprio territorio.
3. La Regione incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo, e soggetti privati, tendendo all'ottimizzazione delle risorse economiche e organizzative.
4. Il sostegno finanziario della Regione alle iniziative culturali è improntato ai principi di qualità, semplificazione, sostenibilità, sussidiarietà e trasparenza.

TITOLO II - PROGRAMMAZIONE, STRUMENTI E ORGANISMI NEL SETTORE DELLA CULTURA
CAPO I - PROGRAMMAZIONE, STRUMENTI E ORGANISMI NEL SETTORE DELLA CULTURA

Art. 4 settori e obiettivi generali degli interventi

1. Gli interventi regionali in materia di attività culturali sostengono, in particolare, i seguenti settori:
a) spettacolo dal vivo;
b) attività cinematografica e audiovisiva;
c) arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità;
d) divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
e) valorizzazione della memoria storica.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono attuati perseguendo, in particolare, l'obiettivo di:

a) sostenere le forme di innovazione, ricerca e sperimentazione delle attività culturali, rafforzando in particolare il rapporto della Regione con gli enti di alta formazione;
b) valorizzare la qualità del lavoro in ambito culturale, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle donne;
c) promuovere le iniziative culturali internazionali, anche favorendo la partecipazione degli operatori culturali regionali ai programmi finanziati direttamente dalla Commissione europea;
d) operare la semplificazione amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di procedure telematiche per l'accesso agli interventi di sostegno.

Art. 5 Documento di politica culturale regionale

1. Il Documento triennale di politica culturale regionale, di seguito denominato Documento, è lo strumento mediante il quale la Regione:
a) effettua l'analisi del contesto di riferimento sulla base delle relazioni dell'Osservatorio regionale della cultura di cui all'articolo 7;
b) definisce le linee di intervento in attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 4;
c) stabilisce i criteri di attuazione, i tempi e le risorse finanziarie da destinare all'attuazione di ciascuna linea di intervento;
d) individua le modalità di monitoraggio dei processi di produzione culturale in attuazione della strategia regionale;
e) individua gli indicatori di risultato di sistema per la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza della politica culturale regionale alla fine del triennio.
2. Il Documento è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura, di concerto con gli altri Assessori regionali interessati relativamente alle materie di rispettiva competenza, al fine di favorire la coerenza e l'integrazione dei diversi ambiti di programmazione nel rispetto del principio di partecipazione di cui all'articolo 3, comma 1.
3. Il Documento e i suoi aggiornamenti annuali sono approvati entro il 30 settembre e sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale, il Documento è trasmesso al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente. Se il parere non è espresso entro trenta giorni dalla trasmissione, si prescinde dallo stesso.
4. In sede di prima applicazione, per l'anno 2015, il Documento è approvato entro il 30 aprile.

Art. 6 Commissione regionale per la cultura

1. Presso la Direzione centrale competente in materia di cultura è istituita la Commissione regionale per la cultura, di seguito denominata Commissione, che svolge le seguenti funzioni:
a) fornisce supporto alla predisposizione del Documento, anche tenendo conto dei dati forniti dall'Osservatorio di cui all'articolo 7 e degli indirizzi espressi dal Ministero competente in materia di cultura;
b) esprime pareri e formula proposte sulle tematiche di cui alla presente legge che le sono sottoposte.
2. La Commissione è composta da:
a) due esperti in cultura cinematografica;
b) due esperti in arti visive, figurative e della fotografia;
c) un esperto nei settori della cultura umanistica;
d) un esperto nei settori della cultura scientifica;
e) tre esperti in spettacolo dal vivo, per i settori del teatro, della musica e della danza;
f) un rappresentante nominato dall'Associazione Generale Italiana Spettacolo (AGIS), competente per territorio;
g) l'Assessore regionale competente in materia di cultura;
h) il Direttore centrale della Direzione competente in materia di cultura;
i) il Direttore del Servizio regionale competente in materia di attività culturali.
3. I componenti della Commissione di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) ed e), sono nominati dal Consiglio regionale tra personalità di chiara fama nel settore di riferimento.
4. Il curriculum vitae dei componenti di cui al comma 2 è pubblicato nella pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione.
5. La Commissione è costituita con decreto del Presidente della Regione e resta in carica per la durata della legislatura, e comunque fino alla nomina della nuova Commissione. I componenti svolgono il loro incarico a titolo gratuito. È riconosciuto il solo rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.
6. I regolamenti di cui alla presente legge possono prevedere che gli esperti di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), e) ed f), entrino a far parte delle commissioni valutative previste dalla presente legge, previa verifica dell'assenza di cause di incompatibilità in capo agli stessi.

Art. 7 Osservatorio regionale della cultura

1. È istituito l'Osservatorio regionale della cultura nel Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Osser-

vatorio, con sede presso la Direzione centrale competente in materia di cultura.
2. L'Osservatorio raccoglie informazioni statistiche attinenti la domanda e l'offerta di attività culturali e di spettacolo nella Regione, suscettibili di raffronto e comparazione con le informazioni provenienti da analoghe rilevazioni sviluppate a livello sovranazionale, nazionale e in altre Regioni, redige le relazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), ed elabora studi utili a conoscere e documentare lo stato e l'evoluzione delle attività del settore a servizio delle amministrazioni pubbliche competenti per la definizione delle politiche e la programmazione degli interventi in materia.
3. Le funzioni di Osservatorio sono esercitate dall'Amministrazione regionale, avvalendosi del Servizio regionale competente in materia di statistica.

TITOLO III - ATTIVITÀ CULTURALI
CAPO I - SPETTACOLO DAL VIVO

Art. 8 definizione

1. Ai fini della presente legge, per spettacolo dal vivo s'intende l'attività di rappresentazione teatrale, musicale, di danza, anche in forme integrate tra loro, che avviene alla presenza diretta del pubblico.

Art. 9 interventi della Regione

1. L'Amministrazione regionale sostiene la produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo, fonte di valorizzazione delle proprie plurali risorse culturali, fattore di crescita civile, sociale ed economica nel contesto regionale, nazionale e internazionale.
2. Il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite:
a) finanziamento previsto dal decreto ministeriale Fondo unico per lo spettacolo nazionale (FUS) della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, dei teatri nazionali e dei teatri di rilevante interesse culturale presenti in regione;
b) finanziamento annuale per la gestione triennale di teatri di ospitalità e di teatri di produzione di rilevanza regionale e per la gestione triennale di accademie di formazione teatrale regionali non operanti all'interno di teatri che svolgono attività in regione;
c) finanziamento annuale a progetti regionali triennali di rilevanza internazionale, nazionale e regionale;
d) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.

Art. 10 Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

1. La Regione riconosce e sostiene quale circuito dello spettacolo dal vivo della Regione l'Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT).
2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione dispone a favore dell'ERT un finanziamento annuo a fronte di particolari piani di intervento triennali per la distribuzione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia e l'avvicinamento delle giovani generazioni alla cultura teatrale, musicale e di danza attraverso attività che arricchiscano l'offerta formativa delle scuole.
3. Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono definite le modalità di attuazione del finanziamento di cui al comma 2.

Art. 11 finanziamento previsto dal decreto ministeriale FUS

1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), la Regione promuove e finanzia la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, i teatri nazionali e i teatri di rilevante interesse culturale, presenti in regione, che lo Stato ha valutato meritevoli di incentivi FUS e per i quali ha posto la condizione di un determinato cofinanziamento da parte di enti territoriali o altri enti pubblici.
2. L'ammontare annuo del finanziamento di cui al comma 1 è stabilito con legge regionale.
3. Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono definite le modalità di attuazione del finanziamento di cui al comma 1.

Art. 12 finanziamento per la gestione di teatri di ospitalità e di teatri di produzione

1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b), la Regione dispone un finanziamento annuale per la gestione triennale di teatri regionali di ospitalità e di teatri di produzione di rilevanza almeno regionale e di accademie di formazione teatrale regionali non operanti all'interno di teatri che svolgono attività in regione.
2. Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità

di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei soggetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun soggetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.

Art. 13 finanziamento annuale a progetti regionali di rilevanza internazionale, nazionale e regionale

1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), la Regione promuove e finanzia progetti triennali di rilevanza internazionale, nazionale o regionale proposti da organismi di produzione, programmazione o promozione, da organizzatori di festival o rassegne nei settori del teatro, della musica, della danza o della multidisciplinarietà, prevalentemente in ambito regionale.
2. Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.

Art. 14 incentivi annuali per progetti regionali

1. In attuazione dell'articolo 9, comma 2, lettera d), con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.
2. Con uno o più avvisi pubblici, approvati dalla Giunta regionale, sono definiti i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi a ciascun avviso pubblico, le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi e quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al comma 1.

Art. 15 circuitazione opere liriche

1. Nell'ambito dell'azione di promozione dello sviluppo e diffusione della cultura musicale nel territorio, l'Amministrazione regionale sostiene con speciali finanziamenti le iniziative delle istituzioni teatrali che inseriscono nella programmazione delle rispettive stagioni musicali manifestazioni lirico-operistiche prodotte dalla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Ai fini dell'erogazione dei contributi di cui al presente articolo, ripartiti con norma di legge finanziaria tra le varie istituzioni teatrali ospitanti, la documentazione delle spese a tal fine sostenute da ciascuna di esse è accompagnata da una relazione illustrativa dell'iniziativa.

Art. 16 anticipazioni di cassa degli incentivi statali

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste anticipazioni di cassa, nell'importo massimo di 5 milioni di euro, e comunque in misura non superiore all'importo del contributo statale effettivamente assegnato, a valere sugli incentivi assegnati dallo Stato all'ente medesimo annualmente, subordinatamente all'assunzione da parte dell'ente nei confronti dell'Amministrazione regionale di formale impegno al rimborso delle anticipazioni erogate entro l'esercizio finanziario di concessione.
2. L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a concedere ai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale del Friuli Venezia Giulia anticipazioni di cassa sugli incentivi annuali che lo Stato eroga agli organismi medesimi per la propria attività a valere sul FUS. Le anticipazioni sono concesse a ciascun organismo in misura non superiore all'importo del contributo statale effettivamente assegnato agli organismi richiedenti nell'esercizio precedente a quello cui si riferiscono subordinatamente all'assunzione, da parte di ciascun organismo, del formale impegno al totale rimborso all'Amministrazione regionale delle somme anticipate entro il medesimo esercizio finanziario della loro concessione.
3. Con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente leg-

ge, sono definite le condizioni specifiche e le modalità di attuazione degli interventi di cui ai commi 1 e 2.
4. In deroga alla disposizione di cui all'articolo 40, comma 2, della legge regionale legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), tutte le anticipazioni di cui ai commi 1 e 2 non sono subordinate alla prestazione di idonee garanzie patrimoniali.

Art. 17 adeguamento tecnologico delle sale teatrali

1. La Regione favorisce l'adeguamento tecnologico delle sale teatrali e riconosce lo sviluppo delle tecnologie quale fattore indispensabile per la produzione e la rappresentazione delle opere teatrali.
2. L'Amministrazione regionale sostiene gli interventi di cui al comma 1 tramite incentivi, fino all'ammontare massimo del 50 per cento della spesa ammissibile, previa procedura valutativa delle domande.
3. In attuazione del comma 2, con regolamento regionale da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria degli interventi, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi, le modalità di selezione degli interventi da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.

CAPO II - ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

Art. 18 manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale e internazionale

1. La Regione riconosce quali manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e per la promozione della crescita sociale, economica e turistica del Friuli Venezia Giulia, i festival, le rassegne, i premi di carattere nazionale e internazionale e altre iniziative che si svolgono stabilmente nel proprio territorio, finalizzate alla valorizzazione dell'arte cinematografica e dell'audiovisivo.
2. L'Amministrazione regionale sostiene le iniziative di cui al comma 1 tramite:
a) finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
b) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.

Art. 19 enti di cultura cinematografica, mediateche

1. La Regione promuove la costituzione e lo sviluppo nel territorio di enti di cultura cinematografica di interesse regionale, aventi la finalità di valorizzare il cinema come momento di promozione culturale.
2. La Regione promuove la costituzione e lo sviluppo nel territorio di un sistema regionale di mediateche, operanti almeno a livello sovracomunale, quali organismi qualificati e tecnologicamente adeguati per la gestione di servizi per:
a) l'accesso e la fruizione delle opere e dei documenti audiovisivi da parte delle istituzioni scolastiche, universitarie e di tutti i cittadini;
b) la diffusione della cultura e del linguaggio cinematografico e audiovisivo;
c) la promozione della documentazione audiovisiva e multimediale del territorio;
d) la conservazione, digitalizzazione e catalogazione del patrimonio audiovisivo, in collaborazione con l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e con la Cineteca del Friuli, anche al fine di garantire standard di gestione del patrimonio cinematografico e audiovisivo che tengano conto in particolare degli specifici regolamenti della Federazione Internazionale degli Archivi dei Film (FIAF).
3. L'Amministrazione regionale sostiene l'attività degli enti di cui ai commi 1 e 2 tramite il finanziamento annuale a progetti o a programmi d'iniziative e attività triennali di rilevanza regionale.

Art. 20 attività della Cineteca regionale

1. La Regione promuove e concorre direttamente alla realizzazione dell'attività di conservazione e di valorizzazione dei beni del patrimonio cinematografico e audiovisivo presente nel proprio territorio o di particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia.
2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione riconosce all'Associazione Cineteca del Friuli, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinetecaria, la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), del patrimonio filmico e audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e ne sostiene l'attività istituzionale e di servizio pubblico, mediante specifici finanziamenti da utilizzare secondo gli indirizzi definiti in un'apposita convenzione.
3. La convenzione di cui al comma 2, di durata triennale, rinnovabile, per garantire il conseguimento delle

finalità di servizio pubblico della sua attività:
a) individua forme e modalità per l'indirizzo scientifico, per la programmazione e la verifica annuale delle attività;
b) definisce le modalità dell'eventuale collaborazione fra la Cineteca del Friuli, il Laboratorio di restauro dei film dell'Università di Udine, sede di Gorizia, e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, nel quadro delle politiche regionali di valorizzazione dei beni culturali.
4. Copia delle opere cinematografiche realizzate con i benefici di cui alla legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), è depositata obbligatoriamente entro un anno dalla presentazione in pubblico, almeno su supporto digitale, presso la Cineteca del Friuli, con diritto d'uso per scopi non commerciali.

Art. 21 cinema nelle aree montane svantaggiate

1. La Regione riconosce nella diffusione della cultura cinematografica un importante elemento di promozione e di crescita culturale, sociale ed economica delle comunità locali delle aree montane svantaggiate del Friuli Venezia Giulia e favorisce progetti qualificati finalizzati alla circolazione in queste aree di rassegne e retrospettive dedicate ad autori, temi e generi cinematografici di qualità.
2. Le aree montane svantaggiate di cui al comma 1 sono individuate dal Documento.
3. L'Amministrazione regionale sostiene le iniziative di cui al comma 1 tramite incentivi annuali previa procedura valutativa delle domande.

Art. 22 adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche

1. La Regione favorisce l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche dei cinema-teatro, dei multisala con un numero di sale cinematografiche non superiore a cinque e dei cinema all'aperto, come definite dall'articolo 22, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e con esclusione dei multiplex, e riconosce lo sviluppo delle tecnologie digitali quale fattore di garanzia dell'esistenza delle infrastrutture necessarie per la produzione e rappresentazione delle opere cinematografiche e audiovisive e quindi per l'accesso universale alle opere medesime.
2. L'Amministrazione regionale sostiene gli interventi di cui al comma 1 tramite incentivi, fino all'ammontare massimo del 50 per cento della spesa ammissibile, previa procedura valutativa delle domande.

Art. 23 interventi della Regione

1. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera a), la Regione concede incentivi a fronte di progetti triennali di rilevanza regionale proposti da enti che svolgono attività di notevole prestigio nei settori del cinema e dell'audiovisivo prevalentemente in ambito regionale.
2. In attuazione del comma 1, con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.
3. Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, la Regione concede incentivi agli enti che svolgono attività di notevole prestigio.
4. In attuazione del comma 3, con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei soggetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per ciascun soggetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.
5. In attuazione degli articoli 18, comma 2, lettera b), e 21, comma 3, con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le

spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.
6. In attuazione del comma 5, con uno o più avvisi pubblici, approvati dalla Giunta regionale, sono definiti i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi a ciascun avviso pubblico, le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi e quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al comma 5.
7. In attuazione dell'articolo 22, comma 2, con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria degli interventi, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi, le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.

CAPO III - ARTI FIGURATIVE, VISIVE, DELLA FOTOGRAFIA E DELLA MULTIMEDIALITÀ

Art. 24 interventi della Regione

1. L'Amministrazione regionale sostiene l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.
2. Il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite:
a) finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
b) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.
3. Ai sensi del comma 2, lettera a), la Regione promuove e finanzia progetti triennali almeno di rilevanza regionale proposti da soggetti operanti nei settori di cui al comma 1. Sono valutati progetti proposti da organismi che svolgono attività di notevole prestigio nei settori di cui al comma 1, prevalentemente in ambito regionale.
4. In attuazione del comma 2, lettera a), con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.
5. In attuazione del comma 2, lettera b), con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.
6. In attuazione del comma 5, con uno o più avvisi pubblici, approvati dalla Giunta regionale, sono definiti i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi a ciascun avviso pubblico, le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi e quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al comma 5.

Art. 25 attività del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia

1. La Regione promuove la conservazione e la valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale e lo sviluppo dell'attività fotografica e a tal fine riconosce al Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (CRAF) la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione.
2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione sostiene l'attività istituzionale e di interesse pubblico del CRAF mediante specifici finanziamenti da utilizzare secondo gli indirizzi e le modalità definiti in un'apposita convenzione di durata triennale.

CAPO IV - DIVULGAZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SCIENTIFICA

Art. 26 interventi della Regione

1. L'Amministrazione regionale sostiene:
a) la gestione di centri di divulgazione della cultura umanistica e l'organizzazione di iniziative di studio e divulgazione della cultura nella stessa disciplina, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali;
b) la gestione di centri di divulgazione della cultura scientifica e la realizzazione di iniziative di divulgazione della cultura scientifica, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali.
2. Il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite:
a) finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
b) finanziamento annuale alla gestione triennale di centri di divulgazione di cui al comma 1, lettere a) e b);
c) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.
3. Ai sensi del comma 2, lettera a), la Regione promuove e finanzia progetti triennali di rilevanza almeno regionale proposti da soggetti operanti nei settori di cui al comma 1. Sono valutati progetti proposti da organismi che svolgono attività di notevole prestigio nei settori di cui al comma 1, prevalentemente in ambito regionale.
4. In attuazione del comma 3, con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli e le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.
5. Ai sensi del comma 2, lettera b), la Regione dispone un finanziamento annuale per la gestione triennale dei centri di divulgazione di cui al comma 1, lettere a) e b).
6. In attuazione del comma 5, con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei soggetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun soggetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli e le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.
7. In attuazione del comma 2, lettera c), con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.
8. In attuazione del comma 7, con uno o più avvisi pubblici, approvati dalla Giunta regionale, sono definiti i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi a ciascun avviso pubblico, le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi e quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al comma 7.

CAPO V - VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA STORICA

Art. 27 valorizzazione della memoria storica

1. La Regione sostiene:
a) l'organizzazione di manifestazioni e la gestione di attività culturali e didattiche ai fini della conservazione e della valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia da parte delle associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, nonché della federazione delle medesime promossa, con riguardo al ruolo svolto, anche in collaborazione

con organi e istituzioni statali e regionali;
b) l'organizzazione di progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica, tra cui il recupero e la divulgazione di materiale storico-documentale e l'organizzazione di incontri nelle scuole, da parte delle associazioni rappresentative degli ex combattenti, partigiani, resistenti, deportati, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per cause di guerra, e delle associazioni d'arma.
2. Il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite:
a) finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale;
b) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.
3. Ai sensi del comma 2, lettera a), la Regione finanzia l'attività di soggetti, di cui al comma 1, lettera a), almeno di rilevanza regionale.
4. In attuazione del comma 3, con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei soggetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli e le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento.
5. In attuazione del comma 2, lettera b), con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento.
6. In attuazione del comma 5, con uno o più avvisi pubblici, approvati dalla Giunta regionale, sono definiti i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi a ciascun avviso pubblico, le tipologie e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi e quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al comma 5.

CAPO VI - TEATRO AMATORIALE, FOLCLORE, CORI E BANDE

Art. 28 teatro amatoriale, folclore, cori e bande

1. La Regione sostiene:
a) il teatro amatoriale regionale;
b) il settore del folclore regionale;
c) la collaborazione fra i diversi gruppi corali regionali;
d) la collaborazione fra i diversi gruppi bandistici regionali.
2. Per le finalità di cui al presente articolo la Regione riconosce la rilevanza regionale dei seguenti soggetti:
a) l'Associazione Regionale FITA-UILT Friuli Venezia Giulia;
b) l'Unione dei Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia (UGF FVG);
c) l'Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia (USCI);
d) l'Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome-Friuli Venezia Giulia (ANBIMA FVG).
3. Il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite il finanziamento annuale, stabilito con legge finanziaria, da realizzarsi mediante la stipula di apposite convenzioni, ai soggetti rappresentativi di cui al comma 2 per il funzionamento e per lo sviluppo delle attività degli stessi e dei soggetti ai medesimi affiliati, svolte anche fuori regione.
4. Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono definiti le modalità di attuazione del sostegno di cui al comma 1 e i criteri minimi delle convenzioni di cui al comma 3.

CAPO VII - PARTENARIATO

Art. 29 partenariato

1. La Regione, per l'attuazione della propria programmazione culturale, promuove e sostiene l'attività di cooperazione e di partenariato regionale, interregionale e internazionale.
2. L'Amministrazione regionale partecipa a progetti comunitari e internazionali mediante accordi con

soggetti pubblici e privati in qualità di partner operativo o di partner promotore.
3. I progetti realizzati in forma di partenariato sono finanziabili con risorse pubbliche comunitarie, internazionali, nazionali, regionali e degli enti locali, nonché con risorse private.

CAPO VIII - RESIDENZE MULTIDISCIPLINARI

Art. 30 residenze multidisciplinari

1. La Regione promuove e sostiene la diffusione di forme di residenze professionali, al fine di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali, di valorizzare la funzione dei luoghi di spettacolo, di assicurare il riequilibrio territoriale dell'offerta e il potenziamento della domanda di spettacolo.
2. In sede di prima applicazione degli interventi previsti dal presente articolo, la Regione può definire preliminarmente e in via sperimentale, nell'ambito del Documento, indirizzi e criteri per la definizione delle iniziative di cui al comma 1, avuto riguardo alle forme di collaborazione.
3. Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

CAPO IX - DISTRETTI CULTURALI

Art. 31 distretti culturali

1. La Regione, al fine di rendere il territorio regionale più attrattivo e competitivo, realizza condizioni strutturali dirette al rafforzamento degli organismi culturali e delle imprese di spettacolo e al miglioramento della fruizione dei beni culturali, mediante l'incremento di forme di collaborazione tra i medesimi soggetti, anche con il coinvolgimento degli enti locali di riferimento, riconoscendo e sostenendo la formazione di distretti culturali.
2. Ai fini della presente legge per distretti culturali s'intendono ambiti territoriali tematici integrati per l'offerta coordinata di servizi e attività che riguardano la cultura, lo spettacolo, il turismo e l'ambiente, individuati sulla base di specifici accordi sottoscritti tra la Regione e gli enti locali, singoli o associati, organismi culturali e di spettacolo operanti sul territorio, associazioni di categoria, imprese e associazioni produttive, soggetti gestori di servizi pubblici, istituzioni di alta formazione artistica e musicale, università, fondazioni bancarie e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.
3. Gli accordi di cui al comma 2 prevedono il supporto alla realizzazione coordinata di programmi, di durata almeno triennale, per la promozione del territorio e di iniziative e attività culturali e di spettacolo svolte dagli organismi aderenti, per l'utilizzo comune di spazi e strutture operative, per la gestione integrata di servizi logistici, tecnici e organizzativi, e per la progettazione e la gestione integrata delle attività di promozione e distribuzione dell'offerta al pubblico.

TITOLO IV - NORME FINALI
CAPO I - NORME FINALI

Art. 32 rendicontazione spese fino all'ammontare dell'incentivo concesso

1. In deroga alle disposizioni di cui al capo III del titolo II della legge regionale 7/2000, le spese relative agli incentivi di cui alla presente legge sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso, salvo quanto diversamente disposto nei relativi regolamenti.

Art. 33 avanzo o utile netto

1. Con riferimento agli incentivi di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b), di cui all'articolo 19, comma 3, e di cui all'articolo 27, comma 2, lettera a), l'importo del finanziamento non supera quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nel periodo in questione.
2. Se il finanziamento eccede l'utile ragionevole il contributo è rideterminato applicando allo stesso una riduzione pari all'importo eccedente.
3. Se l'utile o l'avanzo comportano la restituzione di una somma di denaro gli interessi sono dovuti solo successivamente allo scadere del termine fissato nella richiesta di restituzione.

Art. 34 modifiche ai regolamenti

1. Per le modifiche ai regolamenti di cui alla presente legge, riguardanti le modalità di presentazione

della domanda di finanziamento e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento, le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo, di eventuali anticipi e di eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento, le modalità di comunicazione e i termini del procedimento, si prescinde dal parere della Commissione consiliare competente.

Art. 35 norme transitorie

1. I procedimenti avviati prima della data di cui all'articolo 40 continuano a essere disciplinati dalla normativa previgente.

2. Nelle more dell'applicazione dei regolamenti di cui agli articoli 10, comma 3, 11, comma 3, 12,comma 2, 13, comma 2, 23, commi 2 e 4, 24, comma 4, 26, commi 4 e 6, 27, comma 4, e 28, comma 4, ed esclusivamente per l'anno 2015, al fine di garantire continuità alle attività culturali di rilevante importanza almeno regionale nei settori di cui all'articolo 4, comma 1, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 6, commi da 4 a 63 e da 90 a 93, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014).

3. Fino alla costituzione della Commissione di cui all'articolo 6, rimane in carica la Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo prevista dall'articolo 5 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), costituita con decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2013, n. 219.

Art. 36 aiuti di Stato

1. Qualora i finanziamenti di cui alla presente legge configurino aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, l'Amministrazione regionale provvede all'adempimento degli obblighi procedurali in materia, secondo le modalità individuate nei provvedimenti attuativi.

Art. 37 quote annuali di adesione o di partecipazione della Regione

1. I trasferimenti correnti previsti dal bilancio regionale a favore di enti, istituzioni e organismi culturali operanti nei settori delle attività culturali e di spettacolo ai quali la Regione partecipa direttamente in qualità di socio, sono comprensivi degli importi previsti a copertura delle quote annuali di adesione o di partecipazione, come determinate dagli organi statutari dei soggetti partecipati.

Art. 38 abrogazioni

1. Con effetto dalla data di cui all'articolo 40 sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) la legge regionale 68/1981 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali), a eccezione dell'articolo 8;

b) il comma 3 dell'articolo 60 della legge regionale 29/1990 (Assestamento del bilancio ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, variazioni al bilancio per l'anno 1990 ed al bilancio pluriennale per gli anni 1990-1992, autorizzazione di ulteriori e maggiori spese ed altre norme finanziarie e contabili);

c) i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 26 della legge regionale 4/1991 (Legge finanziaria 1991);

d) il comma 3 dell'articolo 46 della legge regionale 47/1991 (Assestamento del bilancio ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, variazioni al bilancio per l'anno 1991 ed al bilancio pluriennale per gli anni 1991-1993, autorizzazioni di ulteriori e maggiori spese ed altre norme finanziarie e contabili);

e) l'articolo 79 della legge regionale 30/1992 (Assestamento del bilancio ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, variazioni al bilancio per l'anno 1992 ed al bilancio pluriennale per gli anni 1992-1994, autorizzazioni di ulteriori e maggiori spese ed altre norme finanziarie e contabili);

f) gli articoli 118 e 120 della legge regionale 47/1993 (Assestamento del bilancio ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, variazioni al bilancio per l'anno 1993 ed al bilancio pluriennale per gli anni 1993-1995, autorizzazioni di ulteriori e maggiori spese ed altre norme finanziarie e contabili);

g) l'articolo 112 e il comma 1 dell'articolo 122 della legge regionale 1/1993 (Legge finanziaria 1993);

h) i commi da 1 a 3, da 33 a 35, da 49 a 54 dell'articolo 6 della legge regionale 4/1999 (Legge finanziaria 1999);

i) l'articolo 56 della legge regionale 9/1999 (Disposizioni varie in materia di competenza regionale);

j) il comma 12 dell'articolo 11 della legge regionale 25/1999 (Assestamento del bilancio 1999);

k) i commi 4, 11, 26, 28, da 32 a 42 dell'articolo 5 della legge regionale 2/2000 (Legge finanziaria 2000);

l) il comma 28 dell'articolo 5 della legge regionale 18/2000 (Assestamento del bilancio 2000);

m) il comma 74 dell'articolo 6 della legge regionale 4/2001 (Legge finanziaria 2001);

n) i commi da 36 a 39, 51, 52 e 70 dell'articolo 7 della legge regionale 3/2002 (Legge finanziaria 2002);

o) il comma 11 dell'articolo 14 della legge regionale 13/2002 (Disposizioni collegate alla legge finanzia-

ria 2002);
p) il comma 5 dell'articolo 5 della legge regionale 23/2002 (Assestamento del bilancio 2002);
q) i commi da 29 a 32, da 42 a 71 dell'articolo 6 e i commi da 38 a 43 dell'articolo 8 della legge regionale 1/2003 (Legge finanziaria 2003);
r) i commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge regionale 14/2003 (Assestamento del bilancio 2003);
s) i commi 40, da 44 a 47, da 51 a 106 dell'articolo 5 della legge regionale 1/2004 (Legge finanziaria 2004);
t) i commi 54, da 57 a 61, 66 e da 87 a 106 dell'articolo 5 della legge regionale 1/2005 (Legge finanziaria 2005);
u) i commi 12 e 13 dell'articolo 5 della legge regionale 15/2005 (Assestamento del bilancio 2005);
v) i commi da 24 a 38, da 41 a 46, da 48 a 56, da 61 a 69, 71, 72, da 96 a 98, 102 e 103 dell'articolo 7 della legge regionale 2/2006 (Legge finanziaria 2006);
w) le lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 1, il capo II e il capo III e gli articoli 15 e 18 della legge regionale 21/2006 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia);
x) l'articolo 62 della legge regionale 24/2006 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport);
y) il comma 28, i commi da 34 a 50, da 61 a 66, da 111 a 116, da 126 a 128, 159, 159 bis, 160, 162, 163 e 167 dell'articolo 6 e i commi da 24 a 26 dell'articolo 8 della legge regionale 1/2007 (Legge finanziaria 2007);
z) il comma 39 dell'articolo 5 della legge regionale 22/2007 (Assestamento del bilancio 2007);
aa) i commi 11, 12, 13, 42 e 43 dell'articolo 4 della legge regionale 30/2007 (Legge strumentale 2008);
bb) la legge regionale 5/2008 (Normativa regionale per lo spettacolo dal vivo e nuove disposizioni in materia di cultura e spettacolo), a eccezione dell'articolo 23;
cc) i commi 34, 35 e 64 dell'articolo 7 della legge regionale 17/2008 (Legge finanziaria 2009);
dd) la legge regionale 5/2009 (Norme per il sostegno alle attività delle associazioni operanti per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica e per la realizzazione di monumenti celebrativi);
ee) i commi da 10 a 13, 20, 21, 24, 25, 28 e 29 dell'articolo 7 e la lettera d) del comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 12/2009 (Assestamento del bilancio 2009);
ff) i commi 16 e 17 e i commi da 20 a 22 dell'articolo 6 della legge regionale 24/2009 (Legge finanziaria 2010);
gg) l'articolo 12 della legge regionale 5/2010 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia);
hh) il comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale 16/2010 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre);
ii) l'articolo 184 della legge regionale 17/2010 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010);
jj) i commi 37, 38, da 46 a 48, da 53 a 57 dell'articolo 6 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011);
kk) i commi 44 e 45, il comma 48, i commi da 51 a 57, i commi 60, 61, 62, 63, da 66 a 68, da 75 a 77 e da 81 a 85 dell'articolo 6 e i commi 14, 15, 16 e 17 dell'articolo 11 della legge regionale 11/2011 (Assestamento del bilancio 2011);
ll) i commi 16 e 17 dell'articolo 8 e i commi da 106 a 108, 112, da 134 a 222, da 230 a 253, da 260 a 265 dell'articolo 11 della legge regionale 18/2011 (Legge finanziaria 2012);
mm) i commi 79, 80 e 81, la lettera c) del comma 85, i commi da 90 a 101, da 105 a 116, 117, da 121 a 126, da 135 a 140, da 144 a 149 e da 152 a 160 dell'articolo 6 della legge regionale 14/2012 (Assestamento del bilancio 2012);
nn) i commi da 32 a 34, 38, le lettera a), b), d), f) del comma 39, da 55 a 68, da 90 a 93, da 161 a 163, da 182 a 199, da 206 a 208, da 216 a 221, da 231 a 233, da 240 a 272, da 333 a 335, da 343 a 348, da 354 a 356 e da 402 a 404 dell'articolo 6 della legge regionale 27/2012 (Legge finanziaria 2013);
oo) i commi da 7 a 10, 77 e 79 dell'articolo 5 della legge regionale 5/2013 (Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali);
pp) il comma 12 dell'articolo 6 della legge regionale 6/2013 (Assestamento del bilancio 2013);
qq) gli articoli 16 e 17 della legge regionale 18/2013 (Disposizioni urgenti in materia di cultura, sport e solidarietà);

rr) i commi 69, 123 e 124 dell'articolo 6 della legge regionale 23/2013 (Legge finanziaria 2014);
ss) l'articolo 12 della legge regionale 6/2014 (Disposizioni urgenti in materia di cultura, lingue minoritarie, sport e solidarietà).

Art. 39 norme finanziarie

1. Per le finalità previste dall'articolo 6, comma 5, è autorizzata la spesa complessiva di 2.000 euro, suddivisa in ragione di 1.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1162 e del capitolo 9805 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
2. Per le finalità previste dall'articolo 7, è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1162 e del capitolo 9346 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Spese per il funzionamento dell'Osservatorio regionale della cultura".
3. Per le finalità previste dall'articolo 10, comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 480.000 euro suddivisa in ragione di 240.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6440 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamento annuo all'Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia".
4. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 2.800.000 euro, suddivisa in ragione di 1.400.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6441 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamento alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, ai teatri nazionali e ai teatri di rilevante interesse culturale presenti in regione a titolo di cofinanziamento del FUS".
5. Per le finalità previste dall'articolo 12, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 1.520.000 euro, suddivisa in ragione di 760.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6442 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamento annuale ai teatri regionali di ospitalità e ai teatri di produzione di rilevanza almeno regionale e di accademie di formazione teatrale regionali non operanti all'interno di teatri che svolgono attività in regione".
6. Per le finalità previste dall'articolo 13, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 1.600.000 euro, suddivisa in ragione di 800.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6443 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamento per progetti di rilevanza internazionale, nazionale o regionale proposti da organismi di produzione, programmazione o promozione, da organizzatori di festival o rassegne nei settori del teatro, della musica, della danza o della multidisciplinarietà, prevalentemente in ambito regionale".
7. Per le finalità previste dall'articolo 14, comma 1, con riferimento al disposto di cui all'articolo 7, comma 2, lettera d), è autorizzata la spesa complessiva di 400.000 euro, suddivisa in ragione di 200.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6444 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Incentivi annuali per progetti regionali per il sostegno della produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo previa procedura valutativa delle domande".
8. Per le finalità previste dall'articolo 15, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 120.000 euro, suddivisa in ragione di 60.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6445 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamenti alle istituzioni teatrali che inseriscono nella programmazione delle rispettive stagioni musicali manifestazioni lirico-operistiche prodotte dalla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste".
9. Per le finalità previste dall'articolo 16, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro, suddivisa in ragione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.2.5048 e del capitolo 9940 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Anticipazioni di cassa alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste sugli incentivi assegnati dallo Stato ".
10. Per le finalità previste dall'articolo 16, comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 6 milioni di euro, suddivisa in ragione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.2.5048 e del capitolo 9941 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Anticipazioni di cassa ai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale del Friuli Venezia Giulia sugli incentivi assegnati dallo Stato a valere sul FUS".

11. In relazione al disposto di cui all’articolo 16, comma 1, sono previsti rimborsi di pari importo sull’unità di bilancio 4.5.270 e del capitolo 9940 di nuova istituzione nello stato di previsione dell’entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Rimborso dalla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste delle somme anticipate dalla Regione a valere sugli incentivi assegnati dallo Stato”.
12. In relazione al disposto di cui all’articolo 16, comma 2, sono previsti rimborsi di pari importo sull’unità di bilancio 4.5.270 e del capitolo 9941 di nuova istituzione nello stato di previsione dell’entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Rimborso dai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale del Friuli Venezia Giulia delle somme anticipate dalla Regione a valere sugli incentivi assegnati dallo Stato a valere sul FUS”.
13. In relazione al disposto di cui ai commi da 9 a 12, gli stanziamenti previsti sulle unità di bilancio e capitoli degli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 di seguito elencati sono ridotti degli importi a fianco di ciascuno riportati:

UB della spesa 5.2.2.5048 capitolo 9938 riduzione di 5 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016;
UB della spesa 5.2.2.5048 capitolo 9934 riduzione di 3 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016;
UB dell’entrata 4.5.270 capitolo 9938 riduzione di 5 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016;
UB dell’entrata 4.5.270 capitolo 9934 riduzione di 3 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016.

14. Per le finalità previste dall’articolo 17, comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 100.000 euro, suddivisa in ragione di 50.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.2.5048 e del capitolo 6385 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, con la denominazione “Incentivi per l’adeguamento tecnologico delle sale teatrali”.
15. Per le finalità previste dall’articolo 18, comma 2, lettera a), è autorizzata la spesa complessiva di 560.000 euro, suddivisa in ragione di 280.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 6446 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Finanziamenti relativi a progetti di rilevanza regionale riguardanti manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale e internazionale”.
16. Per le finalità previste dall’articolo 18, comma 2, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 40.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 6447 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Incentivi relativi a progetti di rilevanza regionale riguardanti manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale e internazionale previa procedura valutativa delle domande”.
17. Per le finalità previste dall’articolo 19, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 280.000 euro, suddivisa in ragione di 140.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 6448 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Finanziamenti per la costituzione e lo sviluppo di enti di cultura cinematografica di interesse regionale per la valorizzazione del cinema come momento di promozione culturale”.
18. Per le finalità previste dall’articolo 19, comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 120.000 euro, suddivisa in ragione di 60.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 6449 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Finanziamenti per la costituzione e lo sviluppo nel territorio di un sistema regionale di mediateche operanti almeno a livello sovracomunale”.
19. Per le finalità previste dall’articolo 20, è autorizzata la spesa complessiva di 160.000 euro, suddivisa in ragione di 80.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 6450 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Finanziamenti all’Associazione Cineteca del Friuli per il sostegno dell’attività istituzionale e di servizio pubblico”.
20. Per le finalità previste dall’articolo 21 è autorizzata la spesa complessiva di 40.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 6451 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Incentivi per la diffusione della cultura cinematografica nelle aree montane svantaggiate”.
21. Per le finalità previste dall’articolo 22 è autorizzata la spesa complessiva di 80.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.2.5049 e del capitolo 6452 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli

anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Incentivi per l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche".
22. Per le finalità previste dall'articolo 24, comma 2, lettera a), è autorizzata la spesa complessiva di 200.000 euro, suddivisa in ragione di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6453 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamenti per progetti di rilevanza regionale relativi all'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità".
23. Per le finalità previste dall'articolo 24, comma 2, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 80.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6454 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Incentivi per progetti relativi all'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità previa procedura valutativa delle domande".
24. Per le finalità previste dall'articolo 25, comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 100.000 euro, suddivisa in ragione di 50.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6386 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, con la denominazione "Finanziamenti per il sostegno dell'attività istituzionale e di interesse pubblico del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (CRAF)".
25. Per le finalità previste dall'articolo 26, comma 2, lettera a), è autorizzata la spesa complessiva di 80.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6455 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamenti per progetti di rilevanza regionale relativi alla divulgazione della cultura umanistica e scientifica".
26. Per le finalità previste dall'articolo 26, comma 2, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 600.000 euro, suddivisa in ragione di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6456 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamenti per la gestione di centri di divulgazione della cultura umanistica e scientifica".
27. Per le finalità previste dall'articolo 26, comma 2, lettera c), è autorizzata la spesa complessiva di 40.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6457 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Incentivi per progetti regionali relativi alla divulgazione della cultura umanistica e scientifica previa procedura valutativa delle domande".
28. Per le finalità previste dall'articolo 27, comma 2, lettera a), è autorizzata la spesa complessiva di 200.000 euro, suddivisa in ragione di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6458 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamenti per attività di rilevanza regionale relativa alla conservazione e valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia".
29. Per le finalità previste dall'articolo 27, comma 2, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 60.000 euro, suddivisa in ragione di 30.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6459 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Incentivi per progetti regionali relativi alla conservazione e valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia previa procedura valutativa delle domande".
30. Per le finalità previste dall'articolo 28, comma 3, è autorizzata la spesa complessiva di 460.000 euro, suddivisa in ragione di 230.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6460 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Finanziamenti per il funzionamento e per lo sviluppo delle attività, svolte anche fuori regione, dei soggetti riconosciuti di rilevanza regionale e dei soggetti ai medesimi affiliati ai fini del sostegno del teatro amatoriale, del folclore, dei cori e delle bande".
31. Per le finalità previste dall'articolo 30 è autorizzata la spesa complessiva di 60.000 euro, suddivisa in ragione di 30.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6461 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall'anno 2015, con la denominazione "Interventi per la promozione ed il sostegno della diffusione di forme di residenze professionali multidisciplinari in tutti i settori delle

attività culturali”.
32. Per le finalità previste dall’articolo 31 è autorizzata la spesa complessiva di 40.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico dell’unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6463 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, a decorrere dall’anno 2015, con la denominazione “Interventi per il sostegno e la formazione di distretti culturali intesi come ambiti territoriali tematici integrati per l’offerta coordinata di servizi e attività che riguardano la cultura, lo spettacolo, il turismo e l’ambiente”.
33. Agli oneri derivanti dal disposto di cui ai commi da 1 a 8 e da 14 a 32 per complessivi 10.242.000 euro, suddivisi in ragione di 5.121.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, si fa fronte mediante storno di pari importo dalle seguenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

UBI	CAPITOLO	2015	2016	TOTALE
5.2.1.5047	5397	100.000	100.000	200.000
5.2.1.5048	5340	2.500.000	2.500.000	5.000.000
5.2.1.5048	5390	100.000	100.000	200.000
5.2.1.5049	5426	1.000.000	1.000.000	2.000.000
5.2.1.5049	5431	200.000	200.000	400.000
5.2.1.5049	5434	461.000	461.000	922.000
5.2.1.5050	5282	700.000	700.000	1.400.000
5.2.1.5051	5398	60.000	60.000	120.000
	TOTALE	5.121.000	5.121.000	10.242.000

Art. 40 produzione di effetti

1. La presente legge ha effetto dall’1 gennaio 2015.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 11 agosto 2014

SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall’articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l’efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all’articolo 2
- Il testo dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione è il seguente:
Art. 117
- omissis -
Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l’Unione europea delle Regioni; commercio con l’estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l’autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all’innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell’energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
- omissis -

- Il testo dell’articolo 4 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, adottato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è il seguente:
Art. 4
In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell’ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:

1) ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto;
1 bis) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale;
3) caccia e pesca;
4) usi civici;
5) impianto e tenuta dei libri fondiari;
6) industria e commercio;
7) artigianato;
8) mercati e fiere;
9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale;
10) turismo e industria alberghiera;
11) trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale;
12) urbanistica;
13) acque minerali e termali;
14) istituzioni culturali, ricreative e sportive; musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

Note all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è il seguente:
Art. 167
1. L'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune.
2. L'azione dell'Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori:
- miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei,
- conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea,
- scambi culturali non commerciali,
- creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo.
3. L'Unione e gli Stati membri favoriscono la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di cultura, in particolare con il Consiglio d'Europa.
4. L'Unione tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni dei trattati, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle sue culture.
5. Per contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti dal presente articolo:
- il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato delle regioni, adottano azioni di incentivazione, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri;
- il Consiglio, su proposta della Commissione, adotta raccomandazioni.

- Il testo dell'articolo 9 della Costituzione è il seguente:
Art. 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Nota all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 40 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), è il seguente:
Art. 40 tipologie degli incentivi ai settori non economici
1. Gli incentivi ai soggetti non aventi natura di impresa sono concessi nelle forme di cui all'articolo 39, e inoltre in forma di contributi per l'attività o il funzionamento, anticipazioni, indennizzi, borse di studio, secondo le modalità stabilite dalle leggi di settore.
2. La concessione a soggetti privati di incentivi in forma di anticipazioni è subordinata alla prestazione di idonee garanzie patrimoniali.

Nota all'articolo 20
- Il testo dell'articolo 26, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252, è il seguente:
Art. 26 deposito dei film - Soggetti obbligati e istituti depositari
- omissis -
4. Un'ulteriore copia dei documenti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), numero 4), è consegnata ad istituti della regione nella quale ha sede il soggetto obbligato, provvisti di idonee strutture di conservazione ed individuati, per ciascuna regione, dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le modalità indicate all'articolo 4.

Nota all'articolo 22
- Il testo dell'articolo 22, commi 1 e 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, è il seguente:

Art. 22 apertura di sale cinematografiche
1. Le regioni, con proprie leggi, disciplinano le modalità di autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione o all'ampliamento di sale e arene già in attività, anche al fine di razionalizzare la distribuzione sul territorio delle diverse tipologie di strutture cinematografiche, secondo i seguenti princìpi fondamentali:
a) rapporto tra popolazione e numero degli schermi presenti nel territorio provinciale;
b) ubicazione delle sale e arene, anche in rapporto a quelle operanti nei comuni limitrofi;
c) livello qualitativo degli impianti e delle attrezzature;
d) esigenza di assicurare la priorità ai trasferimenti di sale e arene esistenti in altra zona dello stesso territorio provinciale.
2. Ai fini di cui al comma 1, si intende:
a) per sala cinematografica, uno spazio al chiuso dotato di uno schermo, adibita a pubblico spettacolo cinematografico;
b) per cinema-teatro, lo spazio di cui alla precedente lettera a) destinato, oltre che al pubblico spettacolo cinematografico, anche alle rappresentazioni teatrali di qualsiasi genere, da effettuare mediante la costruzione di una struttura caratterizzata dalla scena e comprendente allestimenti scenici fissi e mobili con relativi meccanismi ed attrezzature;
c) per multisala, l'insieme di due o più sale cinematografiche adibite a programmazioni multiple accorpate in uno stesso immobile sotto il profilo strutturale, e tra loro comunicanti;
d) per arena, il cinema all'aperto, funzionante esclusivamente nel periodo stagionale individuato dalle singole regioni, allestito su un'area delimitata ed appositamente attrezzata per le proiezioni cinematografiche o videografiche.
- omissis -

Nota all'articolo 33
- Il testo degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è il seguente:
Art. 107
1. Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.
2. Sono compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;
b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;
c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.
3. Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;
b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;
e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.

Art. 108
1. La Commissione procede con gli Stati membri all'esame permanente dei regimi di aiuti esistenti in questi Stati. Essa propone a questi ultimi le opportune misure richieste dal graduale sviluppo o dal funzionamento del mercato interno.
2. Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato.
Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia dell'Unione europea, in deroga agli articoli 258 e 259.
A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato interno, in deroga alle disposizioni dell'articolo 107 o ai regolamenti di cui all'articolo 109, quando circostanze eccezionali giustifichino tale decisione.
Qualora la Commissione abbia iniziato, nei riguardi di tale aiuto, la procedura prevista dal presente paragrafo, primo comma, la richiesta dello Stato interessato rivolta al Consiglio avrà per effetto di sospendere tale procedura fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato al riguardo.
Tuttavia, se il Consiglio non si è pronunciato entro tre mesi dalla data della richiesta, la Commissione delibera.

3. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti. Se ritiene che un progetto non sia compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, la Commissione inizia senza indugio la procedura prevista dal paragrafo precedente. Lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.
4. La Commissione può adottare regolamenti concernenti le categorie di aiuti di Stato per le quali il Consiglio ha stabilito, conformemente all'articolo 109, che possono essere dispensate dalla procedura di cui al paragrafo 3 del presente articolo.

Nota all'articolo 35
- Il testo dell'articolo 6, commi da 4 a 63 e da 90 a 93, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), è il seguente:
Art. 6 finalità 5 - attività culturali, ricreative e sportive
- omissis -
4. La Regione tutela e valorizza il teatro quale fattore rilevante nei processi di produzione e diffusione della cultura presso la comunità regionale.
5. Per le finalità di cui al comma 4 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia;
b) Associazione Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone;
c) Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti";
d) Fondazione Teatro nuovo Giovanni da Udine di Udine;
e) Teatro stabile sloveno di Trieste;
f) Teatro stabile La Contrada di Trieste;
g) CSS - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia di Udine;
h) Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia;
i) Teatro comunale di Monfalcone;
j) Cooperativa Bonawentura di Trieste;
k) CTA - Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia;
l) a.ArtistiAssociati di Gorizia;
m) Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine;
n) Associazione culturale Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli.
6. La Regione sostiene l'attività e la programmazione artistica dei soggetti di cui al comma 5. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 9. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella O allegata.
7. L'incentivo di cui al comma 6 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 8. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 8 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
8. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
9. Per le finalità previste dal comma 6 è autorizzata la spesa di 7.200.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6250 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
10. La Regione sostiene e valorizza le manifestazioni culturali di rilievo regionale, nazionale e internazionale che si svolgono sul territorio regionale.
11. Per le finalità di cui al comma 10 la Regione riconosce rilevanza regionale ai seguenti festival, spettacoli dal vivo e manifestazioni culturali:
a) Mittelfest;
b) Pordenonelegge;
c) No border festival;
d) E'Storia;
e) Udine Jazz e Note Nuove;
f) Fiera della Musica di Azzano Decimo;
g) Carniaarmonie di Tolmezzo;
h) Vicino/Lontano di Udine;
i) Dedica Festival;
j) Folkest;
k) Nei suoni dei luoghi;
l) Festival di musica concentrazionaria Viktor Ullmann;
m) Jazz & Wine, Le rotte del Jazz e Il Volo del Jazz;
n) Onde mediterranee;
o) S/paesati;
p) Stazione Topolò;
q) Premio giornalistico Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin.

12. La Regione sostiene i soggetti organizzatori delle manifestazioni di cui al comma 11 per la realizzazione delle medesime e delle attività a esse correlate. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 15. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella P allegata.
13. L'incentivo di cui al comma 12 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 14. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 14 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
14. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
15. Per le finalità previste dal comma 12 è autorizzata la spesa di 2.280.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5051 e del capitolo 6252 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
16. La Regione riconosce una speciale funzione di servizio sociale e culturale alle associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, nonché alla federazione delle medesime promossa, con riguardo al ruolo svolto, anche in collaborazione con organi e istituzioni statali e regionali, ai fini della conservazione e della valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.
17. Per le finalità di cui al comma 16 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata di Trieste;
b) Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata di Trieste;
c) Associazione delle comunità istriane;
d) Unione degli Istriani;
e) Associazione Giuliani nel mondo;
f) A.N.V.G.D. Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Trieste;
g) A.N.V.G.D. Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Udine;
h) A.N.V.G.D. Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Gorizia;
i) Società istriana di Archeologia e Storia patria;
j) Federazione delle associazioni degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati;
k) Circolo di Cultura Istroveneta "Istria";
l) Associazione libero Comune di Pola in esilio;
m) Delegazione di Trieste libero Comune di Zara in esilio;
n) Fondazione scientifico culturale Rustia Traine;
o) A.N.V.G.D. Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Pordenone;
p) Associazione Patrizio della Comunità Chersina.
18. La Regione sostiene i soggetti di cui al comma 17 per il loro funzionamento e per lo sviluppo delle attività che i medesimi svolgono in attuazione dei propri compiti istituzionali in Italia e all'estero. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 21. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella Q allegata.
19. L'incentivo di cui al comma 18 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 20. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 20 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
20. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
21. Per le finalità previste dal comma 18 è autorizzata la spesa di 477.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6257 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
22. La Regione, al fine di promuovere l'eccellenza nel settore amatoriale e la collaborazione tra i diversi gruppi bandistici e corali, sostiene le associazioni rappresentative degli stessi, riconosciute e operanti nel territorio regionale, nonché l'attività dei cori di particolare rilievo regionale.
23. Per le finalità di cui al comma 22 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome (ANBIMA) del Friuli Venezia Giulia;
b) Unione Società Corali Italiane (USCI) del Friuli Venezia Giulia;
c) Coro Polifonico di Ruda;
d) Coro della Cappella civica di Trieste;
e) Coro del Friuli Venezia Giulia.
24. La Regione sostiene i soggetti di cui al comma 23 per il loro funzionamento e per lo sviluppo delle attività svolte in Italia e all'estero. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 27. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella R allegata.

25. L'incentivo di cui al comma 24 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 26. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 26 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
26. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
27. Per le finalità previste dal comma 24 è autorizzata la spesa di 390.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6258 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
28. La Regione promuove l'eccellenza nel settore amatoriale del folclore e del carnevale, sostenendo l'attività dell'associazione rappresentativa dei gruppi folcloristici, riconosciuta e operante nel territorio regionale, nonché le iniziative degli organizzatori delle manifestazioni folcloristiche e carnevalesche di maggior rilievo regionale.
29. Per le finalità di cui al comma 28 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia (UGF);
b) Pro loco di Gorizia per il Festival Mondiale del Folclore;
c) Comune di Tarcento per il Festival dei cuori;
d) Pro loco di Aviano per il Festival internazionale del folclore;
e) Associazione folcloristica giovanile regionale;
f) Gruppo folcloristico Lis Primulis di Zampis per il Festival delle minoranze etniche;
g) Comitato per il coordinamento del carnevale cittadino e del Palio di Trieste;
h) Associazione delle Compagnie del Carnevale di Muggia;
i) Pro loco di Monfalcone per il Carnevale monfalconese;
j) "Un Grup di Amis" di Ciconicco di Fagagna;
k) Comitato del Carnevale carsico;
l) Gruppo Folcloristico Pasian di Prato.
30. La Regione sostiene i soggetti di cui al comma 29 per il loro funzionamento e per lo sviluppo delle attività svolte in Italia e all'estero. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 33. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella S allegata.
31. L'incentivo di cui al comma 30 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura del 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 32. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 32 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
32. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
33. Per le finalità previste dal comma 30 è autorizzata la spesa di 335.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5048 e del capitolo 6259 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
34. La Regione sostiene e valorizza le manifestazioni musicali di rilievo nazionale e internazionale che si svolgono sul territorio regionale.
35. Per le finalità di cui al comma 34 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti organizzatori o curatori di premi, concorsi, rassegne e studi di musica classica e danza:
a) Associazione Culturale "Maestro Rodolfo Lipizer" ONLUS di Gorizia;
b) Associazione corale goriziana "Seghizzi" di Gorizia;
c) Associazione Amici della Musica "Salvator Gandino" di Porcia;
d) Associazione Chamber Music di Trieste;
e) Associazione culturale Musica Viva di Grado;
f) Associazione culturale Punto Musicale di Trieste;
g) Centro chitarristico Mauro Giuliani di Gorizia;
h) Società dei concerti di Trieste;
i) Associazione danza e balletto di Udine;
j) Associazione musicale Sergio Gaggia di Cividale del Friuli;
k) Chromas Associazione Musica contemporanea di Trieste;
l) Arcidiocesi di Udine per Ad vesperas - Triduo musicale;
m) Società musicale Orchestra e Coro San Marco di Pordenone;
n) Associazione internazionale dell'operetta Friuli Venezia Giulia di Trieste.
36. La Regione sostiene i soggetti di cui al comma 35 per la loro attività. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 39. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella T allegata.
37. L'incentivo di cui al comma 36 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio

dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 38. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 38 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
38. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
39. Per le finalità previste dal comma 36 è autorizzata la spesa di 480.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5051 e del capitolo 6269 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
40. La Regione tutela e valorizza l'attività di studio e ricerca nelle discipline storiche e delle scienze sociali.
41. Per le finalità di cui al comma 40 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia;
b) Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia di Pordenone;
c) Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale Livio Saranz;
d) Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia;
e) Istituto per la storia del movimento di liberazione di Udine;
f) Istituto per la storia del movimento di liberazione di Trieste;
g) Associazione Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia;
h) Associazione gruppo studi storici e sociali Historia di Pordenone;
i) Associazione Partigiani Osoppo di Udine.
42. La Regione sostiene l'attività dei soggetti di cui al comma 41. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 45. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella U allegata.
43. L'incentivo di cui al comma 42 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 44. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 44 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
44. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
45. Per le finalità previste dal comma 42 è autorizzata la spesa di 520.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6276 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
46. La Regione sostiene e valorizza l'attività di studio e ricerca nelle discipline umanistiche diverse da quelle storiche e sociali.
47. Per le finalità di cui al comma 46 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Istituto internazionale Jaques Maritain;
b) Fondazione internazionale progresso e libertà delle scienze;
c) Laboratorio internazionale della comunicazione;
d) Consorzio culturale del Monfalconese;
e) Circolo culturale Menocchio;
f) Associazione Culturale Mitteleuropa;
g) Associazione culturale don Gilberto Pressacco.
48. La Regione sostiene l'attività dei soggetti di cui al comma 47. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 51. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella V allegata.
49. L'incentivo di cui al comma 48 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 50. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 50 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
50. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
51. Per le finalità previste dal comma 48 è autorizzata la spesa di 225.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6279 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
52. La Regione sostiene e valorizza l'attività di divulgazione culturale promossa a favore del territorio regionale.
53. Per le finalità di cui al comma 52 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Laboratorio immaginario scientifico;
b) Società cooperativa a r.l. Cinquantacinque di Trieste;
c) Casa della musica di Cervignano del Friuli;

d) Fondazione Palazzo Coronini Cronberg ONLUS di Gorizia;
e) Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia;
f) Centro Iniziative Culturali di Pordenone;
g) Associazione Amici della Mozartina di Paularo;
h) Fondazione Luigi Bon.
54. La Regione sostiene l'attività dei soggetti di cui al comma 53. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 57. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella W allegata.
55. L'incentivo di cui al comma 54 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura del 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 56. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 56 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
56. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
57. Per le finalità previste dal comma 54 è autorizzata la spesa di 740.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6288 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.
58. La Regione sostiene e valorizza le arti visive e la fotografia.
59. Per le finalità di cui al comma 58 la Regione riconosce la rilevanza dei seguenti soggetti:
a) Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo;
b) Comune di San Vito al Tagliamento per Palinsesti;
c) Trieste contemporanea;
d) Comune di Monfalcone per la Galleria d'arte contemporanea;
e) Istituto regionale di promozione e animazione culturale;
f) Comitato San Floriano di Illegio;
g) Triennale Europea dell'Incisione di Udine;
h) Centro di Ricerca di Archiviazione della fotografia di Spilimbergo.
60. La Regione sostiene l'attività dei soggetti di cui al comma 59. A tal fine, nelle more del riordino generale della normativa regionale in materia di attività e beni culturali previsto dal comma 3, a ciascun soggetto è assegnata una percentuale dell'importo stanziato sul capitolo di spesa di cui al comma 63. Per l'anno 2014 le percentuali di cui al presente comma sono indicate nella Tabella X allegata.
61. L'incentivo di cui al comma 60 è erogato, su richiesta del beneficiario, in misura pari al 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 62. L'erogazione della rimanente quota dell'incentivo è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 62 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
62. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Col medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
63. Per le finalità previste dal comma 60 è autorizzata la spesa di 410.000 euro per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5050 e del capitolo 6289 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.

- omissis -

90. Per le finalità previste dagli articoli 2, 4 e 7 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), sono autorizzati gli interventi finanziari di sostegno di cui all'annessa Tabella Y.
91. Gli incentivi di cui al comma 90 sono concessi ed erogati in via anticipata, su richiesta del beneficiario, nella misura del 70 per cento all'inizio dell'esercizio, nel termine stabilito dal regolamento di cui al comma 92. L'erogazione della rimanente quota degli incentivi è effettuata nel termine stabilito nel regolamento di cui al comma 92 e comunque successivamente all'approvazione del rendiconto dell'impiego del contributo assegnato nell'esercizio precedente.
92. Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità e i termini di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse. Con il medesimo regolamento sono inoltre fissati i termini del procedimento.
93. Per le finalità previste dal comma 90 è destinata, per l'anno 2014, la spesa di 1.260.000 euro a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 5426, di 270.000 euro a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 5431 e di 635.000 euro a carico dell'unità di bilancio 5.2.1.5049 e del capitolo 5434 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014.

- omissis -

Nota all'articolo 36
Per il testo dell'articolo 107 del trattato, vedi nota all'articolo 33.

LAVORI PREPARATORI
Progetti di legge
n. 56
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 7 luglio 2014 e assegnato nella stessa data alla V Commissione permanente;
n. 8
- di iniziativa dei consiglieri De Anna, Colautti, Tondo, Dipiazza, Novelli, Riccardi, Ziberna, Cargnelutti, Revelant, Ciriani, Sibau, Marini, Santarossa, presentato al Consiglio regionale in data 3 settembre 2013, assegnato alla VI Commissione permanente in data 19 settembre 2013 e riassegnato alla V Commissione permanente in data 21 ottobre 2013;
- illustrati ed esaminati preliminarmente dalla V Commissione permanente nella seduta del 15 luglio 2014 e nella sessa seduta abbinati, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento interno, con scelta del progetto di legge n. 56 quale testo base;
- testo base esaminato dalla V Commissione permanente nelle sedute del 16 e del 17 luglio 2014 e in quest'ultima seduta approvato, a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza dei consiglieri Martines, De Anna e Lauri e, di minoranza, del consigliere Frattolin;
- testo proposto dalla V Commissione permanente esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute pomeridiana del 28 luglio 2014, antimeridiana e pomeridiana del 29 luglio 2014 e in quest'ultima seduta approvato dal Consiglio regionale, all'unanimità, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 5216/P dd. 6 agosto 2014.

14_34_1_DPR_163_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2014, n. 0163/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di componenti della Commissione regionale per il lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che disciplina la composizione della Commissione regionale per il lavoro;
VISTO il proprio decreto 24 luglio 2013, n. 0129/Pres., che ha ricostituito la Commissione regionale del lavoro;
ATTESO che, con il sopra citato decreto, sono stati, tra gli altri, nominati componenti la Commissione, in qualità di rappresentanti delle associazioni dei lavoratori designati da Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) del Friuli Venezia Giulia, la signora Emanuela Bizi, rappresentante effettivo, e la signora Orietta Olivo, rappresentante supplente;
VISTA la nota del 7 luglio 2014 con la quale la signora Emanuela Bizi ha rassegnato le proprie dimissioni da componente effettivo della Commissione;
VISTA la nota con cui la CGIL del Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione della signora Orietta Olivo - già componente supplente - quale componente effettivo della Commissione, in sostituzione della signora Emanuela Bizi, nonché la designazione del signor Emanuele Iodice quale componente supplente;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di provvedere alla nomina della signora Orietta Olivo quale componente effettivo della Commissione, in sostituzione della signora Emanuela Bizi e del signor Emanuele Iodice quale componente supplente, entrambi in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione della CGIL del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1450;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di nominare la signora Orietta Olivo componente effettivo della Commissione regionale del lavoro, in sostituzione della signora Emanuela Bizi e il signor Emanuele Iodice componente supplente, entrambi in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione della CGIL del Friuli Venezia Giulia.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_165_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2014, n. 0165/Pres.
"Regolamento recante modifiche al Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle sezioni primavera" emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 97/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente la sperimentazione delle "Sezioni Primavera", per un servizio educativo a carattere integrativo rivolto alla fascia di età da 24 a 36 mesi;
VISTO l'Accordo quadro, di durata biennale, sottoscritto il 1° agosto 2013 nell'ambito della Conferenza Unificata Stato - Regioni - Enti locali, volto a definire criteri essenziali e linee di indirizzo generale da valere come quadro di riferimento per l'attivazione del servizio;
VISTO l'articolo 7, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) che rinvia ad un regolamento la definizione dei requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle citate Sezioni Primavera;
VISTO il "Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera", emanato con proprio decreto 2 maggio 2012, n. 097/Pres.;
RILEVATA l'esigenza di apportare alcune modifiche alla disciplina recata dal predetto Regolamento, volte principalmente a:
- modificare l'elenco delle spese ammissibili a rendiconto per coordinarlo con la previsione di cui all'articolo 14, comma 3, del Regolamento stesso che prevede che il contributo è confermato qualora il suo ammontare non risulti superiore alla differenza tra i costi di gestione sostenuti per il funzionamento della Sezione Primavera e l'importo complessivo delle entrate;
- modificare i termini di presentazione del rendiconto per rispondere alle esigenze operative manifestate dagli enti gestori delle Sezioni Primavera;
- modificare le modalità di presentazione del rendiconto per renderle conformi alle intervenute modifiche legislative di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1448 del 1 agosto 2014 con cui è stato approvato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle sezioni primavera" emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 97/Pres.";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle sezioni primavera" emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 97/Pres." nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_165_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n.22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 97/Pres.

Art. 1 oggetto
Art. 2 modifica all'articolo 11 del DPReg 97/2012
Art. 3 modifiche all'articolo 12 del DPReg 97/2012
Art. 4 modifica all'articolo 14 del DPReg 97/2012
Art. 5 disposizioni transitorie
Art. 6 entrata in vigore

Art. 1 oggetto

1. Il presente Regolamento dispone modifiche al Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 97.

Art. 2 modifica all'articolo 11 del DPReg 97/2012

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 97/2012, le parole: << della spesa ritenuta ammissibile e>> sono soppresse.

Art. 3 modifiche all'articolo 12 del DPReg 97/2012

1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 97/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, lettera e), le parole: <<e spese per l'acquisto di derrate alimentari>> e le parole: <<entro il limite massimo del cinque per cento dell'importo del contributo assegnato>> sono soppresse;

b) al comma 1, dopo la lettera e) sono aggiunte le seguenti:

<<e bis) spese per l'acquisto di derrate alimentari direttamente riferibili ai bambini della Sezione Primavera;

e ter) spese per l'acquisto di beni mobili e attrezzature, purché utilizzati esclusivamente per la Sezione Primavera. I beni di valore unitario d'acquisto inferiore a 500,00 euro sono considerati interamente ammortizzabili. Per i beni di valore unitario d'acquisto superiore a 500,00 euro, si considera ammissibile il costo annuale di ammortamento, rapportato al periodo di utilizzo del bene, calcolato in base alla normativa fiscale vigente. >>.

c) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

<<3 bis. Ai fini del calcolo delle spese e dei costi di gestione di cui al comma 1, si considerano tutte le spese contabilmente registrate con riferimento alla gestione ordinaria della Sezione Primavera relativamente al periodo effettivo di inizio e di fine dell'attività di accoglienza, compreso tra il 1° settembre e il 31 luglio dell'anno scolastico per il quale è stato richiesto il contributo. Sono altresì computati i costi imputabili alla Sezione in sede di chiusura o di assestamento del relativo bilancio di esercizio del beneficiario, in applicazione dei criteri e delle percentuali previste dalle vigenti disposizioni fiscali. Gli stessi sono computati in misura proporzionale al periodo effettivo di attività della Sezione stessa.>>.

art. 4 modifiche all'articolo 14 del DPReg 97/2012

1. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 97/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il rendiconto delle spese complessivamente sostenute, anche se non coperte dal contributo regionale, è presentato al Servizio entro il 15 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione del contributo, secondo le modalità stabilite dagli articoli 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)." ;

b) al comma 2, le parole: <<20 giorni>> sono sostituite dalle seguenti: <<30 giorni>>;
c) il comma 3 è sostituito dal seguente: <<In sede di approvazione del rendiconto, il contributo concesso è confermato qualora il suo ammontare non risulti superiore alla differenza risultante detraendo, dall'importo complessivo delle spese ammissibili a rendiconto sostenute per il funzionamento della singola Sezione Primavera nell'anno scolastico per il quale è stata presentata la domanda, l'importo complessivo delle entrate relative alla Sezione stessa, riferibili al medesimo periodo. Qualora l'ammontare del contributo concesso risulti superiore a detta differenza, il contributo è rideterminato in un importo pari alla differenza stessa ed il beneficiario è tenuto alla restituzione della quota eventualmente già erogata e non spettante. >>;

d) il comma 4 è abrogato;

e) al comma 6, lettera b), le parole: <<dagli articoli 41, 41 bis e 43>> sono sostituite dalle seguenti: <<dall'articolo 43>>.

art. 5 disposizioni transitorie

1. Il termine di cui al comma 1 dell'articolo 14 si applica anche ai rendiconti relativi alle domande presentate nell'anno 2013 per gli interventi realizzati nell'anno scolastico 2013 – 2014.

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_166_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2014, n. 0166/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per interventi di viabilità forestale di cui all'articolo 41 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 14, della medesima legge.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);
VISTO l'articolo 41 ter, comma 4, lettera d) della legge regionale 9/2007, che prevede che, allo scopo di promuovere le attività di gestione forestale di cui all'articolo 14, l'Amministrazione regionale eroga contributi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la realizzazione della viabilità forestale di cui all'articolo 35, ai proprietari di superfici forestali privati e pubblici o loro delegati, di boschi situati nel territorio regionale gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione forestale, fatta eccezione per lo Stato, la Regione e il Fondo edifici di culto;
VISTO inoltre l'articolo 41 bis della legge regionale 9/2007, che promuove e sostiene le diverse forme di aggregazione di imprese, come individuate dalla normativa vigente tra cui le reti di imprese, riconoscendo alle stesse criteri di premialità ai fini della concessione degli incentivi previsti dalla stessa legge regionale;
VISTO il "Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)", emanato con proprio decreto 28 dicembre 2012, n. 0274/Pres. ed in particolare l'articolo 42, che individua fra l'altro i parametri della viabilità forestale principale e secondaria e l'articolo 43, che definisce le procedure relative alla viabilità forestale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come da ultimo modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
VISTO, in particolare, l'articolo 5 della legge regionale 7/2000 relativo al termine del procedimento;
CONSIDERATO che i termini di centoventi giorni per la conclusione del procedimento di concessione del contributo e del procedimento di rendicontazione e erogazione dello stesso si giustificano in relazione alla particolare complessità dei procedimenti medesimi, caratterizzati da articolata istruttoria (in particolare, esame di documentazione tecnica complessa e sopralluoghi);
RITENUTO, inoltre, di prevedere una norma transitoria per l'anno 2014, ai sensi della quale sono ammesse a contributo unicamente le domande per la realizzazione di piazzali per la raccolta e la qualificazione del legname, annessi alla viabilità forestale principale esistente e per la realizzazione di piazzali a fondo naturale di deposito temporaneo del legname, annessa alla viabilità forestale secondaria esistente, avuto riguardo ai tempi ristretti per l'utilizzazione delle risorse disponibili a bilancio e alla esiguità delle stesse, comparate agli elevati costi che comportano la realizzazione e la manutenzione di viabilità forestale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1486 dell'1 agosto 2014;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole n. 3145 del 6 agosto 2014, con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1486 dell'1 agosto 2014;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per interventi di viabilità forestale di cui all'articolo 41 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 14, della medesima legge", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_166_2_ALL1

Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per interventi di viabilità forestale di cui all'articolo 41 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 14, della medesima legge

Articolo 1 Oggetto e finalità
Articolo 2 Regime di aiuto
Articolo 3 Soggetti beneficiari
Articolo 4 Interventi ammissibili a contributo
Articolo 5 Spese ammissibili a contributo
Articolo 6 Importi di spesa ammissibili ed intensità del contributo
Articolo 7 Criteri di priorità
Articolo 8 Presentazione della domanda
Articolo 9 Istruttoria e concessione del contributo
Articolo 10 Calcolo del punteggio ai fini della graduatoria
Articolo 11 Rendicontazione
Articolo 12 Erogazione del contributo
Articolo 13 Cumulo degli aiuti
Articolo 14 Disposizione di rinvio
Articolo 15 Norma transitoria
Articolo 16 Entrata in vigore

Allegato A Punteggi relativi ai criteri di priorità
Allegato B Domanda di contributo per interventi di viabilità forestale di cui all'articolo 41 ter, comma 4, lettera d) della legge regionale 9/2007
Allegato C Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa agli aiuti de minimis

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le modalità e i criteri per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di viabilità forestale di cui all'articolo 41 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 14, della medesima legge.

2. Gli interventi di viabilità forestale di cui al presente regolamento sono eseguiti secondo criteri tali da garantire la gestione in modo sostenibile delle foreste, secondo protocolli riconosciuti, anche ai fini di promuovere la multifunzionalità del bosco.

Articolo 2 Regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi a titolo de minimis, secondo quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento

dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352/1 del 24 dicembre 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, per impresa unica si intende l'insieme delle imprese tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni, nonché le imprese tra le quali intercorre una delle seguenti relazioni, per il tramite di una o più altre imprese:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Articolo 3 Soggetti beneficiari
1. I soggetti beneficiari del contributo sono i proprietari forestali privati e pubblici, o loro delegati, di boschi situati nel territorio regionale gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2007, fatta eccezione per lo Stato, la Regione e il Fondo edifici di culto.

Articolo 4 Interventi ammissibili a contributo
1. Sono ammissibili a contributo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, comprensiva dell'adeguamento funzionale, nonché di realizzazione della viabilità forestale principale e secondaria, di cui all'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)), a servizio di foreste produttive definite dai piani di gestione forestale.
2. Nell'ambito degli interventi di cui al comma 1 relativi a strade forestali principali e secondarie, piste forestali e varchi nel soprassuolo, sono previsti, in relazione alle varie condizioni morfologiche dei terreni, un congruo numero di piazzali per la raccolta e la qualificazione del legname o a fondo naturale di deposito temporaneo del legname.
3. L'adeguamento funzionale della viabilità forestale principale e secondaria esistente, inteso come manutenzione straordinaria strettamente connessa alla funzionalità della strada in relazione alle nuove esigenze di lavoro, e la realizzazione di nuova viabilità forestale sono eseguiti, dove le condizioni geomorfologiche dei versanti lo consentono, con profilo convesso con cunetta di monte o fosso di guardia laterale e possiedono i requisiti tecnici previsti dalle direttive di all'articolo 5, comma 2.

4. Nei casi di nuova viabilità non sono ammessi a contributo gli interventi di corazzatura o asfaltatura del fondo stradale.

Articolo 5 Spese ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo le spese relative alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione degli interventi di cui all'articolo 4.
2. Le spese ammissibili a contributo sono quantificate negli elaborati progettuali redatti in conformità alle direttive tecniche per la pianificazione e la realizzazione delle vie terrestri di esbosco emanate con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa. Fino alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto trovano applicazione le direttive tecniche di cui all'allegato D della deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2004, n. 1310.
3. Le spese ammissibili a contributo di cui al comma 2 non superano i massimali fissati dal prezziario regionale dei lavori pubblici. In caso di opere non previste dal prezziario, l'analisi dei prezzi e la relativa congruità sono contenute ed attestate da una perizia redatta da un tecnico abilitato.

Articolo 6 Importi di spesa ammissibili ed intensità del contributo

1. Gli importi massimi di spesa ammissibili a contributo per ogni intervento sono i seguenti:
a) 100.000,00 euro/chilometro, per gli interventi di realizzazione della viabilità forestale principale e secondaria;
b) 75.000,00 euro/chilometro per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità forestale principale e secondaria;
c) 40,00 euro/metro quadro (m^2) per i piazzali di cui all'articolo 4, comma 2.
2. Il contributo viene concesso in misura pari all'80 per cento della spesa ammissibile.
3. Non sono ammessi a contributo gli interventi con spesa ammissibile di importo complessivo inferiore a 100.000,00 euro.
4. Gli importi di cui al comma 1 sono considerati al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e delle spese tecniche, generali e di collaudo di cui all'articolo 56, comma 2 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici). L'IVA definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non è recuperabile.

Articolo 7 Criteri di priorità

1. I contributi sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), in applicazione dei seguenti criteri di priorità:
a) natura di ente pubblico dei soggetti beneficiari o loro delegati;
b) far parte di una aggregazione di imprese, ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale 9/2007;

c) essere proprietario di foreste certificate ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 9/2007;
d) dare in affidamento la gestione del proprio patrimonio forestale, secondo le previsioni dell'articolo 21, comma 3 bis della legge regionale 9/2007, utilizzando imprese aventi sede legale entro 40 chilometri dalla sede del soggetto beneficiario;
e) presentare un progetto cantierabile;
f) tipologia di intervento;
g) densità della viabilità forestale principale esistente, per i boschi di produzione, desunta dal piano di gestione forestale, dalla scheda forestale o, per proprietà non pianificate, dal progetto;
h) rapporto tra massa legnosa utilizzabile espressa in metricubi (m^3), desunta dal piano di gestione forestale, dalla scheda forestale o dal progetto e lunghezza della viabilità in corso di realizzazione espressa in metri (m);
2. I punteggi relativi ai criteri di priorità sono individuati nell'allegato A.

Articolo 8 Presentazione della domanda
1. I soggetti di cui all'articolo 3 presentano domanda di contributo, redatta secondo il modello di cui all'allegato B, all'Ispettorato agricoltura e foreste competente per territorio, di seguito denominato IAF, dal giorno 15 maggio ed entro il termine perentorio del 15 luglio di ogni anno, secondo una delle seguenti modalità:
a) consegna presso l'ufficio protocollo dello IAF; ai fini del rispetto del termine, la data di presentazione della domanda è determinata dal timbro datario apposto dal medesimo ufficio;
b) invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro apposto in partenza dall'ufficio postale, purché la domanda pervenga allo IAF entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 7/2000;
c) mediante posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, attraverso l'invio all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it; la data di ricevimento della domanda è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo e la documentazione richiesta.
2. La domanda di contributo contiene la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso al contributo.
3. Alla domanda di contributo sono allegati:
a) gli elaborati progettuali redatti da tecnici abilitati sulla base delle direttive di cui all'articolo 5, comma 2 e la relazione tecnica recante la descrizione dell'intervento, con l'evidenza degli interventi selvicolturali da intraprendere successivamente alla conclusione dei lavori, intesi come entità della massa legnosa ricavabile dalle aree forestali servite dalla viabilità; per i soggetti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale

14/2002, la relazione tecnica è integrata con il quadro economico e il cronoprogramma comprensivo delle fasi di progettazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 56 della medesima legge regionale;
b) l'eventuale perizia redatta da un tecnico abilitato recante l'analisi dei prezzi e attestante la congruità, in caso di opere non previste dal prezziario regionale dei lavori pubblici;
c) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante altri eventuali aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in corso e durante i due esercizi finanziari precedenti, secondo il modello di cui all'allegato C;
d) l'atto di delega, nel caso in cui il richiedente sia soggetto diverso dal proprietario del fondo sul quale vengono eseguiti gli interventi;
e) la copia delle autorizzazioni previste dalla normativa di settore nel caso di progetti esecutivi;
f) la fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente.

Articolo 9 Istruttoria e concessione del contributo
1. Lo IAF competente per territorio, entro sessanta giorni dal termine finale di presentazione delle domande:
a) valuta l'ammissibilità e la completezza delle domande;
b) richiede eventuali integrazioni ai sensi della legge regionale 7/2000;
c) predispone un elenco dei progetti ammessi a contributo con i relativi punteggi assegnati in base all'articolo 10 e un elenco di quelli non ammissibili;
d) invia al Servizio gestione forestale e produzione legnosa gli elenchi di cui alla lettera c);
e) comunica ai richiedenti non ammessi a contributo le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
2. Il Servizio gestione forestale e produzione legnosa provvede, con decreto del Direttore, entro quindici giorni dal ricevimento degli elenchi di cui al comma 1, lettera c), alla predisposizione ed approvazione della graduatoria regionale dei progetti ammissibili a contributo, ai sensi degli articoli 7 e 10.
3. I contributi sono concessi ai sensi degli articoli 56 e 59 della legge regionale 14/2002 con decreto del Direttore del Servizio di cui al comma 2 entro quarantacinque giorni dalla data di approvazione della graduatoria. Il decreto fissa il termine per la rendicontazione.
4. Lo IAF competente per territorio, entro venti giorni dalla data del decreto di concessione del contributo, comunica ai soggetti beneficiari la posizione in graduatoria, il punteggio attribuito, il contributo concesso nonché i termini per la rendicontazione ovvero l'esclusione dal contributo per mancanza di copertura finanziaria.

Articolo 10 Calcolo del punteggio ai fini della graduatoria
1. Ai fini della graduatoria di cui all'articolo 9, comma 2, il punteggio viene attribuito per ogni progetto facendo la somma aritmetica di tutti i punti assegnati secondo quanto previsto nell'allegato A, in base alle priorità di cui all'articolo 7.

2. In caso di parità di punteggio tra due o più domande si applica l'ordine cronologico di presentazione.

Articolo 11 Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione relativa ai contributi, i soggetti beneficiari presentano allo IAF competente per territorio, entro il termine previsto dal decreto di concessione, la seguente documentazione:
a) per i soggetti di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
b) per i soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata di una dichiarazione del soggetto beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali e copia della documentazione comprovante i pagamenti effettuati;
c) certificato di regolare esecuzione o di collaudo.
2.Lo IAF comunica al Servizio l'esito dell'esame della rendicontazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Articolo 12 Erogazione del contributo

1. Il contributo concesso ai soggetti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale 14/2002 è erogato con decreto del Direttore del Servizio, ai sensi dell'articolo 57 della medesima legge, previa richiesta presentata allo IAF e sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario per le seguenti fattispecie:
a) progettazione;
b) lavori per importi non inferiori al 30 per cento del corrispettivo contrattuale iniziale e, in relazione al saldo, per l'importo residuo.
2. Il contributo concesso ai soggetti diversi da quelli di cui al comma 1 è erogato con decreto del Direttore del Servizio, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 14/2002, secondo una delle seguenti modalità alternative:
a) contestualmente all'atto di concessione, per una quota pari al 50 per cento dell'ammontare del contributo concesso e non eccedente la somma di euro 155.000; la somma rimanente è erogata previa presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 11;
b) per l'intero importo del contributo concesso, su domanda e subordinatamente alla prestazione, per un importo equivalente alla parte di anticipazione eccedente la somma di euro 155.000, di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da enti, istituti o imprese autorizzati dalle vigenti disposizioni.
3. L'erogazione del contributo avviene compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

4. Il termine per l'erogazione del contributo ai sensi del comma 1 è di sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dello IAF.
5. Il termine per l'erogazione del saldo o, in assenza di anticipi, dell'intero importo del contributo è di sessanta giorni dalla data di comunicazione al Servizio dell'esito dell'esame della rendicontazione da parte dello IAF ai sensi dell'articolo 11, comma 2.

Articolo 13 Cumulo degli aiuti
1. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1 , del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis, a condizione che non venga superato il massimale di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.
2. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti de minimis sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili fino alle intensità di contributi massimi consentiti dalla normativa comunitaria.

Articolo 14 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 9/2007, della legge regionale 7/2000 e della legge regionale 14/2002.

Articolo 15 Norma transitoria
1. Per l'anno 2014 sono ammesse a contributo, per un spesa ammissibile fino a euro 60.000,00, unicamente le domande per i seguenti interventi:
a) realizzazione di piazzali per la raccolta e la qualificazione del legname, annessi alla viabilità forestale principale esistente, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Regione 274/2012, aventi una lunghezza minima di 30 metri lineari e una larghezza minima di 5 metri lineari;
b) realizzazione di piazzali a fondo naturale di deposito temporaneo del legname, annessa alla viabilità forestale secondaria esistente, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, lettera c) del decreto del Presidente della Regione 274/2012, aventi una lunghezza minima di 30 metri lineari e una larghezza minima di 5 metri lineari.
2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, nelle forme di cui all'articolo 8 e vengono ammesse a contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.
3. Per le domande di cui al comma 1, il termine di cui all'articolo 9, comma 1, è di trenta giorni.

Articolo 16 Entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito agli articoli 7 e 10)

Punteggi relativi ai criteri di priorità

Criterio	**Punteggio**
a) avere natura di ente pubblico dei soggetti beneficiari o loro delegati;	**10**
b) fare parte di una aggregazione di imprese, ai sensi dell'articolo 41 bis della LR 9/2007;	**10**
c) essere proprietario di foreste certificate ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9;	**5**
d) dare in affidamento la gestione del proprio patrimonio forestale, secondo le previsioni dell'articolo 21, comma 3 bis della LR 9/2007, utilizzando imprese aventi sede legale entro 40 chilometri dalla sede del beneficiario	**15**
e) presentare un progetto cantierabile: - progetto preliminare - progetto definitivo approvato - progetto esecutivo, completo di autorizzazioni	 **1** **4** **5**
f) eseguire la seguente tipologia di intervento: - adeguamento funzionale della viabilità forestale esistente - realizzazione di viabilità forestale principale con profilo convesso e cunetta di monte o fosso di guardia laterale - adeguamento funzionale di viabilità forestale con profilo convesso e cunetta di monte o fosso di guardia laterale - realizzazione o adeguamento funzionale di viabilità forestale principale con caratteristiche costruttive diverse dai punti precedenti - realizzazione di viabilità forestale secondaria	 **10** **4** **4** **1** **1**
g) densità della viabilità forestale principale esistente, per i boschi di produzione, desunta dal piano di gestione forestale, dalla scheda forestale o, per proprietà non pianificate, dal progetto: - 0-10 m/ha - 10-20 m/ha - 20-30 m/ha - >30 m/ha	 **4** **3** **2** **1**
h) rapporto tra massa legnosa utilizzabile (m^3) desunta dal piano di gestione forestale, dalla scheda forestale o dal progetto e lunghezza della viabilità forestale in corso di	

realizzazione (m):	
- $\geq 4\ m^3/m$	**30**
- $2,5 \leq m^3/m > 4$	**20**
- $1 < m^3/m > 2,5$	**10**
- $\leq 1m^3/m$	**0**

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 8, comma 1)

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI VIABILITA' FORESTALE DI CUI ALL'ARTICOLO 41 ter, COMMA 4, LETTERA d) DELLA LEGGE REGIONALE 9/2007

All'Ispettorato Agricoltura e Foreste di ____________________________

Il sottoscritto____ nato a _________________________ il _____ / _____ /_______ residente nel Comune di ____

provincia ______ in via ____

in qualità di:

☐ Sindaco o altro soggetto legittimato del Comune di ____

☐ proprietario forestale privato ____

☐ impresa avente sede legale nel Comune di____

☐ delegato per conto di ____

____

CHIEDE

l'assegnazione di contributi per interventi di viabilità forestale situata nei Comuni di ____

nelle seguenti particelle catastali ____

____

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici previsti dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000

(barrare le caselle che interessano):

□ di essere ente pubblico;

□ di fare parte di una aggregazione di imprese , ai sensi dell'articolo 41 bis, della LR 9/2007;

□ di essere proprietario di foreste certificate ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9;

□ di essere proprietario del bene su cui si intende realizzare l'intervento o delegato con atto di data……………………………...;

□ di aver affidato la gestione del proprio patrimonio forestale secondo le previsioni dell'articolo 21, comma 3 bis, della LR 9/2007, utilizzando imprese aventi sede legale entro 40 chilometri dalla sede del beneficiario;

- che l'intervento per il quale chiede il contributo si trova nella fase di:

  □ progetto preliminare

  □ progetto definitivo approvato

  □ progetto esecutivo, completo di autorizzazioni

- che l'intervento per il quale si chiede il contributo riguarda:

  □ adeguamento funzionale della viabilità forestale esistente, per Km___________

  □ realizzazione di viabilità forestale principale con profilo convesso e cunetta di monte o fosso di guardia laterale, per km____________

  □ adeguamento funzionale di viabilità forestale con profilo convesso e cunetta di monte o fosso di guardia laterale per km ____________

  □ realizzazione o adeguamento funzionale di viabilità forestale principale, con caratteristiche costruttive diverse dai punti precedenti, per km ______

  □ realizzazione di viabilità forestale secondaria per km _________

  □ realizzazione di piazzali per una superficie complessiva di m^3 __________________

- che la densità della viabilità forestale principale esistente, desunta dal piano di gestione forestale, dalla scheda forestale o, per le proprietà non pianificate, dal progetto, per i boschi di produzione che si andranno a servire è pari a:

  □ 0-10 m/ha

  □ 10-20 m/ha

  □ 20-30 m/ha

☐ >30 m/ha

- che il rapporto tra massa legnosa utilizzabile (m^3), desunta dal piano di gestione forestale, dalla scheda forestale o dal progetto, e la lunghezza della viabilità in corso di realizzazione (m) è:

☐ $\geq 4\ m^3/m$

☐ $2{,}5 \leq m^3/m > 4$

☐ $1 < m^3/m > 2{,}5$

☐ $\leq 1 m^3/m$

- che l'IVA:

☐ è recuperabile

☐ non è recuperabile

ALLEGA

1) elaborati progettuali e relazione tecnica, integrata per i soggetti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale 14/2002, con il quadro economico e il cronoprogramma comprensivo delle fasi di progettazione e di esecuzione dei lavori;
2) eventuale perizia redatta da un tecnico abilitato recante l'analisi dei prezzi e attestante la congruità, in caso di opere non previste dal prezziario regionale dei lavori pubblici;
3) copia delle autorizzazioni, se previste;
4) dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis" secondo il modello allegato C;
5) atto di delega (qualora il richiedente sia diverso dal proprietario);
6) fotocopia del documento d'identità del soggetto richiedente:

______________________________, lì ________________

____
(Firma del soggetto richiedente)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che i dati forniti con la presente, compresi quelli degli allegati, sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della concessione dei contributi previsti dall'art. 41 ter, comma 4, lett. d) della L.R. 23 aprile 2007, n. 9.
Dichiara, inoltre, il sottoscritto di essere informato che i dati suddetti saranno trattati ai fini di cui sopra dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, quale titolare, mediante strumenti anche informatici e telematici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza e comunicati, per le stesse finalità, ai soggetti individuati dalle norme nonché diffusi anche sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 94 della L.R. 23 aprile 2007, n. 9.
L'interessato, dichiara, infine, di essere informato della facoltà riconosciutagli dal Codice in argomento di esercitare in qualsiasi momento i diritti indicati all'art. 7 del Codice medesimo, cui viene fatto rinvio.

____
(Firma del soggetto richiedente)

ALLEGATO C
(riferito all'articolo 8, comma 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA AGLI AIUTI DE MINIMIS

(art. 47[1] D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Premesso che il regolamento (UE) n. 1407/2013 *della Commissione* del 18 dicembre 2013 *(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale* L 352/1 del 24 dicembre 2013*) stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una impresa unica non debba superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (quello in corso alla data di concessione dell'aiuto e i due precedenti);*
Il/la sottoscritto/a ______________________________ nato a ______________il____________
In qualità di
☐ proprietario forestale privato
☐ impresa
☐ Sindaco/Legale rappresentante/altro soggetto legittimato del Comune/Ente ______________________________
☐soggetto delegato
partita Iva ______________________________
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000

- che:
☐ l'esercizio finanziario (anno fiscale) di riferimento del Comune/Ente decorre dal ______________al ______________

☐ nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione della domanda e nei due precedenti:
☐ non ha beneficiato di agevolazioni pubbliche in regime «de minimis» *oppure*
☐ ha beneficiato delle agevolazioni pubbliche in regime «de minimis» indicate di seguito:

Data di presentazione della domanda	Normativa di riferimento	Ente	Importo
		Totale	

1 Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sono soggette ad idonei controlli ai sensi dell'art. 71 dello stesso D.P.R.

Luogo e data ______________________

IL DICHIARANTE

____

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma ed è sottoscritta dall'interessato e inviata all'ufficio competente, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_167_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2014, n. 0167/Pres.

Regolamento recante modifiche al "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 8, comma 1 della predetta legge regionale 2/2012, che dispone tra l'altro che i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni sono stabiliti con regolamento in conformità alla disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di stato;
VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012", emanato con proprio decreto 17 ottobre 2012 n. 0209/Pres. e modificato con propri decreti 25 marzo 2014, n. 052/Pres. e 3 luglio 2014, n. 0131/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1485, che ha approvato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209";
RITENUTO di emanare il sopra citato regolamento recante modifiche;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come modificata dalla la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), con particolare riguardo agli articoli 5 e 27 bis;
PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 649 è stato disposto che l'istituto del silenzio-assenso non trova applicazione nei procedimenti concernenti l'assegnazione, la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_167_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209.

Art. 1 finalità
Art. 2 modifiche all'articolo 8 del DPReg 209/2012
Art. 3 modifiche all'articolo 9 del DPReg 209/2012
Art. 4 modifiche all'articolo 10 del DPReg 209/2012
Art. 5 modifiche all'articolo 11 del DPReg 209/2012
Art. 6 modifiche all'articolo 12 del DPReg 209/2012
Art. 7 modifiche all'articolo 13 del DPReg 209/2012
Art. 8 modifiche all'articolo 14 del DPReg 209/2012
Art. 9 modifiche all'articolo 15 del DPReg 209/2012
Art. 10 modifiche all'articolo 16 del DPReg 209/2012
Art. 11 modifiche all'articolo 19 del DPReg 209/2012
Art. 12 modifiche all'articolo 19 bis del DPReg 209/2012
Art. 13 modifiche all'articolo 21 del DPReg 209/2012
Art. 14 modifiche all'articolo 31 del DPReg 209/2012
Art. 15 modifiche all'articolo 32 del DPReg 209/2012
Art. 16 modifiche all'articolo 43 del DPReg 209/2012
Art. 17 abrogazione dell'allegato B del DPReg 209/2012
Art. 18 modifiche all'allegato C del DPReg 209/2012
Art. 19 entrata in vigore

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209.

art. 2 modifiche all'articolo 8 del DPReg 209/2012

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Salvo quanto previsto ai commi 5 e 6, le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in

applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, con particolare riferimento agli articoli 14 (Aiuti a finalità regionale agli investimenti), 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) e 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) di tale regolamento.>>;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<< 2. Le agevolazioni di cui al comma 1 possono essere concesse ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014 alle imprese che effettuano gli investimenti oggetto di agevolazione nelle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale in vigore al momento della concessione.>>

c) al comma 3 le parole: <<15 del regolamento (CE) n. 800/2008 >> sono sostituite dalle seguenti: <<17 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;

d) al comma 4 le parole: <<26 del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<18 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;

e) al comma 5 le parole: <<ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014>> e le parole: <<6 del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<4 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;

f) al comma 7 le parole: <<paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<punto 18), del regolamento (UE) n. 651/2014>> e la parola: <<comunitario>> è soppressa;

g) al comma 8 le parole: <<regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<regolamento (UE) n. 651/2014>>.

art. 3 modifiche all'articolo 9 del DPReg 209/2012

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'intensità dell'aiuto in equivalente sovvenzione lordo non può superare il massimale pertinente stabilito per la zona interessata nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale in vigore al momento della concessione.>>

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<< Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'intensità dell'aiuto non può superare il 20 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese e il 10 per cento per le medie imprese.>>;

c) al comma 3 le parole: <<26 del regolamento (CE) n. 800/2008 >> sono sostituite dalle seguenti: <<18 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;

d) al comma 5 le parole: <<paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 651/2014>>.

art. 4 modifiche all'articolo 10 del DPReg 209/2012

1. All’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: <<dei regolamenti comunitari>> sono sostituite dalle seguenti: <<dei regolamenti dell’Unione europea>> e le parole: <<della pertinente normativa comunitaria>> sono sostituite dalle seguenti: <<della pertinente normativa dell’Unione europea>>;
b) alla fine della lettera a) del comma 2, sono inserite le seguenti parole: <<, fermo restando quanto previsto in materia di divieto di concessione di aiuti alle imprese in difficoltà dall’articolo 1, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 651/2014>>.

art. 5 modifiche all’articolo 11 del DPReg 209/2012

1. All’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) all’inizio del comma 1 sono inserite le seguenti parole: <<Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 a favore di PMI oppure ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2014,>>;
b) alla lettera b) del comma 1, le parole: <<e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente>> sono soppresse;
c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi dell’articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014 a favore di grandi imprese, le dotazioni del FRIE sono utilizzate per la concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziativa d’investimento da realizzare presso unità operative situate sul territorio regionale:
a) creazione di un nuovo stabilimento o diversificazione delle attività di uno stabilimento esistente, purché le nuove attività non siano uguali o simili a quelle già svolte nello stabilimento;
b) acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito, purché le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione.>>;
d) al comma 2, le parole: <<dalla normativa comunitaria>> sono sostituite dalle seguenti: <<dalla normativa dell’Unione europea>>.

art. 6 modifiche all’articolo 12 del DPReg 209/2012

1. All’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole: <<comma 1, lettera a)>> aggiunte le seguenti: <<e comma 1 bis, lettera a),>>;
b) al comma 3, le parole: <<le spese connesse ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili se è previsto l’obbligo di acquisto alla scadenza >> sono sostituite dalle seguenti: <<l’acquisto della proprietà può avvenire anche tramite riscatto di beni in locazione finanziaria>>;

c) al comma 6, le parole: <<13 del regolamento (CE) n. 800/2008 >> sono sostituite dalle seguenti: <<14 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;
d) alla lettera a) del comma 8, le parole: <<13 del regolamento (CE) n. 800/2008 >> sono sostituite dalle seguenti: <<14 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;
e) alla lettera c) del comma 8, le parole <<e l'acquirente non è in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore e viceversa, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio>> sono soppresse;
f) alla lettera d) del comma 8, dopo le parole: <<devono figurare all'attivo>> sono inserite le parole seguenti: <<di bilancio>> ed alla fine sono inserite le seguenti parole: <<; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono restare associati all'iniziativa di investimento per i medesimi periodi di tempo>>;
g) al comma 9, le parole: <<13 del regolamento (CE) n. 800/2008 >> sono sostituite dalle seguenti: <<14 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;
h) il comma 11 è sostituito dal seguente:

<<11. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, devono essere soddisfatte le condizioni seguenti:

a) relativamente a finanziamenti agevolati concessi per la trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti;

b) relativamente a finanziamenti agevolati concessi a favore della diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente, l'importo delle spese ammissibili deve superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.>>

art. 7 modifiche all'articolo 13 del DPReg 209/2012

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Ai fini della realizzazione della tipologia di iniziative di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b) e comma 1 bis, lettera b), sono ammissibili le spese concernenti i costi di acquisto di attivi da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato, come attestato da perizia di stima redatta da esperto indipendente rispetto all'impresa richiedente scelto dalla Banca convenzionata. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, non possono essere oggetto di agevolazione gli attivi la cui acquisizione ha già beneficiato di aiuti prima del rilevamento. >>;
b) alla fine del comma 2 sono aggiunte le seguenti parole: <<L'acquisizione di quote non è considerata spesa ammissibile ai sensi del comma 1.>>.

art. 8 modifiche all'articolo 14 del DPReg 209/2012

1. Al comma 4 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 209/2012, le parole: <<,elencate nell'allegato B,>> sono sostituite dalle seguenti <<vigente al momento della concessione>>.

art. 9 modifiche all'articolo 15 del DPReg 209/2012

1. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: <<dei regolamenti comunitari>> sono sostituite dalla seguenti <<dei regolamenti dell'Unione europea>>;

b) alla fine della lettera a) del comma 4, sono aggiunte le seguenti parole: <<, fermo restando quanto previsto in materia di divieto di concessione di aiuti alle imprese in difficoltà dall'articolo 1, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 651/2014>>.

c) dopo il comma 4 , è inserito il seguente:

<<4 bis. Fermo restando quanto previsto al comma 1, i finanziamenti agevolati di cui al presente capo non possono essere concessi:

a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

b) nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.>>.

art. 10 modifiche all'articolo 16 del DPReg 209/2012

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 209/2012, le parole: <<e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente>> sono soppresse.

art. 11 modifiche all'articolo 19 del DPReg 209/2012

1. Al comma 4 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 209/2012, le parole: <<13 del regolamento (CE) n. 800/2008 >> sono sostituite dalle seguenti: <<14 del regolamento (UE) n. 651/2014>>;

art. 12 modifiche all'articolo 19 bis del DPReg 209/2012

1. All'articolo 19 bis del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: <<del regolamento comunitario>> sono sostituite dalle seguenti: <<del regolamento dell'Unione europea>>;

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

<<2 bis. Non possono beneficiare dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 19 quater le imprese nei cui confronti è in corso un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.>>.

art. 13 modifiche all'articolo 21 del DPReg 209/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 209/2012, le parole: <<del regolamento comunitario>> sono sostituite dalle seguenti: <<del regolamento dell'Unione europea>>.

art. 14 modifiche all'articolo 31 del DPReg 209/2012

1. All'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: <<articoli 11, comma 1>> sono sostituite dalle seguenti: <<articoli 11, commi 1 e 1 bis,>>;
b) al comma 3, dopo le parole: <<divenuti obsoleti>> sono inserite le seguenti: <<o inservibili>>.

art. 15 modifiche all'articolo 32 del DPReg 209/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Regione 209/2012, le parole: <<13 del regolamento (CE) n. 800/2008>> sono sostituite dalle seguenti: <<14 del regolamento (UE) n. 651/2014>>.

art. 16 modifiche all'articolo 43 del DPReg 209/2012

1. Il comma 2 dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Regione 209/2012 è sostituito dal seguente:
<<2. Il presente regolamento resta in vigore nei limiti dell'articolo 58, paragrafo 4 e dell'articolo 59 del regolamento (UE) n. 651/2014 nonché dell'articolo 7, paragrafo 4 e dell'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013.>>.

art. 17 abrogazione dell'allegato B del DPReg 209/2012

1. L'allegato B al decreto del Presidente della Regione 209/2012 è abrogato.

art. 18 modifica dell'allegato C del DPReg 209/2012

1. L'allegato C al decreto del Presidente della Regione 209/2012 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 18)

Allegato C - Settori di attività e tipologie di imprese esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e del regolamento (UE) n. 1407/2013 (riferito agli articoli 10, comma 1, 15, comma 1, 19 bis, comma 1, e 21, comma 1)

Settori di attività e tipologie di imprese esclusi
dal campo di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, lettera e) e paragrafo 4, lettera c), nonché dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'articolo 14 di tale regolamento non si applica in particolare:

- agli aiuti a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;

- agli aiuti individuali a finalità regionale agli investimenti a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello Spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata;

- agli aiuti alle imprese in difficoltà.

2. Ai sensi dell'articolo 2, numero 18, è considerata "in difficoltà" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

Settori di attività economiche e tipologie di aiuto esclusi
dal campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 ("de minimis")

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti: i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:

a) "prodotti agricoli": i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (UE) n. 104/2000;

b) "trasformazione di un prodotto agricolo": qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) "commercializzazione di un prodotto agricolo": la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per "impresa

unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al presente punto 3, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

4. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 3 e 6, del regolamento (UE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis" sotto forma di prestiti o di garanzie se il beneficiario è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 3 e 6, del regolamento (UE) 1407/2013, inoltre, non possono essere concessi aiuti "de minimis" sotto forma di prestiti o di garanzie nel caso in cui il beneficiario è una grande impresa che si trova in una situazione comparabile a un rating del credito inferiore a B-.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_34_1_DPR_168_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2014, n. 0168/Pres.

Attribuzione incarichi agli Assessori e preposizione alle Direzioni centrali. Sospensione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 095/Pres. di data 6 maggio 2013, con il quale sono stati nominati, ai sensi della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, gli Assessori della Giunta regionale e, fra gli stessi, un Vicepresidente;
ATTESO che con il precitato decreto è stato, tra gli altri, nominato Assessore regionale il signor Gianni Torrenti;
VISTO il proprio decreto n. 096/Pres. di data 6 maggio 2013, con il quale ai sensi dell'articolo 14, comma 1 lettera c), della medesima legge regionale 17/2007 sono stati attribuiti gli incarichi ai componenti della Giunta regionale;
VISTO il successivo decreto n. 0167/Pres. di data 13 settembre 2013, con il quale, a seguito della nuova organizzazione dell'Amministrazione regionale, sono stati riattribuiti gli incarichi di preposizione alle Direzioni centrali;
ATTESO che con il precitato decreto l'Assessore Gianni Torrenti è stato preposto alla cultura, allo sport e alla solidarietà;
VISTA la nota di data 25 luglio 2014, con la quale l'Assessore Torrenti ha rimesso il proprio mandato nelle mani del Presidente della Regione;
PRESO ATTO che le motivazioni rappresentate nella predetta nota fanno riferimento alla ricezione di un invito a comparire da parte della Procura della Repubblica di Trieste per riferire in merito a fatti accaduti in un periodo antecedente all'assunzione dell'incarico di assessore regionale e attinenti alla qualità di presidente di una associazione operante nel settore della cultura;
RAVVISATA l'opportunità, al fine dell'assunzione delle determinazioni di competenza, di acquisire ogni utile informazione ed elemento in merito per valutare compiutamente la fattispecie;
PRESO ALTRESÌ ATTO che al momento e fino alla fine del corrente mese, non sono previste riunioni della Giunta regionale e risultano altresì non programmati lavori d'Aula del Consiglio regionale;
RITENUTO, peraltro, ravvisabile nella fattispecie un possibile impedimento funzionale nell'esercizio da parte dell'Assessore Torrenti dell'incarico attribuito al medesimo;
RITENUTO, quindi, nelle more dell'assunzione delle determinazioni di competenza, di riservarsi la trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;
RITENUTO opportuno, pur in presenza del permanere dell'incarico di Assessore regionale, sospendere dalla data del presente decreto la corresponsione di ogni indennità e rimborso spettante al medesimo ai sensi della normativa vigente;
SENTITO in merito l'Assessore interessato e acquisita l'intesa;
VISTE le leggi regionali 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, e 12 agosto 2003, n. 13;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato e con effetto dalla data del presente decreto, di riservarsi la trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà.
2. Di sospendere dalla medesima data la corresponsione di ogni indennità e rimborso spettante al medesimo ai sensi della normativa vigente.
3. Di dare atto che, in conseguenza di quanto disposto al numero 1, sono sospesi per un periodo di quarantacinque giorni, gli effetti del proprio decreto n. 0167/Pres di data 13 settembre 2013, limitatamente all'incarico di preposizione alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà.
4. Di dare mandato agli Uffici di disporre la sospensione della corresponsione delle indennità e dei rimborsi all'Assessore Torrenti.
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1792_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1792

LR 6/2003, art. 11, c. 4 - Riparto dei fondi dell'edilizia in attuazione delle DDGGRR 1281 dd. 4 luglio 2014 e 1362 dd. 18 luglio 2014.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 1362 dd. 18 luglio 2014, di approvazione definitiva della precedente DGR n. 1281 approvata in via preliminare in data 4 luglio 2014, con la quale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore regionale alle Finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 conseguenti alle determinazioni assunte con la deliberazione medesima, con le quali:
a) le risorse pari a euro 500.000 per l'anno 2014 allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 e sul capitolo 3290 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono destinate all'azione di cui all'articolo 5, commi da 4 a 14, della legge regionale 4/2001 e di cui agli articoli 10,11 e 12 della legge regionale 6/2003;
b) le risorse complessive pari a euro 6.500.255,48 per l'anno 2014, allocate per euro 5.450.000,00 sull'unità di bilancio 8.4.1.1144 e sul capitolo 3295 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi di parte corrente) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 e per euro 1.050.255,48 sull'unità di bilancio 8.4.1.1142 e sul capitolo 3299 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - sostegno locazioni - fondi statali) del medesimo stato di previsione della spesa, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la DGR della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

Art. 1

In relazione al disposto di cui al punto a), lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3290 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 è ridotto di euro 500.000,00 per l'anno 2014;

Art. 2

In relazione al disposto di cui al punto a), nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 è iscritto lo stanziamento di euro 500.000,00 per l'anno 2014, destinato alle azioni di cui all'articolo 5, commi da 4 a 13 della legge regionale 4/2001 e degli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale 6/2003 in materia di rilascio di garanzie integrative, a carico dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3208 di nuova istituzione, con la denominazione "Concessione di garanzie per l'accesso alla prima casa - fondi statali";

Art. 3

In relazione al disposto di cui al punto b):
- lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1144 e del capitolo 3295 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi di parte corrente) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 è ridotto di euro 5.450.000,00 per l'anno 2014;
- lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 e del capitolo 3299 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - sostegno locazioni - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 è ridotto di euro 1.050.255,48 per l'anno 2014;

Art. 4

In relazione al disposto di cui al punto b), lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1144 e del capitolo

3230 (Interventi di sostegno alle locazioni - fondi regionali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 è impinguato per euro 5.450.000,00 per l'anno 2014, destinato alle azioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003;

Art. 5

In relazione al disposto di cui al punto b), lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 e del capitolo 3229 (Interventi di sostegno alle locazioni - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 è impinguato per euro 1.050.255,48 per l'anno 2014 destinato alle azioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003;

Art. 6

Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144
- capitolo 3208

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO. REGOLAMENTO DPREG. 218/2010 E S.M.I.(RILASCIO GARANZIA INTEGRATIVA PER SOGGETTI PRIVATI). STANZIAMENTO STATALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 3290 FONDO PER L'EDILIZIARESIDENZIALE, PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO A MEDIOCREDITO PER RILASCIO GARANZIE INTEGRATIVE A QUELLA IPOTECARIA A FRONTE MUTUI CONTRATTI PER PRIMA CASA DA SOGGETTI PRIVATI. FONDI STATALI CAP. 3290

b) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 3229

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO. REGOLAMENTO DPREG. 149/2005 E S.M.I.(SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI). STANZIAMENTO STATALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 3299 FONDO PER L'EDILIZIARESIDENZIALE, PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO AI COMUNI. COFINANZIAMENTO FONDI STATALI CAP. 3299

c) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1144
- capitolo 3230

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO. REGOLAMENTO DPREG. 149/2005 E S.M.I.(SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI). STANZIAMENTO REGIONALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 3295 FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO AI COMUNI. FONDI REGIONALI CAP 3295

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1793_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1793

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento (Cap. 1506).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1793_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	20140729	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	445	591	0	1	1506	1017	87700981	0

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE, COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI E UNIONE DEI COMU

Residuo Perento	
	90.861,41
Totale Decreti	**90.861,41**
Totale Capitolo	**90.861,41**
Totale Atto	**90.861,41**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	90.861,41

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-90.861,41	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1794_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1794

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Spese d'investimento (Cap. 9053, 9063).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1794_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140729	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	9053

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	360	550	0	1	9053	99108963	99108530	781

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	45.000,00
Totale Decreti	**45.000,00**
Totale Capitolo	**45.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	9063

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	360	555	0	1	9063	99108964	99108530	785

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	45.000,00
Totale Decreti	**45.000,00**
Totale Capitolo	**45.000,00**
Totale Atto	**90.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.2.1033 PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	9053 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 6 DICEMBRE 2004 - PROGETTO "PORTALE TELEMATICO INTERREGIONALE TURISTICO" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2004 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 29.7.2014 N. 140729 (VV)	45.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.6.2.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	9063 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "PORTALE TELEMATICO INTERREGIONALE DI PROMOZIONE TURISTICA" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 29.7.2014 N. 140729 (VV)	45.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-90.000,00	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1795_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1795

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (Cap. 5570).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1795_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140730	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5570

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	295	5043	0	1	5570	1017	87700981	0

Nome: CAMERA DI COMMERCIO,INDUSTRIA, ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	6.300,00
Totale Decreti	**6.300,00**
Totale Capitolo	**6.300,00**
Totale Atto	**6.300,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5046 CORREGIONALI ALL'ESTERO - SPESE CORRENTI	5570 (R1)	6.300,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-6.300,00	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1796_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1796

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1796_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	1512

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	270	1083	1	1	1512	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento
16.274,23
Totale Decreti **16.274,23**
Totale Capitolo **16.274,23**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3978

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	620	487	1	1	3978	99109565	99108617	1500

Nome: SOCIETA' FERROVIE UDINE CIVIDALE S R.L. - UDINE

Residuo Perento
78.662,00
Totale Decreti **78.662,00**
Totale Capitolo **78.662,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4762

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	0	2	4762	1017	87700981	0

Nome: CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE DI UDINE

Residuo Perento
17,28
Totale Decreti **17,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	1	4762	1017	87700981	0

Nome: ARACON COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - UDINE

Residuo Perento
2.289,75

Totale Decreti **2.289,75**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	2	4762	1017	87700981	0

Nome: ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE - COMITATO TERRITORIALE DI TRIESTE

Residuo Perento
9.583,62
Totale Decreti **9.583,62**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	5	4762	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO - TRIESTE

Residuo Perento
1.508,68
Totale Decreti **1.508,68**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	6	4762	1017	87700981	0

Nome: CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. - UD

Residuo Perento
3.072,25
Totale Decreti **3.072,25**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	7	4762	1017	87700981	0

Nome: DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE O

Residuo Perento
3.892,83
Totale Decreti **3.892,83**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	8	4762	1017	87700981	0

Nome: ASS. JONAS TRIESTE ONLUS

Residuo Perento
8.297,68
Totale Decreti **8.297,68**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	9	4762	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE GIOVANILE INCONTRIAMO - SAGRADO

Residuo Perento
903,89
Totale Decreti **903,89**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	12	4762	1017	87700981	0

Nome: CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS - UDINE

Residuo Perento
10.051,48
Totale Decreti **10.051,48**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	13	4762	1017	87700981	0

Nome: ON STAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - TRIESTE

Residuo Perento
1.322,64
Totale Decreti **1.322,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	14	4762	1017	87700981	0

Nome: OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE

Residuo Perento
11.164,26
Totale Decreti **11.164,26**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	15	4762	1017	87700981	0

Nome: POWERLAND ONLUS ASD - TRIESTE

Residuo Perento
1.589,87
Totale Decreti **1.589,87**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	16	4762	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO OPENSPACE - TRIESTE

Residuo Perento
288,70
Totale Decreti **288,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	**Statali**		**Corr.**
2013	2011	650	798	1	18	4762	1017	87700981	0

Nome: AUXILIA ONLUS - CIVIDALE DEL FRIULI

Residuo Perento
905,13
Totale Decreti **905,13**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2013	2011	650	798	1	21	4762	1017	87700981	0

Nome: CINQUANTACINQUE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - TRIESTE

Residuo Perento
489,61
Totale Decreti **489,61**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2013	2011	650	798	1	22	4762	1017	87700981	0

Nome: CINQUANTACINQUE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - TRIESTE

Residuo Perento
2.031,87
Totale Decreti **2.031,87**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2013	2011	650	798	1	27	4762	1017	87700981	0

Nome: DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE O

Residuo Perento
6.026,51
Totale Decreti **6.026,51**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2013	2011	650	798	1	28	4762	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE GEST-ARTS - TRIESTE

Residuo Perento
1.147,85
Totale Decreti **1.147,85**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2013	2011	650	798	1	29	4762	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE "ICARO" - UDINE

Residuo Perento
102,00
Totale Decreti **102,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	35	4762	1017	87700981	0

Nome: CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS - UDINE

Residuo Perento
13.415,62
Totale Decreti **13.415,62**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	36	4762	1017	87700981	0

Nome: MUSICAMIA - ASSOCIAZIONE CULTURALE - REMANZACCO

Residuo Perento
610,01
Totale Decreti **610,01**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	798	1	37	4762	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO OPENSPACE - TRIESTE

Residuo Perento
702,42
Totale Decreti **702,42**
Totale Capitolo **79.413,95**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5227

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	2726	0	1	5227	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' EBRAICA DI TRIESTE

Residuo Perento
3.600,00
Totale Decreti **3.600,00**
Totale Capitolo **3.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5512

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3899	0	1	5512	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI GORIZIA

Residuo Perento

15.000,00
Totale Decreti **15.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4982	0	1	5512	1017	87700981	0

Nome: ARCIDIOCESI DI GORIZIA

Residuo Perento
18.090,00
Totale Decreti **18.090,00**
Totale Capitolo **33.090,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	8471

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	590	1461	0	1	8471	1035	91035814	-79

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA" - PALMANOVA

Residuo Perento
834.630,00
Totale Decreti **834.630,00**
Totale Capitolo **834.630,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	9188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	630	1614	0	3	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO - CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento
4.350,00
Totale Decreti **4.350,00**
Totale Capitolo **4.350,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	9809

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	610	2210	0	1	9809	1017	87700981	0

Nome: BINCOLETTO LUCA

Residuo Perento
3.344,68
Totale Decreti **3.344,68**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	610	2242	0	1	9809	1017	87700981	0

Nome: DE MEZZO ANTONIO

Residuo Perento	
	3.297,66
Totale Decreti	**3.297,66**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	610	2243	0	1	9809	1017	87700981	0

Nome: GIOVANNI MANGIONE

Residuo Perento	
	4.416,98
Totale Decreti	**4.416,98**
Totale Capitolo	**11.059,32**
Totale Atto	**1.061.079,50**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.1.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE CORRENTI	1512 (R1)	16.274,23
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4762 (R1)	79.413,95
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5227 SPESE PER IL POTENZIAMENTO E L' AMMODERNAMENTO DELLA DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE TECNICHE DEI MUSEI GRANDI E MULTIPLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 6, COMMA 21, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 22, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 3.8.2011 N. 1225; DAFP 16.8.2012 N. 1797; DAFP 24.7.2014 N. 111111 (R1)	3.600,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE CORRENTI	5512 CONTRIBUTI ALLA DIOCESI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER L' INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA QUESTA CONSERVATA ANCHE MEDIANTE DEPOSITO NELL' AMBITO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL PATRIMONIO CULTURALE, CURATO DAL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI ART. 6, COMMA 23, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 4, COMMA 27, L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 25, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 14.2.2012 N. 365; DAFP 10.5.2012 N. 1036; DAFP 24.7.2014 N. 111111 (R1)	33.090,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8471 (R1)	834.630,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9188 (R1)	4.350,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITA'		
10.1.1.1162 COMMISSIONI, ASSOCIAZIONI, CONVEGNI - SPESE CORRENTI	9809 (R1)	11.059,32
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
3.7.1.1067 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - SPESE CORRENTI	3978 (VV)	78.662,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-982.417,50	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-78.662,00	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1797_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1797

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1797_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2428

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2860	0	1	2428	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

Residuo Perento
381.405,71
Totale Decreti **381.405,71**
Totale Capitolo **381.405,71**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3712

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	381	405	0	1	3712	99104732	99106362	0

Nome: INTERVENTO DIRETTO

Residuo Perento
415.121,16
Totale Decreti **415.121,16**
Totale Capitolo **415.121,16**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4003

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	350	1062	0	1	4003	1001	87700864	1650

Nome: AUTOVIE SERVIZI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
268.759,54
Totale Decreti **268.759,54**
Totale Capitolo **268.759,54**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4848

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	310	1136	0	1	4848	1017	87700981	0

Nome: FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE PICCOLO RIFUGIO ONLUS - SAN DONA' DI PIAVE

Residuo Perento
77.520,00
Totale Decreti **77.520,00**
Totale Capitolo **77.520,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4849

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	310	845	0	1	4849	1001	87700864	1650

Nome: FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE PICCOLO RIFUGIO ONLUS - SAN DONA' DI PIAVE

Residuo Perento
111.438,40
Totale Decreti **111.438,40**
Totale Capitolo **111.438,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5134

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	320	2488	0	1	5134	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE

Residuo Perento
235.000,00
Totale Decreti **235.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	320	2488	1	1	5134	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE

Residuo Perento
17.431,53
Totale Decreti **17.431,53**
Totale Capitolo **252.431,53**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5207

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	290	4087	0	1	5207	99108741	99108551	794

Nome: COMUNE DI MONFALCONE

Residuo Perento
1.006.004,28

Totale Decreti **1.006.004,28**
Totale Capitolo **1.006.004,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6141

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	51	1529	0	1	6141	1017	87700981	0

Nome: UNIONE SPORTIVA GRAVIS ASS. DILETTANTISTICA - SAN GORGIO DELLA RICHINVELDA

Residuo Perento
7.500,00
Totale Decreti **7.500,00**
Totale Capitolo **7.500,00**
Totale Atto **2.520.180,62**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI		
3.3.2.2070 SPECIALI E PERICOLOSI - SPESE D'INVESTIMENTO	2428 (M1)	381.405,71
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3712 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE RELATIVE A STRADE STATALI ED AUTOSTRADE IN CONCESSIONE DALL' A.N.A.S. - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 7, L.R. 2.7.1986 N. 27 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 4, COMMA 41, L.R. 12.9.2001 N. 23; DAFP 24.7.2014 N. 222222 (M1)	415.121,16
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.7.2.1085 STUDI E PROGETTAZIONI - SPESE D'INVESTIMENTO	4003 SPESE PER INCARICHI A SOCIETA', ORGANISMI UNIVERSITARI O DI RICERCA, PROFESSIONISTI SINGOLI O ASSOCIATI, PER L' AVVIO DELLE ATTIVITA' PRELIMINARI, ANCHE PROGETTUALI, RELATIVE ALLE OPERE PREVISTE DALLA LEGGE 21 DICEMBRE 2001, N. 443 NONCHE' PER L' ASSUNZIONE DI ONERI PROCEDURALI DI CUI ALL' ARTICOLO 19, COMMI 2 E 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 20 AGOSTO 2002, N. 190 - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO L. 21.12.2001 N. 443; ART. 19, COMMI 2, 3, DECRETO LEGISLATIVO 20.8.2002 N. 190; ART. 4, COMMA 39, L.R. 23.8.2002 N. 23 COME INTEGRATO CON ART. 4, COMMA 164, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 7.10.2010 N. 821; DAFP	268.759,54
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4849 (M9)	111.438,40

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4848 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L' ACQUISTO, LA REALIZZAZIONE, LA TRASFORMAZIONE, LA RISTRUTTURAZIONE E L' ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI STRUTTURE E PER L' ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED ARREDI AD ESSE RELATIVI, DESTINATE ALL' ASSISTENZA DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, DISABILI, IN STATO O A RISCHIO DI DISADATTAMENTO O DEVIANZA ART. 2, COMMA 3, ART. 3, L.R. 14.12.1987 N. 44; ART. 40, L.R. 31.3.2006 N. 6 COME SOSTITUITO DALL' ART. 2, COMMA 16, L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN.: ART. 74, COMMA 5, L.R. 14.2.1995 N. 8; ART. 36, COMMA 1, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 22, COMMA 10, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 24, COMMA 13, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 17, COMMA 18, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 3, COMMA 63, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 4, COMMA 81, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 24.7.2014 N. 222222 (R1)	77.520,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.5.2.1130 ISTITUZIONI SCENTIFICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	5134 (R1)	252.431,53
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE		
5.1.2.1090 IMPIANTI E ATTREZZATURE SPORTIVE - SPESE D'INVESTIMENTO	6141 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E SOCIETA' SPORTIVE OPERANTI NEL TERRITORIO REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' O IN CONCESSIONE ART. 68, COMMA 1, L.R. 26.9.1995 N. 39 ABROGATO DALL' ART. 33, COMMA 1, LETTERA T), L.R. 3.4.2003 N. 8 - AUT. FIN.: ART. 68, COMMA 4, L.R. 26.9.1995 N. 39; ART. 46, COMMA 7, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 23, COMMA 39, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 25, COMMA 31, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 18, COMMA 40, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 5, COMMA 88, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 6, COMMA 83, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 101, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 32, COMMA 2, LETTERA F), PUNTO 4), L.R. 3.4.2003 N. 8; DAFP 5.7.2010	7.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5207 (VV)	1.006.004,28

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-1.006.004,28	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-337.451,53	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-1.176.724,81	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1798_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1798

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS - Cap. 8020/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1798_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	333333	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	360	2990	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: SINCROTRONE - TRIESTE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

Residuo Perento	
	333.408,90
Totale Decreti	**333.408,90**
Totale Capitolo	**333.408,90**
Totale Atto	**333.408,90**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	8020 (R1)	333.408,90

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-333.408,90	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1799_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1799

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (Cap. 3151, 3100).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1799_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140805	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3612	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento

47.936,97

Totale Decreti **47.936,97**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	605	2678	3	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento

584,03

Totale Decreti **584,03**

Totale Capitolo **48.521,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3151

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	605	270	0	1	3151	1017	87700981	0

Nome: FD A. PREZIOSO

Residuo Perento

1.290,88

Totale Decreti **1.290,88**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	605	2386	0	1	3151	1036	91035815	-57

Nome: FD ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento

7.912,94

Totale Decreti **7.912,94**

Totale Capitolo **9.203,82**

Totale Atto **57.724,82**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	48.521,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3151 (R1)	9.203,82

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-57.724,82	0,00

14_34_1_DAS_FIN PATR_1800_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 8 agosto 2014, n. 1800

Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento (Cap. 2947).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_34_1_DAS_FIN PATR_1800_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	20140805	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2941	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGA

Residuo Perento	
	10.000,00
Totale Decreti	**10.000,00**
Totale Capitolo	**10.000,00**
Totale Atto	**10.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	10.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-10.000,00	0,00

14_34_1_DAS_FUN PUB 10_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile 24 giugno 2014, n. 10/G/2014

Proroga termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 44, comma 1, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 secondo cui gli enti deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo entro il 31 dicembre e, comunque, non oltre il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del bilancio annuale e pluriennale della regione;
VISTO che ai sensi dell'articolo 14, comma 14, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, i Comuni e le Province della Regione Friuli Venezia Giulia deliberano, in via straordinaria, per l'anno 2014 il bilancio di previsione entro sessanta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 5 del medesimo articolo 14, relativa alla determinazione del concorso di ogni singolo ente al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica;
VISTO che, ai sensi del medesimo articolo 14, comma 14, della legge regionale 23/2013, il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione potrà essere ulteriormente differito con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, in relazione a motivate esigenze;
CONSIDERATO che è stata segnalata la necessità, da parte di numerosi comuni, di prorogare il termine predetto, attesa l'incertezza delle poste da iscrivere in bilancio, in relazione al continuo mutamento delle norme statali riguardanti la finanza locale, con particolare riguardo agli aspetti tributari, che non consentono un'ottimale programmazione dei bilanci preventivi;
VISTA la nota dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) del Friuli Venezia Giulia in data 24 giugno 2014, protocollo n. 464, con cui si richiede il differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione per i comuni al 31 agosto 2014, adducendo le motivazione già sopra indicate;
ATTESO che tutte le Province hanno già approvato il bilancio di previsione e quindi non risulta per loro necessaria alcuna proroga;
RITENUTO, pertanto, necessario differire il termine della deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23;

DECRETA

1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, è differito al 31 agosto 2014.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Udine, 24 giugno 2014

PANONTIN

14_34_1_DAS_FUN PUB 11_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile 6 agosto 2014, n. 11/G/2014

Proroga termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 44, comma 1, della legge regionale 9 gennaio 1996, n. 1, secondo cui gli enti deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo entro il 31 dicembre e, comunque, non oltre il termine di

quarantacinque giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del bilancio annuale e pluriennale della regione;
VISTO che ai sensi dell'articolo 14, comma 14, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, i Comuni e le Province della Regione Friuli Venezia Giulia deliberano, in via straordinaria, per l'anno 2014 il bilancio di previsione entro sessanta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 5 del medesimo articolo 14, relativa alla determinazione del concorso di ogni singolo ente al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica;
VISTO che ai sensi del medesimo articolo 14, comma 14, della legge regionale 23/2013, il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione può essere ulteriormente differito con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, in relazione a motivate esigenze;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali n. 10/G/2014 del 24 giugno 2014, con il quale, ai sensi del su citato comma 14, vista la difficoltà nella programmazione dei bilanci preventivi di numerosi comuni, conseguente al continuo mutamento delle norme statali in materia di finanza locale, è stato differito al 31 agosto 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte dei comuni della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Ministero dell'Interno recante "Ulteriore differimento al 30 settembre 2014 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2014 degli enti locali", di cui al comunicato ministeriale del 28 luglio 2014;
VISTO altresì che l'ANCI Friuli V.G., con nota n. 592 del 5 agosto 2014, ha richiesto l'ulteriore proroga del termine per l'approvazione del bilancio di previsione al 30 settembre 2014, considerato il perdurare per diversi comuni della difficoltà di predisporre il bilancio di previsione a causa, in particolare, delle molteplici innovazioni nei criteri del prelievo fiscale immobiliare;
ATTESO che tutte le Province hanno già approvato il bilancio di previsione per l'anno 2014 e quindi non risulta necessario per loro alcuna proroga;
RITENUTO pertanto necessario differire il termine della deliberazione del bilancio di previsione dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, per l'anno 2014;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23;

DECRETA

1. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, è ulteriormente differito al 30 settembre 2014.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 6 agosto 2014

PANONTIN

14_34_1_DDS_DEM CONS 1735_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1735/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Spilimbergo - Fg. 6, mapp. 447 di mq 3.600.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
CONSIDERATO che il Signor Chiaradia Ferruccio ha avanzato, in data 28/08/2006, istanza di concessione e conseguente acquisto di un bene del demanio idrico regionale catastalmente identificato in Comune di Spilimbergo fg. 6 mappale incensito di mq 3.300 circa;
VALUTATI i pareri tecnici vincolanti alla sdemanializzazione dell'allora Direzione centrale ambiente lavori pubblici - Servizio Idraulica, espressi con nota prot. ALP-7/15618/PN/INO/2087 dd. 29/05/2008 e nota prot. ALP-7/26491/PN/INO/2087 dd. 30/09/2009, con i quali è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione, con esclusione di una fascia di rispetto pari a ml. 5,00 misurata dal piede dell'argine sx, identificabile in natura con la viabilità interpoderale, che pertanto dovrà essere mantenuta al demanio per motivi connessi con la gestione delle difese spondali presenti sul territorio;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 32476/2009 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 6 del Comune di Spilimbergo con mapp. n. 447 di mq 3.600;
PRESO ATTO che il geometra Giovanni Bozzer, in qualità di tecnico incaricato dal Signor Chiaradia Ferruccio, in data 04/06/2012 ha dichiarato di aver pienamente adempiuto ed osservato le prescrizioni impartite dal competente Servizio Idraulica e puntualmente osservate nella redazione del Tipo frazionamento 32476/2009;
PRESO ATTO che il Signor Chiaradia Ferruccio ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 24/09/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato al fg. 6 del Comune di Spilimbergo con mapp. n. 447 di mq 3.600;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 7653/8140 dd. 03/04/2013 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, con nota prot. n. 7033/SDIS/LLPP/ALP-PN/INO/2087 dd. 05/03/2014, ha confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Servizio Idraulica con nota prot. ALP-7/15618/PN/INO/2087 dd. 29/05/2008, con la prescrizione indicata;
VISTA la DGR n. 888 del 16/05/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Spilimbergo - fg. 6 mapp. 447 di mq 3.600, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 36.000,00 (trentaseimila/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Spilimbergo - fg. 6 mapp. 447 di mq 3.600;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 29 luglio 2014

ADAMI

14_34_1_DDS_DEM CONS 1736_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1736/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Talmassons - Fg. 20, mappale 734 di mq 69.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il sig. ZAVAN Paolo ha avanzato istanza in data 10/10/12 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Talmassons, fg. 20, mappale incensito di 77 mq circa;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della allora Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica, espresso con nota prot. SIDR/2727/UD/INO/4120/2011 dd. 24/01/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Talmassons, interpellato, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota di prot. 3735 dd. 12/02/13 e successiva nota prot. 14406 dd. 11/06/13 del Servizio demanio e consulenza tecnica, non ha dato riscontro al proprio interesse all'acquisizione del bene in parola nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. N. 108 dd. 18/05/2012;
VISTA la DGR n. 106 del 24/01/14 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Talmassons, fg. 20, mappale incensito di 77 mq circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 1.155,00 (millecentocinquantacinque/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 1776/14 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 20 del Comune di Talmassons con il mappale n. 734 di mq 69;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di

sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Talmassons, fg. 20, mappale 734 di mq 69;

- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 29 luglio 2014

ADAMI

14_34_1_DDS_DEM CONS 1737_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1737/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di bene ubicato in Comune di Pordenone - Foglio 7, mappale 280 di mq. 81 del Catasto Terreni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Colazzo Antonio ha avanzato istanza in data 20/10/2009 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pordenone fg. 7 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Servizio Idraulica , espresso con nota prot. SIDR/12170/PN/INO/2285 dd. 31/03/2011 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
PRESO ATTO che il Signor Colazzo Antonio ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 25/01/2013 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pordenone fg. 7 mappale incensito di mq 81 circa ;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 13147/P dd. 27/05/2013 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 51680/2014 si è provveduto al censimento del bene in argomento, ora identificato al fg. 7 del Comune di Pordenone con mappale 280 del Catasto Terreni;
VISTA la DGR n. 201 del 07/02/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato al fg. 7 del Comune di Pordenone con mappale 280 di mq. 81 del Catasto Terreni il cui valore è determinato provvisoriamente in € 810,00 (ottocentodieci/00) esclusi gli oneri fiscali ;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata

legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la “Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale” e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall’art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Pordenone al fg. 7 mappale 280 di mq .81 del Catasto Terreni;
- il predetto bene sarà intestato a nome di “Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”;
- ai sensi dell’art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l’aggiornamento dell’inventario dei beni demaniali di proprietà dell’Amministrazione regionale.

Trieste, 29 luglio 2014

ADAMI

14_34_1_DDS_DEM CONS 1738_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 luglio 2014, n. 1738/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Udine - Fg. 6, mapp. 1761 di mq 1.600 e mapp. 1762 di mq 80.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 “acque esenti da estimo” sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente “criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009”;
PRESO ATTO che la Società OPIT S.p.A. (ora rinominata PILLAR UDINE S.p.A.) ha avanzato istanza con lettere del 27/12/2005 e 15/06/2007 all’allora Direzione dei lavori pubblici di Udine (trasmesse a questo Servizio con nota n. 8850/ALP/UD-E-8640/LPU-INO/2248/05 del 03/07/2009) e successiva integrazione in data 02/10/2012 per l’acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Udine fg. 6 mappale incensito di mq 1680 circa;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell’allora competente Direzione centrale

ambiente a lavori pubblici - Servizio idraulica - espresso con nota prot. n. ALP-7/16587/UD/INO/4309 dd. 16/06/2009 con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. n. 26059 dd. 18/12/2012 non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 907 del 25/05/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Udine fg. 6 mappale incensito di mq 1680 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 46.200,00 (quarantaseimiladuecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 39953/2014, si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 6 del Comune di Udine con mapp. 1761 di mq 1.600 e mapp. 1762 di mq 80;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Udine con mapp. 1761 di mq 1.600 e mapp. 1762 di mq 80;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 29 luglio 2014

ADAMI

14_34_1_DDS_PROG GEST 4839_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2014, n. 4839/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazio-

ne alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

- per ATI 1: Trieste
  Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
  con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
- per ATI 2: Gorizia
  Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
  con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
- per ATI 3: Udine
  Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
  con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
- per ATI 4: Pordenone
  Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
  con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle stesse;
EVIDENZIATO che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono rivolti alla fascia di utenza 2 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
VISTI i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell11 luglio 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati fascia di utenza 2 - PON (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati fascia di utenza 5 - PAC (allegato 2 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati fascia di utenza 2 - PON (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati fascia di utenza 5 - PAC (allegato 2 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2014

FERFOGLIA

14_34_1_DDS_PROG GEST 4839_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO PROTOTIPI APPROVATI

PON-ORMO2_Prototipi

PON - PROTOTIPI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE - FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1432900002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - TS)	FP1432912002	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2-GO)	FP1432923002	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2-PN)	FP1432924002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 2 - ELENCO PROTOTIPI APPROVATI

PAC-ORMO5_Prototipi

PAC - PROTOTIPI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE - FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1432900001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5-TS)	FP1432912001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5-GO)	FP1432923001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5-PN)	FP1432924001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

14_34_1_DDS_SVIL RUR 3157_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 8 agosto 2014, n. 3157

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/06 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" (di seguito denominata misura 221);
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con propria nota C(2012) 8722 del 30 novembre 2012 e accettata con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
VISTO il Regolamento CE 1310/2013 Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ed in particolare quanto disposto all'art. 3.1.a del medesimo;
VISTA la nota del Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo Rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2014, prot. 0004501, ed in particolare quanto richiamato in tema di overbooking e transizione;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato Regolamento) approvato con DPReg. 28 febbraio 2011, n. 040/Pres;
VISTO l'articolo 4, comma 1, del Regolamento che individua nel Servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO l'articolo 8 del Regolamento, che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5 sulla base di bandi;
VISTO inoltre l'articolo 12 del Regolamento, che stabilisce che i bandi, predisposti dai responsabili di Misura sono approvati dall'Autorità di Gestione;

DECRETA

1. E' approvato il bando della Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole del Programma di Sviluppo Rurale, allegato al presente decreto di cui costituisce parte essenziale.
2. La disponibilità finanziaria complessiva del bando, la fonte finanziaria e le modalità per la presentazione delle domande sono indicate nel bando.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. I termini per la presentazione delle domande decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione medesima.
Udine, 8 agosto 2014

CUTRANO

14_34_1_DDS_SVIL RUR 3157_2_ALL1

ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
Bando misura 223 – Imboschimento di superfici non agricole

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 – Finalità e obiettivi
Art. 2 – Beneficiari
Art. 3 – Definizioni
Art. 4 – Operazioni e investimenti ammissibili
Art. 5 – Operazioni e investimenti soggetti a limitazioni
Art. 6 – Operazioni e investimenti non ammissibili

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE
Art. 7 – Requisiti di ammissibilità
Art. 8 – Criteri di selezione e di priorità

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, COSTI AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO
Art. 9 – Risorse finanziarie disponibili
Art. 10 – Tipologia dei costi
Art. 11 – Condizioni generali di ammissibilità dei costi
Art. 12 – Tipologia, intensità e determinazione dell'aiuto
Art. 13 – Aiuto massimo
Art. 14 – Aiuto minimo

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
Art. 15 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto
Art. 16 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto
Art. 17 – Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto
Art. 18 – Decisione individuale di finanziamento
Art. 19 – Inizio e ultimazione dell'operazione
Art. 20 – Effetto incentivante
Art. 21 – Modalità di erogazione dell'aiuto
Art. 22 – Domanda di pagamento di acconto per stati di avanzamento
Art. 23 – Domanda di pagamento di saldo
Art. 24 – Prova del costo
Art. 25 – Varianti
Art. 26 – Proroghe

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI
Art. 27 – Impegni essenziali
Art. 28 – Impegni accessori

CAPO VI – NORME FINALI
Art. 29 – Clausola compromissoria
Art. 30 – Disposizioni di rinvio
Art. 31 – Informazioni e uffici attuatori
Art. 32 – Controllo e trattamento dei dati personali
Art. 33 – Elenco allegati

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Finalità e obiettivi

1. Il presente bando è emanato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nonché ai sensi dell'articolo 1, primo paragrafo del regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in attuazione della misura 223 – Imboschimento di superfici non agricole del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR, e del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 e seguenti modifiche e integrazioni, di seguito "regolamento generale del PSR".
2. La presente misura ha la finalità di perseguire i seguenti obiettivi:
   a) favorire una gestione dello spazio naturale più compatibile con l'equilibrio dell'ambiente (acqua, suolo, aria);
   b) favorire la diversificazione del paesaggio e incrementare la biodiversità e la fauna selvatica in ambienti intensamente coltivati;
   c) contenere l'effetto serra mediante l'assorbimento di carbonio;
   d) creare aree verdi con funzione ricreativa.

Art. 2 – Beneficiari

1. Sono beneficiari della presente misura, sia in forma singola che associata, i proprietari, pubblici o privati, o i soggetti che alla data della presentazione della domanda di aiuto hanno la disponibilità giuridica dei terreni su cui realizzare le operazioni e gli investimenti di cui agli articoli 4 e 5 in base a contratto di locazione, contratto di comodato, atto costitutivo di diritti reali di godimento o altro titolo idoneo e siano stati autorizzati dal proprietario all'esecuzione dell'intervento. Il possesso del titolo di proprietà o di altro titolo che attesti la disponibilità giuridica dei terreni è verificabile mediante consultazione del Fascicolo aziendale.
2. Non possono accedere alla presente misura gli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

Art. 3 – Definizioni

1) Ai fini del presente bando si intende per:
   a) autorità di gestione: l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;
   b) struttura responsabile di misura: il Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, quale unità organizzativa responsabile della gestione della misura oggetto del presente bando e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;
   c) uffici attuatori: gli Ispettorati agricoltura e foreste della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali competenti per territorio, quali unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti oggetto del presente bando;
   d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
   e) beneficiario: operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario dell'aiuto;
   f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce; nel caso della misura 223 coincide con uno o più interventi di piantagione;
   g) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
   h) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione al regime di sostegno oggetto del presente bando;

i) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
j) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
k) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
l) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto in domanda;
m) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
n) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
o) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);

Art. 4 – Operazioni e investimenti ammissibili

1. La misura concerne l'imboschimento con specie arboree e arbustive, in mescolanza tra loro o in purezza, di superfici non agricole site nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ad esclusione delle zone svantaggiate di cui alla direttiva 75/273/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia).
2. Per "superfici non agricole" si intendono i terreni diversi da quelli che sono stati coltivati per almeno 2 (due) anni precedentemente alla presentazione della domanda di contributo a seminativo o con coltura orticola, floricola, viticola o frutticola, nonché dai seminativi ritirati dalla produzione, se dichiarati nella domanda unica di pagamento di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
3. Gli interventi e le loro manutenzioni sono realizzati con specie, materiali e tecniche compatibili con le condizioni ambientali del luogo, in particolare del clima, del suolo e delle risorse idriche, nonché nel rispetto della vegetazione naturale circostante.
4. L'impianto è realizzato a pieno campo oppure in forma lineare.
5. L'impianto è definito lineare quando si sviluppa lungo un asse prevalente, quale un corso d'acqua, una strada o il bordo di un appezzamento e presenta una lunghezza superiore ad almeno 10 (dieci) volte la sua larghezza. Gli impianti lineari possono essere costituiti da uno o più filari continui e paralleli.
6. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) gli imboschimenti realizzati su terreni precedentemente non boscati, per i quali si prevede un ciclo di permanenza prima del taglio di utilizzazione inferiore ai 50 (cinquanta) anni, non si considerano bosco.
7. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione dei seguenti tipi di intervento:
   a) Impianti a ciclo lungo (tipo 1), con ciclo di permanenza minimo di 15 (quindici) anni. Si distinguono due sottotipi:
      - arboreti da legno (sottotipo 1a) realizzati con la mescolanza di piante principali e accessorie, con finalità prevalentemente produttive;
      - boschi naturaliformi (sottotipo 1b) realizzati con le specie forestali indigene dell'area di pianura, con finalità ambientali, paesaggistiche, protettive e ricreative.
   b) Impianti a ciclo breve (tipo 2), con ciclo di permanenza compreso tra 8 (otto) e 15 (quindici) anni e con specie a rapido accrescimento. Si distinguono due sottotipi:
      - Impianti con certificazione ecologica (sottotipo 2a); si tratta degli impianti per i quali il beneficiario chiede ed ottiene la certificazione per la gestione sostenibile del pioppeto.
      - Impianti senza certificazione ecologica (sottotipo 2b); tutti gli altri impianti diversi dal tipo 2a.
8. Gli arboreti da legno hanno le seguenti caratteristiche:
   a) sono finalizzati, principalmente, a produrre assortimenti legnosi utilizzando specie ritenute adatte per questo scopo; la progettazione, realizzazione e conduzione di questo tipo d'impianti è conforme alle indicazioni contenute nella pubblicazione intitolata *Schede per la progettazione e la conduzione delle piantagioni* edita dal Servizio gestione forestale antincendio boschivo della Direzione risorse agricole,

naturali e forestali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla quale si rimanda per quanto non espressamente previsto nella presente scheda; gli uffici attuatori hanno la facoltà di dichiarare l'operazione non ammissibile qualora le specie o i moduli d'impianto proposti siano ritenuti non idonei al sito d'impianto o agli obiettivi dell'intervento;

b) sono costituiti da latifoglie con caratteristiche ecologiche adatte al sito d'impianto;
c) sono costituiti da piante arboree principali, accompagnate o meno da piante accessorie; le piante principali sono destinate alla produzione di almeno uno dei prodotti per cui è stato progettato l'impianto (ad esempio assortimenti di elevato valore commerciale), quelle accessorie sono destinate invece ad agevolare la conduzione dell'impianto o per condizionare positivamente lo sviluppo delle piante principali;
d) nel caso in cui l'obiettivo principale sia quello di ottenere legname di pregio, è possibile impiegare piante accessorie paracadute, la cui funzione consiste nel sostituire le piante principali nel caso in cui quest'ultime fallissero l'obiettivo di produrre gli assortimenti desiderati nei tempi attesi;
e) hanno una densità minima d'impianto di 500 (cinquecento) piante per ettaro, di cui almeno 70 (settanta) piante arboree principali e, se del caso, altrettante accessorie paracadute.

9. I boschi naturaliformi hanno le seguenti caratteristiche:
a) sono impianti a composizione mista con finalità multiple, finalizzati alla riqualificazione delle aree agricole più intensamente coltivate; la realizzazione e conduzione è improntata ad ottenere popolamenti forestali che per densità, composizione e struttura sono fisionomicamente simili a quelli originari della pianura friulana;
b) sono costituiti da latifoglie arboree ed arbustive autoctone, adatte alle caratteristiche della stazione.
c) hanno una densità minima d'impianto di 1.100 (millecento) piante per ettaro;

10. Gli impianti a ciclo breve hanno le seguenti caratteristiche:
a) sono costituiti da cloni di pioppi ibridi o altre specie arboree a rapido accrescimento;
b) hanno una densità compresa tra 200 (duecento) e 330 (trecentotrenta) piante per ettaro;

11. Gli impianti eseguiti con piantine micorrizate con specie simbionti tartufigene sono ascrivibili al tipo 1, di cui al comma 7, lettera a).

12. Gli impianti costituiti in prevalenza o da sole specie arbustive sono ascrivibili al tipo 2, di cui al comma 7, lettera b).

Art. 5 – Operazioni e investimenti soggetti a limitazioni

1. L'impianto di arboreti da legno (sottotipo 1a) è ammissibile a finanziamento con le seguenti prescrizioni e limitazioni:
a) è possibile impiegare specie arbustive nel limite massimo del 50 (cinquanta) per cento del totale delle piante;
b) è possibile impiegare pioppi ibridi, nel limite massimo di 110 (centodieci) piante per ettaro;
c) nel caso in cui l'obiettivo principale sia quello di ottenere legname di pregio è adottata la tecnica della "doppia pianta" consistente nella messa a dimora delle piante principali in coppie, a distanza di m 0,50–1,00 l'una dall'altra;
d) Le piante principali sono messe a dimora a una distanza minima di:
- metri 7 da altre piante principali, da pioppi ibridi o da paulownia;
- metri 4 da piante accessorie delle seguenti specie: frassino maggiore e ossifillo, aceri montano e riccio, platano ibrido, pioppo bianco, salice bianco, olmo campestre, robinia, gelso, ontani;
- metri 3 da piante di altre specie arboree accessorie, comprese le accessorie paracadute;
- metri 2 da piante accessorie arbustive.

2. L'impianto di boschi naturaliformi (sottotipo 1b) è ammissibile a finanziamento con le seguenti prescrizioni e limitazioni:
a) è possibile impiegare specie arbustive nel limite massimo del 50 (cinquanta) per cento del totale delle piante;
b) non è ammesso l'utilizzo di specie esotiche;
c) gli interventi da realizzarsi all'interno delle aree Natura 2000, sono sempre preventivamente sottoposti a valutazione d'incidenza.

3. Gli impianti lineari di cui all'articolo 4, comma 5, non possono avere una lunghezza inferiore ai 300 metri.

Art. 6 – Operazioni e investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili a finanziamento:
   a) l'impianto di abeti natalizi;
   b) la realizzazione di impianti su prati permanenti, pascoli permanenti, in zone umide, aree golenali o site all'interno degli argini dei fiumi e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
   c) la realizzazione di impianti con turno di ceduazione inferiore a 5 anni (*short-rotation forestry*).
2. Nelle aree naturali protette ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e nelle aree Natura 2000 sono ammessi esclusivamente gli interventi aventi ad oggetto l'impianto di boschi naturaliformi (sottotipo 1b).

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità

1. Alla data di presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo al protocollo dell'Ufficio attuatore, devono sussistere i seguenti requisiti generali di ammissibilità:
   a) rispondenza del richiedente ai requisiti di cui all'articolo 2;
   b) correttezza e completezza formale della domanda della documentazione di cui agli articoli 15 e 16;
   c) costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale;
   d) coerenza dell'operazione oggetto della domanda di aiuto con quanto previsto dal regolamento generale del PSR, con gli obiettivi del PSR e con le finalità della misura 223 per la quale la domanda è proposta al finanziamento;
   e) coerenza dell'operazione oggetto di domanda di aiuto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   f) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
   g) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
   h) divieto di cumulabilità dei contributi concessi a valere sulla medesima operazione di cui all'articolo 70 del regolamento (CE) 1698/2005;
   i) divieto di cumulabilità delle domande di pagamento per la realizzazione dello stesso investimento; il richiedente non può presentare, a pena di inammissibilità, domande di pagamento su più misure. Sulla medesima operazione o parte di essa non possono essere ottenuti ulteriori aiuti di qualsiasi genere;
   j) coerenza dei tempi di realizzazione dell'operazione con i limiti posti dal PSR per la rendicontazione della spesa sostenuta;
   k) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree medesime;
   l) rispetto degli obiettivi indicati all'articolo 1, comma 2, in conformità a quanto indicato negli articoli 2, 4, 5 e 6.
2. Devono sussistere, altresì, i seguenti requisiti specifici di ammissibilità:
   a) superficie minima: la superficie totale d'impianto non può essere inferiore a 5000 (cinquemila) metri quadrati, anche laddove costituita da più corpi separati, purché ognuno di essi abbia estensione superficiale minima maggiore a 1.000 (mille) metri quadrati; la superficie totale d'impianto si ottiene sommando la superficie d'impianto netta con le altre superfici accessorie come di seguito definite;
   b) per "superficie d'impianto netta" si intende la superficie occupata dalle piante ricompresa all'interno dei filari perimetrali e delle linee congiungenti le testate dei filari stessi;
   c) per "superfici accessorie" si intendono:
      - le aree create con finalità faunistiche o naturalistiche, interne o esterne (in questo secondo caso contigue) alla superficie d'impianto netta, quali prati stabili, zone umide, vuoti da lasciare alla libera evoluzione; queste aree sono ammissibili limitatamente ai boschi naturaliformi (intervento: sottotipo 1b)

e fino un'estensione massima pari al 10 (dieci) per cento della superficie netta d'impianto di ogni singolo lotto;
- le fasce di terreno perimetrali, ivi comprese le fasce di rispetto prospicienti le strade imposte dai regolamenti comunali; in questo caso la superficie da considerare ai fini dell'ammissibilità è quella oggetto delle lavorazioni agronomiche (aratura, erpicatura, ripuntatura) eseguite per la realizzazione dell'impianto fino a una distanza massima di 5 (cinque) metri dalle piante.

d) Le preesistenze naturali, quali boschette, siepi, incolti, e artificiali, quali manufatti, strade a fondo stabilizzato e canali di larghezza maggiore a 3 metri, che circondano o attraversano l'area occupata dalle piante vanno considerati tare e, pertanto, scorporate dalla superficie totale d'impianto. Fossi e scoline non costituiscono cesure all'interno della piantagione.

e) Gli impianti di tipo 1, di cui all'articolo 4, comma 7, lettera a), sono realizzati sulla base di progetti redatti da tecnici abilitati in conformità alla normativa urbanistica e alle norme vigenti in materia ambientale; per gli impianti di tipo 2, di cui all'articolo 4, comma 7, lettera b), in alternativa al progetto, è richiesta la presentazione di documentazione semplificata, come specificato all'articolo 16, comma 1, lettera c);

f) Oltre al progetto, è sottoscritto dal tecnico abilitato e dal beneficiario un *Piano di coltura e di conservazione* contenente il programma dettagliato delle operazioni colturali da eseguire successivamente all'impianto fino alla scadenza del periodo di impegno. Nel caso degli impianti di tipo 2 i documenti di cui alla presente lettera sono sottoscritti dal solo beneficiario.

Art. 8 – Criteri di selezione e di priorità

1. I criteri di selezione delle domande di aiuto sono individuati nel prospetto sotto riportato:

Descrizione criterio	Punteggio
a) Tipo d'intervento	
1. Boschi naturaliformi (sottotipo 1a)	10
2. Arboreti da legno per la produzione di assortimenti legnosi di pregio	8
3. Arboreti da legno (diversi da quelli di cui al punto 2)	5
4. Impianti a rapido accrescimento con certificazione ecologica (sottotipo 2a)	5
b) Forma d'impianto	
Impianti lineari	10
c) Tipo di pacciamatura	
Pacciamatura organica biodegradabile certificata	10
d) Tipo di beneficiario	
1. IAP (Imprenditore agricolo professionale)	10
2. Ente pubblico	8
3. Persona fisica e giuridica di diritto privato	6
e) Localizzazione	
1. Siti Natura 2000, Aree vulnerabili ai nitrati	10
2. Riserve regionali o statali	10
3. Aree vincolate in base al D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettere a), b), c), f).	10

2. I punti, assegnati in base ai diversi criteri sopra riportati, sono cumulabili. In caso di domande che prevedano due o più tipologie di intervento, si considerano validi i punteggi relativi all'intervento che richiede il contributo pubblico più consistente.
3. Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.
4. In caso di parità di punteggio si dà priorità alle domande con minor costo dell'investimento.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, COSTI AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando ammontano ad € 300.000,00 (euro trecentomila/00), di cui € 132.000,00 (euro centotrentaduemila/00) a carico del FEASR. Qualora sia necessario avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 3.1.a del Regolamento CE 1310/2013, la quota FEASR sarà riferita alle percentuali previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

Art. 10 – Tipologia dei costi

1. Sono considerati costi ammissibili, ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) 1698/2005, quelli effettivamente sostenuti dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento, documentati mediante presentazione delle fatture, in originale, o altra equipollente documentazione fiscale probatoria debitamente quietanzata, secondo le modalità indicate all'articolo 24.
2. Con riferimento agli interventi di cui agli articoli 4 e 5, sono ammissibili i costi sostenuti per:
   a) le spese d'impianto che coprono il costo per l'acquisto e la fornitura delle piante, il costo della messa a dimora delle medesime e i costi direttamente connessi all'operazione quali quelli afferenti i lavori accessori di preparazione del terreno, di pacciamatura, per le protezioni individuali; i prezzi unitari riconosciuti non possono superare gli importi massimali delle voci di spesa previste nel PREZZIARIO DELLE FORNITURE E DEI LAVORI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO di cui all'allegato 1 della scheda di misura 223 del regolamento generale del PSR;
   b) la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro da parte del beneficiario, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, con le limitazioni previste dall'articolo 19, comma 5 e seguenti del regolamento generale del PSR;
   c) le spese tecniche fino ad un massimo pari al 10 (dieci) per cento dei costi d'impianto, al netto dell'IVA.
3. Non sono mai costi ammissibili:
   a) La fornitura e la distribuzione di fertilizzanti negli interventi da realizzarsi nelle zone vulnerabili ai nitrati, individuate con deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920, e nei boschi naturaliformi (intervento: sottotipo 1b);
   b) i costi di fornitura e istallazione di pali tutori; possono essere riconosciute, esclusivamente per le piante principali di specie pregiate da coltivare ad alto fusto, le spese per sostegni leggeri e temporanei e per le protezioni individuali.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia alle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, adottate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Art. 11 – Condizioni generali di ammissibilità dei costi

1. I costi indicati nella documentazione allegata alla domanda di aiuto di cui all'articolo 16 e successivamente rendicontati e comprovati con la documentazione di spesa allegata alla domanda di pagamento, oltre a non essere già stati ammessi a una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario, devono essere:
   a) connessi all'operazione e agli interventi finanziati;
   b) relativi a interventi localizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
   c) sostenuti direttamente dal beneficiario;
   d) liquidati ed il relativo pagamento risulti effettuato unicamente secondo le modalità di cui all'articolo 24.

Art. 12 – Tipologia, intensità e determinazione dell'aiuto

1. L'aiuto per il costo d'impianto è concesso ed erogato in conto capitale a titolo *de minimis*, in misura non superiore al *plafond* massimo di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento 1407/2013/UE, del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Per esercizio finanziario si intende quello utilizzato dall'impresa per scopi fiscali. Il triennio finanziario di riferimento comprende l'esercizio finanziario durante il quale viene comunicata la decisione individuale di finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.

2. L'aiuto concedibile e liquidabile di cui al comma 1 è determinato applicando al costo d'impianto ritenuto ammissibile a finanziamento le percentuali indicate nella seguente tabella:

Beneficiario	Tipo d'intervento	Intensità di aiuto
soggetti privati	1	60 %
	2	45 %
enti pubblici	1 e 2	90 %

Art. 13 – Aiuto massimo

1. L'aiuto di cui all'articolo 12 è riconosciuto secondo le tipologie d'intervento nei limiti degli importi massimi indicati nella seguente tabella. I massimali degli aiuti s'intendono al netto dell'IVA e delle spese tecniche.

Tipo di aiuto	**Tipo d'intervento**	**Beneficiario**	**Massimali (per ettaro e totale)**
Aiuto per le spese d'impianto	1	TUTTI	€ 6.000,00/ha; € 150.000,00
	2a (con certificazione ecologica)		€ 2.500,00/ha
	2b (senza certificazione ecologica)		€ 1.500,00/ha

Art. 14 – Aiuto minimo

1. L'importo minimo dell'aiuto concedibile e liquidabile non può essere inferiore a **1.000** (**mille**) euro.

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Art. 15 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

1. La presentazione della domanda di aiuto avviene esclusivamente mediante accesso individuale, secondo le modalità di cui ai commi che seguono.
2. Il richiedente, previo accreditamento al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di aiuto in formato elettronico sul SIAN. Il rilascio a portale SIAN della domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve avvenire entro 40 (quaranta) giorni a decorrere dal giorno seguente a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fatte salve eventuali proroghe concesse dall'autorità di gestione.
3. La domanda di aiuto, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 16, è presentata direttamente al protocollo dell'ufficio attuatore o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza indicata al comma 2, a pena di inammissibilità. Non saranno ritenute ammissibili le domande rilasciate a portale SIAN in data successiva alla presentazione delle domanda cartacea al protocollo dell'ufficio attuatore.
4. Le domande spedite a mezzo raccomandata devono pervenire all'ufficio attuatore in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), entro e non oltre i successivi 15 (quindici) giorni, pena l'inammissibilità della domanda.
5. La domanda di aiuto ed i relativi allegati vanno consegnati o spediti all'Ispettorato agricoltura e foreste territorialmente competente, scelto tra quelli di seguito indicati:
- Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE
- Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma, 9 – 34170 GORIZIA.

6. Non saranno prese in considerazione e saranno pertanto dichiarate inammissibili le domande di aiuto pervenute oltre i termini sopra indicati, quelle prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quelli allegati al presente bando, qualora il contenuto delle dichiarazioni rese non sia equipollente ai modelli.
7. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambio dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 16 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto

1. Alla domanda di aiuto in originale, debitamente sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'articolo 15, comma 3, deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la documentazione di seguito elencata:

a) fotocopia di un documento d'identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di aiuto;
b) progetto d'impianto, a firma di un tecnico abilitato e sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'impresa richiedente, redatto secondo le indicazioni e contenente gli elaborati elencati nell'*ALLEGATO B* del presente bando;
c) limitatamente agli impianti di tipo 2 (impianti a ciclo breve) di cui all'articolo 4, comma 7, lettera b), il progetto d'impianto di cui alla precedente lettera b) può essere sostituito da una scheda descrittiva dell'intervento a firma del solo titolare o legale rappresentante del richiedente, redatta secondo le indicazioni e contenente gli elaborati elencati nell'*ALLEGATO C* del presente bando;
d) nel caso di apporto di lavoro proprio e contributi in natura, di cui all'articolo 19, comma 5 e seguenti del regolamento generale del PSR, il richiedente dimostra la congruità dei costi allegando alla domanda di aiuto la documentazione prevista dell'articolo 21, comma 1, lettera d) del regolamento generale del PSR; conseguentemente, i prezzi unitari delle lavorazioni non possono superare gli importi massimali delle voci di spesa previste nel citato PREZZIARIO DELLE FORNITURE E DEI LAVORI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO, scontati del 15%;
e) Piano di coltura e conservazione, contenente il programma dettagliato delle operazioni colturali da eseguire successivamente all'impianto fino alla scadenza del ciclo di permanenza dell'impianto stesso e redatto in base allo schema di cui all'*ALLEGATO D* del presente bando. Per gli interventi di tipo 1a, nel Piano di coltura e conservazione deve essere dato particolare risalto alle principali tecniche di potatura da adottare per la produzione di fusti di qualità, dovranno inoltre essere fornite tutte le informazioni utili per procedere con gli eventuali diradamenti. Il turno minimo di utilizzazione delle varie piante impiegate, principali e accessorie;
f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da compilare secondo il modello di cui all'*ALLEGATO A* resa dal richiedente ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e attestante:
   - il titolo di proprietà o la disponibilità giuridica del sito dell'intervento; in alternativa è ammessa la presentazione di idonea documentazione probatoria;
   - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
   - la sussistenza di terreno agricolo coltivato nelle due annate agrarie precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.
   - condizione di recuperabilità / non recuperabilità dell'IVA in quanto titolare / non titolare di partita IVA;
   - l'entità degli aiuti ricevuti a titolo di *de minimis* nell'esercizio finanziario di presentazione della domanda di aiuto nonché nei due esercizi precedenti;
   - qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP);
   - compatibilità del progetto d'impianto con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali.
g) per le persone di diritto pubblico, l'atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata dalla Regione e relativo all'effettuazione a proprie spese delle cure colturali, in particolare nei primi 5 anni di età degli impianti.
h) Per gli interventi di tipologia 2 di cui all'articolo 4, comma 7, lettera b) che aderiscono ad un sistema di certificazione ecologica (sottotipo 2a), copia della domanda di adesione al sistema.

i) Valutazione favorevole d'incidenza, qualora l'intervento ricada in tutto o in parte entro il perimetro delle aree NATURA 2000.

2. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.

Art. 17 – Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto

1. L'istruttoria si svolge secondo quanto definito dall'articolo 16 e seguenti del regolamento generale del PSR.
2. Qualora le domande di aiuto presentate risultino essere superiori a 40 (quaranta), l'istruttoria si svolge secondo la procedura semplificata definita dall'art. 30 del regolamento generale del PSR.
3. A seguito della pubblicazione sul BUR dell'elenco delle domande ammissibili a finanziamento ai sensi dell'articolo 26 del regolamento generale del PSR, la struttura responsabile di misura con proprio provvedimento da pubblicare sul BUR a cura dell'autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento generale del PSR:
   a) approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse, con l'indicazione di quelle finanziabili;
   b) consente il finanziamento di ulteriori domande a seguito di nuove risorse disponibili;
   c) prende atto dell'elenco delle domande non ammesse ai sensi dell'articolo 28 del regolamento generale del PSR.
4. Le graduatorie approvate sono valide fino al 31 dicembre 2015.
5. Le dichiarazioni e certificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 sono soggette ad accertamento.

Art. 18 – Decisione individuale di finanziamento

1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BUR, l'ufficio attuatore adotta e comunica, ai richiedenti utilmente posizionati in graduatoria, la decisione individuale di finanziamento.
2. La decisione individuale:
   a) conferma l'ammissibilità della domanda e l'ammontare del costo totale ritenuto ammissibile;
   b) conferma e concede l'aiuto spettante;
   c) precisa le modalità di erogazione dell'aiuto, specificando se l'aiuto è concesso a titolo di *de minimis*;
   d) precisa i termini di inizio e conclusione dell'operazione e le modalità, nonché le eventuali prescrizioni, per l'esecuzione dell'operazione e la relativa rendicontazione;
   e) precisa le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti e la necessaria documentazione a corredo della stessa;
   f) precisa gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico del beneficiario derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, ivi compresi i casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto.

Art. 19 – Inizio e ultimazione dell'operazione

1. Sono ammesse a finanziamento le operazioni avviate dopo la presentazione della domanda di aiuto avvenuta entro termini indicati dal presente bando di cui all'articolo 15.
2. La data di inizio dell'operazione resta invariata per le domande di aiuto non finanziate per carenza di risorse.
3. L'ultimazione dell'operazione deve avvenire entro il termine fissato nella decisione individuale di finanziamento e comunque non oltre 12 mesi a decorrere dal ricevimento della stessa, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 26.
4. Nel caso di beneficiari pubblici, l'ultimazione degli investimenti dal punto di vista fisico corrisponde alla data del certificato di regolare esecuzione.
5. Nel caso di beneficiari privati, l'ultimazione degli investimenti dal punto di vista fisico corrisponde alla data della dichiarazione di ultimazione dei lavori redatta dal direttore dei lavori o di emissione della fattura di saldo.
6. L'ultimazione di ciascun investimento dal punto di vista finanziario corrisponde alla data di pagamento della fattura di saldo secondo le modalità indicate all'articolo 24. L'investimento non si considera ultimato dal punto di vista finanziario qualora il pagamento della fattura di saldo sia avvenuto, ma il beneficiario abbia contratto un finanziamento bancario in corso di ammortamento alla data della decisione individuale.

Art. 20 – Effetto incentivante

1. L'effetto incentivante di cui all'articolo 71, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 sussiste qualora almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non sia ultimato dal punto di vista fisico o finanziario prima della data della decisione individuale di finanziamento.

Art. 21 – Modalità di erogazione dell'aiuto

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 41 e 42 del regolamento generale del PSR, i contributi sono erogati con le seguenti modalità:
   a) per acconti su stati di avanzamento (SAL);
   b) a saldo.

Art. 22 – Domanda di pagamento di acconto per stati di avanzamento

1. Il beneficiario può richiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, la liquidazione di due acconti dell'aiuto concesso, per importi netti, rispettivamente, non inferiori a 10.000,00 euro:
   a) una volta sostenuto almeno il 50 (cinquanta) per cento del costo ritenuto ammissibile;
   b) una volta sostenuto almeno l'80 (ottanta) per cento del costo ritenuto ammissibile.
2. Il beneficiario, previo accreditamento al SIAN o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di pagamento di acconto in formato elettronico sul SIAN.
3. La domanda di pagamento di acconto, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, è presentata, entro 15 giorni dal rilascio a portale, al competente ufficio attuatore.
4. La domanda di pagamento di acconto, in formato cartaceo, è corredata della seguente documentazione:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture con le modalità di cui all'articolo 24;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento;
   d) nel caso di acquisto di materiale vivaistico:
      - la relativa fattura dovrà riportare numero e specie o clone delle piante acquistate;
      - copia del cartellino e della fascetta forniti dal produttore, contenenti riferimenti del certificato di provenienza o di identità clonale, rilasciato ai sensi del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)
      - copia del passaporto delle piante CEE, nei casi previsti dall'allegato XIII/A del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali);
   e) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   f) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante:
      - che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
      - l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
      - in caso di beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi.

Art. 23 – Domanda di pagamento di saldo

1. Il beneficiario, completata l'operazione finanziata entro il termine stabilito nella decisione individuale di finanziamento, richiede la liquidazione del saldo dell'aiuto rendicontando i costi sostenuti come previsto dall'articolo 24.
2. Il beneficiario, previo accreditamento al SIAN o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di pagamento di saldo in formato elettronico sul SIAN.

3. La domanda di pagamento di saldo, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, è presentata, entro 15 giorni dal rilascio a portale, al competente ufficio attuatore corredata della documentazione di cui all'articolo 22, comma 4, lettere a), b), c), d), f) nonchè della seguente:
a). Certificato di regolare esecuzione redatto da un tecnico abilitato e sottoscritto dal beneficiario, riportante la descrizione delle eventuali varianti sostanziali e non sostanziali con le relative motivazioni; nel caso di interventi di tipo 2 (impianti a ciclo breve) di cui all'articolo 4, comma 7, lettera b) tale documento può essere redatto direttamente dal beneficiario.
b). Gli estremi catastali e cartografia analitica delle superfici interessate dall'intervento.
c). Un prospetto di raffronto preventivo/consuntivo redatto sulla base delle lavorazioni realizzate o alla fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro da parte del beneficiario, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio, con applicazione dei costi ritenuti ammissibili e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture di spesa.
d). I beneficiari pubblici allegano altresì la documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione approvati dal beneficiario medesimo.
4. La domanda di pagamento di cui al comma 2 sarà ritenuta ammissibile e liquidabile solo dopo l'avvenuto collaudo dell'impianto con esito positivo da parte dell'ufficio attuatore.

Art. 24 – Prova del costo

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono comprovati mediante presentazione delle fatture in originale o altra equipollente documentazione fiscale e della documentazione attestante il pagamento di seguito indicata:
   a) copia del bonifico bancario;
   b) copia della ricevuta bancaria;
   c) copia del bollettino di conto corrente postale;
   d) copia del vaglia postale;
   e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
   f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.
2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
3. La documentazione di costo è annullata in originale dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento e restituita al beneficiario.

Art. 25 – Varianti

1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:
   a) variazioni nella consistenza degli investimenti che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione superiore al 20 (venti) per cento;
   b) modifica degli obiettivi dell'operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l'ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.
2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore su richiesta presentata dal beneficiario prima della loro realizzazione o, comunque, prima della domanda di saldo. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:
   a) rideterminare, esclusivamente in diminuzione, il costo totale ammesso e l'aiuto concesso;
   b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
   c) modificare o integrare gli impegni a carico del beneficiario.
4. I costi delle modifiche realizzate prima del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti qualora l'autorizzazione non venga concessa
5. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento non sono ammissibili e, nel caso in cui vengano comunque realizzate, con provvedimento dell'ufficio attuatore è disposta la

revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme già liquidate.

6. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:

a) particolari soluzioni esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione;
b) variazione dei prezzi di mercato;
c) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione;
d) ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei contratti pubblici;
e) utilizzo delle economie di cui alle lettere b), c) e d) per le finalità di cui alla lettera a) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria della domanda di aiuto.

7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore in sede di rendicontazione del saldo, su richiesta corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.

8. L'autorizzazione di cui al comma 7 non comporta, in alcun caso, aumento del costo totale ammesso.

9. I costi relativi alle varianti non approvate non sono ammissibili ai fini della liquidazione.

10. Le autorizzazioni di cui ai commi 2 e 7 non determinano, in alcun caso, l'aumento dell'aiuto concesso. Qualora il costo totale dell'intervento dovesse risultare inferiore a quello ammesso, l'ufficio attuatore procede alla proporzionale rideterminazione dell'aiuto totale.

11. In caso di beneficiari pubblici, le varianti sono disciplinate dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).

Art. 26 – Proroghe

1. Prima della scadenza dei termini di inizio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere all'ufficio attuatore la proroga dei termini medesimi per:

a) cause di forza maggiore individuate dall'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
b) motivi imprevisti o imprevedibili non imputabili al richiedente e da questi adeguatamente motivati nella richiesta di proroga.

2. L'Ufficio attuatore previa valutazione delle motivazioni addotte dal beneficiario può:

a) concedere la proroga richiesta;
b) concedere la proroga riducendo i termini richiesti;
c) non concedere la proroga.

3. Le eventuali proroghe richieste potranno essere concesse dall'ufficio attuatore entro i limiti temporali necessari al raggiungimento dei livelli di spesa previsti al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse impegnate, ma non spese, previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) 21 giugno 2005, n. 1290 (Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune) e, comunque, non potranno prevedere termini ultimi per la rendicontazione dell'operazione successivi al 31 marzo 2015.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 27 – Impegni essenziali

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali generali:

a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 25;

d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal regolamento di attuazione, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
f) in caso di beneficiari pubblici, rispettare la normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;
g) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione.

2. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali specifici di misura:
a) il mantenimento dell'impianto per il ciclo di permanenza previsto per ogni intervento, pari ad almeno 15 anni per gli impianti a ciclo lungo e 8 anni per quelli a ciclo breve; le annualità decorrono dall'anno del primo ciclo vegetativo successivo alla piantagione;
b) l'attenersi al divieto di effettuare coltivazioni o pascolo sulla superficie oggetto di impianto. Sono tuttavia permessi, previa autorizzazione dell'ufficio attuatore, il pascolo di animali da cortile di piccola taglia o la coltivazione di limitate superfici se svolte per finalità di autoconsumo esercitate dal beneficiario o dai suoi familiari, quali gli orti familiari;
c) il mantenimento nel corso della durata del periodo d'impegno di una superficie totale d'impianto determinata ai sensi dell'articolo 7, comma 2, maggiore a 5.000 metri quadrati e, rispettivamente, di una superficie dei singoli lotti maggiore a 1.000 metri quadrati; nel secondo caso la decadenza s'intende limitata al singolo lotto interessato dalla riduzione superficiale.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2, gli uffici attuatori revocano la decisione individuale di finanziamento, disponendo la decadenza dall'aiuto, e provvedono al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
4. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b), gli uffici attuatori dispongono l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.
5. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni essenziali sono individuate con deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 618, in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009, n. 30125 (Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2003 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale).

Art. 28 – Impegni accessori

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori generali:
a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto fatte salve le varianti di cui all'articolo 25;
c) rispettare i termini di avvio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, fatta salva la concessione di eventuali proroghe;
d) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;
e) in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00 (cinquantamila/00), affiggere, per tutta la durata del vincolo, apposita targa informativa recante:
- la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
- l'emblema della Repubblica italiana;
- il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

f) in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a 500.000,00 euro (cinquecentomila/00), affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera e);
g) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata;
h) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

2. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori specifici di misura:
   a) la sostituzione delle fallanze entro la prima stagione vegetativa utile nel casi in cui si verifichi una mortalità superiore al 10%; detto obbligo si applica per i primi tre anni negli interventi di tipo 1 e nel primo anno per quelli di tipo 2; l'ufficio attuatore effettua dei sopralluoghi di verifica dell'avvenuto adempimento;
   b) il controllo delle infestanti da compiersi nel corso dei primi 5 anni di età dell'impianto mediante sfalci, fresature ed altre tecniche di lavorazione superficiale del terreno, oppure mediante diserbo chimico localizzato; quest'ultima operazione è preventivamente autorizzata dall'ufficio attuatore.
   c) l'esecuzione delle potature di formazione e di allevamento qualora previste dal piano di coltura e di conservazione; l'impegno è obbligatorio per gli interventi di tipo 1a finalizzati alla produzione di assortimenti legnosi pregiati e su quelli di tipo 2. L'obbligo della potatura si applica alle piante principali e accessorie paracadute;
   d) l'esecuzione di diradamenti, ove previsti dal Piano di coltura e di conservazione e previa loro segnalazione all'ufficio attuatore e l'eliminazione della doppia pianta, intervento quest'ultimo da effettuarsi entro il quinto anno di età dell'impianto;
   e) la raccolta e lo smaltimento, a norma di legge, della pacciamatura non biodegradabile e la rimozione delle protezioni individuali e delle recinzioni entro il quinto anno di età dell'impianto.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori individuati ai sensi dei commi 1 e 2, gli uffici attuatori revocano parzialmente la decisione individuale di finanziamento disponendo la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

4. Le percentuali di riduzione delle somme concesse di cui al comma 3 e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 618.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 29 - Clausola compromissoria

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006 (Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 30 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Norme generali in materia di procedimento amministrativo), del Programma di sviluppo rurale regionale e del regolamento generale del PSR.

2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 31 – Informazioni

1. Informazioni relative al presente bando possono essere richieste agli uffici attuatori di seguito elencati:
   a) Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
      telefono: 0432555860
      email: ispettoratoudine@regione.fvg.it
   b) Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE
      telefono: 0434 5291;
      email: ispettoratopordenone@regione.fvg.it
   c) Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma, 9 – 34170 GORIZIA
      telefono: 0481 386253
      email: ispettoratotriestegorizia@regione.fvg.it

2. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla struttura responsabile di misura:
   a) Servizio gestione forestale e produzione legnosa, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
   telefono: 0432 555670
   email: forestale@regione.fvg.it

3. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it

Art. 32 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni.
2. I dati personali forniti sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. L'interessato gode dei diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Art. 33 - Elenco allegati

Allegato A – Fac-simile dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dal beneficiario.
Allegato B – Scheda tipo per la redazione del progetto di impianti a ciclo lungo.
Allegato C – Scheda semplificata per gli impianti a ciclo breve
Allegato D – Scheda tipo per la redazione del Piano di coltura e di conservazione
Allegato E – Fac-simile di computo metrico

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47)

Il/La Sottoscritto/a ………………………………………… nato/a a …………………………………………………… (…)
il ………………., residente a …………………………………………………… (…) in ……………………………………….,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

a) di essere in possesso del titolo di proprietà, oppure della disponibilità giuridica in forza di idoneo titolo scritto e registrato, dei fondi agricoli sotto indicati e sui quali intende realizzare gli interventi di imboschimento di cui alla *misura* …….del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

Comune Censuario	foglio	mappale

b) di essere in possesso di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione) e di essere in regola col pagamento del canone per i seguenti fondi agricoli ricadenti in aree demaniali (se ricorre il caso):

Comune Censuario	foglio	mappale

c) di trovarsi nelle condizioni di non recuperabilità/recuperabilità dell'IVA delle spese che intende sostenere in quanto titolare/non titolare di partita IVA (barrare i casi che non ricorrono);
d) che l'entità degli aiuti ricevuti a titolo di *de minimis* nell'esercizio finanziario di presentazione della domanda di aiuto nonché nei due esercizi precedenti è pari ad euro ……………………………….
e) di possedere/non possedere (barrare il caso che non ricorre) la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP);
f) che l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali vigenti.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

Luogo, data

____

Firma del/della dichiarante (per esteso e leggibile)*

* Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

ALLEGATO B

CONTENUTI DEL PROGETTO D'IMPIANTO	
INTESTAZIONE	Nell'intestazione del progetto sono riportati: 1 **Comune** e **provincia** di appartenenza dell'area d'intervento 2 **Titolo** del progetto d'impianto (es. Impianto di arboreto da legno misto a ciclo lungo, ecc.) 3 La **misura** e il **sottotipo** d'intervento per i quali si presenta domanda di aiuto (misura 221 o 223; interventi 1a o 1b) 4 **Generalità del richiedente** (Cognome, Nome, Denominazione azienda/Ente, Indirizzo di residenza/sede dell'azienda/Ente) 5 **Numero** del codice a barre della **domanda di aiuto** 6 **Località** e **data** del progetto 7 **Nominativo** e **firma** del **richiedente**/**legale rappresentante** 8 **Nominativo**, **timbro** e **firma** del **tecnico incaricato**
RELAZIONE	Nella relazione illustrativa sono sviluppati i seguenti capitoli: 1 **Premessa** (estremi dell'incarico, tipo di proprietà, obiettivi generali) 2 **Ubicazione**, **accesso** e **attuale destinazione d'uso del fondo** (localizzazione geografica rispetto al capoluogo comunale, modalità di accesso, forma geometrica dei fondi interessati, descrizione confini con altri fondi limitrofi, forma colturale attuale) 3 **Compatibilità urbanistica**, **vincoli**, **servitù** (richiamo alla compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti; segnalazione della eventuale presenza di metanodotti, elettrodotti o fasce di rispetto stradale imposte dai regolamenti comunali di polizia rurale, che pongono delle limitazioni all'intervento) 4 **Superfici** e **riferimenti catastali** (definizione delle superfici totali d'impianto; tabella riepilogativa con riportati i dati del comune censuario, del foglio di mappa, i numeri delle particelle interessate e le rispettive superfici lorde catastali e quelle effettive d'impianto) 5 **Caratteri ecologico-stazionali** (morfologia ed idrologia superficiale; substrato geo-pedologico; aspetti climatici e floristico-vegetazionali) 6 **Obiettivi dell'intervento** (assortimenti legnosi che ci si prefigge di ottenere a fine ciclo; eventuali ricadute ambientali e naturalistiche) 7 **Descrizione dell'intervento** (criteri di scelta della/e specie; tabella dell'elenco delle specie impiegate, con i rispettivi numero e frequenza percentuale; requisiti del materiale vivaistico; descrizione dello schema d'impianto; tipologia, sequenza cronologica e periodo di esecuzione dei lavori d'impianto) 8 **Quadro economico** (costo totale del progetto, distinto in imponibile lavori e spese tecniche ed eventuale IVA)
ALTRE TAVOLE	Oltre alla relazione sono parte integrante del progetto le seguenti tavole: 1 **Corografia delle superfici d'intervento in scala 1:25.000** (su base cartografica della CARTA REGIONALE NUMERICA) **e in scala 1:5.000 o 1:10.000**, a seconda dell'estensione dell'intervento, (su base cartografica della CARTA TECNICA REGIONALE NUMERICA) 2 **Planimetria catastale** (planimetria dell'area o delle aree d'intervento su estratto di mappa catastale aggiornato, nella scala originale del foglio di mappa o del foglio tavolare) 3 **Schema d'impianto** (schema grafico – indicativamente in scala 1:200 – con indicate la forma del sesto d'impianto, la collocazione spaziale delle piante, le distanze tra di esse, l'elenco delle specie suddivise per principali, secondarie, paracadute, ecc.) 4 **Computo metrico estimativo** dei lavori (vedi fac-simile di cui all'*ALLEGATO E*) 5 **Analisi dei prezzi** (solo in caso di voci di spesa non ricomprese nel Prezzario regionale dei lavori e forniture per l'arboricoltura da legno)

ALLEGATO C

CONTENUTI DELLA SCHEDA D'INTERVENTO	
INTESTAZIONE	Nell'intestazione della scheda sono riportati: 1 **Comune** e **provincia** di appartenenza dell'area d'intervento 2 **Titolo** del progetto d'impianto (es. Impianto di arboreto da legno misto a ciclo lungo, ecc.) 3 La **misura** e il **sottotipo** d'intervento per i quali si presenta domanda di aiuto (misura 221 o 223; interventi 1a o 1b) 4 **Generalità del richiedente** (Cognome, Nome / Denominazione azienda, Indirizzo di residenza/sede dell'azienda) 5 **Numero** del codice a barre della **domanda di aiuto** 6 **Località** e **data** del progetto 7 **Nominativo** e **firma** del **richiedente**/**legale rappresentante**
SCHEDA	Nella scheda sono descritti sinteticamente i seguenti aspetti: 1 **Ubicazione**, **accesso e attuale destinazione d'uso del fondo** (localizzazione geografica rispetto al capoluogo comunale, modalità di accesso, forma geometrica dei fondi interessati, descrizione confini con altri fondi limitrofi, forma colturale attuale) 2 **Compatibilità urbanistica**, **vincoli**, **servitù** (richiamo alla compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti; segnalazione della eventuale presenza di metanodotti, elettrodotti o fasce di rispetto stradale imposte dai regolamenti comunali di polizia rurale, che pongono delle limitazioni all'intervento) 3 **Superfici e riferimenti catastali** (tabella riepilogativa con riportati i dati del comune censuario, del foglio di mappa, i numeri delle particelle interessate e le rispettive superfici lorde catastali e quelle effettive d'impianto) 4 **Obiettivi dell'intervento** (assortimenti legnosi che ci si prefigge di ottenere a fine ciclo) 5 **Descrizione dell'intervento** (varietà/clone impiegati; forma e dimensioni del sesto d'impianto) 6 **Quadro economico** (costo totale dell'intervento, distinto in imponibile lavori ed eventuale IVA)
ALLEGATI	Alla scheda descrittiva sono allegate le seguenti tavole: 1 **Corografia delle superfici d'intervento in scala 1:25.000** (su base cartografica della CARTA REGIONALE NUMERICA) **e in scala 1:5.000 o 1:10.000**, a seconda dell'estensione dell'intervento, (su base cartografica della CARTA TECNICA REGIONALE NUMERICA) 2 **Planimetria catastale** (planimetria dell'area o delle aree d'intervento su estratto di mappa catastale aggiornato, nella scala originale del foglio di mappa o del foglio tavolare) 3 **Computo metrico estimativo** dei lavori (vedi fac-simile di cui all'*ALLEGATO E*) 4 **Analisi dei prezzi** (solo in caso di voci di spesa non ricomprese nel Prezzario regionale dei lavori e forniture per l'arboricoltura da legno)

ALLEGATO D

PIANO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE
DEL NUOVO IMPIANTO

Il Piano di coltura e di conservazione è firmato dal richiedente per accettazione ed osservanza e viene approvato dall'Ufficio attuatore.

TIPO DI INTERVENTO COLTURALE	MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE
Controllo della vegetazione concorrente	
Irrigazioni di soccorso	
Risarcimenti	
Eliminazione della pacciamatura non biodegradabile	
Prevenzione e contenimento delle patologie	
Sistemi di potatura (in dettaglio)	
Uso dei pali tutori o delle protezioni individuali	
Diradamenti	
Turni delle specie principali e accessorie	
Forma di governo e trattamento dell'impianto	
PRODOTTI OTTENIBILI E LORO DESTINAZIONE	
Prodotto legnoso principale	
Prodotto legnoso intercalare	
Altri prodotti / servizi	

Luogo, data

il richiedente | il tecnico incaricato

……………………………………………………… | ………………………………………………………

ALLEGATO E

FAC-SIMILE DI COMPUTO METRICO-ESTIMATIVO per impianto di 1 ettaro di pioppeto clonale (6x6 m)						
n.	**cod.**	**Descrizione delle voci di spesa**	**Unità di misura**	**Quantità**	**Prezzo unitario**	**Importo lavori**
1	B.03	Aratura profonda (> 40 cm di profondità)	ha	1,00	€ 270,00	€ 270,00
2	B.05	Erpicatura incrociata (n. 2 passaggi)	ha	1,00	€ 130,00	€ 130,00
3	A.08	Fornitura di letame in pellets, umificato e disidratato (max 1,5 t/ha)	t	1,500	€ 170,00	€ 255,00
4	B.08	Distribuzione di letame in pellets, umificato e disidratato (max 1,5 t/ha)	ha	1,00	€ 80,00	€ 80,00
5	B.10	Tracciamento filari e segnature buche	cad.	278	€ 0,65	€ 180,70
6	B.20	Apertura buche per messa a dimora di pioppelle di 2 anni	cad	278	€ 0,65	€ 180,70
7	A.05	Fornitura di pioppelle di 2 anni di qualsiasi clone	cad	278	€ 4,00	€ 1.112,00
8	B.21	Messa a dimora di pioppelle di 2 anni	cad	278	€ 1,93	€ 536,54
TOTALE LAVORI E FORNITURE						**€ 2.744,94**

Luogo e data

il richiedente

…………………………………………………

14_34_1_DDS_VAL AMB 1487_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 31 luglio 2014, n. 1487/VIA 470

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di Valutazione di impatto ambientale del Progetto di completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito adiacente la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cividale del Friuli (UD) località Mus - Archiviazione del procedimento amministrativo. Proponente: Gesteco Spa.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e in particolare l'art. 10 bis "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e in particolare l'art. 16 bis "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza";
PRESO ATTO che il progetto in argomento prevede il completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito di ex cava adiacente la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cividale del Friuli (UD) località Mus di proprietà della Getseco s.p.a., tramite l'ampliamento dell'attuale discarica con una nuova volumetria di conferimento per i medesimi codici CER;
RICORDATO che il progetto di discarica in argomento è sottoposto a VIA regionale in quanto rientra nella categoria progettuale di cui all'allegato III lettera p) della parte II del D.Lgs. 152/2006.: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.00 mc (operazioni di cui all'allegato B lettere D1 e D5 della parte IV del D.Lgs. 152/2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B lettere D1 e D5 della parte IV del D.Lgs. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 13 giugno 2013 è pervenuta al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte della Gesteco s.p.a. per l'esame, ai sensi della LR 43/1990, del progetto riguardante il completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito adiacente la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cividale del Friuli (UD) località Mus;
- in data 25 giugno 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 25 giugno 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota prot. 0021986/P/VIA/470 del 27 giugno 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo e nel contempo è stata richiesta l'espressione di un parere sul progetto in argomento al Comune di Cividale del Friuli, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico in qualità di autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi ai seguenti Enti ed Uffici: Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', Servizio caccia e risorse ittiche e Servizio produzioni agricole della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, ARPA FVG;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- ASS numero 4 "Medio Friuli" con nota prot. 65056/DD4 del 9 settembre 2013 - richiesta integrazioni;
- Comune di Cividale del friuli con nota prot. 22738 del 24 luglio 2013 - parere in cui si rimanda agli adempimenti di competenza rilevando che il progetto non rispetta gli obblighi autorizzativi di cui alla dgp 93/2006;
- Provincia di Udine con nota prot. 2013/102489 del 06 settembre 2013 - osservazioni e richiesta chiarimenti;

CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 0028684/P del 03 settembre 2013 - osservazioni e richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. arpa/2013/0008895 del 13 settembre 2013 - richiesta integrazioni;
- Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità (ora Servizio caccia e risorse ittiche) con nota prot. SCPA/8.6/58922 del 16 agosto 2013 - parere in cui si evidenza l'assenza di autorizzazioni di competenza del Servizio;
- Servizio produzioni agricole con nota prot. SPA/63174 del 12 settembre 2013 - richiesta integrazioni;
CONSTATATO che non si sono espressi il Servizio geologico, il Servizio difesa del suolo, il Servizio energia e il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. 0030470/P/VIA/470 del 24 settembre 2013 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della LR 43/1990 concedendo alla ditta sessanta giorni per la trasmissione delle integrazioni medesime;
RILEVATO quanto segnalato nei pareri pervenuti da parte dei soggetti coinvolti quali autorità interessate ed enti collaborativi, e in particolare:
- il Servizio disciplina gestione rifiuti ha evidenziato che l'area della ex cava dove è prevista la realizzazione della discarica sembrerebbe rientrare nel "Programma di ripristino ambientale Firmano pulita", ha inoltre ricordato che la delibera della Giunta provinciale di Udine numero 93 del 10 marzo 2006 ha stralciato dall'area di discarica il lotto coincidente con l'invaso della cava e il successivo decreto di AIA numero 51 del 2008 ha imposto che durante la fase di copertura definitiva della discarica la ditta presenti nel rispetto del programma "Firmano pulita 2000", un progetto di ripristino che preveda il riempimento dell'area di cava con materiale non classificato come rifiuto Un tanto rappresenterebbe un contrasto con le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi vigenti;
- il Comune ha evidenziato l'incompatibilità del progetto con le previsioni del proprio PRGC e con le indicazioni della delibera di giunta provinciale 10 marzo 2006, n. 93 e con il Piano di ripristino ambientale Firmano pulita;
- la Provincia di Udine ha richiesto delucidazioni alla Regione sulla cogenza del divieto stabilito dal punto 1 del dispositivo della Deliberazione di Giunta regionale n. 3909 del 17 dicembre 1999, concernente LR 4/1999, art. 5, comma 40 Programma generale "Firmano pulita 2000" finanziamento straordinario alla Provincia di Udine per la progettazione e la realizzazione delle opere finalizzate al recupero ambientale delle aree interessate da attività di smaltimento rifiuti ed estrattive nei Comuni di Cividale del Friuli e Premariacco;
- l'ARPA ha evidenziato che l'area interessata dal progetto di ripristino interessa una ex cava segnalando una potenziale incompatibilità tra il progetto in argomento e le disposizioni della L.R. 35/1986. Segnala inoltre la necessità di un approfondimento del rapporto tra progetto proposto e criteri escludenti di cui alle Norme di attuazione del "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e rifiuti urbani pericolosi" adottato dalla Giunta provinciale di Udine;
RILEVATA pertanto la necessità di procedere a specifici accertamenti al fine di verificare una possibile incompatibilità tra l'iniziativa oggetto di valutazione e gli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento anche attraverso il confronto in particolare con il Servizio disciplina gestione rifiuti, il Comune di Cividale del Friuli, la Provincia di Udine e l'Arpa;
RILEVATO che per le ragioni sopra esposte e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, comma 1, lettera g) della LR 7/2000, si è provveduto a sospendere la procedura di VIA del progetto in argomento per un tempo massimo di 60 giorni, dandone comunicazione al proponente con nota prot. 0031439/P del 7 ottobre 2013;
CONSTATATO che:
- la precitata delibera della giunta regionale 17 dicembre 1999, n. 3909 che approva il programma "Firmano pulita 2000" ed il relativo finanziamento alla Provincia di Udine risulta tuttora vigente non essendoci stato alcun altro atto di revoca o annullamento;
- tale DGR 3909/1999, tuttora vincolante, prescrive un divieto espresso, "per l'attuazione del progetto di recupero, la realizzazione o l'ampliamento di cave o discariche, risultando ammessi esclusivamente movimenti di terra e/o i parziali ritombamenti con materiali non definibili rifiuti a sensi di legge" riprendendo a riguardo i contenuti del programma generale "Firmano Pulita 2000";
- tale divieto pone in contrasto la proposta progettuale di Gesteco s.p.a. con le previsioni programmatiche di tale documento;
- la valutazione del progetto può essere condotta solo in seguito ad una eventuale necessaria modifica del Programma "Firmano pulita 2000", tale da rendere il progetto medesimo conforme al citato programma;

RITENUTO che un tanto osti alla prosecuzione della procedura di VIA sul progetto in argomento in quanto un'eventuale modifica del Programma "Firmano pulita 2000", necessaria per consentire l'eventuale approvazione del progetto, richiederebbe un preciso iter amministrativo con l'assoggettamento del programma a procedimenti in materia di VAS (ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 152/2006) che, come stabilito sia a livello di direttive comunitarie che di legislazione nazionale, devono essere esperiti prima della valutazione di impatto ambientale sul progetto;
DATO ATTO che sono stati comunicati al proponente i motivi che ostano alla prosecuzione del procedimento ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990 e dall'art. 16 bis della legge regionale 7/2000 con nota prot. 0033495/P del 29 ottobre 2013;
VISTE la richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni presentata da Gesteco s.p.a. in data 6 novembre 2013 e le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/1990 e all'art. 16bis della LR 7/2000 in data 27 novembre 2013 con nota del 21 novembre 2013 , prot. N. 130/NOR/13/GL/vl;
TENUTO CONTO che il Servizio VIA con nota prot. 0036599/P del 29 novembre 2013 ha inviato le deduzioni presentate dal proponente ai vari soggetti a diverso titolo interessati alle questioni che ostano alla prosecuzione del procedimento, richiedendo agli stessi l'espressione di uno specifico parere di merito;
VISTI i seguenti pareri a riguardo pervenuti:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 0037362/P del 09 dicembre 2013 in cui si confermano i contenuti del precedente parere di cui alla nota prot. 0028684/P del 03 settembre 2013;
- Servizio geologico con nota prot. 0038252/P del 17 dicembre 2013 in cui si evidenzia che l'area relativa al progetto in argomento non è stata in passato oggetto di autorizzazioni alla attività estrattiva e pertanto non è sottoposta agli obblighi e vincoli stabiliti dalla LR 35/86
- ARPA con nota prot. 13853 del 30 dicembre 2013 in cui si rimanda ogni valutazione di merito ai competenti uffici regionali;
RITENUTO inoltre necessario chiedere conforto all'Avvocatura regionale in merito alla natura del programma "Firmano pulita" in riferimento alle ripercussioni che la cogenza dei vincoli imposti dal programma stesso hanno sul procedimento di VIA in corso e comunicato pertanto con nota prot. 0013816 dd. 9 maggio 2014 alla Società interessata una sospensione del procedimento di sessanta giorni al fine di acquisire un parere legale in ordine alle questioni rappresentate dalla Società stessa;
VISTO il parere dell'Avvocatura regionale prot. N. 3034AVVCt 19.1-9485/14 dd. 17 luglio 2014;
RITENUTO, in base a tutti gli approfondimenti fatti, non accoglibile la tesi sostenuta dalla Gesteco s.p.a. al punto 1 delle osservazioni che contesta la portata giuridica del Programma "Firmano pulita" dichiarando che:
- il programma "Firmano pulita" attiene esclusivamente ad interventi funzionali all'attivazione di un finanziamento regionale e non avrebbe valenza programmatoria né conterrebbe precetti che costituiscono parametro vincolante per l'autorizzazione di progetti,
- la prescrizione contenuta al punto 1 della DGR 3909/1999 costituirebbe quindi un vincolo solo per la pubblica amministrazione che intende essere destinataria del contributo finanziario per l'attuazione del programma così come approvato e finanziato nel senso che il finanziamento pubblico potrà essere utilizzato dagli Enti pubblici solo per progetti coerenti con le prescrizioni operative indicate nel Programma attuativo, in quanto, invece:
- il Programma "Firmano pulita", approvato con delibera di Giunta regionale numero 3909 del 17 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 5, comma 40 della LR 4/1990 è finalizzato al recupero e valorizzazione ambientale di un'ampia area posta a est della frazione di Firmano a cavallo tra i territori di Premariacco e Cividale del Friuli gravata negli anni da numeroso attività di smaltimento ed estrattive;
- la finalità dell'art. 5, comma 40 della LR 4/1990 risulta essere quella della progettazione e della realizzazione di opere finalizzate al recupero ambientale a al riuso delle aree interessate;
- la DGR 3909/1999 pone precisi vincoli ed indirizzi di sviluppo su tale area in materia di uso del suolo, pianificazione territoriale e gestione rifiuti e prescrive in modo esplicito il divieto di attuare il progetto di recupero attraverso l'ulteriore realizzazione e/o l'ampliamento di cave o discariche, risultando ammessi esclusivamente movimenti di terra e/o i parziali ritombamenti con materiali non definibili rifiuti a sensi di legge";
- alla luce di quanto sopra è evidente che il programma va ad incidere sull'assetto territoriale, non risultando ad esso compatibili attività non finalizzate al recupero ambientale,
- inoltre la finalità perseguita dal legislatore regionale ha trovato concreta applicazione anche su piano pianificatorio e autorizzatorio sia da parte del Comune di Cividale del Friuli in sede di pianificazione territoriale, sia da parte della Provincia di Udine che, con deliberazione giuntale 10 marzo 2006, n. 93, non impugnata dalla Gesteco s.p.a ha stralciato dall'area di discarica la porzione corrispondente alla cava, sia in numerosi atti della Regione che hanno dato rilievo alle prescrizioni contenute nel Programma "Firmano pulita";
RITENUTO infondato quanto riportato al punto 2 delle osservazioni del proponente in merito all'oggetto del Programma "Firmano pulita" che non riguarderebbe le discariche al tempo esistenti e censite dal

medesimo programma, bensì soltanto il recupero delle cave ivi censite mentre l'area oggetto della presente procedura di VIA rientrerebbe nel perimetro complessivo della discarica Gesteco già autorizzata, in ragione a quanto a seguire evidenziato:
- con decreto AMB/1237/UD/ESR/395 del 6 ottobre 1995 veniva approvato un progetto generale di ripristino delle aree occupate da ex cave (ivi inclusa l'area oggetto del presente progetto di VIA) tramite la realizzazione di una discarica di seconda categoria tipo B nelle aree catastalmente individuate dalle particelle 83, 85, 121, 122, 124, 126, 127, 128, 129, 130;
- veniva autorizzata la ditta Gesteco s.p.a. alla costruzione delle prime due fasi funzionali,
- si prevedeva che con successivi decreti si sarebbe provveduto ad autorizzare la costruzione delle ulteriori fasi funzionali,
- la Regione si riservava la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere o revocare la suddetta autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizione di eventuale successiva emanazione,
- con ordinanza 01/99 del 22 febbraio 1999 della Provincia di Udine, subentrata nelle funzioni regionali, sono state modificate le prescrizioni realizzative e gestionali dell'impianto prevedendo in particolare il rilascio della autorizzazione alla costruzione ed esercizio per lotti in numero di 3 con successivi provvedimenti;
- successivamente, con deliberazione di Giunta la Provincia di Udine dd. 10 marzo 2006, n. 93, a fronte di istanza della Gesteco di approvazione di un progetto di variante al progetto di cui al citato decreto direzionale n. 395/1995, dando concreta applicazione alla prescrizione del divieto stabilito dalla DGR 3909/1999, stralciava dall'area di discarica la porzione corrispondente alla cava, catastalmente individuata da porzioni dei mapp. 81-83-85 e 87 del foglio 33 e prevedeva l'obbligo di presentare al Comune di Cividale un progetto di ripristino ambientale dell'area stessa per il totale riempimento dell'attuale invaso con materiale non classificato come rifiuto, nonché nel rispetto del Programma "Firmano Pulita". Tale provvedimento provinciale non è mai stato impugnato da Gesteco s.p.a.
- in numerosi atti la Regione ha dato rilievo alle prescrizioni di cui alla DGR 3909/1999 richiamandole nei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale (DGR 2.12.2010, n. 2456 e decreto 20.12.2010, n. 3231; DGR 4.10.2013, n. 1819 e decreto 15.10.2013, n. 2309) e evidenziando che il rinnovo dell'AIA non interferisce con le prescrizioni per la realizzazione del progetto di recupero relativo al programma "Firmano pulita" in quanto non ricade nei divieti e negli obblighi di cui alla citata DGR 3909/1999,
- risulta pertanto priva di fondamento l'osservazione della Gesteco secondo la quale, essendosi trattato di discarica, questa non sarebbe potuta rientrare nel novero delle cave interessate dal Programma, poiché l'area in questione non è mai stata autorizzata all'esercizio dell'attività di discrica;
RITENUTO che quanto evidenziato dalla ditta proponente al punto 3 delle deduzioni in merito al superamento delle previsioni del PRGC del Comune di Cividale del Friuli in sede autorizzatoria, prescindendo dalla disamina della sua fondatezza, non può che ritenersi privo di rilevanza alla luce dell'evidenziata infondatezza del primo e del secondo motivo di contestazione della società Gesteco;
RILEVATO, per quanto sopra esposto, che il progetto presentato da Gesteco s.p.a è in contrasto con le previsioni del Programma "Firmano pulita" e il vincolo espresso prescritto dalla DGR 3909/1999 e ne deriva che la valutazione della presente proposta progettuale può essere condotta solo in seguito ad una eventuale necessaria modifica del divieto previsto nell'ambito del Programma "Firmano pulita", tale da rendere il progetto medesimo conforme al citato programma;
CONSIDERATO che un tanto richiederebbe un preciso iter amministrativo con l'assoggettamento della variante di programma a procedimenti in materia di VAS;
CONSIDERATO quanto previsto sia a livello di direttive comunitarie che di legislazione nazionale in ordine al rapporto tra il procedimento di VAS su piani, programmi e varianti e il procedimento di VIA sui progetti e loro varianti e in merito alla propedeuticità della procedura di VAS sulla eventuale necessaria variante di programma rispetto alla procedura di VIA sul progetto;
RITENUTO che, per quanto sopra esposto, si configura la necessità dell'archiviazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale sul progetto presentato dalla Gesteco spa;
TENUTO CONTO dei compiti normativamente stabiliti in capo al responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni sopra riportate, l'archiviazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto di completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito adiacente la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cividale del Friuli (UD) località Mus, avviato in data 25 giugno 2013.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, alle autorità interessate individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno

collaborato nell'istruttoria.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 31 luglio 2014

PENGUE

14_34_1_DGR_929

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2014, n. 929

Approvazione di modifiche della scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1 "Sviluppo delle filiere produttive in area montana" del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, approvata con DGR 797/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014, con la quale si approva la scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo delle filiere produttive in area montana") del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", approvato dal CIPE con delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, e approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 847 del 15 maggio 2012;
CONSIDERATO che appare necessario apportare delle modifiche alla suddetta scheda approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 2014 per semplificare i procedimenti contributivi relativi al sostegno finanziario alle imprese per progetti di innovazione o riconversione e alle strutture ricettive alberghiere per progetti di ristrutturazione o ammodernamento, riducendo al contempo i tempi di attuazione del PAR FSC per i suddetti interventi;
CONSIDERATO che alla concessione degli aiuti a favore delle imprese turistiche in attuazione della linea d'azione 4.1.1 - "Sviluppo delle filiere produttive in area montana", fatta esclusione per quanto previsto dall'art. 4, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive), è necessario che provveda direttamente l'Amministrazione regionale attraverso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, senza attribuire - come previsto nella scheda approvata con la citata deliberazione n. 797 del 2014 - l'attività all'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG) in quanto la delega di funzioni prevista dall'art. 9 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione) riguarda gli interventi contributivi previsti dagli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e non i procedimenti contributivi coperti da fondi statali previsti dal PAR FSC, da disciplinare con specifico regolamento regionale ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 4/2014;
CONSIDERATO che la scheda attuativa suddetta, nel prevedere l'accesso al contributo per progetti di ristrutturazione o ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere anche da parte dei titolari di esercizi di affittacamere che intendono trasformare, grazie agli investimenti sostenuti dal contributo, l'esercizio di affittacamere in una delle strutture ricettive alberghiere indicate dall'art. 4, comma 2, lett. b), della legge regionale 4/2014, estende l'ambito di applicazione di tale norma regionale a una fattispecie non prevista dalla stessa;
CONSIDERATO che risulta opportuno riportare la definizione di "imprenditoria giovanile" contenuta nella scheda attuattiva suddetta ai termini della legislazione nazionale e regionale più recente, che pone il limite dell'età per accedere a benefici economici e fiscali a favore dell'imprenditoria giovanile a 35 anni;
VISTE le modifiche della scheda attuattiva della linea 4.1.1 del PAR FSC predisposte dal Servizio coordinamento politiche per la montagna in data 13 maggio 2014;
VISTO il parere favorevole sulle modifiche proposte dal Servizio coordinamento politiche per la montagna espresso dall'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC, con nota del 15 maggio 2014, prot.n. 0014390;
SU PROPOSTA della Presidente
all'unanimità,

DELIBERA

1, di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, le modifiche della scheda attuativa della linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo delle filiere produttive in area montana") del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)" approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014, come da scheda allegata sub A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_929_ALL1

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

TITOLO INTERVENTO:
Sviluppo delle filiere produttive in area montana

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE:
4.1.1 – Sviluppo delle filiere produttive in area montana

Modifiche della scheda di attività approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014

MODIFICHE

SEZIONE B - CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO
B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Paragrafo 3, sottoparagrafo 3.1, lettera b).

Il penultimo e l'ultimo capoverso della lettera b) del paragrafo 3 della sottosezione B.1 della scheda di attività sono sostituiti dai seguenti:
<<In una *seconda fase*, si procederà alla pubblicazione di un regolamento regionale specifico per la linea d'azione 4.1.1, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 4/2014., che terrà conto per ragioni di uniformità del D.P.Reg. 9 luglio 2013, n. 0119/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case ed appartamenti per vacanze, ai sensi degli articoli 153, 156 e 157 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo)), con elementi peculiari rispondenti alle finalità del PAR FSC: lo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, da ricercare attraverso elementi di innovazione e in un'ottica di filiera>>.

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI
Paragrafo 3, lettera b).

Il lettera b) è sostituita dalla seguente:
<<b) *aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere:* imprese che gestiscono le "strutture ricettive alberghiere" di cui all'art. 64, commi 3, 4, 5, 6 e 7bis, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo): alberghi, motel, villaggi albergo, residenze turistico alberghiere e country-house.>>.

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Paragrafo 4.

Il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

<<a) Aiuti alle imprese dell'area montana per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione

produttiva

Tipologia strumento: aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 del Commissione del 18 dicembre 2013 (GUUE del 24/12/2013, L 352).

Macroprocesso: adozione di un regolamento ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (art. 4 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4) e pubblicazione dell'avviso.

b) Aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere

Tipologia strumento: aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (GUUE del 24/12/2013, L 352).

Macroprocesso:

- prima fase: scorrimento delle graduatorie provinciali approvate dalle Camere di commercio a sensi del D.P.Reg. 119/2013 per la copertura delle domande dell'anno 2013 (art. 4, comma 4, legge regionale 4/2014);
- seconda fase: adozione di un regolamento ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (art. 4 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4) e pubblicazione dell'avviso.>>.

SEZIONE C-ATTUAZIONE

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO.

il capoverso è sostituito dal seguente:
<< Per gli aiuti alle imprese alberghiere, nell'ambito della Convenzione-delega delle funzioni amministrative regionali all'Unioncamere FVG dettata dall'art. 42 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della 14 Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), limitatamente allo scorrimento di graduatorie di cui all'art. 4, comma 4, della legge regionale 4/2014.>>.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'
Paragrafo 3.

La lettera a) è sostituita dalla seguente:

<<a) Aiuti alle imprese dell'area montana per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva.
1. Predisposizione di un regolamento ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 7/2000, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale 4/2014;
2. Pubblicazione di un avviso relativo alla pubblicazione del regolamento sul BUR;
3. Approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento, con contestuale prenotazione delle risorse sul bilancio regionale, a seguito di istruttoria svolta dal Servizio coordinamento politiche per la montagna. Pubblicazione del provvedimento sul BUR;
4. Concessione degli aiuti con decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche della montagna;
5. Liquidazione di eventuali anticipazioni su richiesta dei beneficiari, coperta da garanzia fideiussoria, nella misura stabilita dal regolamento;
6. Saldo a rendicontazione della spesa, entro il termine stabilito dal regolamento ed eventualmente prorogato con decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna.>>.

Alla lettera b), la parte relativa alla SECONDA FASE è sostituita dalla seguente:
<<SECONDA FASE
1. Predisposizione di un regolamento ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 7/2000, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale 4/2014;
2. Pubblicazione di un avviso relativo alla pubblicazione del regolamento sul BUR;
3. Approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento, con contestuale prenotazione delle risorse sul bilancio regionale, a seguito di istruttoria svolta dal Servizio coordinamento politiche per la montagna. Pubblicazione del provvedimento sul BUR;

4. Concessione degli aiuti con decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche della montagna;
5. Liquidazione di eventuali anticipazioni su richiesta dei beneficiari, coperta da garanzia fideiussoria, nella misura stabilita dal regolamento;
6. Saldo a rendicontazione della spesa, entro il termine stabilito dal regolamento ed eventualmente prorogato con decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna.>>.

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
Norme.

Nella definizione di <<imprenditoria giovanile>> le parole <<40 anni>> sono sostituite, in tutte le occorrenze, dalle parole <<35 anni>>.

Allegato al paragrafo C.4.1 CRONOGRAMMA

I cronogrammi relativi ad “Aiuti alle imprese dell'area montana per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva” e ad “Aiuti per ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere-seconda fase” sono sostituiti dai cronogrammi allegati sub A) alla presente scheda.

Data, 14 maggio 2014.

Il Responsabile
dell’attuazione dell’attività
dott. Loris Toneguzzi

Allegato A)

AIUTI ALLE IMPRESE DELL'AREA MONTANA PER FAVORIRE E CONSOLIDARE I PROCESSI DI INNOVAZIONE E RICONVERSIONE PRODUTTIVA

Fasi	2014												2015												2016												2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Regolamento																																																
Pubblicazione avviso																																																
Presentazione domande di contributo																																																
Istruttoria																																																
Graduatoria																																																
Concessione contributi																																																
Attuazione progetti, liquidazione anticipazioni e acconti, rendicontazione																																																
Liquidazione del saldo																																																

AIUTI PER RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE SECONDA FASE

Fasi	2014												2015												2016												2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Regolamento																																																
Pubblicazione avviso																																																
Presentazione domande di contributo																																																
Istruttoria																																																
Graduatoria																																																
Concessione contributi																																																
Attuazione progetti, liquidazione anticipazioni e acconti, rendicontazione																																																
Liquidazione del saldo																																																

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1466_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1466
Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il D.Lgs n. 502/1992 di approvazione del riordino della disciplina in materia sanitaria prevede all'art. 8 comma 2, tra l'altro, che il rapporto con le farmacie pubbliche e private è disciplinato da appositi accordi e che le farmacie medesime erogano l'assistenza farmaceutica di cui al Prontuario terapeutico nazionale per conto delle Aziende sanitarie locali dispensando, su presentazione della ricetta del medico, specialità medicinali, preparati galenici, prodotti dietetici, chirurgici dispositivi medici e altri prodotti sanitari nei limiti previsti dai livelli di assistenza;
RICHIAMATO l'Accordo collettivo nazionale vigente per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi del sopra citato art. 8, comma 2, del D.Lgs n. 502/1992, con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371;
VISTO in particolare, l'art. 2 del suddetto D.P.R. 371/98 il quale stabilisce che le Regioni, nell'ambito degli accordi stipulati a livello locale, si avvalgano delle farmacie aperte al pubblico per:
- qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate;
- attuare l'informazione al cittadino (prevenzione, educazione sanitaria);
- attuare le prenotazioni di prestazione specialistiche per via informatica (CUP) nel caso le Regioni ne ravvisino la necessità;
- monitorare i consumi farmaceutici anche ai fini di indagini di farmacovigilanza;
- erogare ausili, presidi e prodotti dietetici utilizzando in via prioritaria il canale distributivo delle farmacie a condizione che i costi e la qualità delle prestazioni rese al cittadino siano complessivamente competitivi con quelli delle strutture delle Aziende sanitarie;
- attuare l'integrazione della farmacia con le strutture sociosanitarie deputate alla effettuazione dell'assistenza domiciliare;

RILEVATO inoltre che, l'art. 8 comma 1 lettera a) del decreto legge n. 347/2001 recante interventi urgenti in materia sanitaria, convertito con modificazioni nella L 405/2001 prevede, nelle logiche di razionalizzazione della spesa farmaceutica, che le Regioni, anche con provvedimenti amministrativi hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette, con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale, da definirsi in sede di convenzione;
PRECISATO che:
- le modalità di distribuzione di cui sopra, denominate comunemente come distribuzione per conto (DPC);
- la DPC si attua attraverso un accordo tra le Aziende per i Servizi Sanitari (ASS) o la Regione e le farmacie convenzionate secondo il quale queste ultime distribuiscono per conto del SSR alcune categorie di medicinali acquistati direttamente dalle aziende medesime secondo le normative vigenti ovvero, per conto delle stesse Aziende, dal Dipartimento Servizi Condivisi (DSC) dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine, a fronte di una remunerazione inferiore rispetto a quanto percepito normalmente dalle farmacie tramite la distribuzione convenzionata;

RICHIAMATA la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 29.10.2004 che ha istituito il prontuario della distribuzione diretta (PHT) che rappresenta "la lista dei medicinali per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziale compatibili con la distribuzione diretta, ma la cui adozione, per entità e modalità dei farmaci erogati, dipende dall'assetto normativo, dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite e assunte da ciascuna Regione";
CONSIDERATO che:
- la DPC facilita i cittadini nell'accesso al farmaco, rispetto alla distribuzione diretta gestita direttamente dalle aziende sanitarie, in quanto consente di prelevare i farmaci presso le farmacie aperte al pubblico capillarmente distribuite sul territorio con una copertura oraria sulle 24 ore (grazie alle farmacie di turno), e inoltre, a parità di qualità di assistenza farmaceutica erogata, consente un risparmio per il Servizio Sanitario Regionale rispetto al normale canale convenzionale;
- non è possibile per le aziende sanitarie erogare direttamente tutti i medicinali del PHT per gli assistiti per motivi organizzativi (la presenza di un farmacista, necessaria per la dispensazione dei medicinali, nonché la copertura oraria più ampia per assicurare un servizio di distribuzione adeguato comportereb-

bero una dotazione organica di gran lunga superiore rispetto ai professionisti attualmente in servizio nell'ambito del SSR oltre ad avere pesanti ripercussioni sulla logistica);
- per alcuni pazienti, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più deboli (es. anziani, pazienti con disabilità) oppure quelli che abitano in zone periferiche o comunque distanti dai presidi sanitari pubblici, risulta molto più agevole e funzionale rivolgersi alla farmacia di fiducia piuttosto che alla struttura sanitaria;
- la DPC è stata avviata ormai, in considerazione di quanto riportato precedentemente, nella maggior parte delle regioni italiane, secondo accordi regionali o di singole aziende sanitarie;
DATO ATTO che:
- l'Amministrazione regionale già con la deliberazione n. 2927 del 29.10.2004 aveva stipulato un accordo con le farmacie sulla DPC e che le criticità sul versante organizzativo e informativo avevano richiesto l'avvio successivo di una fase sperimentale nell'ASS3 e nell'ASS4 che si è conclusa al 31.12.2009;
- successivamente sono stati attivati dei tavoli di confronto con le farmacie al fine di raggiungere un accordo regionale sulla DPC;
- stante l'impossibilità a raggiungere un accordo, l'Amministrazione regionale con deliberazione n. 1488/2010 aveva fornito agli Enti del servizio sanitario direttive al fine di potenziare ulteriormente la distribuzione diretta dei medicinali come strumento di contenimento della spesa farmaceutica, riservandosi di rivedere tali direttive nel caso in cui fosse stato raggiunto un accordo regionale sulla DPC;
RICHIAMATE inoltre:
- la DGR n. 2384 del 25.11.2010 relativa a "LR 49/1996 , art 12 - linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2011: approvazione definitiva" la quale prevede tra l'altro che nelle more della stipula di un eventuale accordo regionale "Le ASS, preferibilmente in ambito di Area Vasta, possono procedere a stipulare gli accordi di cui all'art. 8, comma 1, a) del DL 347/2001, in merito all'erogazione dei medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente secondo modalità che:

- siano rispettose delle normative nazionali e regionali vigenti in materia;
- garantiscano delle ricadute economicamente vantaggiose per il SSR;
- non arrechino disagi per gli utenti;

- la DGR n. 2358 del 30.11.2011 relativa a " LR 49/1996 , art 12 - linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2012: approvazione definitiva" con la quale sono state confermate le indicazioni di cui sopra anche per l'anno 2012;
ATTESO che sulla base dei surrichiamati provvedimenti, le Aziende per i servizi sanitari (ASS) per Area vasta hanno stipulato degli accordi sulla DPC e, precisamente:
- in data 1.12.2010 nell'ASS6; tale accordo è scaduto ed è in fase di proroga;
- in data 19.12.2011 nell'Area vasta udinese (ASS3, ASS4 e ASS5); tale accordo è vigente fino a marzo 2015;
- in data 30.03.2012 nell'Area vasta giuliano-isontina (ASS1 e ASS2); tale accordo è vigente fino a marzo 2016.
RILEVATO che è interesse dell'Amministrazione regionale addivenire ad un accordo unico regionale al fine di favorire comportamenti omogenei sul territorio regionale, come anche previsto dalla deliberazione n. 1322 dell'11 luglio 2014 avente ad oggetto " LR 49/1996, art. 16 e art. 20 - programmazione annuale 2014 del SSR", in cui relativamente all'assistenza farmaceutica è previsto di valutare la possibilità di raggiungere un accordo unico a livello regionale, in considerazione della attuale presenza dei tre accordi di cui sopra;
CONSIDERATO che un accordo regionale consente di:
- assicurare livelli di assistenza omogenei sul territorio regionale, anche in relazione alla mobilità dei pazienti;
- semplificare la gestione organizzativa per il mantenimento delle tre attuali piattaforme informatiche per la gestione logistica (acquisto e magazzino dei medicinali) da parte del DSC, che cura per conto delle sei ASS l'acquisto dei medicinali da erogare in DPC;
- semplificare le procedure amministrative per ordini e fatturazioni nei confronti della distribuzione intermedia e finale, anche attraverso la definizione di elenchi omogenei di medicinali interessati dalla DPC;
- standardizzare i processi operativi e i contenuto tecnici delle prescrizioni in DPC in relazione alla messa a regime della prescrizione dematerializzata, attualmente in fase di consolidamento;
- uniformare i processi di controllo delle prescrizioni farmaceutiche da parte delle ASS nonché i flussi di mobilità interaziendali;
- assicurare economie di scala derivate dall'attuazione di processi uniformi;
ATTESO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha avviato un tavolo di confronto con le categorie rappresentative delle farmacie pubbliche e private, nell'ambito del quale è stato raggiunto un accordo unico regionale sulla distribuzione per conto, così come riportato nell'Allegato 1 - Capitolo I parte integrante della presente deliberazione;
RILEVATO che i contenuti dell'accordo raggiunto sulla DPC sono coerenti con la programmazione regionale e in particolare con le previsioni di cui alla deliberazione n. 1322 dell'11 luglio 2014 avente ad oggetto "LR 49/1996, art. 16 e art. 20 - programmazione annuale 2014 del SSR", che relativamente all'assistenza farmaceutica promuove la possibilità di uniformare le modalità di erogazione dei medicinali sul territorio regionale con riferimento alla distribuzione per conto, in considerazione della attuale

presenza di tre diversi accordi in ambito regionale;
RICHIAMATA, per quanto riguarda la DPC, la deliberazione giuntale n. 1488/2010 in tema di distribuzione diretta dei medicinali, e in particolare laddove prevedeva che le direttive definite dalla stessa, avrebbero potuto essere riviste nel caso in cui fosse stato raggiunto un accordo regionale sulla DPC;
PRECISATO, quindi, che le previsioni dell'accordo quadro regionale, così come riportato nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione - Capitolo I - modificano le precedenti disposizioni sulla distribuzione diretta;
CONSIDERATO inoltre che i tre accordi vigenti sulla DPC sottoscritti dalle ASS regionali in ambito di area vasta e dalle farmacie prevedono la loro revisione, qualora nel relativo periodo di vigenza, intervengano provvedimenti normativi e/o amministrativi o accordi convenzionali di carattere nazionale o regionale di contenuto diverso e incompatibile;
PRECISATO quindi che, le ASS recepiranno con proprio atto l'accordo regionale di cui al Capitolo I all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione entro il 01.09.2014 secondo le modalità indicate, al fine di consentire l'avvio operativo del medesimo;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1134 del 17.06.2011 avente ad oggetto "Accordo regionale con le farmacie per l'erogazione di ausili e presidi per i pazienti diabetici per il triennio 2011-2014 ai sensi del DPR 371/1998" con cui sono state definite le modalità e i criteri di rimborso da parte delle ASS a favore delle farmacie per l'erogazione dei predetti ausili e presidi a carico del SSR nell'ambito dell'assistenza integrativa;
ATTESO che il predetto accordo è scaduto il 01.07.2014 ed è stato prorogato temporaneamente con nota n. 11975/P del 27.06.2014 della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia nelle more della definizione dell'accordo di cui alla presente deliberazione anche alla luce delle mutate condizioni di mercato e di rimborso nelle altre regioni;
DATO ATTO che con il succitato accordo quadro regionale nel Capitolo II dell'Allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione, sono state riviste le modalità e i criteri di rimborso degli ausili e presidi per pazienti diabetici a carico del SSR nell'ambito dell'assistenza integrativa, in considerazione anche delle variazioni osservate in altre regioni;
VISTO il D.Lgs. 3 ottobre 2009, n. 153 avente ad oggetto "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'art. 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69" con il quale sono definiti una serie di servizi a forte valenze socio-sanitaria;
VISTO in particolare il D.M. 8 luglio 2011 concernente "L'erogazione da parte delle farmacie di attività di prenotazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e ritiro dei referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale" che disciplina le modalità di erogazione di tale servizio da parte delle farmacie rispetto a quanto già previsto dal DPR 371/1998;
CONSIDERATO che:
- sia nel territorio dell'ASS6 che in quello dell'ASS1 il servizio di prenotazione CUP è già attivo;
- in particolare in ASS1 circa il 50% delle prenotazioni CUP viene effettuato presso le farmacie aperte al pubblico da molti anni, dapprima sulla base di una convenzione gratuita e volontaria tra l'ASS e le farmacie e successivamente, al fine di migliorare la programmazione e l'integrazione del servizio con le strutture del SSR per un periodo sperimentale di 18 mesi sulla base di un accordo stipulato ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 della LR 206/2012;
- al termine della fase sperimentale, l'accordo in ASS1 è stato prorogato, nell'ambito di risorse proprie, fatti salvi i vincoli di bilancio, in considerazione delle ricadute positive sull'utenza e tenuto conto che una eventuale interruzione del servizio avrebbe comportato difficoltà di carattere organizzativo, reperimento e formazione di personale dedicato, attrezzature, ecc., così come comunicato con nota n. 3579 del 17.02.2014 dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
ATTESO che l'art. 9 del D.M. 08.07.2011 stabilisce che l'attivazione e l'effettuazione dei nuovi servizi previsti da tale decreto non può comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, ai sensi del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153;
RITENUTO quindi di prevedere che le ASS, sulla base della proprio autonomia gestionale, valutino l'opportunità di avvalersi secondo accordi specifici delle farmacie per il servizio di prenotazione CUP, secondo quanto riportato nel Capitolo III del Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, nel rispetto:
- dei principi dell'economicità per il SSR, anche in relazione alle modalità con cui il servizio viene attualmente gestito dall'ASS;
- della qualità del servizio reso ai cittadini;
- delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali e sensibili;
VALUTATO ai sensi delle disposizioni precedentemente richiamate di favorire l'integrazione delle farmacie nell'ambito del SSR anche in settori, che saranno successivamente puntualmente definiti, afferenti ad attività di prevenzione oncologica e di assistenza e presa in carico dei pazienti (informazione-prevenzione-compliance-aderenza, farmacovigilanza) come riportato rispettivamente nei Capitoli IV e V

di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
RITENUTO infine di prevedere che le ASS, sulla base della propria autonomia gestionale e nel rispetto della normativa vigente, possano avviare in modo sperimentale ulteriori linee di attività e collaborazione con le farmacie secondo criteri di efficacia clinica documentata e favorevole rapporto costo/beneficio come riportato al Capitolo VI di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
RITENUTO, pertanto, di ratificare l'"Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private" riportato in Allegato 1 quale parte integrante della presente deliberazione e concernente:
- Capitolo I: distribuzione per conto dei medicinali (DPC)
- Capitolo II: assistenza integrativa ed erogazione a carico del SSR di ausili e dispositivi a favore dei pazienti diabetici
- Capitolo III: servizio di prenotazione CUP
- Capitolo IV: attività di prevenzione oncologica
- Capitolo V: integrazione delle farmacie nell'assistenza e presa in carico dei pazienti (informazione-prevenzione-compliance-aderenza, farmacovigilanza)
- Capitolo VI: ulteriori linee di attività

DATO ATTO che l'accordo di cui sopra è stato sottoscritto in data 28.07.2014 tra:
- la REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA,rappresentata dall'Assessore pro tempore alla Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e famiglia: dott.ssa Maria Sandra Telesca;
- Federfarma Friuli Venezia Giulia quale rappresentante della categoria dei titolari di farmacia privata, di seguito denominata Federfarma FVG, che interviene in nome e per conto delle farmacie rispettivamente associate e rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Francesco Pascolini;
- ASSOFARM quale rappresentante della federazione delle aziende e dei servizi socio-farmaceutici, comprese le farmacie comunali, che interviene in nome e per conto delle farmacie rispettivamente associate e rappresentata dal coordinatore pro tempore dott. Giorgio Tonini;

RITENUTO che il contenuto dell'Accordo di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione è condivisibile e coerente con le linee di programmazione del SSR e, quindi, di procedere alla sua ratifica;
PRECISATO:
- di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia di fornire le indicazioni necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione;
- che le ASS devono procedere agli adempimenti derivanti dall'accordo nel rispetto delle disposizioni in esso contenute e delle indicazioni che saranno definite dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DATO ATTO che gli eventuali oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di ratificare, per quanto riportato in premessa, l'"Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private" riportato in Allegato 1 quale parte integrante della presente deliberazione, stipulato in data 28 luglio 2014 dall'Assessore pro tempore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, dal Presidente pro tempore di Federfarma Friuli Venezia Giulia e dal Coordinatore pro tempore di Assofarma Friuli Venezia Giulia;
2. di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia di fornire le indicazioni necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione;
3. di prevedere che le ASS procedano agli adempimenti derivanti dall'accordo nel rispetto delle disposizioni in esso contenute e delle indicazioni che saranno definite dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
4. di stabilire che gli eventuali oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale;
5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1466_2_ALL1

ALLEGATO 1

Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private

(ai sensi dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi del art. 8, comma 2, del D.Lgs n. 502/92, con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371; art. 8 comma a) del D.L. 18.9.2001 n.347 convertito con modificazioni nella L 16.11.2001 n.405; D.Lgs n.153/2009, in attuazione dell'art.11 della legge 18 giugno 2009)

fra

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, rappresentata dall'Assessore pro tempore alla Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca

e

Federfarma Friuli Venezia Giulia quale rappresentante della categoria dei titolari di farmacia privata, di seguito denominata Federfarma FVG, che interviene in nome e per conto delle farmacie rispettivamente associate e rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Francesco Pascolini

e

ASSOFARM quale rappresentante della federazione delle aziende e dei servizi socio-farmaceutici, comprese le farmacie comunali, che interviene in nome e per conto delle farmacie rispettivamente associate e rappresentata dal coordinatore pro tempore dott. Giorgio Tonini

Premessa

Le farmacie aperte al pubblico rappresentano un primo importante e capillare presidio del Servizio Sanitario sul territorio, e grazie alla professionalità di chi vi opera contribuiscono, attraverso le loro funzioni di sorveglianza e di raccordo, a svolgere un ruolo fondamentale nella promozione della salute anche attraverso iniziative formative e informative.

L'Amministrazione regionale, anche per il tramite degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), intende potenziare l'integrazione delle farmacie nell'ambito del SSR, riconoscendole il ruolo di farmacia dei servizi sia relativamente all'erogazione dei farmaci che di servizi a carattere sanitario e sociosanitario anche ai sensi del D.Lgs n.153/2009, in attuazione dell'art.11 della legge 18 giugno 2009, n.69 (es. distribuzione per conto dei medicinali, consegna a domicilio di farmaci e dispositivi medici, integrazione nell'assistenza domiciliare integrata, adesione a campagne di screening, prenotazioni CUP, ecc.).

Le parti firmatarie riconoscono inoltre il ruolo centrale delle farmacie convenzionate, e in particolare riconoscono l'opportunità di un accordo finalizzato sia al miglioramento dei servizi erogati a favore dei cittadini sia alla sostenibilità economica del SSR.

Questi aspetti sono stati ulteriormente ribaditi nella recente intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della L 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le province Autonome concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, sottoscritto in data 10.07.2014, prevedendo all'art.5, comma 7, che le Regioni

provvedono a definire con appositi atti di indirizzo la promozione della medicina di iniziativa e della farmacia dei servizi, quale modello assistenziale orientato alla promozione attiva della salute.

Le parti inoltre concordano, in linea con quanto previsto nella parte relativa all'assistenza farmaceutica dalla deliberazione n.1322 dell'11 luglio 2014 avente ad oggetto " LR 49/1996, art.16 e art.20 – programmazione annuale 2014 del SSR" , sulla necessità di uniformare le modalità di erogazione dei medicinali sul territorio regionale con riferimento alla distribuzione per conto, in considerazione della attuale presenza di tre accordi diversi a livello di area vasta al fine di:

- facilitare gli utenti nell'accesso ai farmaci della continuità ospedale-territorio sia per la capillarità della rete delle farmacie convenzionate sia per la loro capacità di coprire fasce di orario più ampie rispetto a quelle offerte dalle strutture delle Aziende sanitarie;
- assicurare livelli di assistenza omogenei sul territorio regionale, anche in relazione alla mobilità dei pazienti;
- garantire la massima qualità e tempestività nei processi intermedi di fornitura dei medicinali agli assistiti;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche per l'assistenza farmaceutica, beneficiando del contenimento dei costi garantito dalle modalità distributive e dal valore di compensazione per la distribuzione di medicinali PHT di cui alla determina AIFA 29.10.2004;
- programmare la riorganizzazione dell'assetto distributivo dell'assistenza farmaceutica in un contesto di chiara ripartizione dei compiti e delle mansioni delle farmacie convenzionate rispetto a quelle delle Aziende Sanitarie così da riorientare i farmacisti aziendali più ad un ruolo di analisi e controllo epidemiologico-amministrativo, di valutazione tecnologica dei farmaci;
- semplificare la gestione organizzativa per il superamento delle tre attuali piattaforme informatiche per la gestione logistica (acquisto e magazzino dei medicinali) da parte del Dipartimento Servizi condivisi (DSC), che cura per conto delle sei ASS l'acquisto dei medicinali da erogare in DPC;
- semplificare le procedure amministrative per ordini e fatturazioni nei confronti della distribuzione intermedia e finale, anche attraverso la definizione di elenchi omogenei di medicinali interessati dalla DPC;
- standardizzare i processi operativi e i contenuti tecnici delle prescrizioni in DPC in relazione alla messa a regime della prescrizione dematerializzata, attualmente in fase di consolidamento;
- uniformare i processi di controllo delle prescrizioni farmaceutiche da parte delle ASS nonché i flussi di mobilità interaziendali;
- assicurare economie di scala derivati dall'attuazione di processi uniformi;

In particolare, il presente accordo prevede, in un'ottica di miglioramento dei servizi erogati a favore dei cittadini nonché di contenimento della spesa farmaceutica, la possibilità che la Regione, anche per il tramite delle Aziende per i Servizi Sanitari, Federfarma FVG e ASSOFARM si impegnino, per quanto di rispettiva competenza e come meglio precisato di seguito, a disciplinare le seguenti attività:

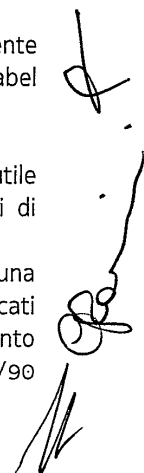
Capitolo I: distribuzione per conto dei medicinali (DPC)
Capitolo II: assistenza integrativa ed erogazione a carico del SSR degli ausili e dei dispositivi a favore dei pazienti diabetici
Capitolo III: servizio di prenotazione CUP
Capitolo IV: attività di prevenzione oncologica
Capitolo V: integrazione delle farmacie nell'assistenza e presa in carico dei pazienti (informazione-prevenzione-compliance-aderenza, farmacovigilanza)
Capitolo VI: ulteriori linee di attività

Federfarma FVG e ASSOFARM danno attuazione alla presente convenzione per il tramite delle Farmacie associate, qui di seguito denominate "Farmacie", e ne assumono gli obblighi e i diritti.

CAPITOLO I: DISTRIBUZIONE PER CONTO (DPC)

Art.1. AMBITO DI ATTUAZIONE DELLA DPC

Le Farmacie convenzionate pianificate sul territorio attuano in maniera esclusiva la distribuzione in nome e per conto delle Aziende per i servizi sanitari (ASS) dei medicinali inclusi nel PHT di cui all'Allegato 2 della determinazione AIFA del 29.10.2004 e successive modificazioni e integrazioni.

Sono inizialmente esclusi dalla DPC:

- i farmaci soggetti al DPR 309/90;
- l'ossigeno terapeutico;
- le eparine a basso peso molecolare ad eccezione di quelle prescritte per le indicazioni rientranti nel PHT ai sensi della determinazione AIFA n. 662 del 16.07.2013 per le quali è assicurata la distribuzione diretta da parte delle aziende sanitarie regionali, anche tramite accordi interaziendali;
- farmaci il cui prezzo al pubblico, se ancora tutelati da copertura brevettuale, o il cui prezzo di riferimento, se a brevetto scaduto, sia inferiore a € 30,00 (trenta/00 euro);
- i medicinali della nota 65 e quelli riclassificati in PHT con le Determine AIFA del 2 novembre 2010 e del 28 dicembre 2010 e s.m.i;

Le Aziende per i servizi sanitari, anche tramite le altre Aziende del SSR, continueranno a garantire direttamente la fornitura dei medicinali:

- come primo ciclo in seguito a dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica ambulatoriale (art. 8 comma c) del D.L. 347/2001);
- nell'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale (art. 8 comma b) del D.L. 347/2001);
- nei casi in cui i medici specialisti ritengano che ciò sia parte integrante del percorso terapeutico, anche in considerazione del bene del paziente e della comunità (es. impiego di farmaci antipsicotici in pazienti affetti da forme di schizofrenia grave a rischio di mancata adesione alla terapia);
- per la prescrizione di medicinali per indicazioni off-label ai sensi delle normativa vigente (es. antipsicotici atipici in demenza, farmaci soggetti alla L.648/96, uso off label consolidato così come disciplinato dalle singole determine AIFA).

Il gruppo tecnico, istituito ai sensi dell'art.9 del presente Capitolo, propone alle parti firmatarie ogni utile modifica della lista dei farmaci in oggetto, alla luce dell'evolvere della normativa, e dei prezzi di aggiudicazione delle gare del DSC, così da ottimizzare i contenuti e l'operatività dell'accordo.
Previa verifica della ricaduta economica ed organizzativa e previa intesa tra le parti e opportuna determinazione dei corrispettivi, anche tutti i medicinali inizialmente esclusi dalla DPC e indicati precedentemente potranno essere inseriti nel canale distributivo della distribuzione per conto (es.medicinali che diminuiscono di prezzo sotto la soglia dei 30,00 €, medicinali soggetti al DPR 309/90 utilizzati nelle cure palliative, ecc).

I medicinali ex-OSP2 riclassificati in A-PHT con determinazione AIFA del 2.11.2010 e 28.12.2010 potranno essere erogati in DPC se tale modalità distributiva risulterà coerente rispetto al percorso clinico assistenziale del paziente, all'accessibilità nonché compatibile rispetto alle ricadute economiche sul SSR, prevedendo che gli oneri di spesa a carico del SSR non siano superiori ai costi complessivi attualmente sostenuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Il gruppo tecnico di cui all'art.9 del presente accordo, opportunamente integrato per approfondire questa tematica, procederà ad una verifica a seguito della quale l'elenco dei medicinali erogati in DPC potrà essere integrato.

Nel periodo di vigenza dell'accordo, l'elenco dei medicinali erogabili in DPC è automaticamente integrato con i medicinali che l'AIFA inserirà nella lista A-PHT, fatte salve le confezioni di medicinali che ricadano nei casi di esclusione come definiti precedentemente e quelli inseriti in A-PHT a seguito di riclassificazione dalla classe A. Questi ultimi saranno inseriti in DPC previo accordo tra le parti, prevedendo anche forme differenziate di remunerazione rispetto agli altri medicinali in DPC; nel caso in cui, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della relativa determinazione AIFA, non venga raggiunto un accordo tra le parti, le Aziende per i Servizi sanitari, in alternativa alla DPC procedono all'erogazione del medicinale anche in via diretta.
In caso di medicinali classificati o riclassificati in A-PHT, per i quali i sistemi AIFA di monitoraggio clinico e di spesa prevedano delle modalità prescrittive incompatibili e/o non applicabili nelle farmacie aperte al pubblico, sarà cura del gruppo tecnico di cui all'art.9 del presente accordo attivare ogni utile azione, anche a livello di AIFA, per verificare e valutare la possibilità (organizzativa ed economica) di utilizzare il canale distributivo della DPC. Tenuto conto che nell'Area vasta pordenonese alcuni di tali medicinali sono attualmente erogati in DPC, al fine di evitare disagi ai pazienti nell'accesso alla terapia e/o maggiori costi all'azienda sanitaria a causa di un cambiamento non adeguatamente programmato delle modalità di erogazione, l'ASS6 ha facoltà di proseguire con le modalità in essere per i casi in cui il cambiamento nell'erogazione possa rappresentare delle criticità nella fornitura tempestiva agli utenti dei medicinali interessati.
L'ASS6 rivaluta in ogni caso le proprie modalità erogative al fine di favorire comportamenti il più possibile omogenei sul territorio regionale.

Art. 2. REMUNERAZIONE
Per il Servizio di distribuzione effettuato dalla Farmacia, fatte salve eventuali eccezioni proposte dal gruppo tecnico di cui all'art.9, viene fissato il corrispettivo di €6,50 + IVA vigente per ogni confezione distribuita. Tale costo è comprensivo di quelli sostenuti per la distribuzione intermedia.
Per le Farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN al netto dell'IVA compreso tra 150.000, 00 euro e 387.342,87 euro e per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN al netto dell'IVA compreso tra 150.000,00 euro e 258.228,45 euro il corrispettivo è stabilito in €7,60 + IVA vigente per ogni confezione distribuita, comprensivo dei costi sostenuti per la distribuzione intermedia.
Per tutte le farmacie con fatturato annuo SSN al netto dell'IVA inferiore a 150.000,00 euro il corrispettivo è stabilito in €10,60 +IVA vigente per ogni confezione distribuita, comprensivo dei costi sostenuti per la distribuzione intermedia, avente un prezzo al pubblico, se ancora tutelati da copertura brevettuale, o avente prezzo di riferimento se a brevetto scaduto, superiore a € 51,65.

I corrispettivi di cui al presente articolo potranno essere eventualmente rivisti in caso di significative variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo verificatesi nell'anno precedente.

Il pagamento dei suddetti oneri di dispensazione relativi alla prestazione di servizio fornito dalle farmacie avverrà contestualmente al pagamento della distinta contabile riepilogativa prevista dal DPR 371/1998 nella quale sarà inserito, con separata evidenza, l'importo maturato.

I rapporti economici tra farmacie e distributori intermedi saranno regolati con apposito formale accordo fra le organizzazioni sindacali delle due categorie.

(Per la definizione di fatturato si rimanda all'art. dall'art. 1, c. 40, della Legge n. 662/96)

Art. 3. DSC E DISTRIBUZIONE INTERMEDIA

I medicinali erogabili in DPC sono acquistati dal DSC e restano di sua proprietà fino al momento della loro consegna al paziente. Il DSC fornisce ai distributori intermedi, autorizzati ai sensi del D.Lgs. 538/1992 e D.Lgs 219/06, firmatari del disciplinare tecnico di cui all'art.7 del presente Capitolo, i farmaci PHT che costituiscono un magazzino fiscale unico per le ASS.
Al DSC fanno anche esclusivo riferimento le formalità operative e fiscali legate alle attività di DPC e che sono elemento unitario rispetto alle ASS regionali nei confronti della distribuzione intermedia.
Rimandando al disciplinare tecnico di cui all'art.7 del presente capitolo la definizione dei vari aspetti organizzativi e applicativi, la distribuzione intermedia dovrà assicurare il rispetto delle norme di buona distribuzione e custodire presso i propri magazzini in spazi dedicati e nel rispetto delle predette norme i medicinali gestiti ai sensi del presente accordo per conto del DSC e consegnarli alle farmacie secondo modalità e tempistiche da concordarsi. Le aziende sanitarie o il DSC potranno accedere per opportune verifiche nei locali dei grossisti ove sono conservati tali medicinali.

Sulla base delle valutazioni del gruppo tecnico di cui all'art.9, le Aziende per i servizi sanitari potranno fornire al soggetto individuato per l'attività di distribuzione intermedia i dati necessari a garantire alle farmacie un quantitativo "mini-stock" di farmaci erogabili in DPC, al fine di evitare che i pazienti siano costretti a recarsi due volte in farmacia per il ritiro degli stessi.

All'avvio della piattaforma unica e nel caso di inserimento in DPC di un farmaco A-PHT precedentemente erogato in regime convenzionale, ai distributori intermedi e alle farmacie è concesso un periodo di smaltimento scorte destinate alla convenzionata pari a 60 giorni, a far data dalla comunicazione dell'ASS del loro inserimento nella lista prodotti distribuiti in DPC . La possibilità di smaltimento scorte entro 60 è concessa alla parte pubblica per i prodotti usciti dalla DPC (es. per riduzione del prezzo sotto il valore soglia) e alla scadenza o interruzione dell'accordo medesimo.
Le parti possono eventualmente concordare per documentate criticità nell'ambito del gruppo tecnico un'estensione del periodo di smaltimento superiore ai 60 giorni.

Art. 4. MODALITA' DI PRESCRIZIONE E DISPENSAZIONE IN DPC

I medici prescrittori formuleranno ricette separate per i medicinali di cui al presente accordo rispetto agli altri medicinali rimborsabili; qualora la ricetta presentata riporti sia medicinali in DPC che medicinali in convenzione, il farmacista lascerà all'assistito la scelta in ordine al farmaco da distribuire, fermo restando che per la dispensazione dei rimanenti medicinali sarà necessaria una ulteriore prescrizione.

Per tutte le tipologie di farmaci erogabili in DPC, la prescrizione medica si intende riferita al principio attivo e il farmacista che attua la DPC è tenuto a dispensare la specialità medicinale aggiudicataria della gara e fornita dal DSC. Sono fatte salve quelle situazioni in cui il medico prescrittore, per documentate e motivabili esigenze del paziente, apponga l'indicazione di non sostituibilità. Sono anche fatte salve anche quelle particolari condizioni previste da provvedimenti centrali o riconosciute dal gruppo tecnico.

Al pari di altre ricette erogate a carico del SSR, le ricette spedite in regime DPC devono contenere tutti gli elementi previsti dalla vigente normativa, nazionale e regionale e dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie, sulla compilazione delle ricette.

Le farmacie assicurano, al pari di quanto avviene per le ricette dematerializzate, la rilevazione del codice targatura di cui al decreto 2 agosto 2001 anche per le prescrizioni di medicinali in DPC.
L'eventuale contestazione alla farmacia sulla spedizione dei medicinali in DPC, traenti origine dalla rottura o dallo smarrimento della confezione, darà luogo all'addebito del solo costo d'acquisto del medicinale documentato dall'ASS, fatta salva la remunerazione del servizio quando dovuta.
La ricetta ha validità 30 giorni. Il farmacista deve verificarne la validità all'atto della presentazione in farmacia. Nel caso di controversie in merito alla presunta irregolarità delle ricette DPC, si applicano le procedure e i criteri previsti dall'accordo collettivo nazionale di cui al DPR n° 371/98, salve, comunque, le specificazioni che potranno essere concordate nell'ambito del gruppo tecnico di cui all'art.9.

Qualora i farmaci inclusi nell'elenco della DPC dovessero essere erogati, senza adeguata giustificazione, nel normale regime convenzionale, le ASS trasmetteranno le relative ricette alle Commissioni farmaceutiche aziendali di cui all'art. 10 del D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 per una valutazione delle motivazioni addotte dalla farmacia e, in caso di violazione del presente accordo, le ricette sono rimborsate limitatamente al valore di aggiudicazione del prodotto oggetto di contestazione maggiorato dell'onere per il corrispettivo di distribuzione previsto per la Farmacia.

Sono fatte salve le situazioni di carenza documentata, anche informaticamente secondo le modalità individuate dal gruppo tecnico, presso il DSC ovvero della dichiarazione di urgenza clinica apposta sulla ricetta dal medico prescrittore.

Le indicazioni di cui al presente articolo potranno essere riviste all'avvio della prescrizione dematerializzata anche per la distribuzione per conto.

Art. 5. APPLICATIVO PER LA GESTIONE DELLA DPC

FEDERFARMA FVG si impegna a fornire in comodato d'uso gratuito alla DCSISSPSF e alle Aziende per i Servizi sanitari, un applicativo dedicato al fine di gestire la logistica e gli aspetti amministrativi, di integrare la DPC con le esigenze della dematerializzazione delle ricette, di monitorare in tempo reale l'andamento della DPC (erogazioni, giacenze, resi, ecc suddivisi per singola farmacia, azienda sanitaria e regione) nonché per ottemperare, nei tempi fissati dalla normativa, agli obblighi informativi verso le amministrazioni statali (Ministero della salute e Ministero dell'Economia e Finanze).

FEDERFARMA FVG si impegna inoltre a consentire, ai fini del presente accordo, il pieno utilizzo del programma informatico alle farmacie associate ad Assofarm e ai distributori, secondo modalità che saranno definite tra le parti.

I dati aggregati di monitoraggio resi anonimi sono messi a disposizione anche di Federfarma FVG, di ASSOFARM e del rappresentante della distribuzione intermedia.
A tal fine la DCSISSPSF si impegna a portare all'attenzione del gruppo tecnico di cui all'art.9 con regolarità – di norma quadrimestrale - i dati dell'andamento delle diverse forme di erogazione degli enti del Servizio sanitario regionale (dati aggregati e per singolo Ente), così da monitorare l'andamento e le ricadute dell'accordo nonché documentare il rispetto dei termini normativi e contrattuali.

Per i medicinali soggetti a piano terapeutico specialistico ovvero a prescrizione limitativa, la farmacia, secondo modalità condivise, può verificarne la presenza dell'attestazione sulla prescrizione o, alternativamente, il possesso da parte del paziente, confermandone la validità con apposita annotazione sul retro della ricetta. Le parti si riservano di sperimentare il monitoraggio dei piani terapeutici tramite l'applicativo utilizzato per la DPC.

Art. 6.SOGGETTI BENEFICIARI
L'accordo si applica a favore dei:
-cittadini residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia così come rilevabilii nell'anagrafe assistiti regionale;
-cittadini stranieri temporaneamente in Italia (STP);
-cittadini comunitari dimoranti in Italia e privi di copertura sanitaria riscontrabili nell'anagrafe assistiti regionale;
-soggetti non chiaramente riconoscibili come residenti in altre regioni italiane.

Qualora gli accordi interregionali consentissero la compensazione dei farmaci erogati in DPC, i destinatari sarebbero tutti i pazienti.

Art. 7. DISCIPLINARE TECNICO
Il presente accordo è seguito dall'adozione di un disciplinare tecnico che specificherà i protocolli attuativi nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla privacy, alle modalità organizzative e operative con cui darne attuazione in modo da assicurare una uniformità sul territorio regionale. Il disciplinare tecnico è elaborato dal gruppo tecnico di cui all'art. 9, preferibilmente entro il 31.10.2014.

Art. 8. REVISIONE DELLE DIRETTIVE IN TEMA DI DISTRIBUZIONE DIRETTA DI CUI ALLA DGR 1488/2010
Ai sensi di quanto sopra riportato, i contenuti di cui alla DGR 1488/2010 inerente direttive agli Enti del SSR in tema di distribuzione diretta dei medicinali devono intendersi automaticamente aggiornate e sostituite per le parti non applicabili.
L'art.3 della predetta delibera fissava infatti che le diposizioni definite in tema di distribuzione diretta avrebbero potuto essere riviste nel caso in cui si fosse stipulato un accordo regionale con le farmacie sulla distribuzione per conto.
A tal riguardo si rende necessario uniformare le modalità organizzative con cui viene erogato il primo ciclo di terapia ai sensi dell'art.8, comma c) del DL 347/2001, precisando tra l'altro che tale opportunità, per facilitare il paziente, avviene nell'ambito di una dimissione da ricovero (ordinario o DH) ovvero dopo una visita specialistica, in cui l'accesso alla struttura è determinato da una visita specialistica programmata ovvero da un ricovero programmato o ordinario. Il primo ciclo di terapia deve quindi rispondere all'esigenza di assicurare una copertura temporale dal momento della visita specialistica o dalla dimissione ospedaliera fino alla visita successiva del proprio medico curante.
Il medico di famiglia, meglio di qualsiasi altro, ha la possibilità e la capacità di effettuare la ricognizione e la riconciliazione farmacologica. In tal senso, per ridurre il rischio che i farmaci erogati in primo ciclo siano assunti dal paziente in maniera impropria o eliminati perché riconosciuti incompatibili con le necessità del paziente nell'ambito dell'assistenza primaria, il primo ciclo sarà, di norma, finalizzato a garantire l'avvio della terapia nelle more della ripresa in carico da parte del medico di famiglia, "restituendo" allo stesso tempo centralità a questo ultimo nonchè al pediatra di libera scelta nella gestione della terapia farmacologica.

La durata e i quantitativi di medicinali da erogare in primo ciclo sono pertanto identificati in generale come segue:
- pazienti acuti: un quantitativo adeguato alla cura della patologia, per un periodo comunque non superiore a trenta giorni;
- pazienti cronici che richiedano nuovi farmaci: una confezione del/dei nuovi farmaci.

Al termine di una fase sperimentale di sei mesi (con i dati relativi ad un semestre di attività) sarà valutato l'impatto assistenziale, organizzativo ed economico (tenuto conto che attualmente anche per

l'attività di distribuzione diretta del primo ciclo gli enti del SSR riconoscono tra loro una remunerazione) da parte del gruppo tecnico di cui all'art.9 , supportato anche da personale medico.

Art. 9. GRUPPO TECNICO

E' istituito un gruppo tecnico costituita da:

1 farmacista del Servizio farmaceutico regionale;
4 farmacisti delle aziende sanitarie regionali;
4 farmacisti nominati da Federfarma (di cui uno rurale)
1 farmacista nominato da Assofarm;
1 referente del DSC;
1 rappresentante di categoria della distribuzione intermedia.

Il gruppo tecnico ha le seguenti funzioni:

1. definire il disciplinare tecnico di cui all'art.7, che sarà predisposto preferibilmente entro il 31.10.2014;
2. disciplinare gli aspetti tecnici e applicativi di cui al presente Capitolo, anche al fine di favorire comportamenti omogenei da parte degli Enti del SSR;
3. fornire chiarimenti in ordine a criticità/incertezze applicative;
4. monitorare l'andamento della DPC in relazione anche agli altri canali distributivi (convenzionata, diretta, primo ciclo);
5. formulare proposte in merito all'elenco di medicinali da inserire in DPC;
6. proporre eventuali modifiche dell'accordo in essere laddove si evidenziassero criticità o variazioni del quadro normativo/di mercato o opportunità di migliorare alcuni specifici aspetti;
7. proporre modelli organizzativi e attività per supportare le farmacie localizzate in zone disagiate (es. farmacie rurali sussidiate).

Le proposte formulate dal gruppo tecnico relativamente ai punti 5,6 e 7 saranno sottoposte alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Il gruppo tecnico è istituito dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia e potrà essere integrato di volta in volta, a seconda delle tematiche affrontate, anche da altri professionisti per favorire la multidisciplinarità su attività e progettualità a forte integrazione sanitaria.

Art. 10. AVVIO E DURATA DELL'ACCORDO SULLA DPC

L'accordo di cui al presente Capitolo decorre a partire dal 01.09.2014 relativamente ai contenuti immediatamente applicabili (es. remunerazione, soglia dei 30,00 euro, revisione dell'erogazione del primo ciclo, ecc).

Tenuto conto che negli accordi in essere presso le ASS della Regione è previsto che tali accordi siano rivisti qualora, nel corso delle relative vigenze intervengano provvedimenti normativi e/o amministrativi o accordi convenzionali di carattere nazionale o regionale di contenuto diverso e incompatibile, le ASS entro il termine di cui sopra e cioè entro il 01.09.2014 recepiscono con proprio atto l'accordo di cui al presente Capitolo .

L'avvio operativo della piattaforma unica per la DPC avrà inizio nella data indicata dal gruppo tecnico di cui all'art.9 del presente Capitolo e preferibilmente entro il 31.10.2014 e pertanto nel periodo transitorio le ASS continueranno ad operare secondo il regime in essere.

L'accordo di cui al presente Capitolo decorre dal 01.09.2014 relativamente ai contenuti immediatamente applicabili (es. remunerazione, soglia dei 30,00 euro, revisione dell'erogazione del primo ciclo, ecc) e termina alla scadenza dei tre anni dall'avvio della piattaforma unica.

Durante la vigenza dell'accordo, nel caso di revisione complessiva dell'elenco dei medicinali inclusi in

PHT da parte dell'AIFA o dell'entrata in vigore di un nuovo sistema di remunerazione delle farmacie ai sensi dell'art. 15, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, o più in generale nel caso in cui intervengano provvedimenti normativi e/o amministrativi o accordi convenzionali di carattere nazionale o regionale di contenuto diverso e incompatibile rispetto a quanto previsto dal presente accordo, le parti concordano che l'accordo di cui al presente capitolo è rivisto entro 90 giorni dall'evento.

Le parti si danno reciprocamente atto che le pattuizioni relative alla DPC sono frutto di una libera e ponderata intesa tra loro raggiunta, che soddisfa gli interessi di tutti, nel contesto della perseguita finalità di miglioramento della qualità del servizio al cittadino ed in un quadro di ottimizzazione delle risorse. Si obbligano pertanto, sul piano giuridico ma anche e soprattutto con un impegno di correttezza reciproca, ad interpretarle ed osservarle lealmente e con spirito collaborativo.

In caso di invalidità o inefficacia indipendente dalla volontà delle parti, in tutto o in parte, di qualsiasi pattuizione e/o disposizione attuativa del presente accordo, che non abbia natura essenziale, le parti convengono fin d'ora di negoziare in buona fede per sostituire tali pattuizioni con altre valide ed efficaci che abbiano sostanzialmente lo stesso effetto, con gli obiettivi del presente accordo. In tal caso le parti si impegnano a riunire senza ritardo il gruppo tecnico e ad apportare le misure correttive da questo proposte così da evitare ricadute economicamente svantaggiose per il SSR o per le Farmacie convenzionate pubbliche o private.

Qualora le misure correttive proposte dal Gruppo Tecnico non fossero ritenute percorribili e/o soddisfacenti, dalla DCSISSPSF e Aziende per i Servizi Sanitari, da Federfarma, ASSOFARM o dal Rappresentante della Distribuzione, è consentito di recedere anticipatamente dal presente accordo, dandone comunicazione a mezzo Raccomandata A.R./PEC da inviarsi con preavviso di 6 mesi a decorrere dal termine del sesto mese dall'avvio dell'operatività dell'accordo di cui al presente Capitolo, fatte salve eventuali norme nazionali o regionali emanate successivamente all'approvazione dal presente accordo.

CAPITOLO II: ASSISTENZA INTEGRATIVA ED EROGAZIONE A CARICO DEL SSR DI AUDILI E DISPOSITIVI A FAVORE DI PAZIENTI DIABETICI

In considerazione della scadenza dell'accordo regionale vigente in tema di distribuzione degli ausili per pazienti diabetici (DGR n.1134/2011), nonché della riduzione dei prezzi di rimborso praticati nelle altre regioni si rende necessario procedere ad una revisione degli stessi, come di seguito indicato:

Dispositivi medici pazienti diabetici	Prezzo unitario di rimborso al netto dell'IVA
Strisce per glicemia (fino al 31/12/2014)	€ 0,55
Strisce per glicemia (dal 1/01/2015)	€ 0,52
Dispositivi per glicosuria	€ 0,15
Dispositivi per glico+chetonuria	€ 0,24
Dispositivi per chetonuria	€ 0,14
Dispositivi per chetonemia	€ 1,66
Lancette pungidito	€ 0,099
Aghi per penna	€ 0,14
Siringhe per insulina	€ 0,106

Per le Farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN inferiore a 387.342,87 euro e per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN inferiore a 258.228,45 euro (soglie di fatturato stabilite dall'art.

1, c. 40, della Legge n. 662/96, e successive modificazioni) il prezzo massimo di rimborso per le strisce per la glicemia è fissato in 0,60 euro + IVA, fermi restando i prezzi per gli altri ausili.
La decorrenza dei prezzi massimi di rimborso riportati in tabella è fissata al 01.09 2014 e per la durata di tre anni, fatta salva la possibilità di modifiche derivanti da variazioni del mercato owero della possibilità di avviare anche per questi prodotti la DPC in considerazione anche di quanto disponibile dalle gare centralizzate CONSIP.

A tal proposito il gruppo tecnico di cui all'art.9, opportunamente integrato, procederà ad un approfondimento e studio di fattibilità, anche valutando per alcune categorie di pazienti, l'avvio sperimentale di modalità prescrittive informatizzate, anche avvalendosi di eventuali software dedicati utilizzati dalla farmacie

Per una migliore gestione del paziente, in accordo con i MMG e le farmacie, potrà essere avviato un sistema di monitoraggio utilizzando gli applicativi in uso presso le farmacie medesime

Secondo programmi condivisi, con i MMG e PLS, specialisti e associazioni dei pazienti, le farmacie saranno parte attiva in programmi di prevenzione, educazione e informazione in campo diabetologico.
Le ASS, a livello locale, in un'ottica di efficientamento per il SSR e di promozione dell'appropriatezza, sulla base della propria organizzazione nonché delle indicazioni fornite nell'ambito della programmazione regionale, possono avviare anche altre modalità organizzative oltre a quelle previste dal presente Capitolo, anche in forma sperimentale. Più in generale sull'assistenza integrativa (compresi i dispositivi monouso) e sulle modalità di erogazione dell'ossigeno terapia da parte delle farmacie aperte al pubblico, le parti concordano di analizzare in dettaglio il quadro attuale anche al fine di prevedere diverse modalità di erogazione (es. DPC) per tali prodotti, ferma restando la possibilità per le ASS di avviare iniziative volte a favorire una maggiore appropriatezza ed efficienza per il SSR.

CAPITOLO III: ATTIVITA' DI SPORTELLO CUP

Il DPR 371/1998 avente ad oggetto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 502/92 fissava che le Regioni, tra l'altro, possono attuare le prenotazioni di prestazione specialistiche per via informatica (CUP) nel caso le Regioni medesime ne ravvisassero la necessità.
Successivamente il D.Lgs 3 ottobre 2009, n.153, in attuazione dell'art.11 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, ha provveduto alla definizione di nuovi compiti e funzioni assistenziali delle farmacie aperte al pubblico stabilendo che "l'accordo collettivo nazionale definisce i principi e i criteri per la remunerazione da parte del SSN, delle prestazioni e delle funzioni assistenziali di cui all'art.11 della legge n. 69/2009, e al relativo decreto legislativo di attuazione, fissando il relativo tetto di spesa, a livello nazionale, entro il limite dell'accertata diminuzione degli oneri derivanti, per il medesimo servizio sanitario nazionale, per le regioni e gli enti locali, dallo svolgimento delle suddette attività da parte delle farmacie, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".
I decreti attuativi rimandano la definizione delle tariffe, i requisiti nonché le linee guida applicative sul servizio di cui al presente Capitolo al nuovo accordo collettivo nazionale con le farmacie. Tale accordo non è stato ancora approvato, tuttavia sul territorio regionale già da anni il servizio di prenotazione CUP è stato implementato nelle farmacie dell'ASS6 e dell'ASS1.
In particolare in ASS1 circa il 50% delle prenotazioni CUP viene effettuato presso le farmacie aperte al pubblico; tale servizio è attivo da molti anni, dapprima sulla base di una convenzione gratuita e volontaria tra l'ASS e le farmacie e successivamente, al fine di migliorare la programmazione e l'integrazione del servizio con le strutture del SSR, per un periodo sperimentale di 18 mesi sulla base di

una convenzione stipulata dall'ASS1 ai sensi della L.R. n. 206/2012 (art.8).
Al termine della fase sperimentale, l'accordo in ASS1 è stato prorogato, sulla base di quanto comunicato dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia con nota n.3579 del 17/02/2014 in considerazione delle ricadute positive sull'utenza e tenuto conto che una eventuale interruzione del servizio avrebbe comportato difficoltà di carattere organizzativo (reperimento e formazione di personale dedicato, attrezzature, ecc).

Per favorire comportamenti omogenei sul territorio regionale si stabilisce quindi che qualora le ASS intendano avvalersi delle farmacie per l'attività di sportello CUP, secondo appositi disciplinari, nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lvo 153/2009 e dal Decreto 08.07.2001 anche in termini di economicità del servizio rispetto alla situazione attuale, si concordano i seguenti importi:

Software, hardware e materiali di consumo a carico delle Aziende per i Servizi Sanitari	**Corrispettivo operazione**
Prenotazione	1,81 euro + IVA
Modifica prenotazione	1,81€ per le prime 30 modifiche mensili e poi 0,90€euro + IVA
Incasso	1,81 euro + IVA
Prenotazione e incasso	1,81 euro + IVA
Modifica prenotazione e incasso	1,81 euro + IVA

Software a carico delle Aziende per i Servizi Sanitari, hardware e materiali di consumo a carico delle farmacie	**Corrispettivo operazione**
Prenotazione	2,00 euro + IVA
Modifica prenotazione	2,00 euro + IVA per le prime 30 modifiche mensili e successive 1,00€
Incasso	2,00 euro + IVA
Prenotazione e incasso	2,00 euro + IVA
Modifica prenotazione e incasso	2,00 euro + IVA
Fino al 31/12/2014, al fine di sostenere l'avvio del processo, più impegnativo e laborioso per le farmacie, il prezzo delle prime 30 operazioni mensili è di 4,00 euro + IVA.	

Le operazioni di cui sopra se riferibili ad una medesima prestazione, laddove effettuate singolarmente, devono avvenire almeno a distanza di un giorno; in caso contrario si riconosce il rimborso per un'unica operazione.

Per le Farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN inferiore a 387.342,87 euro e per le farmacie urbane e rurali con fatturato annuo SSN inferiore a 258.228,45 euro (soglie di fatturato stabilite dall't. 1, c. 40, della Legge n. 662/96, e successive modificazioni) il corrispettivo delle operazioni è incrementato del 20%. Tale maggiorazione non si applica alla tariffa di 4,00 euro + IVA per le prime trenta operazioni.
Non appena disponibile una simulazione dell'impatto gestionale e organizzativo per il servizio di ritiro referti (servizio ancora non disponibile da parte del sistema informativo regionale), anche in relazione al fatto che tale opzione potrà essere disponibile direttamente on-line per l'utente prossimamente, sarà definito tra le parti il relativo importo.

In generale, il servizio di prenotazione presso le farmacie, come rilevato dall'esperienza in corso presso le

farmacie di Trieste e Pordenone, è stato accolto molto positivamente dall'utenza.
Le ASS pertanto valutano nell'ambito del territorio di propria pertinenza, nell'ambito della propria autonomia gestionale, l'opportunità di avvalersi delle farmacie, rispetto alla situazione attuale (call center, personale utilizzato nelle attività di sportello CUP, ecc), in un'ottica di economicità e di qualità del servizio reso al cittadino. Detta attività dovrà comportare l'applicazione dell'art.6 bis del D.Lvo n.165/2001.
Le ASS inoltre devono assicurare che per l'intero processo sia rispettata la normativa sulla tutela dei dati personali e sensibili (privacy) nonché quella relativa ai flussi e operazioni contabili/ amministrative e a tal fine adottano idonei strumenti di controllo. Le prenotazioni effettuate a favore di soggetti privati accreditati con il SSR saranno addebitate dall'ASS ai soggetti medesimi.

In occasione delle operazioni di prenotazione, le farmacie potranno collaborare alla raccolta dei consensi per il trattamento dei dati personali dei pazienti, secondo modalità da concordare tra le parti.

Le parti concordano inoltre di rivedere gli importi suddetti qualora dalle verifiche periodiche effettuate risulti che gli adeguamenti infrastrutturali e il processo di dematerializzazione delle ricette determinino sia una riduzione dei tempi di prenotazione sia una semplificazione delle procedure ovvero qualora, nel caso di una nuova gara per il servizio regionale di CUP-call center, i prezzi di aggiudicazione variassero rispetto ai valori attualmente vigenti.

Al fine di favorire modalità di servizio uniformi da parte dei cittadini della Regione Friuli Venezia Giulia si concorda che il gruppo tecnico di cui all'art.9 del Capitolo I del presente accordo, opportunamente integrato, definirà specifiche linee guida o indicazioni per gli Enti del SSR.

CAPITOLO IV: ATTIVITA' DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

Le parti concordano di aggiornare, in collaborazione con i referenti regionali dello screening colon rettale e le aziende sanitarie, il protocollo secondo il quale oggi le farmacie, partecipano su base volontaria e gratuita a tale attività.
La revisione del protocollo si rende necessaria per standardizzare e ottimizzare le attività (con l'obiettivo di migliorare gli indicatori di adesione) e prevederà anche una remunerazione ponderata rispetto alle attività richieste alle farmacie e alla distribuzione intermedia (es. registrazione di dati, ritiro referti, operatività generale, gestione logistica, ecc).
Detto protocollo, da definirsi nell'ambito delle attività di prevenzione e screening, sarà aggiornato preferibilmente entro il 31.12.2014.

CAPITOLO V: INTEGRAZIONE DELLE FARMACIE NELL'ASSISTENZA E PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI (INFORMAZIONE – PREVENZIONE – COMPLIANCE – ADERENZA - FARMACOVIGILANZA)

Le farmacie rappresentano una comunità determinante per il SSR soprattutto nei prossimi anni in cui dovrà sempre più sviluppare e potenziare la prevenzione e la "territorializzazione" delle cure. E questo è un punto rilevante: il SSR ha bisogno delle farmacie, non solo per l'erogazione di farmaci, ma anche per rendere i servizi sanitari più accessibili ai cittadini (es.CUP, screening, ritiro referti, campagne informative e di prevenzione), per snellire gli iter amministrativi e burocratici nell'interesse primario dell'utenza nonché migliorare la qualità delle cure tramite programmi di miglioramento dell'aderenza e della compliance delle terapie farmacologiche prescritte.

Per una integrazione fattiva con il sistema salute (medici, pazienti, SSR nelle sue più varie strutturazioni e articolazioni) un tassello importante è stata la recente previsione dell'istituzione del fascicolo farmaceutico (in fase di sviluppo) che consentirà di avere maggiori informazioni sulle terapie soprattutto per migliorare l'aderenza e la compliance dei pazienti.
Secondo l'OMS la non aderenza alla terapia farmacologica, alla dieta, agli stili di vita da parte dei pazienti e in particolare modo da quelli affetti da terapie croniche è da considerarsi un problema di salute mondiale.
Sempre dai dati dell'OMS si evince che nei paesi sviluppati solo il 50% delle persone segue le indicazioni del medico e che le percentuali sono ancor più basse nel caso delle malattie croniche: solo il 23% nel trattamento in cronico dell'asma e il 43% per l'asma in acuto, tra il 40% ed il 70% nel caso della depressione e il 51% nell'ipertensione. Si stima che approssimativamente tra il 20% e il 50% dei pazienti non siano aderenti alla terapia medica, che solo il 50% dei 2 miliardi di prescrizioni effettuate ogni anno sia seguita correttamente e che solo 1/3 dei pazienti seguano a pieno le indicazioni, che 1/3 le seguano in parte, mentre che 1/3 non le seguano affatto.

In un contesto come questo le farmacie, se opportunamente coinvolte, possono svolgere un ruolo importante a supporto degli MMG e dei pazienti (migliorando quindi l'appropriatezza d'uso, l'efficacia delle terapie direttamente e indirettamente la diminuzione dei ricoveri e dei costi assistenziali). Al di là del fascicolo farmaceutico, le farmacie rappresentano già una forte rete professionale supportata da una rete tecnologica e informatizzata collaudata: entrambe condizioni fortemente facilitanti l'integrazione con il SSR. Sfruttando l'integrazione degli applicativi in uso nelle farmacie, compreso quello per la DPC, con il sistema informativo regionale si possono avviare progetti con una forte ricaduta sulla qualità delle cure.

Accanto a questo le possibilità di sviluppo sono molteplici: es. la registrazione a sistema di parametri chimici/clinici disponibili per il MMG, il monitoraggio delle poli-terapie e l'evidenziazione di possibili interazioni "pericolose" da segnalare al medico, l'analisi delle prescrizione dei medicinali di fascia C o più in generale di quelli acquistati dai cittadini che non essendo tracciate da una prescrizione a carico del SSR, sfuggono ai sistemi pubblici di registrazione e monitoraggio.

E' inoltre ampiamente documentato in letteratura che un elevato numero di ricoveri ospedalieri o comunque di accessi al Pronto Soccorso, derivano da reazioni avverse da farmaci, soprattutto in pazienti multi trattati e anziani. Molte della patologie iatrogene da farmaci sono prevedibili in quanto farmaco-correlate, come pure le interazioni tra farmaci.
Il potenziamento delle attività di farmacovigilanza, anche con l'attivazione di una rete di farmacie sentinella, può rappresentare un ulteriore tassello nel migliorare la conoscenza dei profili di sicurezza dei medicinali. A tal proposito il raccordo con i responsabili per la farmacovigilanza delle aziende sanitarie regionali completa l'integrazione di una attività in cui le farmacie possono svolgere un ruolo determinante, sia verso i pazienti che verso i prescrittori.

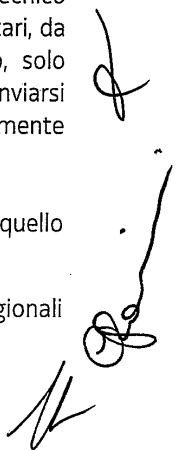
Le parti quindi concordano, anche con il supporto del gruppo di cui all'art. 9 del Capitolo I, opportunamente integrato, di sviluppare specifiche progettualità su questi aspetti.

CAPITOLO VI: ULTERIORI LINEE DI ATTIVITA'

Le singole ASS, sulla base della propria autonomia gestionale e nel rispetto della normativa vigente, possono attivare forme di collaborazione con le farmacie diverse da quelle previste dal presente accordo, secondo criteri di efficacia clinica documentata e favorevole rapporto costo/beneficio:

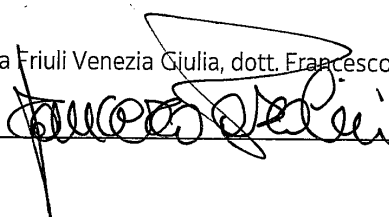
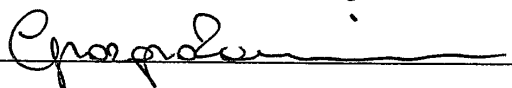
- iniziative finalizzate a verificare e migliorare la compliance alla terapia da parte dei pazienti cronici;
- partecipazione a campagne di screening;
- partecipazione ad iniziative sulla disassuefazione da sostanza stupefacenti per le dipendenze;
- collaborazione a campagna vaccinale antinfluenzale;
- progetti in collaborazione con i centri TAO;
- prestazioni Afir - Dispositivi/ausili di serie monouso (elenco 2 allegato 1 al DM 332/1999).

I risultati delle iniziative avviate a livello locale, potranno fornire un utile supporto a livello regionale per valutare l'opportunità di estendere tali servizi su tutto il territorio regionale, anche alla luce di quanto previsto in tema di farmacia dei servizi nel recente Patto per la Salute 2014-2016.

DISPOSIZIONI FINALI

Il gruppo tecnico di cui all'art. 9 del Capitolo I del presente accordo oltre alle specifiche attività assegnate come riportate nel predetto articolo, sarà opportunamente integrato da altre professionalità, per proporre con finalità consultive, linee d'indirizzo relativamente alle varie attività previste dal presente accordo, anche attraverso l'elaborazione di proposte e progettualità per favorirne l'attuazione.

Il presente accordo decorre dal 01.09.2014 secondo le modalità indicate in ciascun capitolo. Si precisa che le attività previste dai sei Capitoli del presente accordo fanno riferimento a normative e modalità di aggiornamento differenti; conseguentemente vi è la possibilità/necessità di dover aggiornare e rivedere i contenuti in tempi diversi a seconda delle attività considerate nei vari capitoli.
Durante la vigenza dell'accordo, nei casi di cui sopra nonché nel caso in cui intervengano provvedimenti normativi e/o amministrativi o accordi convenzionali di carattere nazionale o regionale di contenuto diverso e incompatibile rispetto a quanto previsto dal presente accordo ovvero diverse condizioni di mercato, le parti concordano che il presente accordo è rivisto entro 90 giorni, anche solo relativamente ai singoli Capitoli. In caso di mancato accordo, qualora le misure correttive proposte dal gruppo tecnico non fossero ritenute percorribili e/o soddisfacenti, dalla DCSISSPSF e Aziende per i Servizi Sanitari, da Federfarma e ASSOFARM, è consentito di recedere anticipatamente dal presente accordo, solo relativamente ai singoli capitoli, dandone comunicazione a mezzo Raccomandata A.R./PEC da inviarsi con preavviso di 6 mesi, fatte salve eventuali norme nazionali o regionali emanate successivamente all'approvazione del presente accordo.

Foro esclusivamente competente per tutte le controversie derivanti dalla presente convenzione è quello di Trieste;

Per quanto non disciplinato dal presente accordo si rimanda alle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Letto, confermato e sottoscritto

L'assessore pro tempore alla Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca

ASSESSORE
ALLA SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Il Presidente pro tempore di Federfarma Friuli Venezia Giulia, dott. Francesco Pascolini

Il Coordinatore pro tempore di ASSOFARM Friuli Venezia Giulia, dott. Giorgio Tonini

Udine, 28 LUG. 2014

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1468_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1468

Accordo tra la Regione FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'Inps per l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 31 ottobre 2002, n. 270 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di invalidi civili) sono state trasferite alla Regione Friuli - Venezia Giulia le funzioni di concessione dei trattamenti economici previsti dalla legislazione statale a favore degli invalidi civili;
CONSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia ha disciplinato l'esercizio delle suddette funzioni con la legge regionale 8 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di concessione dei trattamenti economici in favore degli invalidi civili) disponendo il trasferimento delle funzioni medesime alle aziende per i servizi sanitari;
VISTO l'art. 20 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 ha disposto, tra l'altro, che a decorrere dal 1° gennaio 2010 le domande volte all'ottenimento dei benefici economici in materia di invalidità civile siano presentate all'INPS cui spetta l'accertamento definitivo della sussistenza delle condizioni e dei requisiti per il conseguimento dei predetti benefici nonché della permanenza dei medesimi in capo ai beneficiari, avvalendosi delle proprie risorse umane, finanziarie e strumentali;
PRESO ATTO che il comma 4 del predetto art. 20 del DL 78/2009 ha stabilito che con accordo quadro, da stipularsi in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, siano disciplinate le modalità attraverso le quali sono affidate all'INPS le attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile;
VISTO l'art. 9, comma 63, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - legge finanziaria 2010), nelle more dell'adozione del suddetto accordo quadro, ha previsto che le funzioni in materia di invalidi civili di cui al decreto legislativo n. 270/2002, possono essere svolte dall'INPS previa stipulazione di apposita convenzione tra la Regione e l'INPS medesimo;
VISTO l'accordo quadro rep. N. 30/CSR tra il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sancito nella seduta del 29.4.2010;
VISTO il citato accordo quadro che reca i criteri per la successiva stipulazione da parte delle regioni e dell'INPS delle convenzioni per la definizione delle modalità dell'affidamento all'INPS dell'esercizio delle funzioni concessorie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, ai sensi dell'articolo 20, comma 4 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 3 agosto 2009, n. 102, nonché del reciproco scambio dei flussi informativi;
VISTO l'art. 18, comma 22, del D.L. 98/2011 si è prevista, al fine di razionalizzare ed unificare il procedimento relativo al riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità, dell'handicap e della disabilità la possibilità, per le regioni, anche in deroga alla normativa vigente, di affidare all'INPS attraverso la stipula di specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari;
VISTO l'articolo 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), il quale prevede che l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto ad accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili è effettuato dalle commissioni di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) secondo i criteri indicati con successivo atto di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri;
VISTO il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000 (Atto di indirizzo in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68), che definisce le modalità di funzionamento delle commissioni di accertamento della disabilita ed i necessari raccordi tra le Commissioni medesime ed il comitato tecnico di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge 68/1999;
VISTO lo schema di accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'INPS per l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile,

handicap e disabilità, già di competenza delle commissioni mediche dell'ASS 6, allegato alla presente deliberazione;
EVIDENZIATO, altresì, che l'accordo non comporterà oneri da parte dei cittadini né oneri aggiuntivi, diretti o indiretti, a carico dell'Amministrazione regionale
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute , integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato lo schema accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, di concerto con Direzione centrale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'INPS per l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, già di competenza delle commissioni mediche dell'ASS 6.
2. L'accordo non comporterà oneri da parte dei cittadini né oneri aggiuntivi , diretti o indiretti, a carico dell'Amministrazione regionale.
3. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1468_1_TESTO

ACCORDO

tra

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
E
L'ISTITUTO NAZIONALE PER LA PREVIDENZA SOCIALE
L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

(ART. 18, COMMA 22, D.L. 6 LUGLIO 2011, n. 98).

L'anno 2014, il giorno ___ del mese di ______________, a ________, via_______

tra

- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito Regione), con sede in piazza Unità d'Italia, 1, 34121 Trieste, codice fiscale 80014930327, nella persona del Direttore centrale_______________________________, dott. _________, legittimato alla sottoscrizione del presenta atto con deliberazione della Giunta regionale n. ___, del ____;

- l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale", con sede a Pordenone, via _______, in persona del Direttore generale pro tempore, (di seguito ASS 6);

- la Direzione regionale per il Friuli – Venezia Giulia dell'Istituto nazionale previdenza sociale (di seguito INPS) – con sede in via Battisti n. 10 D, codice fiscale 80111810588, nella persona del Direttore regionale dott. Rocco Lauria /o nella persona del dott. ………………….. su delega del Direttore regionale dott. Rocco Lauria.

Premesso che:

- l'accordo quadro rep. N. 30/CSR tra il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano è stato sancito nella seduta del 29.4.2010;
- il citato accordo quadro reca i criteri per la successiva stipulazione da parte delle regioni e dell'INPS delle convenzioni per la definizione delle modalità dell'affidamento all'INPS dell'esercizio delle funzioni concessorie in materia di invalidità civile nonché del reciproco scambio dei flussi informativi;
- in attuazione della predetta normativa, previa deliberazione della Giunta regionale n. 1484, del 28.7.2010, è stata sottoscritta tra la Regione e l'INPS la convenzione del 30.7.2010 con la quale sono stati affidati all'INPS medesimo le funzioni di concessione dei trattamenti economici previsti dalla legislazione statale a favore degli invalidi civili;
- con l'art. 18, comma 22, del D.L. 98/2011 si è prevista, al fine di razionalizzare ed unificare il procedimento relativo al riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità, dell'handicap e della disabilità la possibilità, per le regioni, anche in deroga alla normativa vigente, di affidare all'INPS attraverso la stipula di specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari;
- al fine di verificare l'applicabilità di quest'ultima disposizione sono stati effettuati diversi incontri tra i rappresentanti della Direzione regionale dell'INPS e dell'Amministrazione regionale;
- nel corso di questi incontri si è valutato positivamente sia l'affidamento all'INPS delle funzioni di concessione dei trattamenti economici già intervenuto per effetto della surrichiamata convenzione del 28.7.2010, sia la possibile attribuzione in via sperimentale,

al medesimo Ente previdenziale, con riferimento al territorio di una sola azienda per i servizi sanitari, della funzione di accertamento sanitario definitivo e di verifica della permanenza degli stati di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità;
- l'attribuzione all'INPS, in via sperimentale, della funzione sopra indicata, consentirà di valutare l'impatto applicativo dell'art. 18, comma 22, del D.L. 98/2011, sia in termini di minor durata della fase di accertamento sanitario che di determinazione della riduzione dei costi ottenibile;
- è stata concordemente individuata, quale sede di possibile sperimentazione, il territorio dell'ASS 6;
- il direttore generale dell'ASS 6 ha manifestato la disponibilità a dare attuazione al disposto dell'art. 18, comma 22, del DL 98/2011;

Considerato che:

- l'affidamento all'INPS della funzione di accertamento sanitario definitivo e di verifica della permanenza degli stati di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, unitamente al già intervenuto affidamento della funzione di concessione dei trattamenti economici, ha la finalità di semplificare, uniformare ed abbreviare la gestione delle procedure concernenti il riconoscimento e la concessione dei benefici economici;
- l'affidamento all'INPS della funzione di accertamento sanitario non comporta maggiori oneri per l'Azienda in quanto le risorse messe a disposizione dell'INPS hanno un costo inferiore a quello sostenuto attualmente;
- la razionalizzazione dei procedimenti relativi all'invalidità civile consente, altresì, all'Azienda di destinare le risorse sinora utilizzate per lo svolgimento della funzione trasferita all'INPS ad altre finalità e, quindi, di conseguire una migliore efficienza gestionale;

Rilevato che:
- con la deliberazione giuntale n. _______, del _______, è stata approvato il testo dello schema della convenzione per l'affidamento, in via sperimentale, ai sensi dell'art. 18, comma 22, del DL 98/2011, all'INPS delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità, dell'handicap e della disabilità;

convengono quanto segue:

Art. 1

(Natura del preambolo)

1. Quanto sin qui premesso forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

1. Con la presente convenzione viene affidata all'INPS, in via sperimentale e per la durata di un anno, l'esercizio di tutte le funzioni di accertamento nonché di rivedibilità dei requisiti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, già di competenza delle commissioni mediche dell'ASS 6.

2. Dalla data di entrata in vigore della presente convenzione l'ASS 6 non espleterà più alcuno degli adempimenti e delle attività comunque connessi all'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 e l'INPS subentrerà nella gestione delle nuove domande di accertamento.

3. Le attività di accertamento sanitario, oggetto della presente convenzione, si svolgeranno nei locali della sede provinciale INPS di Pordenone, ubicati in via _____________.

Art. 3

(Esercizio delle funzioni)

1. L'INPS eserciterà le funzioni di cui all'art. 2 a decorrere dall'1.10.2014 nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza delle relative attività, avvalendosi delle proprie strutture e risorse nonché del personale dell'ASS 6 indicato nel presente articolo. Pertanto, l'INPS svolgerà le funzioni di accertamento dell'invalidità civile dei soggetti che inoltreranno istanza a partire dalla data sopra indicata.

2. Le funzioni di accertamento con riferimento alle domande giacenti alla data indicata al comma 1 verranno, ad esaurimento, esercitate dall'ASS 6.

3. L'ASS 6 metterà a disposizione, con oneri a proprio carico, le prestazioni professionali di due unità di personale di supporto, da collocare in distacco presso l'INPS, nonché le prestazioni professionali di personale medico per complessive 4.000 ore annue, sostenendone il relativo costo. In alternativa alla messa a disposizione delle prestazioni professionali del personale medico l'ASS 6 potrà procedere, per tutte o parte delle 4.000 ore, come indicato al comma 4, lettera d).

3. Il personale aziendale parteciperà ai lavori delle commissioni istituite dall'INPS.

4. L'ASS 6:
a) comunicherà, entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione e, in ogni caso, prima del subentro dell'INPS nell'espletamento delle funzioni, l'elenco dei medici disponibili per la partecipazione alle commissioni mediche INPS con l'indicazione della specializzazione, dichiarando contestualmente che i medesimi non hanno in corso incarichi di Consulenti Tecnici d'Ufficio (C.T.U.) in procedimenti giudiziari nei quali l'INPS sia parte in causa o altri incarichi di natura assimilabile;
b) segnalerà eventuali variazioni alla comunicazione di cui al punto precedente, anche con riferimento ad intervenuti incarichi di CTU o incarichi di natura assimilabile;
c) si farà carico di eventuali oneri di missione connessi all'espletamento dell'attività in argomento;
d) rimborserà all'INPS i costi sostenuti per acquisire le prestazioni professionali di personale medico in caso di indisponibilità dei professionisti indicati negli elenchi di cui sopra oppure in caso di mancata comunicazione degli elenchi.

4. Il personale di cui al presente articolo sarà tenuto ad uniformarsi alle disposizioni di lavoro, ai regolamenti disciplinari e alle norme di sicurezza in vigore presso la struttura territoriale INPS ospitante nonché a mantenere, nel rispetto del DLGS 196/2003, la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, alle informazioni nonché alle conoscenze acquisite durante lo svolgimento delle attività.

5. Il costo orario delle prestazioni professionali del personale medico corrisposto o rimborsato dall'ASS 6 è pari ad euro 25,84 lordi onnicomprensivi, pari all'importo corrisposto dall'INPS ai professionisti esterni per gli adempimenti sanitari in materia di invalidità civile, per un totale massimo di euro 103.360,00.

Art. 4

(Obblighi ex DLGS 196/2003)

1. L'INPS e l'ASS 6 assumeranno tutte le iniziative necessarie per garantire che le attività siano effettuate nel più rigoroso rispetto della disciplina in materia di trattamento dei dati ai sensi del DLGS 196/2003 in particolare per quanto concerne l'adozione ed il rispetto delle misure di sicurezza, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi nonché dell'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.

2. L'INPS e l'ASS 6, una volta acquisiti i dati, che ai sensi dell'articolo 11 del DLGS 193/2003, dovranno essere pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite, saranno titolari dei relativi trattamenti e assicurano che non verranno utilizzati per motivi diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative vigenti ma siano trattati limitatamente a quanto strettamente connesso agli scopi di cui alla presente convenzione.

3. L'INPS e l'ASS 6 provvederanno, altresì, a che i medesimi dati non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti al di fuori dei casi previsti dalla legge e si impegnano ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, operando in qualità di incaricati ai sensi dell'art. 30 del DLGS 196/2003, avranno accesso alle informazioni.

4. Resta ferma la titolarità dei dati in capo all'INPS, all'ASS 6 ed al Servizio sanitario regionale con riferimento alle rispettive finalità istituzionali.

Art. 5

(Scambio documentazione, flussi informativi, utilizzo di dati condivisi)

1. Resta in vigore quanto previsto dalla convenzione INPS / Regione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1484, del 28.7.2010, sottoscritta in data 30.7.2010, anche con riferimento allo scambio di documentazione, ai flussi informativi e all'utilizzo dei dati condivisi, anche in materia di disabilità.

Art. 6

(Referenti responsabili della convenzione)

1. Le parti nominano rispettivamente quali referenti responsabili della gestione della presente convenzione:
- il dott. ____________, in rappresentanza dell'INPS;
- il dott. ____________, in rappresentanza della Regione;
- il dott. ____________, in rappresentanza dell'ASS 6.

Art. 7

(Disposizioni finali)

1. Le parti avvieranno forme di monitoraggio e di verifica delle attività previste dalla presente convenzione anche in relazione alla tempestività del servizio erogato.

2. Le parti si riservano di concordare specifiche forme di collaborazione volte all'ottimizzazione dei reciproci adempimenti.

3. Per eventuali controversie è competente il foro di Trieste.

4. La presente convenzione ha la durata di un anno e si rinnoverà di volta in volta alla scadenza in assenza di eventuale specifico diniego manifestato per iscritto da una delle parti alle altre con

preavviso di almeno 2 mesi.

Trieste, _________

Regione

INPS

ASS 6

14_34_1_DGR_1484_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1484
Integrazione elenco delle operazioni prioritarie della Linea di intervento 2.1.c.3 "Prevenzione e gestione dei rischi" del POR FESR di competenza del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata da ultimo con Decisione della Commissione europea C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2442 del 20 dicembre 2013 che prende atto della decisione C(2013) 8575 del 29 novembre 2013 e adotta il nuovo piano finanziario analitico del POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 534 del 21 marzo 2014 che modifica il piano finanziario analitico del POR, aggiornata da ultimo con la deliberazione della Giunta regionale n. 1163 del 20 giugno 2014;
VISTI la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013" previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale summenzionata, con decreto n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 01 ottobre 2008), da ultimo modificato con decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011), è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
VISTO il decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione, relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello, ed il successivo aggiornamento adottato con decreto n.942 del 29 aprile 2011;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, da ultimo modificato con decreto n. 0161/Pres. del 05 settembre 2013, in vigore dal 16 settembre 2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. a) del citato Regolamento per l'attuazione del POR, "la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie (ora alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) approva le proce-

dure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente dalle strutture regionali attuatrici in qualità di beneficiario…e il relativo costo indicativo";
PRESO ATTO che, in base al piano finanziario analitico del POR dettagliato per priorità/obiettivo operativo/attività/direzione, da ultimo aggiornato con la sopraccitata deliberazione di Giunta regionale n. 1163 dd.20/06/2014, vengono assegnati € 3.003.314,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", parte di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
ATTESO che nell'ambito della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali è individuato il Servizio gestione territorio rurale e irrigazione quale struttura regionale attuatrice dell'Attività 2.1.c di competenza della Direzione centrale stessa;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi";
VISTA la propria deliberazione n. 371 del 23 febbraio 2009 con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione con procedura scritta n. 3, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, delle modifiche e integrazioni ad alcuni criteri di selezione, tra cui quelli relativi all'Attività 2.1.c. "Prevenzione e gestione dei rischi";
RICHIAMATA la propria successiva deliberazione n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 18 marzo 2009 con la quale si approva la scheda attività dell'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", parte di competenza del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione, e l'elenco delle operazioni prioritarie, così come previsto dall'art. 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento, ed il loro costo indicativo per un importo complessivo pari a € 5.330.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1973 del 27 agosto 2009 con la quale si approva la scheda di attività relativa all'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (ora Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali), modificata ed integrata a completa sostituzione della precedente approvata con la sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 18 marzo 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 12 gennaio 2012 con la quale si approva l'aumento dell'importo complessivo dell'elenco delle operazioni prioritarie di cui alla precedente deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 18 marzo 2009 a causa dell'aggiornamento del costo dell'operazione "Progetto Rilievo Mobile", finanziata sulla Linea di intervento a) "Sviluppo e utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi" (Linea di intervento 2.1.c.3) dell'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi";
RICHIAMATA la sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 1163 del 20 giugno 2014 con la quale sono stati messi a disposizione sulla Linea di intervento 2.1.c.3 complessivi € 143.299,00, per dare immediato avvio, seppur con finanziamento parziale, all'ulteriore operazione di Earlywarning "Adeguamento con nuove tecnologie del sistema di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico in territorio montano. Progetto LSD - LandSlides Detect";
POSTO che la copertura finanziaria integrale dell'operazione suddetta potrà essere garantita con successiva assegnazione di risorse, non appena disponibili;
PRESO ATTO della necessità del più ampio ed aggiornato supporto tecnologico all'azione istituzionale di monitoraggio dei dissesti idrogeologici e delle opere di difesa del suolo nel territorio montano della Regione, al fine di pianificare e programmare gli interventi di prevenzione e salvaguardia dal rischio specifico, come evidenziato nella relazione tecnica sul progetto "Adeguamento con nuove tecnologie del sistema di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico in territorio montano. Progetto LSD - LandSlides Detect", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);
RITENUTO pertanto opportuno integrare l'elenco delle operazioni prioritarie della Linea di intervento 2.1.c.3 di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n.631 del 18 marzo 2009, modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 12 gennaio 2012, con l'operazione "Adeguamento con nuove tecnologie del sistema di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico in territorio montano. Progetto LSD - LandSlides Detect" di costo indicativo pari a € 200.000,00, come da allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 2);
VISTI il D.lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni e il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche e integrazioni.
VISTO il Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia D.P.Reg. 0216/Pres. del 05/10/2010, modificato in ultimo dal D.P. Reg. 032/Pres. del 26/02/2013;

VISTA la L.R. n. 9/2007 "Norme in materia di risorse forestali" e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e di concerto con l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di integrare l'elenco delle operazioni prioritarie della Linea di intervento 2.1.c.3 prevedendo l'ulteriore operazione "Adeguamento con nuove tecnologie del sistema di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico in territorio montano. Progetto LSD - LandSlides Detect", per le motivazioni di cui alla relazione tecnica, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);
2. di aggiornare l'elenco delle operazioni prioritarie della Linea di intervento 2.1.c.3, come da allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 2);
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1484_2_ALL1

ALLEGATO 1

SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

ATTIVITA': 2.1.c, Linea di intervento 2.1.c.3
TITOLO PROGETTO: Adeguamento con nuove tecnologie del sistema di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico in territorio montano.
Progetto LSD – LandSlides Detect.

RELAZIONE TECNICA

Una specifica esigenza per una efficace azione di prevenzione del dissesto idrogeologico è quella di monitorare la situazione del territorio montano e nello specifico le opere di difesa del suolo, i fenomeni erosivi e la stabilità dei versanti, per poi pianificare e programmare gli interventi di manutenzione e di nuova realizzazione delle opere di salvaguardia e difesa, delle sistemazioni idraulico-forestali e della viabilità forestale e di servizio. Il ricorso alle nuove tecnologie è funzionale alla creazione di un sistema territoriale integrato ed alimentato dinamicamente, condiviso in rete intranet e per alcune parti in internet.

Il monitoraggio dei dissesti e delle opere di difesa dovrà essere implementato al SIDS (Sistema Informativo Difesa del Suolo), adeguandosi sia per quanto riguarda l'accuratezza del posizionamento, utilizzando le nuove strumentazioni disponibili, sia per la qualità del dato alfanumerico del DB, che dovrà essere omogeneo alla tipologia dati richiesta da IRDAT (Infrastruttura Regionale dei Dati Ambientali e Territoriali) e funzionale al SIDS.

Alla luce di ciò assume importanza preponderante l'attività di acquisizione in campagna dei dati geografici e geometrici elementari, e dei dati alfanumerici relativi al monitoraggio, organizzando il volume delle informazioni raccolte e la condivisione delle stesse attraverso l'uso di nuove strumentazioni adeguate che permettano un rapido aggiornamento dei dati rappresentativi delle situazioni di dissesto del territorio.

Le procedure di acquisizione dati, che già ricorrono alle tecniche di telerilevamento aereo mediante drone multicopter, verranno implementate con la fornitura di nuove strumentazioni atte a controllare e aumentare la sicurezza del volo e l'accuratezza dei rilievi aerei e di specifici sensori da imbarcare sul drone per l'acquisizione di immagini RGB e infrarosso; si prevede inoltre l'acquisto di un laser scanner terrestre e di altri dispositivi che si rendono necessari per completare l'acquisizione del rilievo da utilizzare in campagna e a supporto del telerilevamento aereo, di strumentazione GPS per georeferenziare i dati raccolti, di tablet e stazioni grafiche per il processamento dei dati e per il controllo in campagna dell'acquisizione degli stessi, di attrezzatura d'ufficio per l'elaborazione dei dati e per la successiva progettazione degli interventi, di un veicolo appositamente attrezzato con strutture fisse per la gestione delle operazioni in campagna (preparazione missioni, decollo e atterraggio del drone in situazioni disagiate, verifica dei dati, ecc.), di tutti i software di corredo per la preparazione delle operazioni in campagna e per l'elaborazione dei dati acquisiti, di D.P.I. tecnici per gli operatori di volo e di rilievo, degli aggiornamenti del sistema di condivisione dei dati tra le strutture del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione (GTRI) e, con appositi strumenti WEBGIS, di pubblicazione in area pubblica e fruibilità via intranet ed in parte internet degli stessi.

La spesa prevista per la realizzazione del progetto è di € 200.000,00.

Si prevede di raggruppare le forniture negli affidamenti di seguito descritti:

1. Fornitura di un veicolo speciale appositamente attrezzato con strutture fisse per la gestione delle operazioni in campagna (preparazione missioni, decollo e atterraggio del drone in situazioni disagiate, verifica dei dati, ecc.).

2. Fornitura di un laser scanner terrestre, di GPS per georeferenziare i dati raccolti e relativi software, di altri dispositivi di monitoraggio geologico e ambientale che si rendono necessari per completare l'acquisizione del rilievo, di attrezzatura topografica di campagna (es. chiodi topografici, paline, tripodi, ecc.).
3. Adeguamento del drone in dotazione al Servizio GTRI con strumentazioni atte a controllare e aumentare la sicurezza di volo e l'accuratezza dei rilievi, altri sensori da imbarcare per l'acquisizione di immagini RGB ed infrarosso, eventuali altri software di corredo alle operazioni in campagna e per il processamento dei dati sia per la preparazione delle missioni che per l'elaborazione dei rilievi; aggiornamento del sistema di condivisione dei dati tra le strutture del Servizio GTRI e, con appositi strumenti WEBGIS, di pubblicazione in area pubblica e fruibilità via intranet ed (in parte) internet degli stessi.
4. Fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale tecnici per gli operatori di volo e di rilievo.
5. Fornitura di tablet e stazioni grafiche per il processamento dei dati e per il controllo in campagna dell'acquisizione degli stessi, attrezzatura d'ufficio per l'elaborazione dei dati e per la successiva progettazione degli interventi.

In relazione alle risorse disponibili ed alle dotazioni già acquisite dal Servizio GTRI nell'ambito del POR FESR 2007-2013 il progetto potrà essere realizzato per moduli fino al suo completamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1484_3_ALL2

ALLEGATO 2

POR 2007 – 2013
Obiettivo competitività e occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
Linea di intervento a) Sviluppo e utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi					
2	2.1	2.1.c	Aggiornamento del catasto delle opere di difesa del suolo con nuove procedure e tecnologie di acquisizione dati (opere idraulico forestale). Progetto sistema RDS.	€ 400.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Aggiornamento del catasto delle opere di difesa del suolo con nuove procedure e tecnologie di acquisizione dati (altre opere di difesa del suolo). Progetto rilievo mobile.	€ 400.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Adeguamento con nuove tecnologie del sistema di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico in territorio montano. Progetto LSD - LandSlides Detect.	€ 200.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
Linea di intervento b) Realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio					
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Torrente Miozza mediante interventi di sistemazione e di manutenzione idraulico-forestale. 1° lotto funzionale	€ 310.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Torrente Miozza mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione di frane e del reticolo idrografico. 2° lotto funzionale	€ 1.800.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Torrente Moscardo mediante l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale atte a ridurre il dissesto idrogeologico.	€ 900.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Torrente Auza mediante l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale atte a ridurre il dissesto idrogeologico.	€ 500.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale con sistemazioni del versante in frana atte a ridurre il dissesto idrogeologico in loc. Chiout Zucuin.	€ 130.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico dei Rii Val dall'Andri e Naramar mediante l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale atte a ridurre il dissesto idrogeologico.	€ 200.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Torrente Degano mediante l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale atte a ridurre il dissesto idrogeologico.	€ 220.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Rio Pecile mediante l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale atte a ridurre il dissesto idrogeologico.	€ 177.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale con sistemazioni del versante in frana atte a ridurre il dissesto idrogeologico in loc. Borgo Mase di Pioverno.	€ 200.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione
2	2.1	2.1.c	Interventi di salvaguardia ambientale nel bacino idrografico del Torrente Lumiei - Affluenti mediante l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale atte a ridurre il dissesto idrogeologico.	€ 193.000,00	Servizio gestione territorio rurale e irrigazione

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1504_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1504
LR 19/2000 - Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare gli articoli 4 e 5, che definiscono i contenuti e le procedure di adozione del Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale;
VISTO il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2010-2013" approvato con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2009 n. 2914;
PREMESSO che il 17 giugno 2013 l'Amministrazione regionale ha convocato la Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale per il seminario "Gli strumenti per l'azione esterna dell'UE. Opportunità per gli operatori regionali" quale occasione di confronto, di verifica delle iniziative intraprese, di promozione delle opportunità nonché di presentazione e dibattito sulle prospettive future in conformità a quanto previsto all'art. 9 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta 13 settembre 2013 n. 1612 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESO che è compito del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche assicurare la coerenza degli obiettivi strategici della Regione in materia di cooperazione decentrata, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale;
PREMESSO che il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche ha provveduto a predisporre la nuova bozza di Programma regionale per il periodo 2014-2017 di cui all'art. 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2014 n. 0121/Pres. con il quale viene ricostituito il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale;
ACQUISITI il parere e le indicazioni del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale nella seduta del 17 luglio 2014 sulla succitata bozza di "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014 n. 1394 con la quale è stata approvata in via preliminare la citata bozza di programma ai fini dell'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;
ACQUISITO, ai sensi dell' art. 5, comma 1, della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19, il parere della VI Commissione permanente del Consiglio regionale, espressasi nella seduta del 30 luglio 2014 con parere positivo sul Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale, come comunicato con nota prot. n. 5030 del 30 luglio 2014;
CONSIDERATO necessario procedere all'approvazione del Programma regionale per la legislatura in corso, anche ai fini della tempestiva attuazione delle norme di riferimento e di garantirne l'operatività nei confronti della comunità regionale;
PRESO ATTO che all'attuazione del Programma provvede il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche con i fondi a disposizione sui rispettivi capitoli di competenza;
VISTA la proposta di Programma regionale per il periodo 2014-2017 di cui all'art.4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
SU PROPOSTA della Presidente,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017", che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere il documento medesimo al Ministero degli Affari Esteri come previsto all'art 5, comma 4, della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1504_2_ALL1

PROGRAMMA REGIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E LE ATTIVITA' DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE

2014-2017

Legge regionale 30 ottobre 2000, n.19

INDICE

Il contesto internazionale e nazionale

Triennio 2010-2013

Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2014-2017

Regole metodologiche

Interventi di cooperazione internazionale

Aree geografiche prioritarie e Paesi di intervento

Aree tematiche prioritarie di intervento

Soggetti partner delle azioni a regia regionale

Strategie e modalità di intervento

Finanziamento delle iniziative

Durata del progetto

Interventi a bando di cooperazione allo sviluppo

Aree geografiche prioritarie di intervento

Aree tematiche di intervento

Soggetti promotori

Strategie e modalità di intervento

Finanziamento delle iniziative

Durata del progetto

Sistema informativo della cooperazione allo sviluppo e delle attività internazionali.

Il contesto internazionale e nazionale

La cooperazione della Regione Friuli Venezia Giulia si colloca all'interno di un contesto internazionale e nazionale cui è necessario rapportarsi per comprenderne i contenuti, le logiche, i processi, le politiche economiche, di sviluppo e di relazione tra i diversi paesi del mondo. Il problema dello sviluppo ineguale dei paesi e del dramma umanitario che tutto questo ha comportato e ancora comporta per il vissuto di tanti cittadini del mondo è stato da decenni all'attenzione delle agenzie pubbliche, degli organismi internazionale e dei singoli paesi. Tra le tante ricordiamo la Dichiarazione degli Obiettivi del Millennio approvata nel 2000 da 186 Capi di Stato nel corso della Sessione Speciale dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Gli otto obiettivi proclamati (lotta alla povertà, educazione di base universale, eliminazione delle disparità tra i sessi, riduzione della mortalità infantile, miglioramento della salute materna, lotta contro l'Aids, protezione dell'ambiente e creazione di un partenariato globale per lo sviluppo) sono stati per tutti questi anni le linee di riferimento per ogni politica di cooperazione e di sviluppo. Sempre nell'anno 2000 l'Accordo di Cotonou sul partenariato con i Pvs e i paesi ACP definiva i principi guida a cui i paesi membri della UE si dovevano attenere nella azione di cooperazione: tra questi, la necessità del rafforzamento del processo di appropriazione dell'aiuto da parte dei Paesi in via di sviluppo e la promozione della partecipazione degli Enti non statali (Ong. e società civile) all'azione di cooperazione. Le decisioni poi del Consiglio Europeo di Barcellona del 2002 impegnavano i paesi membri in un progressivo aumento dell'Aiuto Pubblico allo sviluppo (Aps) sia a livello comunitario che di paese. Per il singolo Paese l'obiettivo fissato era di un rapporto tra Aps e Pil pari allo 0,7%, con l'obiettivo intermedio dello 0,33% nel 2006. Tutto questo in parte è avvenuto e in parte no. Il 1 luglio 2013 è stato presentato a New York il Rapporto delle Nazioni Unite sullo stato di perseguimento degli obiettivi del Millennio. Il dimezzamento della popolazione che vive in estrema povertà è stato raggiunto, secondo il Rapporto, nel 2010, quando la percentuale di persone che vivevano con meno di 1,25 dollari al giorno era del 22% contro il 47% del 1990. E' stato raggiunto anche il target che si proponeva di dimezzare la quota di popolazione che non aveva accesso all'acqua potabile. Non è invece stato raggiunto l'obiettivo di dimezzare la percentuale di popolazione sottonutrita a livello globale, passata dal 23,2% del 1990-92 al 14,9% del 2010-12, ma rimasta su valori assoluti (870 milioni di persone) decisamente inaccettabile. Anche la mortalità infantile (bambini al di sotto dei cinque anni) è diminuita di 41 punti dal 1990 al 2011 (si è passati da 87 bambini morti ogni 1000 nati vivi a 51). Ma l'obiettivo della diminuzione dei due terzi non è stato raggiunto. E così cinquanta milioni di bambini nascono ancora senza una adeguata assistenza medica. Riguardo all'istruzione primaria, tra il 2000 e il 2011 si è ridotto di quasi la metà (da 102 a 57 milioni) il numero di bambini che non frequentano la scuola. Ma anche qui ci troviamo ancora di fronte ad una situazione inaccettabile. Nel frattempo però diminuisce il volume degli aiuti internazionali. Lo stesso Rapporto ricorda come nel 2012 le erogazioni di

denaro dai paesi donatori (DAC countries) verso i PVS hanno raggiunto i 126 miliardi di dollari, un calo del 4% rispetto agli aiuti dell'anno precedente, che a loro volta erano calati di un 2% rispetto all'anno prima. La voce più importante dell'aiuto allo sviluppo è costituita ormai dalle rimesse degli immigrati che, secondo le stime della Banca Mondiale, sono arrivate, nel 2008, alla cifra di 327 miliardi di dollari. Una cifra imponente, che impone sulla scena internazionale la tematica importante del rapporto tra immigrazione e sviluppo. Non solo. Sul piano internazionale in questi anni abbiamo assistito alla esplosione di economie mondiali di grandi paesi (Cina e India fra tutti), che tradizionalmente collocati nell'area dell'arretratezza, hanno registrato tassi di sviluppo importanti, creando opportunità e processi di trasferimento di ricchezza che hanno decisamente migliorato le condizioni socioeconomiche dei loro abitanti. Molti dei progressi sopra indicati sono senz'altro da attribuire in parte anche a questo processo di emancipazione globale. Ma l'aumento della ricchezza spesso ha portato con sé anche un aumento delle disuguaglianze interne e fra le nazioni. Come denunciato da numerose Ong e associazioni impegnate sul campo, nel mondo oggi l'1% delle famiglie del mondo possiede il 46% della ricchezza globale e sette persone su dieci vivono in paesi dove la disuguaglianza è aumentata negli ultimi trent'anni. E' evidente la necessità di porre mano ad una revisione del sistema di distribuzione della ricchezza e di riordino delle economie a livello mondiale al fine di evitare queste storture che tanto danneggiano milioni di cittadini. Ma si tratta ovviamente di un cammino lungo e non facile. Nel frattempo gli aiuti pubblici allo sviluppo continuano a restare fondamentali, rappresentando l'unica risposta e possibilità di intervento immediato soprattutto per i paesi più poveri e meno toccati dal processo di rilancio economico mondiale. E' in fase avanzata di elaborazione, da parte delle Nazioni Unite l'Agenda di sviluppo post 2015. La nuova agenda sarà universale, applicata ad ogni Paese e ad ogni cittadino con la precisa visione di sradicare completamente la povertà estrema entro il 2030. Il contesto post 2015 dovrebbe affrontare l'intera gamma delle cause che danno origine alla povertà e allo sviluppo non sostenibile, e riproporre temi base come l'eguaglianza, l'equità nei rapporti economici, l'affermazione dei diritti umani, la pace. Cinque sono i grandi cambi di marcia che si propongono. Tra questi la necessità di realizzare un nuovo partenariato globale che includa tutti gli attori i governi, il settore privato, ma anche la società e i singoli cittadini. Anche nelle nuove prospettive dell'ONU per il dopo 2015, risulta centrale pertanto il ruolo della società civile per la costruzione di un mondo più giusto e più equo. Le "Linee guida e indirizzi di programmazione della cooperazione Italiana allo sviluppo" del Ministero degli affari esteri per il triennio 2014-2016 abbracciano la stessa linea strategica. Il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio continueranno a restare il solco fondamentale cui collocare la propria linea di azione. "Contribuire al loro raggiungimento, anche se in questo triennio sarà varato un nuovo e probabilmente più ambizioso set di obiettivi, continua a costituire per il nostro paese oltre che un imperativo etico di solidarietà, anche un investimento strategico. L'Italia riafferma dunque la riduzione della povertà come obiettivo di riferimento. Esiste una "complementarietà tra tre dimensioni (sociale,

economica e ambientale) dello sviluppo sostenibile e dell'importanza di alcuni aspetti cruciali, come l'uso e la gestione delle risorse naturali, il superamento delle disuguaglianze, l'occupazione e la pace e un quadro di buon governo e di rispetto dei diritti umani come ambiente politico di miglior assorbimento degli interventi di cooperazione". L'attività di cooperazione deve essere pertanto mirata alla creazione e stabilizzazione di tutte quei "Beni pubblici globali" che solo garantiscono la fuoriuscita stabile dallo stato di bisogno. I principali obiettivi della cooperazione italiana saranno quelli di sostenere la democrazia in questi paesi a rischio, di ridurre la povertà creando opportunità di lavoro, migliorare la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo, rinforzare la lotta alle disuguaglianze in tema di diritto alla salute, sostenere la formazione di base universale. Per raggiunger tali obiettivi, la Cooperazione italiana punta decisamente anche sulla cooperazione territoriale "Il modello di cooperazione territoriale (Regioni e Enti Locali) che mette in rete i diversi attori (pubblici, società civile, privati profit e non profit) è stato identificato anche a livello europeo, come un punto di forza del nostro Paese, distintivo dell'attività di cooperazione". Non solo, nel documento di settore delle linee guida si afferma esplicitamente che "La Dgcs riconosce infatti a questa forma innovativa di aiuto allo sviluppo, caratterizzata dall'ampia partecipazione popolare e dalla reciprocità dei benefici, una propria specificità ed un rilevante valore aggiunto rispetto sia alla cooperazione governativa che a quella non governativa (Ong), soprattutto nei settori della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e della promozione della democrazia. Inoltre promuovendo lo sviluppo economico locale, la cooperazione decentrata è in grado di creare l'ambiente favorevole all'internazionalizzazione delle nostre Pmi". La Regione Friuli Venezia Giulia accoglie pertanto questa sfida globale, vuole inserirsi in questo solco delineato dalle istituzioni nazionali e internazionali, e riproporsi, anche per il prossimo triennio 2014 – 2017, come protagonista dello sviluppo dei paesi partner, e protagonista di una cooperazione decentrata sempre più forte ed efficace. È da tenere presente infine la "Decisione (UE) 472/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 16/04/2014 che istituisce per il 2015 l'"Anno Europeo per lo sviluppo". L'iniziativa fornisce ulteriori motivi per promuovere anche nella nostra regione una cultura diffusa sulla cooperazione attraverso una campagna di informazione e comunicazione indirizzata in particolare ai giovani.

Triennio 2010-2013

Il programma di cooperazione 2010-2013 del Friuli Venezia Giulia: la valutazione ex post come punto di partenza

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2914 di data 22 dicembre 2009 è stato approvato il Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2010-2013 che disciplina l'insieme delle attività internazionali previste dalla legge regionale n. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale".

Con successiva Delibera di Giunta n. 1353 di data 8 luglio 2010 e Decreto del Presidente n. 166 di data 12 luglio 2010 è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)".

Nel 2012 si è provveduto alla modifica del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 30 ottobre 2000 n. 19 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" con decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2012 n. 189. Tale Regolamento, insieme agli allegati modelli necessari per la presentazione delle domande di contributo, è stato elaborato sulla base degli indirizzi stabiliti dal Programma e con la modifica attuata nel 2012 è stato semplificato su alcune questioni che negli anni precedenti erano state alla base di interpretazioni non univoche.

L'attuazione della legge regionale n. 19/2000 è avvenuta attraverso la promozione di partenariati internazionali e il cofinanziamento di proposte progettuali di cooperazione internazionale (capitolo di spesa n. 791) e di cooperazione allo sviluppo (capitolo di spesa n. 731 e 733).

L'Amministrazione regionale si è occupata delle attività disciplinate dalla L.R.19/2000 ossia delle relazioni internazionali che scaturiscono dalle attività di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo con Paesi extra UE.

Da una parte sono state gestite le attività legate ai progetti:

1. coordinamento, formulazione, gestione, rendicontazione per i programmi e progetti di cooperazione internazionale/decentrata-iniziative dirette (alcuni finanziati anche con fondi nazionali, comunitari e internazionali);

2. assistenza tecnica ai beneficiari, valutazione, monitoraggio, approvazione rendicontazione per i progetti di cooperazione allo sviluppo a bando.

Le progettualità messe in atto con i fondi stanziati ex L.R.19/2000 sono state alla base della costruzione di partenariati internazionali (Protocolli d'intesa con partner esteri, adesione a reti e gruppi di lavoro internazionali) e il volano per

l'identificazione di ulteriori progettualità finanziabili con fondi nazionali (stanziati dal Governo italiano o dai Governi dei partner esteri dell'area di intervento), fondi comunitari (sia nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea che degli altri strumenti di azione esterna) e fondi internazionali (prevalentemente stanziati dal sistema ONU).

D'altra parte, l'Amministrazione regionale è stata coinvolta nel coordinamento Stato/Regioni per quanto attiene alla cooperazione decentrata, nei rapporti con Ambasciate e Delegazioni della Commissione UE nei paesi di intervento e con le Organizzazioni internazionali (UNDP, rete ALDA/ADL, ecc.), nell'assistenza tecnica per l'organizzazione di incontri istituzionali/eventi/missioni volti ad accrescere il ruolo internazionale della Regione.

Le attività di *cooperazione internazionale* hanno riguardato la gestione di progetti di cooperazione a regia regionale cofinanziati con fondi nazionali e internazionali e finanziamenti per progetti di cooperazione internazionale di tipo integrato elaborati insieme a soggetti del territorio nelle aree strategiche individuate dal Programma.

Tra il 2010 e il 2013 sono stati cofinanziati n. 32 programmi o progetti per un totale di 3.040.154,37 € così suddivisi:

- Nel 2010 sono stati finanziati n. 13 progetti di cooperazione internazionale per un ammontare totale pari a 1.568.750,00 €

- Nel 2011 sono stati finanziati n. 8 progetti di cooperazione internazionale per un ammontare totale pari a 650.000,00 €

- Nel 2012 sono stati finanziati n. 6 progetti di cooperazione internazionale per un ammontare totale pari a 601.404,37 €

- Nel 2013 sono stati finanziati n. 5 programmi e progetti di cooperazione internazionale per un ammontare totale pari a 220.000,00 €

Le attività di *cooperazione allo sviluppo* hanno riguardato il sostegno all'azione di enti e organismi del FVG impegnati nello sviluppo di aree sensibili attraverso il cofinanziamento di progetti presentati a bando.

Tra il 2010 e il 2013 sono stati cofinanziati n. 88 progetti per un totale di 3.851.999,98 €, così suddivisi:

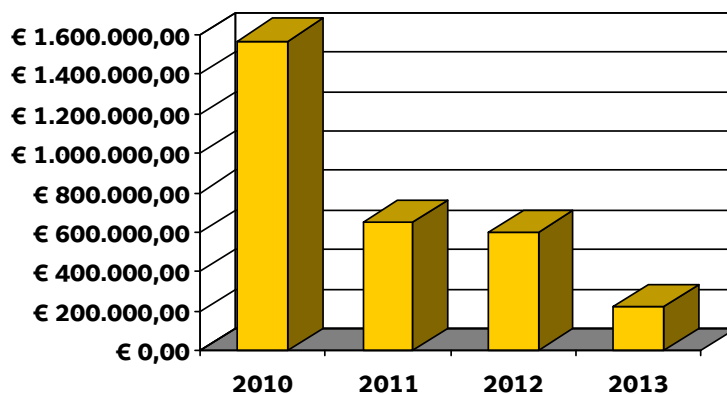
- Nel 2010 sono stati finanziati n. 17 progetti di cooperazione allo sviluppo per un ammontare totale pari a 657.000,00 €

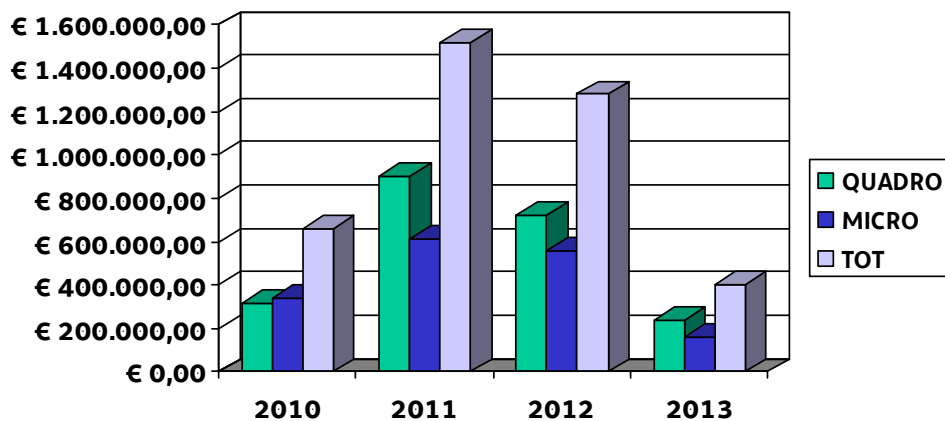
- Nel 2011 sono stati finanziati n. 32 progetti di cooperazione allo sviluppo per un ammontare totale pari a 1.515.000,00 €

- Nel 2012 sono stati finanziati n. 30 progetti di cooperazione allo sviluppo per un ammontare totale pari a 1.279.999,98 €

- Nel 2013 sono stati finanziati n. 9 progetti di cooperazione allo sviluppo per un ammontare totale pari a 400.000,00 €

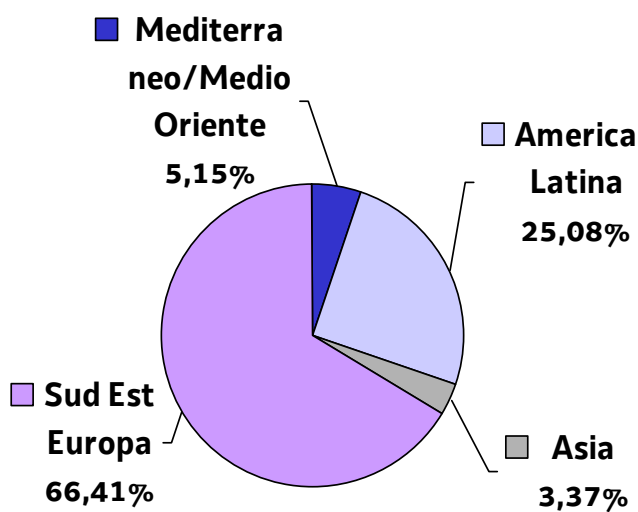
Finanziamenti 2010-2013

Cooperazione internazionale

Tot finanziamenti (2010-2013) → 3.040.154,37 €

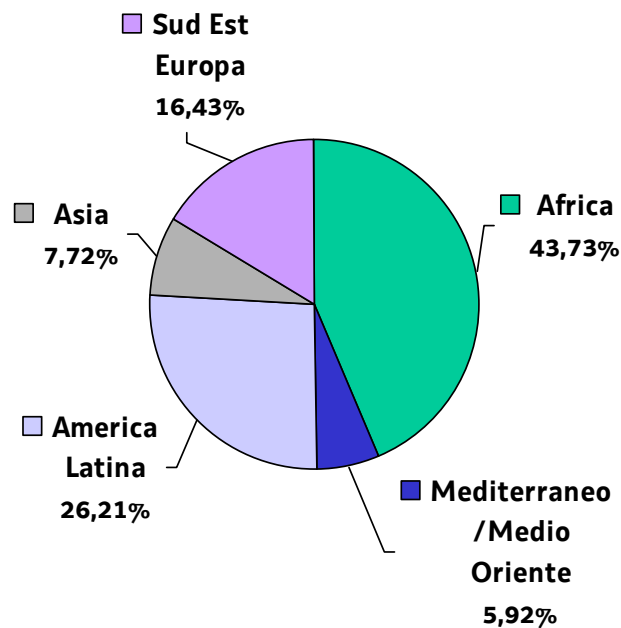
Cooperazione allo sviluppo

Tot finanziamenti (2010-2013) → 3.851.999,98 €

Analizzando il periodo di programmazione 2010-2013 si nota come le risorse finanziarie a disposizione a valere sul bilancio regionale si sono notevolmente ridotte negli anni. A fronte delle limitate risorse stanziate è stato considerato prioritario il finanziamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando.

Distribuzione geografica dei finanziamenti (2010- 2013)

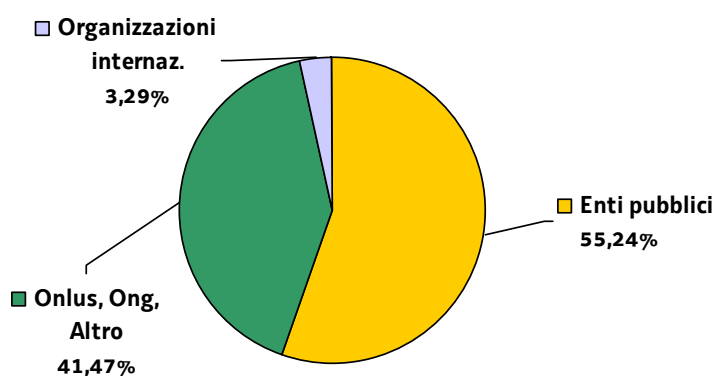
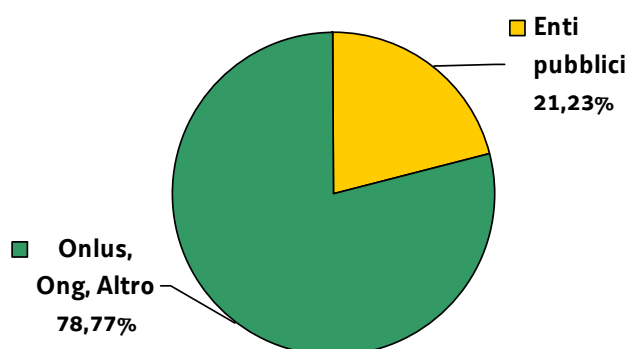
Cooperazione internazionale

- Sud Est Europa → 23 progetti per un tot. di 2.018.983,26 €
- America Latina → 6 progetti per un tot. di 762.364,10 €
- Mediterraneo/Medio Oriente → 2 progetti per un tot. di 156.432,01 €
- Asia → 1 progetto per un tot. di 102.375,00 €

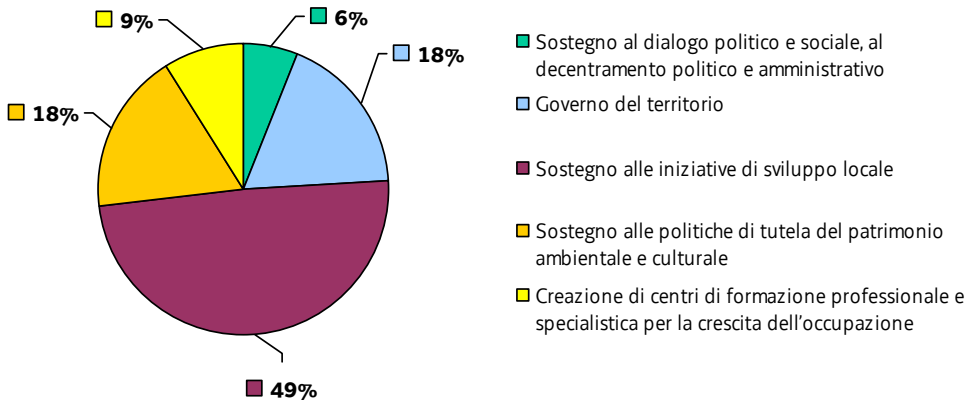
Trattandosi di un'area di importanza strategica dove si sono consolidati partenariati territoriali sostenuti dall'Amministrazione regionale, il Sud Est Europa ha avuto un ruolo prevalente nella realizzazione di interventi di cooperazione internazionale.

Cooperazione allo sviluppo

- Africa → 39 progetti per un tot di 1.684.542,08 €
- America Latina → 24 progetti per un tot di 1.009.498,17 €
- Sud Est Europa → 13 progetti per un tot di 632.774,73 €
- Asia → 6 progetti per un tot di 297.250,00 €
- Mediterraneo/Medio Oriente → 6 progetti per un tot di 227.935,00 €

I soggetti promotori delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a livello regionale hanno dimostrato durante la programmazione di voler adottare una gestione per processi consolidando la loro presenza in alcune aree geografiche prioritarie dove l'aiuto allo sviluppo necessita di interventi pluriennali.

Distribuzione dei finanziamenti per tipologia di beneficiario/partner tecnico (2010-2013)

Cooperazione internazionale

Cooperazione allo sviluppo

Aree di intervento prioritarie (2010-2013)

Cooperazione internazionale

Le iniziative di cooperazione internazionale sono uno strumento di incontro e scambio tra realtà socio-economiche. Il sostegno ai processi di sviluppo locale diventa l'occasione per ridefinire anche le nostre politiche di sviluppo. Negli ultimi anni si è operato affinché i rapporti di partenariato si orientassero alla progettazione di interventi che assumessero una dimensione di rete tra attori locali, rafforzando principalmente i processi di stabilizzazione e di sviluppo locale.

Cooperazione allo sviluppo

PROGETTI QUADRO

- Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale
- Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali
- Istruzione, rafforzamento e conoscenza delle relazioni interculturali
- Rafforzamento istituzionale
- Altre priorità tematiche

MICRO PROGETTI

- Salute materno infantile
- Sradicamento della povertà estrema e della fame
- Lotta alle malattie (HIV/AIDS, malaria ed altre malattie)
- Sicurezza alimentare e sviluppo degli ambienti rurali
- Parità tra i sessi e tutela dei gruppi vulnerabili
- Favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civica convivenza
- Altre priorità tematiche

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e di trasparenza, è stato predisposto un sistema di informazione su tutte le attività di cooperazione in corso, così come previsto dall'art. 7 della L.R. 19/2000, da un lato tramite la sottosezione del sito web regionale dedicata alla cooperazione internazione e allo sviluppo, dall'altro attraverso le informazioni pubblicate sul sito web www.fvginternazionale.org. Si è provveduto inoltre ad organizzare una serie di seminari informativi ed incontri mirati per sensibilizzare il territorio sulle attività promosse dall'Amministrazione regionale in ambito di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e garantire la necessaria trasparenza sui canali di finanziamento regionali disponibili. Da non dimenticare infine le costanti attività di disseminazione realizzate attraverso la predisposizione di brochure e pubblicazioni, nonché la partecipazione ad eventi di settore sul territorio regionale, nazionale ed europeo.

Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2014-2017

Il programma è lo strumento di attuazione delle iniziative di cooperazione che trova le sue basi nella L.R. 19/2000.

Il documento definisce gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco temporale della programmazione, così come indicato dall'art. 1 comma 2 della suddetta Legge regionale.

Nella sua definizione si tiene conto del quadro normativo comunitario e nazionale seguendo le priorità strategiche previste dal Trattato UE: allargamento, vicinato, cooperazione con i partner strategici e cooperazione allo sviluppo.

Secondo i principi dell'agenda internazionale sulla "*aid and development effectiveness*" [1], il programma intende concentrare gli interventi in alcuni specifici territori e settori continuando il percorso intrapreso nello scorso triennio per garantire maggiore sostenibilità e impatto ai progetti a fronte di risorse finanziarie limitate. Ciò va inteso anche come linea di indirizzo coerente con quanto previsto da "*an Agenda for Change: increasing the impact of EU Development Policy*" *(COM 2011 637)* ed il relativo *impact assessment* che prevede il principio di sussidiarietà nell'ambito delle politiche di sviluppo[2].

---

[1] L'approccio europeo all'aid and development effectivness si riscontra nel documento European Consensus on Development (2006/C 46/01). Nella cooperazione internazionale ci si riferisce a: Roma Declaration (2003), Paris Declaration (2005), Accra Agenda for Action (2008), Busan Partnership for Effective Development Cooperation (2011).

[2] Joint statement by the Council and the representatives of the governments of the Member States meeting within the Council, the European Parliament and the Commission on European Union Delelompent Policy: "The European Consensus", 2006/C 46/01; Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee and the Committee of the Regions, Increasing the impact of EU Development Policy: an

Tale approccio mira a rendere coerente l'azione regionale con quanto stabilito dalle "Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione italiana 2013-2015" che conferma i risultati del dibattito tra gli attori del "Sistema Italia di Cooperazione"[3] realizzato nel 2012 grazie al Forum sulla Cooperazione internazionale.

Le logiche strategiche dovranno quindi puntare, piuttosto che sul finanziamento di singoli progetti, su un approccio sinergico con le politiche di altre Regioni, dello Stato e dell'Unione Europea per ridurre i rischi di frammentazione delle iniziative e di dispersione delle risorse. L'obiettivo non è sostenere molti progetti isolati ma promuovere processi di dialogo e di messa in rete di iniziative tra i diversi attori, articolando gli interventi con meccanismi di *governance multilivello* e promuovendo partenariati pubblico-privato.

In particolare *gli interventi di cooperazione internazionale* riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale:

- promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale;
- compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando:

- riguarderanno progetti rivolti allo sviluppo sociale ed economico di base di comunità locali;
- continueranno ad essere realizzati con due modalità di intervento: Progetti Quadro e Micro Progetti.

Regole metodologiche

Gli attori della cooperazione decentrata si trovano in una fase in cui è necessario innovare sia l'approccio generale che gli strumenti operativi per rispondere alle problematiche dell'attuale contesto internazionale e per rendere maggiormente incisivo il proprio ruolo di fronte alle grandi questioni strutturali nel contesto degli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio*.

L'esperienza maturata dimostra come la cooperazione decentrata, quale metodo innovativo di gestire le relazioni internazionali, possa essere alla base di un processo di internazionalizzazione del territorio regionale non solo a livello politico-istituzionale ma soprattutto in ambito economico, sociale e culturale.

Agenda for Change, Bruxelles 13.10.2011; Commission Staff Working Paper – Impact Assessment accompanying "an Agenda for Change", Bruxelles 13.10.2011.

[3] Libro Bianco della Cooperazione Italiana

Si tratta di:

- scegliere forme di cooperazione capaci di mobilitare in modo capillare tutti gli attori coinvolti nei processi di sviluppo locale e globale favorendo allo stesso tempo la *local ownership*;
- riconoscere e valorizzare il ruolo e l'esperienza degli enti territoriali decentrati;
- valorizzare il ruolo attivo degli enti territoriali e dei loro attori sociali, rendendo lo sviluppo più sostenibile e democratico;
- favorire l'utilizzo di metodologie di lavoro basate sulla *governance multilivello*, sull'uso efficace delle risorse e delle competenze per accrescere l'impatto sulle problematiche complesse a livello territoriale.

Si ritiene opportuno sollecitare i soggetti regionali che operano nei settori interessati ai temi dello sviluppo affinché la cooperazione decentrata contribuisca al consolidamento delle relazioni con le comunità locali, al dialogo tra aree sviluppate e marginali nonchè ad essere parte attiva con il proprio patrimonio di esperienze alla ridefinizione dell'Agenda di sviluppo post-2015.

Rispetto all'Agenda post-2015 e alla riforma della Legge 49/1987 [4], il Programma potrà essere rivisto in itinere per garantire maggiore coerenza e sostenibilità all'intervento regionale rispetto alla strategia internazionale e nazionale di sviluppo.

Al fine di sfruttare le opportunità di *fund raising*, tenendo conto degli strumenti promossi con fondi europei, nazionali e internazionali, si ritiene opportuna la partecipazione diretta dell'Amministrazione regionale con i propri uffici ai bandi di cooperazione internazionale e cooperazione territoriale europea in partenariato con i soggetti del territorio, incentivando e promuovendo il loro coinvolgimento diretto.

A tale proposito si ritiene opportuno:

- costituire un tavolo permanente interdirezionale che coinvolga il Servizio competente per le relazioni internazionali, la Direzione centrale competente in materia di politiche comunitarie, la Direzione centrale competente in materia di volontariato e solidarietà e gli uffici di rappresentanza regionale a Bruxelles al fine di mettere a fuoco una strategia di accesso e di gestione delle risorse comunitarie previste nella programmazione 2014 – 2020;
- Costituire presso gli uffici regionali uno sportello permanente di consultazione e consulenza per le associazioni, ONG, enti pubblici e privati, imprese e realtà del Terzo settore che intendono ricorrere alle risorse europee per progetti e programmi di cooperazione decentrata.

---

[4] DDL "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" in fase di approvazione.

Interventi di cooperazione internazionale

Le iniziative di cooperazione internazionale mirano a favorire i processi di internazionalizzazione, sviluppo locale, rafforzamento istituzionale, nonché la democratizzazione ed i processi di acquisizione dell'*acquis communautaire*.

Le azioni saranno assicurate anche mediante la partecipazione diretta dei servizi dell'Amministrazione regionale a bandi europei ed internazionali per il finanziamento di progetti nelle diverse aree geografiche ritenute prioritarie a fronte di partenariati consolidati e della valenza strategica delle iniziative rispetto alla promozione del processo di internazionalizzazione del sistema regionale.

Aree geografiche prioritarie e Paesi di intervento

In linea con le politiche di allargamento, di vicinato e di azione esterna dell'Unione Europea, l'area di intervento sarà suddivisa in:

<u>SUD EST EUROPA E FEDERAZIONE RUSSA</u>

- PAESI CANDIDATI
  Serbia, Montenegro, FYROM, Albania, Turchia

- PAESI POTENZIALI CANDIDATI
  Bosnia Erzegovina, Kosovo

In questo contesto, in linea con un'azione già avviata nei paesi che stanno perseguendo un processo di integrazione nell'Unione europea, sarà assicurato sostegno a specifici programmi di assistenza tecnica rivolti *all'institutional building* per la crescita delle competenze necessarie all'accesso e alla gestione dei fondi previsti dallo Strumento di Pre-adesione (IPA).

- PAESI COINVOLTI NELLA POLITICA DI VICINATO UE
  Ucraina, Bielorussia, Moldova, Georgia, Azerbaijan, Armenia

- FEDERAZIONE RUSSA

<u>MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE</u>

La politica verso il bacino sud del Mediterraneo e del Medio Oriente è orientata a consolidare il ruolo del Friuli Venezia Giulia quale punto terminale più a nord del Mediterraneo e a sostenere le iniziative atte a sviluppare i partenariati già avviati e promuovere azioni atte a favorire la stabilità dell'area.

- PAESI COINVOLTI NELLA POLITICA DI VICINATO UE

  Libano, Giordania, Siria, Israele, Palestina, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

Gli interventi rientreranno in particolare nei seguenti settori: agricoltura e sicurezza alimentare, ambiente e territorio, sanità, sostegno alle micro, piccole e medie imprese, governance e società civile, sempre con particolare attenzione alle risorse idriche, alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla formazione.

AREA ASIATICA

In quest'area si individuano come prioritari i seguenti Paesi:

- Cina nell'ambito delle relazioni bilaterali italo-cinesi coordinate dal Comitato Governativo Italia-Cina;
- Giappone
- Vietnam in un'ottica sinergica con le iniziative della cooperazione italiana a seguito della sottoscrizione dell'*Agreement on Development Cooperation*;
- India in considerazione del dinamismo economico e della presenza migratoria nella nostra Regione di popolazione povera proveniente da tale territorio;
- Corea del Sud

AMERICA LATINA

Gli interventi si focalizzeranno sul consolidamento dei partenariati avviati in:

- Brasile
- Argentina

Saranno considerati con particolare attenzione quei progetti che incidono sul consolidamento dello sviluppo locale, sull'implementazione dell'interscambio reciproco e che prevedono il coinvolgimento delle comunità dei corregionali attivamente presenti in quest'area.

PAESI ACP (Africa, Caraibi e Pacifico)

Gli interventi si focalizzeranno sui Paesi con i quali sono stati precedentemente consolidati partenariati territoriali da parte dei soggetti regionali della cooperazione.

PAESI dell'AMERICA del NORD

Per quanto attiene allo sviluppo di relazioni con aree dove svolgono un ruolo attivo le associazioni di corregionali, si sosterranno progetti di internazionalizzazione e

sviluppo locale con il Canada e gli Stati Uniti anche promuovendo specifici tavoli di concertazione con il territorio.

Aree tematiche prioritarie di intervento

Nel rispetto dell'agenda internazionale sulla "*aid and development effectiveness*[5]" e con riferimento all'*Agenda for Change* della Commissione Europea, per accrescere l'impatto degli interventi realizzati nella precedente programmazione, vengono confermate le seguenti tematiche prioritarie:

- sostegno al dialogo politico e sociale, al decentramento politico e amministrativo, alla tutela dei diritti umani e delle pari opportunità;
- governo del territorio, inclusa la pianificazione e gestione dei servizi al territorio (acqua, energia, trasporti e logistica, servizi socio-sanitari) e la promozione di processi di democrazia partecipativa;
- sostegno alle iniziative di internazionalizzazione e sviluppo locale finalizzate alla coesione sociale, alla creazione di ambienti favorevoli alla crescita di forme associative di tipo cooperativistico e di micro, piccole e medie imprese e alla promozione di sistemi creditizi equi e sostenibili, all'innovazione e al rafforzamento delle agenzie di sviluppo e dei parchi tecnologici;
- il sostegno alle politiche di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- creazione di centri di formazione professionale e specialistica per la crescita dell'occupazione.

Soggetti partner delle azioni a regia regionale

Nell'ottica di accrescere la partecipazione ai processi di sviluppo locale, alle iniziative dirette dall'Amministrazione regionale possono partecipare: gli Enti locali, le agenzie di sviluppo, le associazioni di categoria, il sistema camerale, le Università e loro Consorzi, i Parchi scientifici e tecnologici, la società civile organizzata.

Strategie e modalità di intervento

Le progettualità, pur rientrando nelle finalità delle linee di indirizzo della programmazione, saranno individuate direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso un processo partecipativo e realizzate in consorzio con i partner tecnici di volta in volta individuati, come previsto dalla L.R.19/2000, attraverso specifici gruppi di concertazione e coordinamento.

---

[5] Cfr. nota 1 pag.10

Finalità essenziale della programmazione è quella di favorire progettualità in grado di creare sinergie con altri programmi e progetti promossi da altre Regioni, dallo Stato, dall'Unione Europea e dalle Organizzazioni internazionali e compartecipare a tali iniziative.

Si ritiene di fondamentale importanza incentivare i soggetti del territorio ad accedere agli strumenti di finanziamento per la cooperazione internazionale promossi dal Ministero Affari Esteri, dalla Commissione europea e dalle Organizzazioni internazionali.

Una quota dello stanziamento annuale potrà quindi essere dedicato a co-finanziare programmi o progetti promossi attraverso altri canali di finanziamento.

Gli uffici dell'Amministrazione regionale potranno partecipare direttamente ai relativi bandi per il finanziamento di progetti e rivestire il ruolo di cofinanziatore, capofila o partner all'interno dei partenariati progettuali per rafforzare il ruolo regionale nei consorzi.

In questo contesto saranno considerate anche le iniziative promosse da O.I.C.S. (Osservatorio interregionale sulla cooperazione allo sviluppo), dal Consiglio d'Europa attraverso la rete delle Agenzie per la Democrazia Locale di cui la Regione è partner, nonché dal sistema ONU.

Finanziamento delle iniziative

Gli interventi trovano la fonte finanziaria nel capitolo 791 che stanzia annualmente gli importi destinati alla cooperazione internazionale. Le iniziative verranno approvate con specifica deliberazione della Giunta regionale.

Nella scelta degli interventi e del partenariato progettuale si terrà conto, oltre alla coerenza con gli obiettivi e con le priorità strategiche, dei seguenti elementi:

- progetti che coinvolgono un più ampio partenariato regionale;
- progetti volti a supportare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per il territorio regionale;
- esperienza maturata dai partner e capacità di gestione tecnica e operativa e di progetti di cooperazione territoriale;
- ricaduta e sostenibilità dell'attività;
- livello di co-finanziamento da parte dei partner;
- livello di compartecipazione e adesione a programmi di natura nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.

Durata del progetto

La durata del programma o progetto non potrà superare i tre anni.

Interventi a bando di cooperazione allo sviluppo

Si tratta di iniziative, ai sensi di quanto espresso nell'art. 1 della L.R. 19/2000, volte a sostenere uno sviluppo equo e sostenibile e favorire equilibri sociali e politici nel rispetto dei diritti umani.

Gli interventi restano distinti in due tipologie d'intervento:

- Progetti Quadro
- Progetti Micro

Aree geografiche prioritarie di intervento

Sono ammesse al finanziamento azioni rivolte a tutti i Paesi in Via di Sviluppo. Sarà riservato un valore prioritario alle proposte di intervento in Paesi ritenuti di interesse strategico dove già sono stati consolidati partenariati da parte dei soggetti regionali della cooperazione allo sviluppo.

Aree tematiche di intervento

Le aree tematiche di intervento vengono individuate sulla base della loro rilevanza per le politiche di sviluppo nonché per l'esperienza acquisita durante la scorsa programmazione.

Per i Progetti Quadro si confermano le seguenti aree tematiche:

- Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale (recupero e valorizzazione di sistemi produttivi, di produzioni agricole di qualità, tutela della biodiversità, promozione della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo);
- Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;
- Istruzione, formazione professionale, rafforzamento della conoscenza e delle relazioni interculturali;
- Rafforzamento istituzionale.

Per i Progetti Micro si confermano le seguenti aree tematiche:

- Salute materno infantile;
- Salute mentale;
- Sradicamento della povertà estrema e della fame;
- Lotta alle malattie (HIV/AIDS, malaria ed altre malattie)
- Sicurezza alimentare e sviluppo degli ambienti rurali;

- Parità tra i sessi e tutela dei gruppi vulnerabili.
- Promozione e tutela dei diritti delle persone e in particolare dei bambini e degli adolescenti;
- Azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civile convivenza.

Soggetti promotori

In base alla L.R. 19/2000 sono riconosciuti come soggetti promotori organizzazioni regionali di comprovata esperienza (almeno un anno di attività realizzate nei Paesi Terzi). Sono ammissibili interventi promossi da:

- Enti locali;
- Istituzioni pubbliche e private;
- Università e loro Consorzi ;
- Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- Organizzazioni imprenditoriali e sindacali;
- Associazioni di corregionali all'estero;
- Associazioni di immigrati;
- Enti di formazione.

Strategie e modalità di intervento

Il programma pluriennale, con riferimento agli interventi a bando di cooperazione allo sviluppo, prevede una duplice modalità di accesso ai finanziamenti:

- per i Progetti Quadro si richiede di soddisfare l'esigenza di un coinvolgimento di almeno 2 soggetti presenti sia sul territorio regionale che su quello dei paesi partner;
- i Progetti Micro possono essere presentati da singoli proponenti con almeno un partner dei territori beneficiari dell'intervento.

La necessità per i Progetti Quadro di un più elevato coinvolgimento di partner si giustifica per la complessità delle tematiche e dell'ampiezza delle aree di intervento.

Finanziamento delle iniziative

Gli interventi trovano fonte finanziaria nel capitolo 731 dove vengono stanziati annualmente gli importi destinati alla cooperazione allo sviluppo.

L'assegnazione dei contributi avverrà a seguito della valutazione delle proposte progettuali presentate a bando con cadenza annuale, in conformità con quanto previsto all'art. 4 della L.r. 19/2000 e secondo quanto definito da specifico Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo.

I Progetti Quadro dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 100.000 Euro e massima di 150.000 Euro. I Progetti Micro non potranno superare la dimensione di 50.000 Euro. Il contributo regionale potrà coprire fino al 60% del costo complessivo del progetto ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 19/2000.

Durata del progetto

Progetti Quadro: da 1 a 3 anni.

Progetti Micro: massimo 1 anno.

Il Regolamento attuativo succitato definirà i criteri di selezione e le modalità di presentazione delle proposte progettuali, oltre alle modalità tecniche di erogazione dei fondi e di rendicontazione delle spese, così come previsto dall' art. 4 della L.R.19/2000.

Sistema informativo della cooperazione allo sviluppo e delle attività internazionali

Sarà cura dell'Amministrazione regionale adottare tutti gli strumenti idonei a svolgere un ruolo attivo per sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere i risultati degli interventi di cooperazione internazionale e allo sviluppo promossi nell'ambito del Programma 2014-2017.

Tramite una pagina web dedicata sarà predisposto un sistema aggiornato di informazioni su tutte le attività di cooperazione realizzate, garantendo l'accesso ad un database dei progetti in corso e attuati nelle passate gestioni, nonché alla modulistica per la presentazione di proposte progettuali e per la rendicontazione, news su iniziative, opportunità ed eventi, link ad altri siti di interesse.

Seminari informativi ed eventi di sensibilizzazione potranno essere organizzati anche in collaborazione con altre Regioni, con il Ministero degli Affari Esteri, con le istituzioni dell'UE e con Organizzazioni internazionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1513_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1513
Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) annualità 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in data 22 luglio 2014, ha trasmesso alla Commissione europea il Programma Operativo del Fondo sociale europeo per il periodo 2014/2020;
- la trasmissione del programma Operativo è stata preceduta:
• dalla concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, di settore, il quale ha avuto l'ultima fase di verifica comune il 12 giugno 2014;
• dall'adozione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione n. 1249 del 4 luglio 2014 con la quale il Programma Operativo è stato approvato in via preliminare;
• dall'acquisizione dei pareri della V Commissione consiliare (in data 14 luglio 2014) e del Consiglio delle Autonomie locali (in data 17 luglio 2014);
• dall'adozione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione n. 1343 del 18 luglio 2014 con la quale l'Autorità di gestione è stata autorizzata ad inoltrare alla Commissione europea il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che:
- ai sensi del richiamato regolamento (UE) n. 1303/2013, l'ammissibilità delle spese a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 decorre dalla presentazione formale del Programma medesimo alla Commissione europea, avvenuta, come precedentemente indicato, il 22 luglio 2014;
- Il bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2014 prevede uno stanziamento di 12.000.000 di euro quale anticipazione dei fondi relativi al Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- l'articolo 4 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres/2011 prevede l'approvazione annuale del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che individua i programmi specifici da realizzare a valere sul programma Operativo del Fondo sociale europeo e la connessa allocazione delle risorse finanziarie disponibili;
- il Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, nella seduta del 19 giugno 2014, in relazione al punto 7 dell'ordine del giorno (Programmazione 2014/2020), in attesa della costituzione del nuovo Comitato di sorveglianza, ha approvato l'utilizzo dei criteri di selezione delle operazioni approvati nella seduta del 13 dicembre 2007 dal Comitato allora in carica (relativamente al Programma Operativo 2007/2013) nel caso di avvio di procedure pubbliche per la selezione di operazioni a valere sulla programmazione 2014/2020 prima dell'insediamento del nuovo Comitato di sorveglianza;
- appare opportuno prevedere la predisposizione ed approvazione di un documento di Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - per l'annualità 2014 che preveda l'utilizzo della somma di euro 12.000.000 stanziata nel bilancio regionale 2014 (capitolo 6960);
- il 31 luglio 2014 il documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - per l'annualità 2014 è stato oggetto di concertazione con il partenariato istituzionale ed economico - sociale;
CONCORDATO in ordine al programma di interventi analiticamente esposto nel documento "Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014", allegato quale parte integrante alla presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014", allegato quale parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1513_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO
Annualità 2014

Trieste, agosto 2014

Premessa

Il presente documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2014", di seguito PPO 2014, fornisce la pianificazione delle attività da realizzare a valere sulla annualità 2014 del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE.
Il POR, al momento della stesura del presente documento, è stato oggetto di approvazione preliminare da parte della Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2014 ed è stato trasmesso alla Commissione europea il 22 luglio 2014, termine utile ai fini di quanto previsto dall'articolo 26, comma 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013, previo parere favorevole della V Commissione consiliare e del Consiglio delle autonomie locali.

Ai sensi di quanto previsto dal richiamato regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi a valere sul POR FSE sono ammissibili dal momento della presentazione formale del POR FSE medesimo alla Commissione europea.

La copertura finanziaria delle attività relative al presente PPO e successivamente descritte è possibile grazie alla anticipazione finanziaria con risorse regionali prevista dal bilancio 2014 a valere sul POR FSE 2014/2020.

Il PPO 2014, predisposto dall'Autorità di gestione del POR FSE, è oggetto di concertazione con le parti sociali e con le Amministrazioni provinciali e di successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Nelle more della procedura che condurrà alla adozione, da parte della Commissione europea, della decisione di approvazione del POR FSE, i programmi specifici che costituiscono il presente PPO fanno riferimento alla struttura del POR FSE corrispondente al testo formalmente inviato alla Commissione europea il 22 luglio 2014. Ci si riserva di apportare le opportune modifiche laddove il negoziato successivo alla presentazione del POR FSE le renda necessarie, fermi restando i contenuti e le finalità dei singoli programmi specifici.

Linee di indirizzo del PPO 2014

Attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal bilancio regionale 2014 a titolo di anticipazione sulla disponibilità finanziaria relativa all'approvando POR FSE nonché della disponibilità esistente sul richiamato Fondo regionale programmazione comunitaria, la Regione assicura la possibilità di avviare la fase attuativa del POR FSE medesimo, consentendo una prima, pur se limitata, risposta alla domanda del territorio che risulta particolarmente presente in una fase in cui azioni mirate sul rafforzamento delle competenze e delle conoscenze delle risorse umane possono effettivamente favorire l'accesso o il rientro nel mondo del lavoro.

I programmi specifici che costituiscono il PPO 2014 consentono il finanziamento

– di misure formative che integrano i percorsi di Istruzione e formazione professionale – IeFP -, assicurando ulteriori contenuti a percorsi strategici nel più ampio quadro dell'apprendimento permanente;
– di misure di politica attiva del lavoro, anche di carattere sperimentale, funzionali al reinserimento lavorativo di persone prive della tutela degli ammortizzatori sociali o di disoccupati di lunga durata. Le misure attivate vedono la partecipazione attiva delle imprese e del Terzo settore nei processi funzionali alla collocazione lavorativa;
– di misure per la formazione superiore previste a livello nazionale che consentono di concretizzare un percorso di costruzione di poli settoriali su cui l'Amministrazione regionale ha fortemente puntato, anche in senso innovativo, nell'ultimo periodo, nel più ampio contesto di integrazione con la domanda derivante dal territorio;
– di misure per l'apprendimento permanente connesse all'acquisizione di una qualifica professionale, realizzate in stretto raccordo con le imprese e comprendenti obbligatoriamente uno stage in impresa.

Risorse finanziarie

Sotto il profilo finanziario e secondo quanto indicato in precedenza, il PPO 2014 ha una disponibilità complessiva pari a euro 12.000.000.

Struttura del PPO 2014

La struttura del PPO 2014 si pone in una linea di continuità con quella dei corrispondenti documenti degli anni precedenti e relativi alla programmazione 2007/2013. Il documento si articola in 4 progetti che, a loro volta, si realizzano attraverso una serie di programmi specifici – complessivamente 6.

Il Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO – DOVERE interviene attraverso un programma specifico che riguarda l'arricchimento curriculare dei percorsi di IeFP realizzati presso i centri di formazione professionale. Si tratta di interventi formativi previsti dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP – Gli standrad regionali" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1453 del 23 agosto 2013. Tali interventi sono rivolti agli allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP e sono finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula di tali percorsi. La loro natura "di integrazione" consente inoltre di introdurre efficaci azioni formative funzionali sia alla prevenzione e al contrasto della dispersione degli allievi, sia al loro successo formativo e al conseguente inserimento professionale nel mercato del lavoro. Infine, l'integrazione formativa offerta a ciascun allievo consente di favorire in maniera più efficace e trasparente eventuali passaggi verso il canale dell'Istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria superiore.

Il Progetto FSE OCCUPAZIONE comprende due programmi specifici.

- Il primo riguarda misure formative di carattere sperimentale finalizzate a accompagnare il rientro nel mercato del lavoro delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Il programma trova il proprio elemento di innovatività e sperimentalità nell'azione partenariale richiesta alle imprese e agli enti di formazione, che lega anche la partecipazione finanziaria al risultato, e nell'azione capillare e costante di comunicazione verso i potenziali destinatari di cui si fa anche carico l'Autorità di gestione.
- Il secondo mira a coinvolgere direttamente le organizzazioni del terzo settore – cooperazione sociale, volontariato, associazionismo di promozione sociale - e disoccupati di lunga durata attraverso percorsi che mirano a migliorare l'occupabilità e le possibilità di reinserimento lavorativo di questi ultimi. Il modello prospettato vuole sperimentare un modello d'intervento sociale integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo.

Il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE, si articola in due programmi specifici rispettivamente rivolti alla realizzazione delle attività relative ai percorsi formativi di Istruzione tecnica superiore – ITS – ed ai percorsi di Istruzione e formazione tecnico superiore – IFTS.

- Per quanto concerne gli ITS, il "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 1710/2013, prevede la stabilizzazione dell'offerta formativa proposta dagli I.T.S. che attualmente operano sul territorio regionale nelle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (riferimento I.S. Kennedy di Pordenone) e "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" (riferimento I.S. Malignani di Udine), e la costituzione di un nuovo ITS nell'Area "Nuove Tecnologie della Vita". In particolare, per quanto concerne quest'ultimo punto, con decreto n.2996/LavFor/Istr/2014 dd.29.042014 è stata approvata la graduatoria delle candidature ed è stato individuato l'istituto "A. Volta" di Trieste, quale istituzione di riferimento della Fondazione che curerà l'offerta di istruzione tecnica superiore nell'Area "Nuove Tecnologie della Vita".

  Con il programma specifico del PPO 2014 destinato agli ITS si prevede il finanziamento di 6 percorsi biennali.
- Per quanto concerne gli IFTS il Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 1710/2013 prevede un progressivo consolidamento dell'offerta regionale attraverso la copertura di tutte le aree professionali per le quali è prevista a livello nazionale una specializzazione tecnica superiore di riferimento (Allegato C del decreto I.F.T.S.). In particolare a seguito dell'emanazione di un avviso pubblico sono stati individuati, con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014, i soggetti attuatori, denominati Centri regionali IFTS .

  Con il programma specifico del PPO 2014 destinato agli IFTS si prevede il finanziamento di 10 percorsi formativi e di almeno altrettanti percorsi personalizzati quest'ultimi rivolti perlopiù ad un'utenza occupata interessata a riqualificare le proprie competenze e abilità professionali.

Il Progetto FSE APPRENDIMENTO PERMANENTE prevede un programma specifico che primo riguarda la realizzazione di operazioni formative di qualificazione di base abbreviata finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008. Le operazioni fanno riferimento ai profili delle aree professionali definite a livello nazionale nella loro configurazione a banda larga, con le possibili declinazioni elaborate a livello regionale; esse trovano attuazione anche grazie al coinvolgimento delle imprese interessate già in fase di progettazione e sedi di stage per almeno il 30% della durata delle stesse (almeno 300 ore sulle 1000 previste).

Attuazione dei programmi specifici del PPO 2014

L'attuazione del PPO 2014 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE che si avvale di strutture attuatrici individuate a livello di Servizio e con riguardo alle specifiche competenze per la realizzazione dei singoli programmi specifici, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres/2011.

Per quanto riguarda la selezione delle operazioni presentate a valere sugli avvisi pubblici emanati in attuazione dei programmi specifici previsti, sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2014 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.
La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2014 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

PPO 2014

A. Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO DOVERE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
1	Percorsi triennali IeFP – attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP	1 – Occupazione Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	2.470.132,00	Azioni di arricchimento curricolare nei confronti degli allievi iscritti presso un CFP e frequentanti la prima, seconda annualità e terza annualità dei percorsi triennali IFP.	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
				TOTALE	**2.470.132,00**		

B. Progetto FSE OCCUPAZIONE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
2	Percorsi per l'inserimento occupazione delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	1 – Occupazione Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	2.000.000,00	Azioni formative a favore delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali, realizzati nell'ambito del partenariato impresa/e – ente di formazione	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
3	Intervento sociale integrato, in collaborazione con soggetti del Terzo settore, per l'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata	1 – Occupazione Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	1.600.000,00	Sperimentazione di un modello d'intervento sociale integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo	Servizio lavoro e pari opportunità
				TOTALE	**3.600.000,00**		

C. Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
4	Istituti Tecnici Superiori (ITS)	3 – Istruzione e formazione Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	1.226.025,00	Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita". Si prevede la realizzazione di sei percorsi biennali (biennio 2014/2015 e 2015/2016), pari a due percorsi per ogni ITS, con il finanziamento dei percorsi formativi e delle azioni di sistema	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
5	Istruzione e formazione tecnica superiore	3 – Istruzione e formazione Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	1.053.160,00	Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: Edilizia, Manifattura e Artigianato, Meccanica e Impianti, Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche, Servizi commerciali, Turismo e	Servizio programmazione e gestione interventi formativi

		anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato				Sport, Agroalimentare.	
				TOTALE	**2.279.185,00**		

D. Progetto FSE APPRENDIMENTO PERMANENTE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
6	Qualificazione di base abbreviata	3 – Istruzione e formazione Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili *(over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità)* e alle iniziative di formazione specialistica *(in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale)* e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	3.650.683,00	Realizzazione di progetti formativi a favore di persone di età superiore a 18 anni finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, con riferimento a figure professionali derivanti dal quadro nazionale di riferimento e corrispondenti alla domanda lavorativa proveniente dalle imprese del territorio.	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
				TOTALE	**3.650.683,00**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1527_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1527

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy Spa - Zona industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro (VIA 486). Proponente: Kemira Italy Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 10 gennaio 2014 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di Kemira Italy S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy S.p.A. - Zona Industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro;
- in data 15 gennaio 2014 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 14 gennaio 2014 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede un aumento della produzione dello stabilimento esistente che produce flocculanti in polvere ed emulsione, poliammine ed altri prodotti per il trattamento delle acque primarie e reflue, per la disidratazione ed ispessimento dei fanghi e per il settore minerario, petrolifero e cartario, passando dalle attuali 44.151 t/anno alle future 279.132 t/anno, da raggiungere nel 2020;
- con nota prot. n. 1291 del 17 gennaio 2014 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, Servizio energia, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e Servizio geologico, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno e all'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Unione dei Comuni - Centro Economico della Bassa Friulana con delibera di giunta comunale n. 26 del 19 marzo 2014 - richiesta integrazioni;
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. 2014/7559/S.I.S.P.it/GT/ca del 13 marzo 2014 - parere favorevole con richiesta integrazioni;
CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, del Comando regionale FVG Vigili del fuoco e del CAFC S.p.A. non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio difesa del suolo con nota prot. 7209 del 6 marzo 2014 - parere con considerazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 2238 del 24 gennaio 2014 - richiesta di integrazioni;
- Servizio geologico con nota prot. 5643 del 21 febbraio 2014 - non risultano evidenze di criticità geologiche;
- ARPA con nota prot. 2014/11378 del 3 aprile 2014 - supporto tecnico scientifico;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università e del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 10591 di data 4 aprile 2014 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 28 aprile 2014, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTO il parere favorevole con prescrizioni sulla documentazione integrativa presentata dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", espresso con nota prot. 2014/18802/S.I.S.P.it/GT/ca del 30 giugno 2014;
CONSTATATO che non sono pervenuti ulteriori pareri da parte delle autorità;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 17328 del 11 giugno 2014 - non risultano evidenze di criticità geologiche;
- ARPA con nota prot. 22752/P/GEN/DTSR del 10 luglio 2014 - supporto tecnico scientifico;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno con verbale della Commissione del 27 maggio 2014, trasmesso dalla Kemira Italy S.p.A. con nota prot. E44/14 del 16 luglio 2014 - parere favorevole;
CONSTATATO che i pareri collaborativi della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, Servizio energia e Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - nonché del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 31 luglio 2014;
VISTO il parere n. VIA/12/2014 relativo alla riunione del 6 agosto 2014, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà integrare il piano di monitoraggio sistematico dei principali fattori inquinanti (in particolare sulle componenti rumore e inquinamento atmosferico) presentato con le indicazioni fornite da ARPA nella nota prot. 22752/P/GEN/DTSR del 10 luglio 2014, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere adeguate azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà predisporre un progetto relativo alla barriere vegetazionali con piantumazione di essenze arboree ed arbustive sempreverdi a fitto sesto d'impianto;
3. il proponente dovrà realizzare il previsto raccordo ferroviario entro il 2016, come da cronoprogramma di progetto. L'eventuale slittamento di tale termine dovrà essere adeguatamente motivato, presentando al competente Servizio valutazioni ambientali un' adeguata relazione sulla situazione viabilistica e trasportistica e la valutazione aggiornata sull'incidenza del traffico;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che:
- l'impianto esistente è stato sottoposto alla procedura di VIA nel 2000 conclusasi con il DPR 0314/Pres del 31/08/2000 con una serie di prescrizioni le quali risultano recepite, inoltre il proponente intende, così come descritto nella documentazione agli atti, recepire anche la raccomandazione contenuta nel decreto succitato che suggeriva per i futuri ampliamenti produttivi la previsione di modalità di ricircolo e riduzione dei consumi idrici per unità di produzione. Inoltre l'impianto è provvisto della certificazione ambientale ISO140001 e la società si è imposta degli obiettivi ambientali per l'ottimizzazione dei cicli produttivi nell'ottica del risparmio energetico e dei consumi di risorsa;
- non sono previsti adeguamenti strutturali e degli impianti esistenti, in quanto l'aumento produttivo verrà realizzato solamente con l'aumento dei giorni lavorativi e con la produzione in continuo e non più batch come attualmente avviene;
- sebbene l'aumento della produzione risulti essere anche pari ad un ordine di grandezza, per alcune tipologie di prodotto (ADAME MC), non sono previsti adeguamenti strutturali e degli impianti esistenti. Risulta necessario solo l'adeguamento dell'impianto 200 che produce comonomero "ADAME MC" (estere quaternizzato) con l'aggiunta di una nuova linea di purificazione in adiacenza all'impianto esistente. All'interno di questi adeguamenti è prevista anche l'installazione di un distillatore per recuperare il metanolo che esce dall'impianto 200 come sottoprodotto in soluzione acquosa, da utilizzare nelle caldaie

esistenti attualmente alimentate a metano;
CONSIDERATO altresì che la Commissione nel precitato parere ha rilevato che la fase di cantiere durerà circa 3 mesi di lavoro principalmente all'interno delle strutture esistenti e pertanto non si avranno impatti significativi durante tale fase. In fase di esercizio si prevede di arrivare al massimo della produzione nel 2020 con un graduale aumento;
RILEVATO che la Commissione ha ritenuto che relativamente ad alcune componenti ambientali non vi sarà variazione rispetto alle pressioni attualmente generate dall'impianto, in quanto non sono previsti ampliamenti di superficie pavimentata, inserimenti di nuovi edifici che possono modificare la percezione visiva dello stabilimento, non viene interessata vegetazione e non vi è presenza nell'area di fauna. Inoltre il proponente ha fatto propria una richiesta di piantumazione lungo il perimetro della proprietà per la schermatura visiva dell'impianto stesso;
CONSIDERATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- per quanto riguarda il rumore il proponente ha fornito le misure del rumore al confine della proprietà che risultano tutte inferiori al limite normativo e l'aumento di produzione, non andando a modificare gli impianti esistenti, non aumenterà la pressione sonora attuale. Inoltre è stato valutato l'incremento derivante dall'aumento del traffico mezzi della pressione sonora sulla strada, da cui si evince che il massimo aumento sia pari a 0,16dB(A), che non implica un peggioramento della situazione attuale;
- per quanto riguarda le emissioni l'impianto ha già 4 punti emissivi autorizzati che rimarranno invariati. Il proponente ha presentato una analisi delle emissioni e delle ricadute degli inquinanti emessi nella situazione finale di progetto, prendendo cautelativamente come valore massimo di emissione la concentrazione dell'autorizzazione e considerando l'impianto a regime. Dalle simulazioni presentate si evince che per i due parametri considerati (PM10 e NOx) con l'aumento di produzione le emissioni subiranno un lieve aumento, ma sommando l'aumento delle emissioni con il fondo esistente, tale somma non va a peggiorare lo stato di qualità dell'aria nella zona;
- per quanto riguarda lo stato di qualità dell'aria, si rileva che, come già espresso per altre procedure valutative in materia di impatto ambientale in zone limitrofe della bassa friulana, dall'analisi dei Piani di settore (PRMQA e PAR), l'attività in argomento sembra potersi inserire nel contesto territoriale ed ambientale interessato senza agire in maniera sostanziale sulle principali criticità atmosferiche presenti; in particolare emerge che, in generale, nella Provincia di Udine per quanto riguarda le concentrazioni di polveri sottili il contributo principale è determinato dalla combustione da legna per riscaldamento (mentre le attività industriali contribuiscono in maniera minore alla pari del traffico veicolare). Inoltre dalle mappe di diffusione presentate si evince che il plume degli NOx si annulla molto prima di arrivare nelle vicinanze della ZSC Laguna di Marano e Grado, pertanto si ritiene che il sito protetto non subisca incidenze significative dall'aumento della produzione e dal conseguente limitato aumento delle emissioni in atmosfera;
TENUTO CONTO che, come si evince dal parere della Commissione, relativamente alle risorse naturali ed energetiche utilizzate nel ciclo produttivo, il proponente ha individuato una serie di azioni per cui si ha una riduzione del consumo specifico della risorsa:
- per quanto riguarda il metano si ha una notevole riduzione del consumo complessivo, in quanto il metanolo derivante dall'impianto 200 come sottoprodotto verrà distillato e inviato alle caldaie in sostituzione del metano. Tale previsione permetterà una drastica riduzione del consumo (98%);
- anche la risorsa idrica è stata ottimizzata, prevedendo i ricircoli dell'acqua e anche l'immissione nei circuiti dell'acqua proveniente dalla distillazione del metanolo. Nel complesso si avrà un aumento del 99% rispetto alla situazione attuale della quantità annua complessiva di risorsa idrica per i cicli produttivi, che però rimane ben al di sotto della concessione a derivare in essere, che risulta quasi del doppio del prelievo futuro;
- in relazione alla produzione di rifiuti il proponente ha presentato una serie di azioni che riducono del 65% la produzione specifica, ma si ha comunque un aumento del 123% della produzione annua, anche se le tipologie di rifiuti rimangono le stesse;
TENUTO PRESENTE che la Commissione in relazione al traffico ha valutato che:
- con l'aumento considerevole della produzione si avrà anche un notevole aumento del traffico mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento. L'attuale flusso di traffico pari a 3.418 mezzi annui arriverà nel 2020 a 12.350 mezzi;
- il proponente ha presentato un progetto di massima per poter utilizzare la linea ferroviaria esistente nell'area della ZIAC, con la previsione di cominciare il suo utilizzo nel 2016 e mantenere il traffico mezzi sulle 5.900 unità, prevedendo inoltre delle modalità gestionali per diluire il traffico ampliando le ore di ingresso ed uscita dei mezzi stessi, passando da 10 ore a 12 ore (7:00-19:00) in modo da ridurre la percentuale oraria dei mezzi;
- dall'analisi della viabilità esistente e dei Piani regionali e comunali vigenti si deduce la volontà degli Enti di migliorare l'accesso alla zona industriale con previsione di progetti di nuovi accessi ed anche deviare il traffico industriale lontano dai centri abitati. Il Comune di San Giorgio di Nogaro infatti fa presente

che è stato assoggettato a VIA il progetto di un secondo accesso alla ZIAC proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- da quanto riportato nella documentazione risulta che la viabilità è adeguata a supportare un aumento dell'1%, derivante dall'aumento di produzione del traffico mezzi attualmente esistente;
CONSIDERATO che la Commissione ha ritenuto pertanto che sebbene l'aumento della produzione risulta considerevole, tuttavia il conseguente aumento del consumo di risorse, della produzione di rifiuti e del traffico indotto risultano contenuti, grazie alle tecniche e le scelte gestionali previste;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento con l'obiettivo di un controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy S.p.A. - Zona Industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro, presentato da Kemira Italy S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Kemira Italy S.p.A. - riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento Kemira Italy S.p.A. - Zona Industriale Aussa-Corno, San Giorgio di Nogaro.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà integrare il piano di monitoraggio sistematico dei principali fattori inquinanti (in particolare sulle componenti rumore e inquinamento atmosferico) presentato con le indicazioni fornite da ARPA nella nota prot. 22752/P/GEN/DTSR del 10 luglio 2014, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere adeguate azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività industriale, dovrà predisporre un progetto relativo alla barriere vegetazionali con piantumazione di essenze arboree ed arbustive sempreverdi a fitto sesto d'impianto;
3. il proponente dovrà realizzare il previsto raccordo ferroviario entro il 2016, come da cronoprogramma di progetto. L'eventuale slittamento di tale termine dovrà essere adeguatamente motivato, presentando al competente Servizio valutazioni ambientali un' adeguata relazione sulla situazione viabilistica e trasportistica e la valutazione aggiornata sull'incidenza del traffico.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1533_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1533
DPReg. 268/2009 - Sostituzione di un componente della Commissione regionale tutela beni paesaggistici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e in particolare l'articolo 137 il quale dispone che "le regioni istituiscono apposite commissioni, con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico …" e ne prevede la composizione;
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 56;
VISTO il D.P.Reg. n. 0268/Pres. del 29 settembre 2009 con cui è stato emanato il "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2010 n. 182 con la quale è stata nominata e costituita la Commissione regionale tutela beni paesaggistici di cui al comma 2 dell'articolo 3 del citato Regolamento;
VISTA
- la deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011 n. 878 con la quale si è provveduto alla sostituzione del rappresentante della Provincia di Trieste in seno alla Commissione regionale tutela beni paesaggistici;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 ottobre 2012 n. 1738 con la quale si è provveduto alla sostituzione del rappresentante supplente in rappresentanza delle Università aventi sede in Regione;
DATO ATTO che della Commissione fanno parte, tra l'altro, i componenti designati da ciascuna provincia, che partecipano ai lavori della Commissione regionale limitatamente al territorio di rispettiva competenza;
PRESO ATTO che la Provincia di Udine, con nota assunta al prot. 20044/1.410 del 17 luglio 2014, ha comunicato la sostituzione del proprio componente nell'ambito della Commissione regionale tutela beni paesaggistici;
DATO ATTO che con la citata nota la Provincia ha trasmesso il decreto n. 13/2014/Pres dd. 11.06.2014, ai sensi dell'art. 56, comma 3 della L.R. 5/2007 e dell'art. 3, comma 2, lett. c) del D.P.Reg. n. 0268/Pres. del 29 settembre 2009, con il quale è stato designato l'arch. Roberto Barbieri in rappresentanza della Provincia medesima in seno alla Commissione regionale tutela beni paesaggistici in sostituzione del dott. Gabriele Peressi in comando presso altro Ente a far data dal 1.4.2014;
VISTA la dichiarazione resa dall'arch. Roberto Barbieri ai sensi dell' articolo 7 bis della legge regionale 75/1978;
RITENUTO di procedere alla nomina dell'arch. Roberto Barbieri quale componente in seno alla Commissione regionale tutela beni paesaggistici in rappresentanza della Provincia di Udine;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare l'arch. Roberto Barbieri, dipendente della Provincia di Udine, quale componente in seno alla Commissione regionale tutela beni paesaggistici, ai sensi del comma 2, lett. c) dell'articolo 3 del D.P.Reg. n. 0268/Pres. del 29 settembre 2009, in rappresentanza della Provincia medesima;
2. il componente di cui al comma 1, ai sensi del comma 4, dell'articolo 3 del D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 0268/Pres., resta in carica sino alla scadenza della Commissione regionale tutela beni paesaggistici prevista dalla deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2010 n. 182;
3. la partecipazione alla Commissione regionale del componente designato dalla Provincia di Udine, appartenente all'organico della medesima, non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso, ai sensi art. 8, comma 1 del Regolamento;
4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_DGR_1534_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014, n. 1534
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Pavia di Udine, Pradamano, Remanzacco, Tolmezzo, Verzegnis e San Martino al Tagliamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio ";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, lettera a) della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008 dispone che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, debbano nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268 e, per i comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10, nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale con le quali è stata conferita la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio
- D.G.R. n. 1749 del 23.07.2009 delega ai comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis nella forma associata denominata "Associazione Intercomunale della Conca Tolmezzina" e ai comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Remanzacco in forma associata in attuazione di apposita convenzione;
- D.G.R. n. 699 del 15.04.2010 delega al comune di San Martino al Tagliamento;
VISTE le note in atti con:
- prot. n. 22008/1.410 dd. 25.07.2014 con la quale il comune di Tolmezzo, comune capofila dell'Associazione Intercomunale della Conca Tolmezzina per la gestione in forma associata tra i comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 151 dd. 8.07.2014 con la quale è stata rinnovata la composizione della Commissione locale per il paesaggio;
- prot. n. 22643/1.410 dd. 30.07.2014 con la quale il comune di Pavia di Udine, comune capofila per la gestione in forma associata tra i comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Remanzacco, ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 80 del 14.07.2014 con la quale è stata rinnovata la composizione della Commissione locale per il paesaggio;
- prot. n. 20692/1.410 dd. 8.07.2014 con la quale il comune di San Martino al Tagliamento ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 70 dd. 19.06.2014 con la quale è stata rinnovata la composizione della Commissione locale per il paesaggio e con la quale viene dato atto che il comune ha meno di 5000 abitanti e un numero di autorizzazioni paesaggistiche annue inferiore a dieci;
PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici, in ottemperanza a quanto disposto con la de-

liberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria
- dei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis in forma associata (Associazione Intercomunale Conca Tolmezzina), comune capofila Tolmezzo;
- dei comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Remanzacco, in forma associata, comune capofila Pavia di Udine
- del comune di San Martino al Tagliamento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica
- ai comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, in forma associata (Associazione Intercomunale Conca Tolmezzina), comune capofila Tolmezzo;
- ai comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Remanzacco, in forma associata, comune capofila Pavia di Udine
- al comune di San Martino al Tagliamento;

2. sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni.
- i comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis in forma associata (Associazione Intercomunale Conca Tolmezzina), comune capofila Tolmezzo
- i comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Remanzacco, in forma associata, comune capofila Pavia di Udine
- il comune di San Martino al Tagliamento;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_34_1_ADC_AMB ENERPN ELECTROLUX_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di rinnovo di derivazione d'acqua. Ditta Electrolux Italia Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/774/IPD/358_3, emesso in data 17.04.2014, è stato assentito alla ditta Electrolux Italia S.p.a. (IPD/358_3), il rinnovo, fino al 04.04.2041, nel diritto di derivare mod. max 0,10 d'acqua per uso igienico sanitario, impianto antincendio e condizionamento uffici, da falda sotterranea in comune di Pordenone al foglio 12, mappale 1013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_AMB ENERPN QUARIN E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone

Provvedimenti di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1389/IPD/2272_1, emesso in data 10.07.2014, è stato assentito alla ditta Quarin Denis (IPD/2272_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2015, moduli max 0,26 (l/s. 26,00) per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, assentito con atto ricognitivo n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 a Tracanelli Marina.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1313/IPD/2639_1, emesso in data 09.07.2014, è stato assentito alla ditta Praturlon Michele e Manuel Società Agricola Semplice (IPD/2639_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2015, moduli max 0,35 (l/s. 35,00) per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia, assentito con atto ricognitivo n. LL.PP./1226/IPD VARIE dd. 25.11.2005 a Cristante Giannina, nonché, sempre in comune di Casarsa della Delizia:
- da due derivazioni d'acqua rispettivamente al foglio 12, mappali 106-419 (ex 108) e al foglio 8-16, mappali 68-69, diritto riconosciuto alla ditta Peloi Silvio con atto ricognitivo n. LL.PP./1220/IPD VARIE dd. 22.11.2005;
- da una derivazione d'acqua al foglio 10, mappale 298, diritto riconosciuto alla ditta Castellarin Osvaldo con atto ricognitivo n. LL.PP./661/IPD VARIE dd. 06.07.2005;
- da una derivazione d'acqua al foglio 14, mappale 80, diritto riconosciuto alla ditta Cossarini Vittorina con atto ricognitivo n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005;
- da una derivazione d'acqua al foglio 14, mappale 250 (ex 141), diritto riconosciuto alla ditta Pinzin Pier Francesco con atto ricognitivo n. LL.PP./564/IPD VARIE dd. 30.05.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_AMB ENERPN RENOWA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico alla ditta RenoWa Srl dal canale Nuovo Reghena, in località Mure del Comune di Sesto al Reghena.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1190/IPD/3098 emesso in data 17.06.2014 è stato concesso alla Ditta RenoWa s.r.l. il diritto di derivare mod. massimi 53,00 e mod. medi 37,10 d'acqua dal Canale Nuovo Reghena, in comune di Sesto al Reghena, per produrre, sul salto di metri 2,40, la potenza nominale media di kW 87,29 di forza motrice da trasformare in energia elettrica.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_AMB ENERUD 08-05 CONS BBF E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

SGRI/1142/IPD-UD-2992.1 emesso il giorno 11/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 24/08/2043 alla Società Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con sede in Udine Via Cussignacco 5, il diritto a continuare a derivare moduli 2 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Talmassons, al fg. 6, mapp. 366, ad uso irriguo.

SGRI/1141/IPD-UD-6458 emesso il giorno 11/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 10/06/2029 alla Ditta Bert Valentino con sede in Varmo Via Rivinano 24 (Ud), il diritto a derivare moduli 0,02 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Codroipo, al fg. 38, mapp. 76, ad uso potabile, igienico - sanitario.

SGRI/1071/IPD-UD-6469 emesso il giorno 06/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 30/09/2022 alla Ditta Commercio Petroli spa con sede in Pordenone Via XXX Aprile 9 il diritto a derivare moduli 0,002 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Udine, al fg. 67, mapp. 173, ad uso igienico - sanitario.

SGRI/1004/IPD-UD-6431 emesso il giorno 29/05/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2027 alla Ditta CAFC spa con sede in Udine Viale Palmanova 192, il diritto a derivare moduli 0.15 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Torviscosa, al fg. 18, mapp. 26, ad uso potabile.

SGRI/1030/IPD-UD-3456 emesso il giorno 03/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 30/09/2043 alla ditta Azienda Agricola Tortolo Paolo e Bordignon Graziella con sede in Palmanova (Ud) Via Di Brazzà 12, il diritto a continuare a derivare moduli 0.20 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Palmanova, al fg. 6, mapp. 358, ad uso irriguo.

SGRI/1036/IPD-UD-3577 emesso il giorno 04/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 10/11/2043, alla ditta Vasconi Monia con sede in Remanzacco (Ud) Via Casali Magretti 3, il diritto a continuare a derivare moduli 0.40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Remanzacco, al fg. 17, mapp. 53, ad uso irriguo.

SGRI/1046/IPD-UD-5787 emesso il giorno 04/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 10/11/2043, alla ditta Gregorat Elisa con sede in Campolongo Tapogliano (Ud) Via Verdi 3, il diritto a continuare a derivare moduli 0.30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Trivignano Udinese, al fg. 6, mapp.253, ad uso irriguo.

SGRI/1050/IPD-UD-6472 emesso il giorno 04/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 03/06/2043, alla ditta Azienda agricola Bibalo Marco & Visintin Anna con sede in Grado loc. Fossalon Viale della Vittoria 13, il diritto a continuare a derivare moduli 0.024 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Fiumicello, al fg. 28, mapp.1407/21, ad uso consumo umano.

SGRI/1056IPD-UD-6283 emesso il giorno 05/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/10/2041, alla ditta Ragim srl con sede in Forgaria del Friuli Via Napoleonica 23, il diritto a continuare a derivare moduli 0.2111 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Forgaria del Friuli, al fg. 38, mapp.61, ad uso antincendio.

SGRI/1084IPD-UD-6444 emesso il giorno 06/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2018, alla ditta I.M.C. spa con sede in San Giorgio di Nogaro Via Ettore Maiorana 7 loc. Portonogaro, il diritto a continuare a derivare moduli 0.08 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro, al fg. 18, mapp.23, ad uso igienico - sanitario, potabile ed antincendio.

SGRI/1053/IPD-UD-6373 emesso il giorno 05/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2043 alla Ditta CAFC spa con sede in Udine Viale Palmanova 192, il diritto a derivare moduli 0.005 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Torviscosa, al fg. 15, mapp. 190, ad uso potabile.

SGRI/1031/IPD-UD-2491 emesso il giorno 03/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2043 alla Ditta CAFC spa con sede in Udine Viale Palmanova 192, il diritto a derivare moduli 2.10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Camino al Tagliamento, al fg. 98, mapp. 240, ad uso irriguo.

Udine, 5 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_AMB ENERUD 08-12 AZIENDA BERIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta di concessione d'acqua ad uso irriguo. Azienda Agricola Carlo Beria di Sale d'Argentina De Carvalho De Moraes De Puppi.

La ditta Azienda Agricola Carlo Beria di Sale d'Argentina De Carvalho De Moraes De Puppi, con sede legale in Comune di San Giovanni al Natisone Via Giassico 2 Fr. Villanova dello Judrio, ha chiesto, in data 04/03/2014 la concessione per derivare mod. 0,25 d'acqua ad uso irriguo in comune di San Giovanni al Natisone Fg. 14 Mapp. 27.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 20/08/2014 e pertanto fino al giorno 03/09/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10/09/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giovanni al Natisone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 04/03/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 12 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_AMB ENERUD 08-12 AZIENDA BORGO TINTOR_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo. Azienda Agricola Borgo Tintor.

La ditta Azienda Agricola Borgo Tintor con sede legale in Comune di Gradisca d'Isonzo Via Roma 43, ha chiesto, in data 17/03/2014 la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua ad uso irriguo in comune di San Giovanni al Natisone Fg. 19 Mapp. 458.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 20/08/2014 e pertanto fino al giorno 03/09/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/09/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giovanni al Natisone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 17/03/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 12 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_AMB ENERUD 08-12 GIORDANI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione in sanatoria di derivazione d'acqua. Ditta Giordani Laura.

La ditta Giordani Laura, con sede legale in Comune di Aiello del Friuli (Ud) Via Vittorio Emanuele 38, ha chiesto, in data 16/05/2014 la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,30 d'acqua ad uso irriguo in comune di Aiello del Friuli, Fg.6 Mapp 249/79.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 20/08/2014 e pertanto fino al giorno 03/09/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22/09/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Aiello del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/05/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 12 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

14_34_1_ADC_INF MOB COM BICINICCO 16 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Bicinicco. Avviso di adozione della variante n. 16 (ge-

nerale) al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Bicinicco, con deliberazione consiliare n. 2 dell'8 aprile 2014, ha adottato la variante n. 16 (generale) al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_34_1_ADC_INF MOB COM BUDOIA NUOVO PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 17, 18. Nuovo Piano regolatore generale comunale del Comune di Budoia: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 dell'8 aprile 2014.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 17 e 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0160/Pres. del 30 luglio 2014, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 dell'8 aprile 2014, con cui il comune di Budoia ha approvato il nuovo Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 90 del 24 gennaio 2014, sia l'esclusione, dalla conferma medesima, di alcune modifiche afferenti una zona B2 localizzata a nord di Dardago, sia l'introduzione, nella tavola "Progetto, piano struttura", di una modifica necessaria a conseguire il pieno recepimento dell'osservazione n. 38 presentata al piano medesimo.
Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_34_1_ADC_INF MOB COM PRADAMANO 26 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pradamano, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 5 del 2 aprile 2014.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0164/Pres. del 5 agosto 2014, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 2 aprile 2014, con cui il comune di Pradamano ha approvato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale e corretto superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della

Giunta regionale n. 457 del 14 marzo 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_34_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 987 presentato il 16.07.2014
GN 1058 presentato il 31.07.2014
GN 1059 presentato il 31.07.2014
GN 1060 presentato il 31.07.2014
GN 1061 presentato il 31.07.2014
GN 1062 presentato il 31.07.2014
GN 1067 presentato il 31.07.2014
GN 1077 presentato il 01.08.2014
GN 1078 presentato il 01.08.2014
GN 1085 presentato il 04.08.2014
GN 1086 presentato il 04.08.2014

14_34_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2420/14 presentato il 15/07/2014
GN 2441/14 presentato il 15/07/2014
GN 2459/14 presentato il 17/07/2014
GN 2460/14 presentato il 17/07/2014
GN 2463/14 presentato il 17/07/2014
GN 2464/14 presentato il 17/07/2014
GN 2498/14 presentato il 22/07/2014
GN 2509/14 presentato il 22/07/2014
GN 2510/14 presentato il 22/07/2014
GN 2514/14 presentato il 22/07/2014
GN 2515/14 presentato il 22/07/2014
GN 2543/14 presentato il 23/07/2014
GN 2545/14 presentato il 23/07/2014
GN 2546/14 presentato il 23/07/2014
GN 2581/14 presentato il 25/07/2014
GN 2588/14 presentato il 25/07/2014
GN 2598/14 presentato il 28/07/2014
GN 2599/14 presentato il 28/07/2014
GN 2600/14 presentato il 28/07/2014
GN 2609/14 presentato il 29/07/2014
GN 2615/14 presentato il 29/07/2014
GN 2616/14 presentato il 29/07/2014
GN 2618/14 presentato il 29/07/2014
GN 2619/14 presentato il 29/07/2014

14_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 11489/11 presentato il 01/09/2011
GN 11490/11 presentato il 01/09/2011
GN 12677/11 presentato il 03/10/2011
GN 13383/11 presentato il 18/10/2011
GN 13384/11 presentato il 18/10/2011
GN 13431/11 presentato il 19/10/2011
GN 14168/11 presentato il 08/11/2011
GN 14184/11 presentato il 09/11/2011
GN 14185/11 presentato il 09/11/2011
GN 14216/11 presentato il 09/11/2011
GN 14238/11 presentato il 10/11/2011
GN 14239/11 presentato il 10/11/2011

GN 14521/11 presentato il 16/11/2011
GN 15792/11 presentato il 14/12/2011
GN 16325/11 presentato il 23/12/2011
GN 16332/11 presentato il 23/12/2011
GN 11085/12 presentato il 11/10/2012
GN 4397/13 presentato il 08/04/2013
GN 8905/13 presentato il 02/08/2013
GN 10607/13 presentato il 30/09/2013
GN 10608/13 presentato il 30/09/2013
GN 11625/13 presentato il 29/10/2013
GN 12023/13 presentato il 11/11/2013
GN 12024/13 presentato il 11/11/2013
GN 12247/13 presentato il 15/11/2013
GN 12253/13 presentato il 15/11/2013
GN 12255/13 presentato il 15/11/2013
GN 12256/13 presentato il 15/11/2013
GN 12619/13 presentato il 25/11/2013
GN 12643/13 presentato il 25/11//2013
GN 13843/13 presentato il 24/12/2013
GN 13848/13 presentato il 24/12/2013
GN 13849/13 presentato il 24/12/2013
GN 13850/13 presentato il 24/12/2013
GN 13851/13 presentato il 24/12/2013
GN 13852/13 presentato il 24/12/2013
GN 13853/13 presentato il 24/12/2013
GN 13854/13 presentato il 24/12/2013
GN 13874/13 presentato il 24/12/2013
GN 13875/13 presentato il 24/12/2013
GN 13877/13 presentato il 24/12/2013
GN 13895/13 presentato il 24/12/2013
GN 13896/13 presentato il 24/12/2013
GN 158/14 presentato il 10/01/2014
GN 160/14 presentato il 10/01/2014
GN 166/14 presentato il 10/01/2014
GN 460/14 presentato il 17/01/2014
GN 461/14 presentato il 17/01/2014
GN 463/14 presentato il 17/01/2014
GN 766/14 presentato il 24/01/2014
GN 780/14 presentato il 24/01/2014
GN 784/14 presentato il 24/01/2014
GN 785/14 presentato il 24/01/2014
GN 796/14 presentato il 27/01/2014
GN 825/14 presentato il 27/01/2014
GN 842/14 presentato il 28/01/2014
GN 871/14 presentato il 28/01/2014
GN 910/14 presentato il 29/01/2014
GN 928/14 presentato il 29/01/2014
GN 929/14 presentato il 29/01/2014
GN 930/14 presentato il 29/01/2014
GN 931/14 presentato il 29/01/2014
GN 945/14 presentato il 29/01/2014
GN 946/14 presentato il 29/01/2014
GN 947/14 presentato il 29/01/2014
GN 981/14 presentato il 30/01/2014
GN 1027/14 presentato il 31/01/2014
GN 1083/14 presentato il 03/02/2014
GN 1084/14 presentato il 03/02/2014
GN 1146/14 presentato il 04/02/2014
GN 1174/14 presentato il 05/02/2014
GN 1175/14 presentato il 05/02/2014
GN 1185/14 presentato il 05/02/2014
GN 1186/14 presentato il 05/02/2014
GN 1187/14 presentato il 05/02/2014
GN 1188/14 presentato il 05/02/2014
GN 1189/14 presentato il 05/02/2014
GN 1316/14 presentato il 07/02/2014
GN 1535/14 presentato il 13/02/2014
GN 1672/14 presentato il 18/02/2014
GN 1836/14 presentato il 20/02/2014
GN 1875/14 presentato il 21/02/2014
GN 1910/14 presentato il 24/02/2014
GN 1913/14 presentato il 24/02/2014
GN 1916/14 presentato il 24/02/2014
GN 1928/14 presentato il 24/02/2014
GN 1938/14 presentato il 24/02/2014
GN 1942/14 presentato il 25/02/2014
GN 1949/14 presentato il 25/02/2014
GN 2079/14 presentato il 27/02/2014
GN 2083/14 presentato il 27/02/2014
GN 2182/14 presentato il 03/03/2014
GN 2225/14 presentato il 04/03/2014
GN 2311/14 presentato il 07/03/2014
GN 2474/14 presentato il 12/03/2014
GN 2479/14 presentato il 12/03/2014
GN 2520/14 presentato il 13/03/2014
GN 2521/14 presentato il 13/03/2014
GN 2522/14 presentato il 13/03/2014
GN 2523/14 presentato il 13/03/2014
GN 2524/14 presentato il 13/03/2014
GN 2685/14 presentato il 18/03/2014
GN 2837/14 presentato il 20/03/2014
GN 2886/14 presentato il 21/03/2014
GN 2887/14 presentato il 21/03/2014
GN 2891/14 presentato il 21/03/2014
GN 3075/14 presentato il 27/03/2014
GN 3127/14 presentato il 28/03/2014
GN 3128/14 presentato il 28/03/2014
GN 3131/14 presentato il 28/03/2014
GN 3297/14 presentato il 02/04/2014
GN 3328/14 presentato il 03/04/2014
GN 3329/14 presentato il 03/04/2014
GN 3482/14 presentato il 08/04/2014
GN 3690/14 presentato il 11/04/2014
GN 3696/14 presentato il 11/04/2014
GN 3699/14 presentato il 11/04/2014
GN 3700/14 presentato il 11/04/2014
GN 3707/14 presentato il 14/04/2014
GN 3710/14 presentato il 14/04/2014
GN 3716/14 presentato il 14/04/2014
GN 4039/14 presentato il 23/04/2014
GN 4040/14 presentato il 23/04/2014
GN 4044/14 presentato il 23/04/2014
GN 4045/14 presentato il 23/04/2014
GN 4047/14 presentato il 23/04/2014
GN 4049/14 presentato il 23/04/2014
GN 4279/14 presentato il 02/05/2014
GN 4309/14 presentato il 05/05/2014
GN 4493/14 presentato il 09/05/2014
GN 4502/14 presentato il 09/05/2014
GN 4512/14 presentato il 09/05/2014
GN 4520/14 presentato il 12/05/2014
GN 4521/14 presentato il 12/05/2014

GN 4522/14 presentato il 12/05/2014
GN 4524/14 presentato il 12/05/2014
GN 4530/14 presentato il 12/05/2014
GN 4531/14 presentato il 12/05/2014
GN 4554/14 presentato il 12/05/2014
GN 4555/14 presentato il 12/05/2014
GN 4556/14 presentato il 12/05/2014
GN 4558/14 presentato il 12/05/2014
GN 4624/14 presentato il 13/05/2014
GN 4626/14 presentato il 13/05/2014
GN 4643/14 presentato il 13/05/2014
GN 4735/14 presentato il 16/05/2014
GN 4738/14 presentato il 16/05/2014
GN 4745/14 presentato il 16/05/2014
GN 4757/14 presentato il 16/05/2014
GN 4760/14 presentato il 16/05/2014
GN 4767/14 presentato il 19/05/2014
GN 4814/14 presentato il 19/05/2014
GN 4820/14 presentato il 19/05/2014
GN 4838/14 presentato il 19/05/2014
GN 4910/14 presentato il 21/05/2014
GN 4919/14 presentato il 21/05/2014
GN 5005/14 presentato il 22/05/2014
GN 5053/14 presentato il 23/05/2014
GN 5055/14 presentato il 23/05/2014
GN 5076/14 presentato il 26/05/2014
GN 5077/14 presentato il 26/05/2014
GN 5082/14 presentato il 26/05/2014
GN 5084/14 presentato il 26/05/2014
GN 5090/14 presentato il 26/05/2014
GN 5167/14 presentato il 28/05/2014
GN 5168/14 presentato il 28/05/2014
GN 5174/14 presentato il 28/05/2014
GN 5272/14 presentato il 30/05/2014
GN 5273/14 presentato il 30/05/2014
GN 5277/14 presentato il 30/05/2014
GN 5324/14 presentato il 03/06/2014
GN 5325/14 presentato il 03/06/2014
GN 5326/14 presentato il 03/06/2014
GN 5327/14 presentato il 03/06/2014
GN 5332/14 presentato il 03/06/2014
GN 5369/14 presentato il 04/06/2014
GN 5381/14 presentato il 04/06/2014
GN 5382/14 presentato il 04/06/2014
GN 5384/14 presentato il 04/06/2014
GN 5385/14 presentato il 04/06/2014
GN 5387/14 presentato il 04/06/2014
GN 5405/14 presentato il 04/06/2014
GN 5413/14 presentato il 04/06/2014
GN 5415/14 presentato il 04/06/2014
GN 5416/14 presentato il 04/06/2014
GN 5532/14 presentato il 06/06/2014
GN 5646/14 presentato il 10/06/2014
GN 5657/14 presentato il 10/06/2014
GN 5779/14 presentato il 13/06/2014
GN 5855/14 presentato il 16/06/2014
GN 5856/14 presentato il 16/06/2014
GN 5882/14 presentato il 16/06/2014
GN 5887/14 presentato il 16/06/2014
GN 5888/14 presentato il 16/06/2014
GN 5889/14 presentato il 16/06/2014
GN 5892/14 presentato il 16/06/2014

14_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 14-02 COMPL CC AURISINA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Aurisina n. 2/COMP/14.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 3039 bosco 3 di mq. 219, del Comune Censuario di AURISINA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 AGOSTO 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

14_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 14-04 COMPL CC BAGNOLI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Bagnoli della Rosandra n. 4/COMP/14.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1925/24 strade fondiario (quale derivata dalla p.c. 1925/6), del Comune Censuario di BAGNOLI DELLA ROSANDRA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 AGOSTO 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

14_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 14-05 COMPL CC SALES_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Sales n. 5/COMP/14.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c. 2448/1 ente urbano di mq. 17 e p.c. 2448/2 ente urbano di mq. 14 (quali derivate dalla p.c. 2448), del Comune Censuario di SALES.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 AGOSTO 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

14_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 14-06 COMPL CC TRIESTE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR n. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Trieste n. 6/COMP/14.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 2268 cortile di mq. 480, p.c.n. 2269 ente urbano di mq. 190, p.c.n. 2270 corte di mq. 110, p.c.n. 2271 ente urbano di mq. 510 e p.c.n. 2272 ente urbano di mq. 1120, previa corrispondenza delle stesse con i cat.i 256 di tq. 54,86; 257 di tq. 568,49; 105 di tq. 29,25, del Comune Censuario di TRIESTE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 AGOSTO 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_34_3_GAR_AZ SS5 BANDO ASSOCIAZIONI_1_TESTO

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari. (Legge regionale 11/2006, Regolamento regionale n. 0198/2011).

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, il bando in oggetto

Art. 1 premesse e quadro normativo
Art. 2 finalità del bando
Art. 3 definizioni
Art. 4 soggetti legittimati a presentare la domanda
Art. 5 progetti finanziabili e requisiti di ammissibilità
Art. 6 presentazione della domanda
Art. 7 comunicazione di avvio del procedimento
Art. 8 procedimento valutativo e istruttoria
Art. 9 criteri e parametri oggettivi di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi
Art. 10 spese ammissibili e spese non ammissibili
Art. 11 intensità e ammontare dei contributi
Art. 12 divieto di cumulo dei contributi
Art. 13 durata del progetto
Art. 14 procedimento di concessione e di erogazione dei contributi
Art. 15 obblighi del beneficiario
Art. 16 variazioni ai progetti finanziati
Art. 17 rendicontazione della spesa
Art. 18 documentazione giustificativa della spesa
Art. 19 revoca e rideterminazione del contributo
Art. 20 ispezioni, controlli e monitoraggio
Art. 21 rinvio
Art. 22 trattamento dei dati personali
Art. 23 note informative
All. A) criteri di valutazione, parametri oggettivi e indicatori di punteggio
All. B) fac-simile di domanda di partecipazione

Art. 1 premesse e quadro normativo

1. L'articolo 18 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) prevede, al fine di valorizzare le risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie, il sostegno regionale in favore dei progetti promossi e gestiti dalle associazioni delle famiglie.
2. Con decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 198, è stato emanato il regolamento che stabilisce i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi.
3. Il predetto regolamento, all'articolo 2, comma 2, rinvia ad una deliberazione di Giunta regionale la

definizione annuale degli ambiti prioritari di intervento in relazione alle risorse disponibili, da attuarsi attraverso l'emanazione di uno o più bandi in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti finanziabili e l'importo massimo del contributo concedibile.
4. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 16 maggio 2014 sono stati individuati per l'anno 2014 gli ambiti di priorità degli interventi nei seguenti:
a) tipologia a): favorire l'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti familiari educativi e di cura mediante progetti di auto-organizzazione di attività educative e ricreative a integrazione dell'offerta scolastica e nei periodi di vacanza. Per tale tipologia di interventi sono state destinate il 70 per cento delle risorse disponibili, pari ad euro 420.000,00;
b) tipologia b): promuovere la rete di scambio sociale tra le famiglie anche favorendo iniziative di mutuo aiuto e di gestioni associate per l'acquisto di beni e servizi per fini solidaristici mediante progetti afferenti iniziative, tra cui banche del tempo e gruppi di acquisto, volte allo sviluppo e alla messa in rete delle risorse della comunità. Per tale tipologia di interventi sono state destinate il 30 per cento delle risorse disponibili, pari ad euro 180.000,00.
5. Nell'ambito dei requisiti specifici dei progetti finanziabili, la citata deliberazione inoltre ha previsto che, per la partecipazione al presente bando di finanziamento, i soggetti interessati devono dimostrare il raccordo del progetto con la programmazione territoriale.
6. La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 21 bis, comma 1, della legge regionale 11/2006 e dell'art. 3, comma 1, del regolamento emanato con D.P.reg. 198/2011, con deliberazione n. 1266 del 04.07.2014 ha delegato alla Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Area Welfare di comunità (di seguito, per brevità, denominata anche "l'Amministrazione") lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative connesse alla gestione dei contributi, compresa l'emanazione del presente bando.

Art. 2 finalità del bando

1. Il presente bando, in attuazione delle disposizioni richiamate all'articolo 1, stabilisce i requisiti specifici e l'importo massimo dei contributi per il finanziamento di progetti finalizzati a valorizzare le risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie con il coinvolgimento delle medesime.
2. Con il presente bando altresì, al fine di regolare il procedimento contributivo con le modalità proprie della procedura valutativa di cui all'art. 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), vengono stabiliti i contenuti, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande e predeterminati i parametri oggettivi per la selezione delle iniziative ammissibili mediante valutazione comparata e per la conseguente definizione della loro graduatoria.

Art. 3 definizioni

1. Nel prosieguo del presente bando si intende per:
a) regolamento: il D.P.Reg. 10 settembre 2011, n. 198 "Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi";
b) soggetto capofila: il soggetto che coordina il progetto svolto in collaborazione (partenariato) con uno o più diversi soggetti pubblici o del privato sociale. L'accordo fra i soggetti va formalizzato con scrittura privata;
c) Ambito distrettuale: Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni ai sensi di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 6/2006 (Comune capofila, Azienda sanitaria o Azienda pubblica per i servizi alla persona) territorialmente competente in ragione del luogo dove si svolge il progetto e con il quale è necessario raccordarsi, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 16 maggio 2014. In caso di progetto che coinvolga più Ambiti, è necessario il raccordo con tutti gli Ambiti coinvolti;
d) spesa complessiva: costo complessivo del progetto determinato dalla somma delle spese ammissibili e inammissibili riportate nel piano finanziario;
e) spesa ammissibile: spese direttamente ed esclusivamente riferibili al progetto e le cui pezze giustificative riportano data successiva a quella di presentazione della domanda e fino alla data di conclusione del progetto;
f) spesa netta: importo della spesa ammissibile detratte le entrate di cui alla successiva lettera g);
g) entrate: le fonti di finanziamento direttamente connesse al progetto quali, ad esempio, contributi pubblici o privati ad esso specificatamente destinati;
h) fondi propri: fondi derivanti da quote associative, partecipazione costi a carico dell'utenza, erogazioni liberali e donazioni non riferibili alla progettualità per la quale si richiede il contributo, rimanenze di cassa;
i) data di concessione del contributo: data di adozione del decreto di concessione del contributo;
j) personale: personale del soggetto proponente dedicato alla realizzazione delle attività progettuali as-

sunto con contratto di lavoro subordinato, ovvero altra tipologia contrattuale purché rientrante nella base associativa del soggetto proponente stesso.

Art. 4 soggetti legittimati a presentare la domanda

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, la domanda di contributo per la realizzazione dei progetti delle associazioni familiari può essere presentata da famiglie organizzate nelle seguenti forme:
a) associazioni riconosciute e non riconosciute. Per quelle non riconosciute è necessario che la costituzione risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata o da scrittura privata registrata e che sia stata chiesta l'attribuzione di codice fiscale;
b) società cooperative regolarmente iscritte nel registro regionale delle cooperative.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono:
a) risultare costituiti prima della presentazione della domanda di contributo;
b) avere la propria sede legale e operativa nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
c) avere fra le finalità istituzionali la gestione di attività assimilabili a quelle previste dagli ambiti prioritari di intervento di cui all'art. 1, comma 4, lettere a) e b).
3. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare progetti da realizzare in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato con altri soggetti pubblici o del privato sociale che abbiano finalità istituzionali compatibili con le attività previste nel progetto. In tal caso il soggetto capofila è unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione e pertanto i requisiti di cui al presente articolo sono richiesti esclusivamente in riferimento ad esso.

Art. 5 progetti finanziabili e requisiti di ammissibilità

1. I progetti per essere ammessi a contributo devono avere le seguenti finalità e caratteristiche:
a) rientrare in uno degli ambiti prioritari di intervento di cui all'art. 1, comma 4, lettere a) e b);
b) rivolgersi ad un numero di famiglie non inferiore a sette;
c) prevedere una partecipazione finanziaria con fondi propri in misura non inferiore al dieci per cento della spesa netta;
d) prevedere una spesa netta non inferiore a euro 1.000,00;
e) essere realizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
f) comportare una durata, in termini organizzativi e gestionali, non superiore a dodici mesi;
g) essere in raccordo con la programmazione territoriale del Servizio sociale dei Comuni di riferimento (Ambito distrettuale);
h) non devono prevedere attività finalizzate a generare profitto.

Art. 6 presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 4 possono presentare un'unica domanda o partecipare, in veste di soggetto partner, alla realizzazione di un unico progetto, pena l'inammissibilità di tutte le domande in cui è presente il medesimo soggetto.
2. Ogni domanda può riferirsi a un solo progetto, pena l'inammissibilità della domanda.
3. La domanda, redatta sulla base del modello di cui all'allegato B) del presente bando, contiene:
a) elaborato illustrativo del progetto e delle sue modalità di realizzazione, con indicazione dell'ambito territoriale di realizzazione e della sua durata, redatto su un massimo di 8.000 battute;
b) prospetto dei dati economico-finanziari del progetto, con evidenza del preventivo di spesa, dell'importo dei fondi propri previsto a titolo di cofinanziamento in misura non inferiore al 10%, della spesa netta non inferiore al 1.000,00 euro e dell'importo di altri finanziamenti pubblici o privati a valere sul progetto presentato, nonché dell'entità del contributo richiesto, entro i limiti di cui all'art. 11;
c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, con cui si dichiara il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 5 ed una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la natura commerciale o non commerciale del soggetto beneficiario;
d) copia dello statuto o l'accordo tra gli aderenti vigente;
e) dichiarazione rilasciata dall'Ambito distrettuale territorialmente competente che attesti che le attività sono in raccordo con la programmazione territoriale di riferimento;
f) eventuale lettera di adesione o accordo di partnership formalizzato in una scrittura privata sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti partner, con l'indicazione dei rispettivi ruoli e compiti.
4. Ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo ai sensi dell'art. 11, nella domanda il soggetto indica se ha beneficiato o non ha beneficiato del contributo di cui all'art. 18 della LR 11/2006 erogato a seguito di partecipazione al precedente bando di finanziamento dei progetti delle associazioni familiari emanato con decreto del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" n. 186/2012.
5. La domanda, a pena di inammissibilità, è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da altra persona munita di delega e poteri di firma.
6. La domanda deve essere redatta sui supporti informatici predisposti e indicati dall'Azienda per i ser-

vizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e disponibili sul sito http://famiglia.welfare.fvg.it a partire dal giorno 25.08.2014.
7. La domanda, nella medesima versione, deve essere inviata a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it conformemente alle norme del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto legislativo n. 235/2010). I dati trattati ai fini della valutazione della domanda saranno esclusivamente quelli inseriti informaticamente.
8. La domanda deve essere inviata da casella di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto proponente o del legale rappresentante del medesimo, entro il termine perentorio delle ore 14.00 del giorno 26.09.2014.
9. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione della domanda, farà fede esclusivamente la marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata.
10. L'inoltro della domanda e di tutta la documentazione è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione entro i termini perentori sopra indicati. Le domande pervenute oltre i suddetti termini di scadenza non verranno aperte e saranno considerate come non consegnate.
11. L'inosservanza delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 5, 6, 7, 8, è causa di inammissibilità della domanda.

Art. 7 comunicazione di avvio del procedimento

1. L'Amministrazione provvederà alla comunicazione di avvio del procedimento con le modalità di cui agli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico della norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 8 procedimento valutativo e istruttoria

1. I contributi sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a bando di cui all'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. L'Amministrazione attraverso l'attività istruttoria accerta l'ammissibilità formale delle domande, verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità e rileva d'ufficio la presenza nella proposta progettuale degli elementi per l'attribuzione dei punteggi di cui ai parametri oggettivi di valutazione a.3, a.4, b.1, b.2, e c.1; ai fini della valutazione, l'Amministrazione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
3. I progetti successivamente sono valutati, sulla base dei criteri e parametri oggettivi di cui all'articolo 9, da una apposita Commissione nominata con delibera del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e composta da un numero di componenti dispari e non inferiore a tre. I commissari sono selezionati tra i funzionari della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", tra soggetti esperti esterni. Un commissario, indicato nell'atto di nomina della Commissione, svolge le funzioni di Presidente.
4. A conclusione della fase di valutazione, la Commissione:
a) predispone l'elenco dei progetti ammessi e non ammessi e formula, per questi ultimi, le motivazioni della inammissibilità;
b) predispone due distinte graduatorie per ciascuna tipologia di intervento di cui all'art. 1, comma 4, ove vengono collocati, in ragione del punteggio ottenuto e secondo ordine decrescente, i progetti ammessi.
5. L'elenco dei soggetti ammessi e non ammessi e le graduatorie sono approvate dal Direttore generale dell'Azienda con proprio decreto entro 60 giorni dal termine di presentazione della domanda di contributo e verranno pubblicate sul sito dell'Azienda e sul sito http://famiglia.welfare.fvg.it.

Art. 9 criteri e parametri oggettivi di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. I criteri di valutazione dei progetti sono i seguenti:
a) completezza e la coerenza del progetto con l'oggetto dell'intervento e con il bisogno cui si intende rispondere;
b) grado di coinvolgimento della rete istituzionale locale pubblica o del privato sociale;
c) sostenibilità del progetto nel tempo, anche con riguardo alle risorse economiche attivabili da parte del proponente.
2. Per la valutazione comparata dei progetti la Commissione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, utilizza i parametri oggettivi di valutazione e assegna i relativi punteggi secondo le modalità riportate nell'allegato A).

3. In caso di parità di punteggio fra progetti, viene assegnata priorità al progetto che ha totalizzato il maggior punteggio relativamente al criterio di cui al comma 1, lettera a). Nel caso si verifichi ulteriore parità ha priorità il progetto che ha totalizzato maggior punteggio relativamente al criterio di cui al comma 1 lettera c) e infine in relazione al criterio di cui al comma 1, lettera b). In caso di ulteriore parità ha priorità il progetto presentato prima in ordine cronologico.

Art. 10 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. Al fini della determinazione del contributo, sono ammissibili le spese direttamente ed esclusivamente riconducibili ai progetti, rientranti, nelle seguenti tipologie:
a) costi del personale dipendente e assimilato e rimborsi spese per il personale volontario impiegato nella realizzazione dell'iniziativa, ivi comprese le attività di progettazione, promozione, organizzazione, documentazione e verifica, inclusi i relativi rimborsi delle spese di viaggio;
b) consulenze e collaborazioni esterne, nella percentuale massima del 50 per cento della spesa complessiva del progetto, compresi i relativi rimborsi delle spese di viaggio;
c) affitto di locali e spazi utilizzati nella realizzazione dell'iniziativa;
d) noleggio e acquisto di strumenti, attrezzature e materiali, noleggio di mezzi di trasporto.
2. Le spese indirette, che non sono direttamente riconducibili ai progetti, quali le spese generali di funzionamento e di formazione del personale, non sono ammissibili.
3. Non sono in ogni caso ammissibili le spese:
a) per l'acquisto o la ristrutturazione di beni immobili;
b) per l'acquisto di beni mobili registrati;
c) per oneri finanziari, ammende, penali, multe, interessi;
d) spese per controversie legali.
4. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e fino alla data di conclusione del progetto e comprovate da idonea documentazione giustificativa della spesa intestata al beneficiario. Nel caso di un progetto realizzato nell'ambito di un rapporto di partenariato, detta documentazione di spesa deve risultare intestata al soggetto promotore.

Art. 11 intensità e ammontare dei contributi

1. I contributi sono concessi nella misura massima del novanta per cento dell'importo della spesa netta, posto che la partecipazione finanziaria che il beneficiario deve garantire con fondi propri non può essere inferiore al dieci per cento della spesa medesima.
2. L'ammontare del contributo non può essere superiore:
a) euro 12.000,00 per i progetti di cui all'ambito prioritario di intervento di tipologia a) previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 899 del 16 maggio 2014 che si configurano come progetti di nuova attivazione;
b) euro 8.000,00 per i progetti di cui all'ambito prioritario di intervento di tipologia a) previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 899 del 16 maggio 2014 che si configurano quali prosecuzioni finalizzate al consolidamento di progetti che hanno già beneficiato di finanziamenti in ragione del precedente bando emanato con decreto del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" n. 186/2012;
c) euro 7.000,00 per i progetti di cui all'ambito prioritario di intervento di tipologia b) previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 899 del 16 maggio 2014 che si configurano come progetti di nuova attivazione;
d) euro 5.000,00 per i progetti di cui all'ambito prioritario di intervento di tipologia b) previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 899 del 16 maggio 2014 che si configurano quali prosecuzioni finalizzate al consolidamento di progetti che hanno già beneficiato di finanziamenti in ragione del precedente bando emanato con decreto del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" n. 186/2012;
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale determinata ai sensi del comma 1, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di una o più deliberazioni della Giunta regionale ovvero in caso di rinuncia, si rendano disponibili, nel corso dell'anno, ulteriori sufficienti risorse, si procede alla concessione del contributo mediante scorrimento delle graduatorie.

Art. 12 divieto di cumulo dei contributi

1. Non è ammesso il cumulo con altri contributi della Regione per la medesima iniziativa.

Art. 13 durata del progetto

1. Il progetto deve avere una durata non superiore a 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo.
2. Il termine di cui al comma precedente può essere prorogato fino ad un massimo di tre ulteriori mesi,

previo accoglimento di istanza debitamente motivata presentata dal beneficiario prima della scadenza del termine stesso.

Art. 14 procedimento di concessione e di erogazione dei contributi

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 5 l'Amministrazione comunica ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando un termine perentorio per l'accettazione dello stesso. Decorso inutilmente tale termine il beneficiario viene escluso dal contributo.
2. Il contributo viene erogato in via anticipata per un importo pari al sessanta per cento dell'ammontare complessivo del contributo concesso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
3. All'erogazione del saldo del contributo si provvede previa approvazione della documentazione presentata, entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto di spesa di cui all'articolo 17.

Art. 15 obblighi del beneficiario

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, vanno apposti il logo della Regione e il logo FamigliaFVG.
2. I soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dei progetti sono tenuti a fornire alla Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" i dati richiesti nei termini e nelle modalità che di volta in volta saranno comunicate. Tali dati verranno trattati dall'Azienda e dalla Regione in forma anonima e aggregata a fini di monitoraggio delle attività, di studio e ricerca, statistici e di diffusione dell'iniziativa presso sedi, mezzi o canali istituzionali.

Art. 16 variazioni ai progetti finanziati

1. Le variazioni ai progetti finanziati sono ammesse solo in caso di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme al progetto presentato.
2. Sono consentite variazioni di singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa entro il limite percentuale massimo di scostamento del 20% dei valori originariamente preventivati.
3. Le variazioni sono comunicate tempestivamente all'Amministrazione a mezzo di dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto contenente una descrizione delle caratteristiche e dell'entità delle modifiche e i motivi per i quali si rende necessaria.

Art. 17 rendicontazione della spesa

1. I soggetti beneficiari presentano il rendiconto della spesa sostenuta entro il termine stabilito con il decreto di concessione e con le modalità di cui agli articoli 41 e 43 della legge regionale 7/2000.
2. Il termine di cui al comma precedente è prorogabile per un periodo non superiore a sei mesi, previa istanza del beneficiario, debitamente motivata.
3 Alla documentazione da presentare a rendiconto ai sensi dei comma 1 è allegata una relazione illustrativa del progetto realizzato, accompagnata da una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 con cui il beneficiario attesta l'entità delle eventuali entrate generate dal progetto e gli eventuali altri contributi, finanziamenti e incentivi di fonte pubblica o privata ottenuti, nonché dalle schede di valutazione sulla qualità dell'iniziativa realizzata e del servizio erogato compilate da tutte le famiglie destinatarie del progetto.
4 La relazione illustrativa del progetto realizzato deve essere, prima della presentazione, vistata dall'Ambito distrettuale di riferimento.

Art. 18 documentazione giustificativa di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa deve essere intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente con il contributo di cui all'art. 18 della legge regionale 11/2006.
2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura, o documento equivalente, corredati del documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.
3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore, e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.
4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.
5. I rimborsi di spese sono comprovati da fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente da cui risulta la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato, unitamente ad una dichiarazione

attestanti i dati identificativi di quest'ultimo, la funzione rivestita e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso.
6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente e assimilato è comprovato da busta paga, cedolino o documenti equivalenti.

Art. 19 revoca e rideterminazione del contributo

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 e di quelli di ammissibilità di cui all'articolo 5 dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione del rendiconto nei termini di cui all'articolo 17;
d) mancata realizzazione ovvero variazione oltre il limite di cui all'articolo 16 del progetto originariamente presentato.
La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
2. L'importo del contributo è proporzionalmente ridotto qualora, in sede di rendicontazione:
a) l'importo risultante dalla documentazione giustificativa della spesa sia inferiore rispetto all'ammontare complessivo del contributo concesso, purché il progetto risulti sostanzialmente inalterato;
b) risulti che, per la realizzazione del progetto siano state utilizzate entrate generate dal medesimo ovvero siano stati ottenuti altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi di fonte pubblica o privata;
c) risulti che il progetto indicato come appartenente alla tipologia di cui all'art. 11 c. 2 lettera a) appartiene invece alla tipologia di cui alla lettera b) medesimo articolo;
d) risulti che il progetto indicato come appartenente alla tipologia di cui all'art. 11 c. 2 lettera c) appartiene invece alla tipologia di cui alla lettera d) medesimo articolo.

Art. 20 ispezioni, controlli e monitoraggio

1. L'Amministrazione può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dell'intervento sono tenuti a fornire all'Amministrazione i dati richiesti nei termini e secondo le modalità di volta in volta previste e comunicate.

Art. 21 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 22 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.
4. Titolare del trattamento è l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Area Welfare di comunità nella persona del Direttore generale dell'Azienda.

Art. 23 note informative

In applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Area Welfare di comunità;
- Responsabile del procedimento: Luciano Pletti, Direttore Generale;
- Istruttore del procedimento: Francesca De Luca.
Per informazioni: progettifamiglie@welfare.fvg.it

14_34_3_GAR_AZ SS5 BANDO ASSOCIAZIONI_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N° 5
BASSA FRIULANA
via Natisone – fr. Ialmicco – 33057 Palmanova (UD)

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari.
(Legge regionale 11/2006, Regolamento regionale n. 0198/2011).

Allegato A - CRITERI DI VALUTAZIONE, PARAMETRI OGGETTIVI E INDICATORI DI PUNTEGGIO

a) Completezza e coerenza del progetto con l'oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 2 del regolamento e con il bisogno cui si intende rispondere: fino a un massimo di punti 55/100		
PARAMETRI OGGETTIVI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORE**
a1) completezza ed esaustività del progetto in tutte le sue parti essenziali	massimo **5** punti	Valutazione della proposta progettuale: insufficiente: 0 punti sufficiente: 3 punti buono: 5 punti
a2) coerenza risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	massimo**10** punti	Valutazione della proposta progettuale con riferimento al piano finanziario, alla descrizione delle risorse impegnate e alla descrizione delle attività: insufficiente: 0 punti sufficiente: 5 punti buono: 8 punti ottimo: 10 punti
a3) coerenza del progetto in riferimento al grado di coinvolgimento delle famiglie nell'attività	massimo **15** punti	Valore percentuale delle famiglie socie/associate beneficiarie del progetto sul totale delle famiglie socie/associate al soggetto richiedente: da 0% a 5%: 0 punti da 6% a 40%: 8 punti da 41% a 100%: 15 punti
a4) coerenza del progetto in riferimento all'apporto di lavoro volontario non retribuito	massimo **15** punti	Valore percentuale delle ore di lavoro volontario rispetto al totale delle ore lavorate nel progetto: da 0% a 5%: 0 punti da 6% a 40%: 8 punti da 41% a 100%: 15 punti

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N° 5
BASSA FRIULANA
via Natisone – fr. Ialmicco – 33057 Palmanova (UD)

<table>
<tr><td>a5) coerenza del progetto in riferimento all’attivazione di percorsi di genitorialità e intergenerazionali</td><td>massimo 10 punti</td><td>Valutazione della proposta progettuale:
assenza di percorsi di genitorialità o intergenerazionali: 0 punti
percorsi di genitorialità o intergenerazionali (in alternativa): da 1 a 5 punti
percorsi di genitorialità e intergenerazionali (entrambi): da 6 a 10 punti</td></tr>
<tr><td colspan="3">b) grado di coinvolgimento della rete istituzionale locale pubblica e del privato sociale: fino a un massimo di punti 25/100</td></tr>
<tr><td>b1) partecipazione alla programmazione attuativa zonale</td><td>massimo 5 punti</td><td>Partecipazione alla programmazione zonale:
esistenza contatto formale (obbligatorio), ma la partecipazione non è avviata: 0 punti
partecipazione ai tavoli di attività/partecipazione ad accordi/coprogettazione: 5 punti</td></tr>
<tr><td>b2) rapporti formalizzati con soggetti pubblici e/o del privato sociale</td><td>massimo 20 punti</td><td>Valutazione della numerosità delle partnership e dell’impegno del partner
- Se si tratta di lettere di intenti/adesione/patrocinio:
○ 0 lettere: 0 punti
○ da 1 a 5 lettere: 2 punti
○ da 6 a 10 lettere: 3 punti
○ da 11 lettere in poi: 5 punti
- Se si tratta di accordi di partenariato, nei quali i partner precisano le attività e le risorse a disposizione
○ 0 partner: 0
○ da 1 a 2 partner: 5 punti
○ da 3 a 4 partner: 10 punti
○ da 5 a 6 partner: 15 punti
○ Da 7 partner in poi: 20 punti</td></tr>
<tr><td colspan="3">c) sostenibilità del progetto nel tempo anche con riguardo alle risorse economiche attivabili da parte del proponente: fino a un massimo di punti 20/100</td></tr>
<tr><td>c1) percentuale di cofinanziamento con fondi propri del capofila superiore al 10 per cento sul totale della spesa netta</td><td>massimo 20 punti</td><td>Fondi propri in €/totale spesa netta in €:
finanziamento con fondi propri fino al 10%: 0 punti
finanziamento con fondi propri dall’11 al 40%: 10 punti
finanziamento con fondi propri oltre il 41%: 20 punti</td></tr>
</table>

14_34_3_GAR_AZ SS5 BANDO ASSOCIAZIONI_3_ALL2

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N° 5
BASSA FRIULANA
via Natisone – fr. Ialmicco – 33057 Palmanova (UD)

Allegato B)
Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari
Fac-simile di domanda di partecipazione

OGGETTO: Domanda di partecipazione al bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari

Riferimento normativo: L.R. 7 luglio 2006, n. 11 «Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità»

Denominazione

Codice fiscale

in base al bando emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.Reg. 198/2011

CHIEDE

la concessione di un contributo per realizzare il progetto, come dettagliato nella documentazione allegata alla presente domanda:

Copia di statuto del soggetto proponente

Copia fotostatica in corso di validità documento di identità del legale rappresentante

DESCRIZIONE PROGETTUALE

Per quale finalità il soggetto proponente concorre?

tipologia A: favorire l'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti familiari educativi e di cura

tipologia B: promuovere la rete di scambio sociale tra le famiglie anche favorendo iniziative di mutuo aiuto e di gestioni associate per l'acquisto di beni e servizi per fini solidaristici

Il soggetto proponente ha già beneficiato del contributo del bando per la selezione e il finanziamento dei progetti delle famiglie (anno finanziario di riferimento 2011):

sì

no

Il soggetto proponente è:

famiglie organizzate in forma di associazione formalmente costituita e riconosciuta

famiglie organizzate in forma di associazione formalmente costituita e NON riconosciuta

famiglie organizzate in forma di società cooperativa

Il soggetto proponente è stato costituito in data:

Il soggetto proponente ha avviato una partecipazione alla programmazione zonale (PdZ) con l'Ente gestore dell'Ambito territoriale di riferimento:

esistenza contatto formale, ma la partecipazione non è avviata

partecipazione ai tavoli di attività/partecipazione ad accordi/coprogettazione

Titolo del progetto

Periodo presunto di inizio progetto

Periodo presunto di fine progetto

Durata in mesi n.

Il progetto è:

un progetto di nuova attivazione

un progetto in prosecuzione/consolidamento del precedente bando di ass. fam.

Descrizione delle attività

Indicare i principali obiettivi specifici del progetto

Descrivere le diverse attività/sottoattività previste per il raggiungimento degli obiettivi; descrivere i tempi di realizzazione che ogni macroattività e delle modalità organizzative con riferimento alle risorse umane e agli strumenti impiegati

Indicare il numero di famiglie beneficiarie

da 7 a 10

da 10 a 15

da 15 o più

Qual è il rapporto tra le famiglie coinvolte nelle attività e le famiglie socio-associate beneficiarie del servizio?

grado basso: da 0% a 5%

grado medio: da 6% a 40 %

grado alto: da 41% a 100%

Apporto di lavoro volontario non retribuito

grado basso: da 0% a 5%

grado medio: da 6% a 40 %

grado alto: da 41% a 100%

Attivazione di percorsi di genitorialità e intergenerazionali

assenza di percorsi di genitorialità e intergenazionali

presenza di una delle due tipologie di percorso

presenza di entrambe le tipologie di percorso

In caso di attività riferite alla genitorialità o ai rapporti intergenerazionali, descriverle:

Sede dell'attività ed estensione

Gorizia

Pordenone

Trieste

Udine

Sede dell'attività ed estensione

1 Comune

2 Comuni

3 Comuni

4 Comuni

5 Comuni

6 Comuni

Altro

Indica i Comuni coinvolti:

Risorse umane impegnate nel progetto

Totale persone volontarie direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Insegnante											
Educatore/animatore											
Sorveglianza											
Cuoco/addetto cucina/pulizie											
Coordinatore di progetto											
Amministrazione/ contabilità/segreteria											
Accompagnatore/trasporti											
Web, servizi vari											
Esperto/artigiano											
Psicologo											
Altro											

Specificare "altro" indicando anche il numero relativo delle persone coinvolte

Totale persone retribuite direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Insegnante											
Educatore/animatore											
Sorveglianza											
Cuoco/addetto cucina/pulizie											
Coordinatore di progetto											
Amministrazione/ contabilità/segreteria											
Accompagnatore/trasporti											
Web, servizi vari											
Esperto/artigiano											
Psicologo											
Altro											

Specificare "altro" indicando anche il numero relativo delle persone coinvolte

PIANO FINANZIARIO

Totale spese ammissibili

Spese inammissibili

Spesa complessiva del progetto

Totale entrate

Spesa netta

Cofinanziamento con fondi propri del beneficiario

Contributo richiesto alla Regione

Piano finanziario

ACCORDO CON L'AMBITO DISTRETTUALE

Indicare l'Ambito distrettuale di riferimento

Ambito di Gemona

Ambito della Carnia

Ambito di San Daniele

Ambito di Tarcento

Ambito di Cividale

Ambito di Codroipo

Ambito di Udine

Ambito di Cervignano

Ambito di Latisana

Ambito Basso Isontino

Ambito Alto Isontino

Ambito di Sacile

Ambito di San Vito

Ambito di Azzano Decimo

Ambito di Maniago

Ambito di Pordenone

Ambito di Trieste

Ambito di Duino

Ambito di Muggia

Accordo con l’Ambito distrettuale di riferimento per il progetto

LETTERA DI INTENTI/ADESIONE/PATROCINIO

Totale numero delle lettere

- 0
- da 1 a 5 lettere
- da 6 a 10 lettere
- da 11 lettere in poi

Lettera n. 1

Lettera n. 2

Lettera n. 3

Lettera n. 4

Lettera n. 5

Lettera n. 6

Lettera n. 7

Lettera n. 8

Lettera n. 9

Lettera n. 10

Lettera n. 11

Eventuali note/commenti

ACCORDO DI PARTNERSHIP

Indicare il numero dei partner

- 0 partner
- da 1 a 2 partner
- da 3 a 4 partner
- da 5 a 6 partner
- da 7 o più partner

Partner n. 1

Denominazione CF

Natura giuridica

- ente pubblico
- ente privato lucrativo
- associazione
- società/cooperativa
- altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

- educazione
- sociale, solidarietà e mutuo aiuto
- arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)
- finalità ambientali
- attività culturali
- altro

Descrizione dei compiti Partecipazione finanziaria

Partner n. 2

Denominazione CF

Natura giuridica

- ente pubblico
- ente privato lucrativo
- associazione
- società/cooperativa
- altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

- educazione
- sociale, solidarietà e mutuo aiuto
- arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)
- finalità ambientali
- attività culturali
- altro

Descrizione dei compiti Partecipazione finanziaria

Partner n. 3

Denominazione CF

Natura giuridica

- ente pubblico
- ente privato lucrativo
- associazione
- società/cooperativa
- altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

educazione

sociale, solidarietà e mutuo aiuto

arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)

finalità ambientali

attività culturali

altro

Descrizione dei compiti

Partecipazione finanziaria

Partner n. 4

Denominazione

CF

Natura giuridica

ente pubblico

ente privato lucrativo

associazione

società/cooperativa

altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

educazione

sociale, solidarietà e mutuo aiuto

arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)

finalità ambientali

attività culturali

altro

Descrizione dei compiti

Partecipazione finanziaria

Partner n. 5

Denominazione

CF

Natura giuridica

ente pubblico

ente privato lucrativo

associazione

società/cooperativa

altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

educazione

sociale, solidarietà e mutuo aiuto

arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)

finalità ambientali

attività culturali

altro

Descrizione dei compiti | Partecipazione finanziaria

Partner n. 6

Denominazione | CF

Natura giuridica

ente pubblico

ente privato lucrativo

associazione

società/cooperativa

altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

educazione

sociale, solidarietà e mutuo aiuto

arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)

finalità ambientali

attività culturali

altro

Descrizione dei compiti | Partecipazione finanziaria

Partner n. 7

Denominazione

CF

Natura giuridica

ente pubblico

ente privato lucrativo

associazione

società/cooperativa

altro

Legale rappresentante

Finalità statutarie del soggetto:

educazione

sociale, solidarietà e mutuo aiuto

arte (visive, musica, danza, teatro e rappresentazione)

finalità ambientali

attività culturali

altro

Descrizione dei compiti

Partecipazione finanziaria

Eventuali note/commenti

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N° 5
BASSA FRIULANA
via Natisone – fr. Ialmicco – 33057 Palmanova (UD)

SPAZIO RISERVATO AL BOLLO
Nota bene
Sulla presente domanda di contributo deve essere apposta obbligatoriamente una marca da bollo da € 16,00 avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione dell'istanza. La marca da bollo non è necessaria nel solo caso in cui si tratti di domanda di contributo presentata da soggetti esenti (D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modifiche e integrazioni).

Indicare tipo di esenzione

All'ufficio protocollo
Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
INVIATO VIA PEC

OGGETTO: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed eventuale accordo di partenariato

Riferimento normativo: L.R. 7 luglio 2006, n. 11 «Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità»
bando emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.Reg. 198/2011

Il sottoscritto nato a

il giorno ☐ in qualità di

del soggetto proponente:

Denominazione Natura giuridica

Sede legale: via n. CAP

Comune Provincia

Sede operativa: via n. CAP

Comune Provincia

Telefono Fax

E-mail PEC

Codice fiscale Partita Iva

Persona di contatto Telefono

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. che:

Barrare SOLO in caso affermativo:

il soggetto proponente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e successive modifiche

il soggetto proponente non ha natura commerciale

il soggetto proponente ha natura commerciale

il soggetto proponente non ha finalità di lucro

il progetto non ha ottenuto altri finanziamenti, pubblici o privati, ulteriori rispetto a quelli dichiarati nel piano finanziario

- che tutte le informazioni fornite con la presente domanda e quelle inviate informaticamente secondo le modalità previste dal bando all'art. 6 c. 7 corrispondono al vero.
- di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel bando per la concessione di contributi per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 18, comma 3, della L.R. 11/2006.
- di essere a conoscenza che le eventuali variazioni attenenti ad aspetti oggetto di valutazione che comportino l'alterazione della composizione della graduatoria, costituiscono causa di revoca del decreto di concessione del contributo.
- che l'iniziativa progettuale per cui si chiede il finanziamento sarà realizzata conformemente a quanto descritto con la presente domanda, nel rispetto delle prescrizioni del bando in oggetto e in particolare che il progetto si concluderà entro il 30 aprile 2015;
- di assumere gli obblighi derivanti dalla L. 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati.
- di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali, recata all'articolo 21 del bando in oggetto, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003.
- di esonerare codesta amministrazione da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.
- di essere a conoscenza che, qualora il sottoscritto non voglia o non possa utilizzare lo strumento di cui all'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 (ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) e si tratti di stati, fatti o qualità personali risultanti da albi o da registri tenuti o conservati da una pubblica amministrazione, è sufficiente che indichi l'ente pubblico presso il quale l'Azienda è tenuta a rivolgersi per acquisire d'ufficio le relative informazioni o certificazioni.

Luogo e data Firma del legale rappresentante

ACCORDO DI PARTNENARIATO (da compilare solo nel caso in cui il progetto sia in forma di partenariato)

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle parti

1. Con il presente accordo di partenariato, le parti intendono formalizzare la propria partnership ai fini della partecipazione al bando, disciplinando gli impegni reciproci.
2. In particolare, le parti si impegnano a:
a) leggere, validare e approvare il progetto;
b) realizzare le attività di propria competenza previste all'interno del progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'accordo di partenariato e dal bando;
c) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con il bando e la normativa vigente;
d) assicurare ciascuno nei limiti previsti l'eventuale partecipazione finanziaria con fondi propri.

Articolo 2 – Compiti del soggetto capofila

1. Il soggetto capofila, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del bando, è unico beneficiario e referente nei confronti dell'Azienda Sanitaria n. 5 Bassa Friulana.
2. Nella fase di presentazione e valutazione della domanda, il soggetto capofila è tenuto a coordinare la predisposizione della domanda di partecipazione al bando e a curare la trasmissione della stessa; unitamente a tutta la documentazione annessa.
3. Nel caso di concessione del contributo il soggetto capofila è tenuto inoltre a: garantire la compartecipazione finanziaria nei limiti indicati nella domanda di contributo; coordinare le attività operative; curare le attività di rendicontazione e la trasmissione della relativa documentazione all'Azienda Sanitaria n. 5 Bassa Friulana; monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente all'Azienda Sanitaria n. 5 Bassa Friulana eventuali ritardi o inadempimenti, nonché eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato o sulla realizzazione del progetto; coordinare le comunicazioni verso l'Azienda Sanitaria n. 5 Bassa Friulana.

Articolo 3 – Ruolo ed impegni dei partner

1. Ciascun partner, ivi compreso il capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività progettuali, secondo quanto dettagliato nella relazione illustrativa del progetto e del relativo piano finanziario, nelle modalità operative e nei termini economici ivi specificati:
2. Nella fase di presentazione e valutazione della domanda, i partner sono tenuti a: predisporre tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al capofila; trasmettere al soggetto capofila l'ulteriore documentazione eventualmente richiesta ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del bando.
3. Nel caso di concessione del contributo i partner sono inoltre tenuti a: effettuare le attività di propria competenza e impiegare le risorse finanziarie in modo efficace ed efficiente; mantenere un canale informativo costante con il capofila, coadiuvandolo anche nell'espletamento dei compiti amministrativi, e garantire l'integrazione con gli altri partner per ottenere una proficua realizzazione del progetto; ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante del soggetto capofila

Firma del legale rappresentante del partner n. 1

Firma del legale rappresentante del partner n. 2

Firma del legale rappresentante del partner n. 3

Firma del legale rappresentante del partner n. 4

Firma del legale rappresentante del partner n. 5

Firma del legale rappresentante del partner n. 6

Firma del legale rappresentante del partner n. 7

14_34_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	ESTREMI DECRETO SDEM.	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	622	UD	S. GIORGIO DI NOGARO	2 Sez.B	71	242	1055 dd. 23/05/2014	€ 4.840,00	/
¤	624	PN	FONTANAFREDDA	12	743	80	1330 dd. 06/06/2014	€ 1.200,00	€ 1.637,98

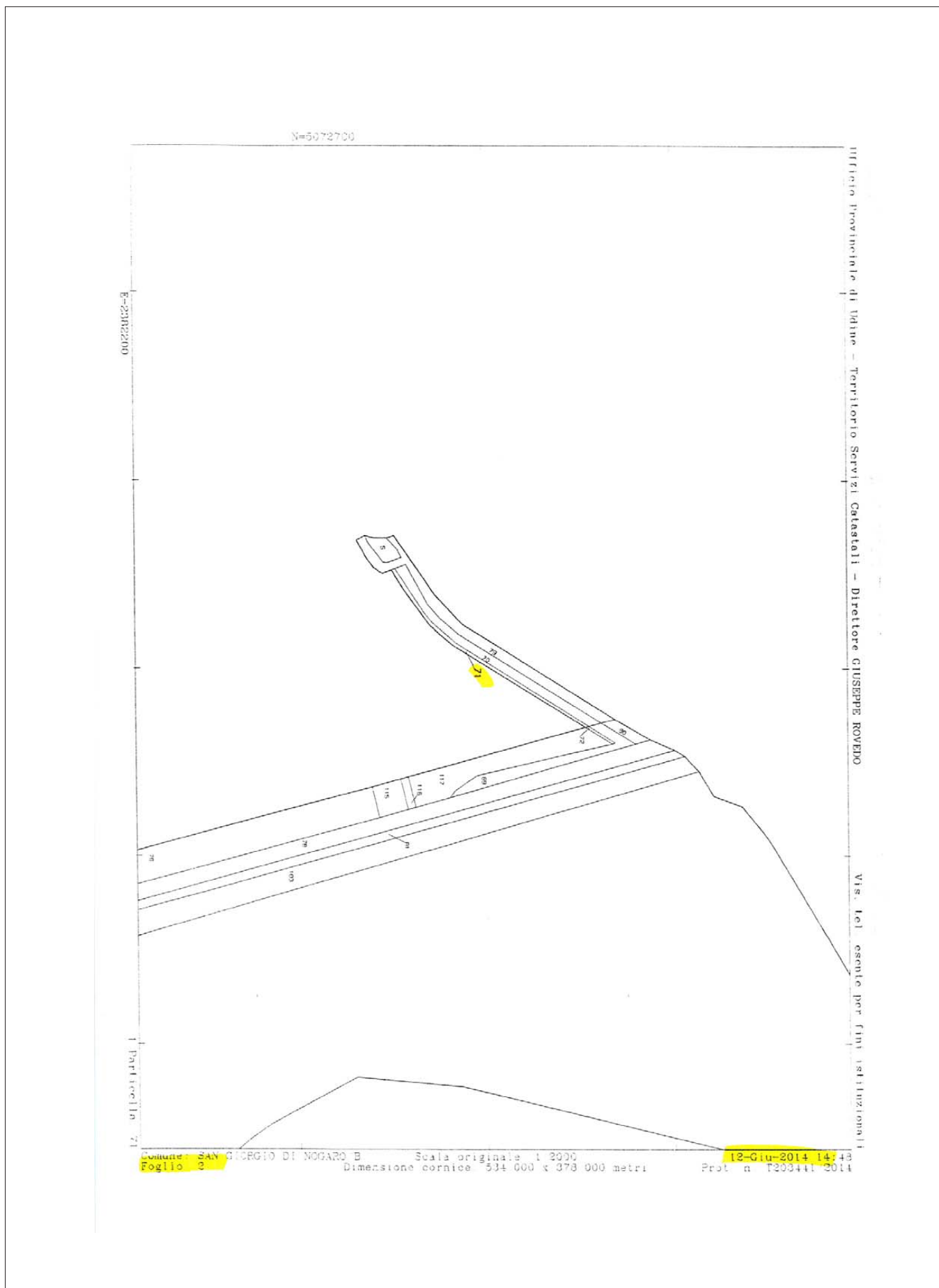
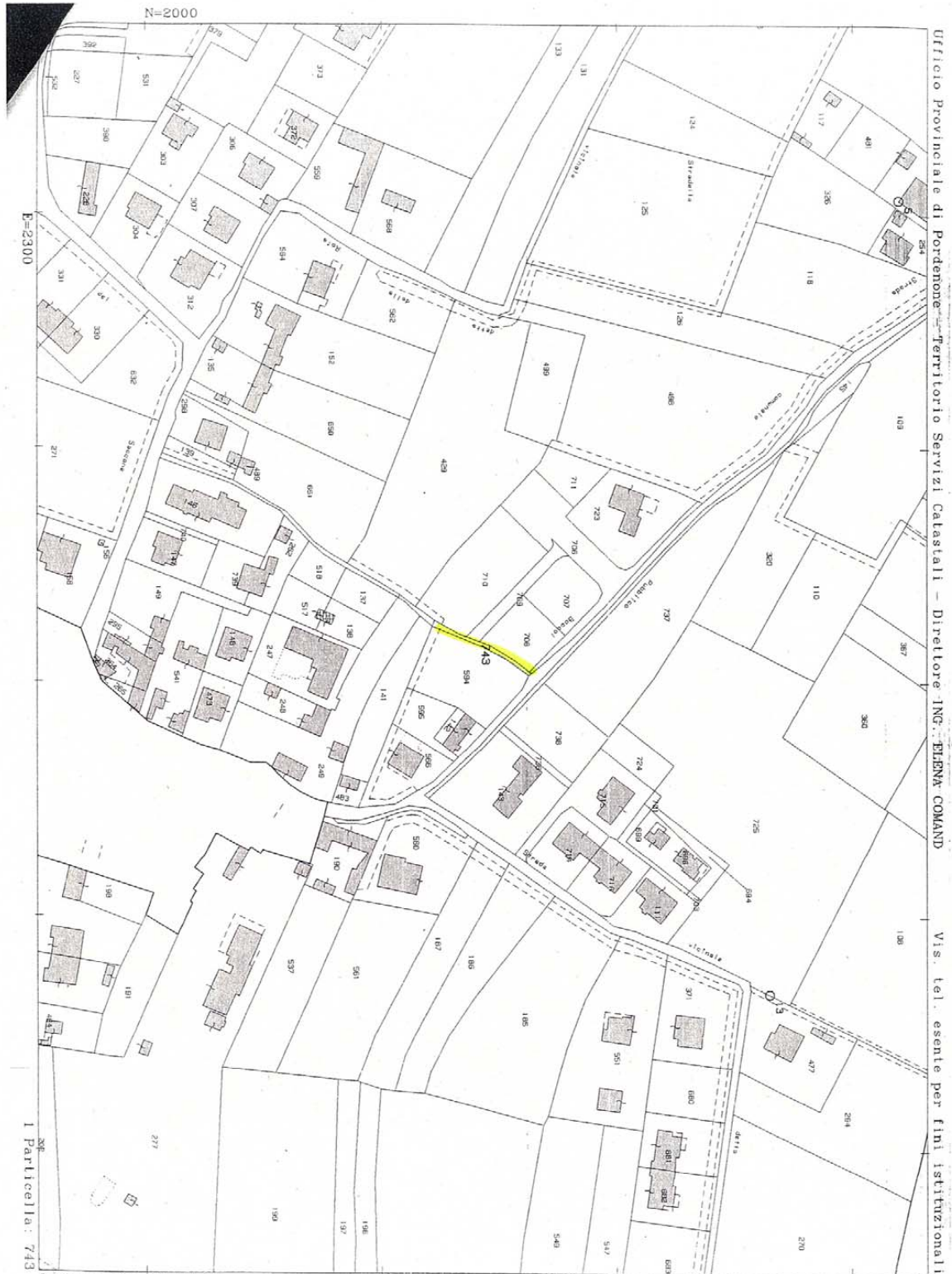
(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegatoal presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI

VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 12 settembre 2014 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 5 settembre 2014, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

14_34_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1

14_34_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_3_ALL2

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap.__________ Comune______________________________Prov.__________

N. telefono______________________________ Fax ______________________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

____

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________________ C.F. ______________________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.______________________________

dal______________________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ______________________________ (giusta procura rep.____________________ racc.____________________ di data ______________________________ notaio ______________________________ in ____________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	ESTREMI DECRETO SDEM.	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	622	UD	S. GIORGIO DI NOGARO	2 Sez.B	71	242	1055 dd. 23/05/2014	€ 4.840,00	/
☐	624	PN	FONTANAFREDDA	12	743	80	1330 dd. 06/06/2014	€ 1.200,00	€ 1.637,98

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. __________ di data ________________ dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

14_34_3_GAR_DIR INF MOB OFFERTA ERMES_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Offerta Ermes Operatori - Avvio della procedura finalizzata alla concessione di diritti d'uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE

RENDE NOTO

che sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it e su quello della Società in-house Insiel Spa (http://www.insiel.it/) sono consultabili in versione integrale i documenti dell'Offerta ERMES Operatori relativi alle procedure per la concessione di diritti d'uso su risorse (fibre ottiche) della Rete Pubblica Regionale (RPR) ai sensi della D.G.R. n. 1373 del 18 luglio 2014.
Trieste, 11 agosto 2014

Per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
Magda Uliana

14_34_3_AVV_ANAS DEPOSITO INDENNITA NON ACCETTATE_002

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

SS numero 52 "Carnica" - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Socchieve dal km 24+000 al km 27+000 con raccordi a raso alla statale esistente. Estratto dei dispositivi di deposito delle indennità di esproprio e d'occupazione non accettate dal numero CTS-0010283-I al numero CTS-0010387-I in data 28/07/2014.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO - omissis - il DPR 327/2001, modificato e integrato dal DLgs. 302/2002 - omissis -;

DISPONE

il versamento presso la Cassa DD.PP. di Udine degli importi di seguito indicati a titolo di indennità di esproprio nonché per l'occupazione temporanea d'urgenza dei seguenti immobili siti in Comune di Socchieve (Ud) ed a favore dei signori: - omissis -

1. LACCHIN Elvio nato a SACILE il 14/02/1951 - omissis - foglio 33 mappale 327 mq 336 - totale da depositare euro 485,10 - omissis -
2. FACHIN Giampaolo nato a BELLUNO il 02/12/1958 - omissis - foglio 33 mappale 329 mq 254 - omissis - foglio 33 mappale 89 mq 860 -totale da depositare euro 804,18 - omissis
3. ZIGOTTI Rosa nata a Socchieve il 23/11/1898 - omissis - foglio 33 mappale 329 mq 254 - omissis - foglio 33 mappale 89 mq 860 -totale da depositare euro 804,18 - omissis
4. TOSON Francesco nato a SOCCHIEVE il 26/03/1926 - omissis - foglio 33 mappale 322 mq 892 - totale da depositare euro 735,90 - omissis -
5. ZIGOTTI Pier Antonio nato a UDINE il 18/07/1959 1926 - omissis - foglio 33 mappale 8 mq 520 - totale da depositare euro 429,00 - omissis -
6. RUGO Fabrizio nato a SOCCHIEVE il 15/11/1961 - omissis - foglio 33 mappale 242 mq 1.036 - omissis - foglio 33 mappale 244 mq 207 - totale da depositare euro 693,44 - omissis

7. MAZZOLINI Aldo nato a Socchieve il 04/09/1907 - omissis - foglio 36 mappale 883 mq 2.540 - omissis - foglio 36 mappale 885 mq 210 -- omissis - foglio 37 mappale 173 mq 499 - omissis - foglio 37 mappale 259 mq 1.053-- omissis - foglio 37 mappale 260 mq 127 - omissis - foglio 36 mappale 882 mq 1.370 - totale da depositare euro 1.164,63 - omissis
8. MAZZOLINI Ennio nato a SOCCHIEVE il 09/02/1949 - omissis - foglio 36 mappale 883 mq 2.540 - omissis - foglio 36 mappale 885 mq 210 -- omissis - foglio 37 mappale 173 mq 499 - omissis - foglio 37 mappale 259 mq 1.053-- omissis - foglio 37 mappale 260 mq 127 - omissis - foglio 36 mappale 882 mq 1.370 - totale da depositare euro 582,35 - omissis
9. MAZZOLINI Giacomo nato a SOCCHIEVE il 28/03/1918 - omissis - foglio 36 mappale 883 mq 2.540 - omissis - foglio 36 mappale 885 mq 210 -- omissis - foglio 37 mappale 173 mq 499 - omissis - foglio 37 mappale 259 mq 1.053-- omissis - foglio 37 mappale 260 mq 127 - omissis - foglio 36 mappale 882 mq 1.370 - totale da depositare euro 1.164,63 - omissis
10. MAZZOLINI Giuseppina nata a SOCCHIEVE il 23/10/1905 - omissis - foglio 36 mappale 883 mq 2.540 - omissis - foglio 36 mappale 885 mq 210 -- omissis - foglio 37 mappale 173 mq 499 - omissis - foglio 37 mappale 259 mq 1.053-- omissis - foglio 37 mappale 260 mq 127 - omissis - foglio 36 mappale 882 mq 1.370 - totale da depositare euro 1.164,63 - omissis
11. MAZZOLINI Luigi nato a SOCCHIEVE il 17/04/1937 - omissis - foglio 36 mappale 883 mq 2.540 - omissis - foglio 36 mappale 885 mq 210 -- omissis - foglio 37 mappale 173 mq 499 - omissis - foglio 37 mappale 259 mq 1.053-- omissis - foglio 37 mappale 260 mq 127 - omissis - foglio 36 mappale 882 mq 1.370 - totale da depositare euro 582,35 - omissis
12. ORTALI Mario nato a RAGOGNA il 16/05/1938 - omissis - foglio 36 mappale 883 mq 2.540 - omissis - foglio 36 mappale 885 mq 210 -- omissis - foglio 37 mappale 173 mq 499 - omissis - foglio 37 mappale 259 mq 1.053-- omissis - foglio 37 mappale 260 mq 127 - omissis - foglio 36 mappale 882 mq 1.370 - totale da depositare euro 1.164,63 - omissis
13. TOSON Rita nata a SOCCHIEVE il 17/03/1920 - omissis - foglio 37 mappale 256 mq 1.633 - totale da depositare euro 1.347,23 - omissis -
14. MAZZOLINI Luciano nato a SOCCHIEVE il 13/12/1940 - omissis - foglio 37 mappale 81 mq 700 - totale da depositare euro 1.010,63 - omissis -
15. BATTAGLIA Emma nata a VILLA SANTINA il 06/02/1921 - omissis - foglio 37 mappale 267 mq 838 - totale da depositare euro 75,63 - omissis -
16. RASSATI Adriano nato a UDINE il 25/08/1955 - omissis - foglio 37 mappale 267 mq 838 - totale da depositare euro 75,63 - omissis -
17. RASSATI Bruno nato a CESANA TORINESE il 15/11/1936 - omissis - foglio 37 mappale 267 mq 838 - totale da depositare euro 151,24 - omissis -
18. RASSATI Santa - luogo e data di nascita sconosciuti - omissis - foglio 37 mappale 267 mq 838 - totale da depositare euro 151,24 - omissis -
19. RASSATI Silvano nato a CESANA TORINESE il 06/04/1934 - omissis - foglio 37 mappale 267 mq 838 - totale da depositare euro 151,24 - omissis -
20. BUTTO' Federico nato a UDINE il 12/02/1960 - omissis - foglio 37 mappale 277 mq 286 - totale da depositare euro 124,54 - omissis -
21. CACITTI Federico nato a UDINE il 27/07/1930 - omissis - foglio 37 mappale 277 mq 286 - totale da depositare euro 124,54 - omissis -
22. CACITTI Lidia nata a UDINE il 14/02/1924 - omissis - foglio 37 mappale 277 mq 286 - totale da depositare euro 124,54 - omissis -
23. FACHIN Gianna nata a UDINE il 07/01/1946 - omissis - foglio 37 mappale 103 mq 94 - omissis - foglio 37 mappale 279 mq 349 -totale da depositare euro 639,59 - omissis
24. COMESSATTI Giacomo nato a SOCCHIEVE il 13/10/1933 - omissis - foglio 37 mappale 287 mq 211 - totale da depositare euro 304,64 - omissis -
25. TADDIO Nello nato a ENEMONZO il 29/09/1941 - omissis - foglio 37 mappale 246 mq 10 - totale da depositare euro 8,25 - omissis -
26. LENNA Basilio nato/a a SOCCHIEVE il 18/11/1919 - omissis - foglio 33 mappale 324 mq 184 - totale da depositare euro 257,60 - omissis -
27. TOSON Antonio di FRANCESCO con luogo e data di nascita - omissis - foglio 37 mappale 272 mq 3 - totale da depositare euro 3,69 - omissis -
28. MAZZOLINI Luciano nato a SOCCHIEVE il 13/12/1940 - omissis - foglio 37 mappale 258 mq 201 - totale da depositare euro 290,20 - omissis -

29. LENNA Emilia nata a SOCCHIEVE il 18/11/1923 - omissis - foglio 37 mappale 269 mq 416 - omissis - foglio 37 mappale 270 mq 902 -totale da depositare euro 453,07 - omissis
30. LENNA Romano nato a Socchieve il 25/09/1931 - omissis - foglio 37 mappale 269 mq 416 - omissis - foglio 37 mappale 270 mq 902 -totale da depositare euro 634,29 - omissis
31. FACHIN Daniele nato a UDINE il 12/09/1976 - omissis - foglio 37 mappale 289 mq 22 - totale da depositare euro 31,77 - omissis -

IN COMUNE DI ENEMONZO

32. SIMONETTI Giuliano nato a SAN DONA' DI PIAVE il 16/07/1944 - omissis - foglio 15 mappale 398 mq 520 - totale da depositare euro 281,54 - omissis -
33. SIMONETTI Giuseppe nato a SAN DONA' DI PIAVE il 14/07/1939 - omissis - foglio 15 mappale 398 mq 520 - totale da depositare euro 281,54 - omissis -

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Giuseppe Ferrara

14_34_3_AVV_ANAS SALDO INDENNITA ESPROPRIO BONARI_001

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

SS numero 52 "Carnica" - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Socchieve dal km 24+000 al km 27+000 con raccordi a raso alla statale esistente. Estratto del dispositivo di pagamento del saldo delle indennità di esproprio e d'occupazione accettate - Numero CTS-0010068-I in data 22/07/2014.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO - omissis - il DPR 327/2001, modificato e integrato dal DLgs. 302/2002 - omissis -;

DISPONE

il pagamento, per gli immobili interessati, degli importi sottoindicati a titolo di saldo delle indennità di esproprio nonché per l'occupazione temporanea d'urgenza, agli espropriandi e per gli importi unitari - omissis -

1. ZIGOTTI Santina nata a SOCCHIEVE il 25/11/1960 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappali 331-96 - omissis - saldo da liquidare euro 13.252,88 - omissis -
2. CANDOTTI Caterina nata a TOLMEZZO il 24/06/1955 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 333 - omissis -- saldo da liquidare euro 76,50 - omissis -
3. CANDOTTI Renato nato a PREONE il 24/09/1948 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 333 - omissis -- saldo da liquidare euro 76,50 - omissis -
4. ROTARIS Alba nata a TOLMEZZO il 08/01/1952 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 292 - omissis - saldo da liquidare euro 708,75 - omissis -
5. LENNA Anna nata a SOCCHIEVE il 19/04/1927 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappali 273 - 262 - omissis - saldo da liquidare euro 175,55 - omissis -
6. MAZZOLINI Anna nata a UDINE il 21/03/1969 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 275 - omissis - saldo da liquidare euro 76,20 - omissis -
7. LENNA Anna Maria nata a UDINE il 22/05/1941 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 281 - omissis - saldo da liquidare euro 196,67 - omissis
8. LENISA Giovanni nato a ENEMONZO il 02/03/1940 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappali 107 - 283 - omissis - saldo da liquidare euro 286,97 - omissis

9. FACHIN Adea nata a SOCCHIEVE il 01/01/1963 1940 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 285 - omissis - saldo da liquidare euro 36,85 - omissis
10. FACHIN Adriana nata a SOCCHIEVE il 03/12/1958 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 285 - omissis - saldo da liquidare euro 36,85 - omissis
11. FACHIN Alida nata a TOLMEZZO il 03/08/1966 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 285 - omissis - saldo da liquidare euro 36,85 - omissis
12. FACHIN Antonella nata a SOCCHIEVE il 19/05/1961 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 285 - omissis - saldo da liquidare euro 36,85 - omissis
13. FACHIN Gemma nata a SOCCHIEVE il 11/10/1933 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 285 - omissis - saldo da liquidare euro 117,21 - omissis
14. FACHIN Mario nato a SOCCHIEVE il 23/01/1960 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 285 - omissis - saldo da liquidare euro 36,85 - omissis
15. ZILLI Francesco nato a SOCCHIEVE il 02/01/1942 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 253 - omissis - saldo da liquidare euro 685,65 - omissis
16. DE MAS Luciana nata a MEOLO il 23/07/1937 - omissis - Comune di Enemonzo - foglio 15 mappale 398 - omissis - saldo da liquidare euro 19,52 - omissis
17. SIMONETTI Laura nata a SAN DONA' DI PIAVE il 21/06/1964 - omissis - Comune di Enemonzo - foglio 15 mappale 398 - omissis - saldo da liquidare euro 39,03 - omissis
18. FACHIN Fausto nato a SOCCHIEVE il 03/07/1961 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappali 53 -251 - omissis - saldo da liquidare euro 622,13 - omissis
19. CORTIULA Alessia nata a UDINE il 05/04/1977 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 325 - omissis - saldo da liquidare euro 14,66 - omissis
20. CORTIULA Celio nato/a a ENEMONZO il 02/02/1937 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 325 - omissis - saldo da liquidare euro 21,99 - omissis
21. CORTIULA Elena nata a TOLMEZZO il 06/09/1972 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 325 - omissis - saldo da liquidare euro 14,66 - omissis
22. CORTIULA Sabrina nato/a a TOLMEZZO il 08/06/1971 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 325 - omissis - saldo da liquidare euro 14,66 - omissis
23. DE PRATO Giancarlo nato/a a SOCCHIEVE il 03/12/1943 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 325 - omissis - saldo da liquidare euro 65,94 - omissis
24. DE PRATO Lucia nato/a a SOCCHIEVE il 16/01/1938 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 325 - omissis - saldo da liquidare euro 65,94 - omissis
25. RIGO Antonella nata a UDINE il 20/09/1963 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 243 - omissis - saldo da liquidare euro 5,92 - omissis
26. ZIGOTTI Virginio nato a SOCCHIEVE il 29/03/1959 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 245 - omissis - saldo da liquidare euro 157,50 - omissis
27. FACHIN Gianfranco nato a SOCCHIEVE il 13/02/1958 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 247 - omissis - saldo da liquidare euro 15,75 - omissis
28. FACHIN Roberta nata a SOCCHIEVE il 08/02/1963 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 247 - omissis - saldo da liquidare euro 15,75 - omissis
29. COMESSATTI Clelia nato/a a SOCCHIEVE il 30/08/1933 1963 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 249 - omissis - saldo da liquidare euro 53,17 - omissis
30. FACHIN Loris nato a TOLMEZZO il 03/11/1962 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappali 264 - 265 - omissis - saldo da liquidare euro 462,80 - omissis
31. FACHIN Mirella nato/a a TOLMEZZO il 20/10/1936 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappali 264 - 265 - omissis - saldo da liquidare euro 462,80 - omissis -

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Giuseppe Ferrara

14_34_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO PAC SAN LEONARDO_003

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Avviso di adozione e di deposito del PAC denominato "San Leonardo" e del risultato della verifica di assoggettabilità a VAS.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 della l.r. 23.02.2007, n. 5 ed art. 7 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della l.r. 5/2007, approvato con d.p.reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

AVVISA

che con deliberazione della Giunta comunale in seduta pubblica n. 51 del 23.07.2014, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano attuativo comunale (PAC.) d'iniziativa privata, denominato "San Leonardo";
che pertanto la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati, è depositata presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione;
che del deposito viene dato avviso sul Bollettino ufficiale della Regione;
che entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni;
che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano adottato possono presentare opposizioni.
Ai sensi dell'art. 12, comma 5 del d.lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. rende noto che la Giunta comunale, con la sopra citata deliberazione n. 51 in data 23.07.2014, ha contestualmente stabilito l'esclusione del PAC dalla valutazione ambientale strategica (VAS).
Dalla residenza municipale, 6 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

14_34_3_AVV_COM COSEANO MODIFICHE STATUTO_004

Comune di Coseano (UD)

Avviso di adozione modifiche allo Statuto comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 12, comma 6, della L.R. n. 1 del 9/1/2006

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 16.07.2014, esecutiva dal 06.08.2014 è stato modificato l'art. 17 comma 1 relativo alla composizione della Giunta comunale.
Detta deliberazione è stata pubblicata all'albo comunale per 15 giorni consecutivi dal 21 luglio 2014 al 5 agosto 2014, senza seguito di reclami o denunce.
Coseano, 6 agosto 2014

IL SEGRETARIO:
dott. Marco Coiz

14_34_3_AVV_COM COSEANO PAC NIZZETTO_006

Comune di Coseano (UD)

Estratto deliberazione di CC n. 34 del 16/07/2014 avente ad oggetto "Approvazione PAC di riqualificazione e recupero di Zona T Artigianale denominata Nizzetto. Approvazione".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DATO ATTO che è stato regolarmente pubblicato all'albo pretorio on-line l'avviso di deposito della documentazione progettuale, prot. 2332 del 1.04.2014, effettuando l'adeguata pubblicità mediante affissione di locandine A3 nelle bacheche comunali e con la pubblicazione sul BUR n. 16 del 16.04.2014;
ATTESO che nel periodo di messa a disposizione e di pubblicazione non sono pervenute osservazioni ed opposizioni;

(omissis)

DELIBERA

di approvare il progetto di Piano Attuativo Comunale, di iniziativa privata, denominato "Recupero e Riqualificazione Urbana NIZZETTO" ai sensi dell'art. 25 della LR 27 Feb 2007 n. 5 come risultante negli elaborati allegati alla deliberazione di adozione a firma dell'Arch. Varoussan TOROSSIAN di Udine (UD);

(omissis)

IL SINDACO:
Valerio Del Negro
IL SEGRETARIO:
Marco Coiz

14_34_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 53 PRGC_016

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 53 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 dd. 29 luglio 2014, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 53 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 21 maggio 2012

AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
IL RESPONSABILE:
ing. Nazzareno Candotti

14_34_3_AVV_COM FRISANCO DET 170_008

Comune di Frisanco (PN)
Estratto della determinazione n. 170 del 04.08.2014 - Lavori di ristrutturazione e completamento della viabilità, infrastrutture e arredo della frazione di Poffabro - III° stralcio - in Comune di Frisanco (PN). Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 54 del 01/10/2013, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di ristrutturazione e completamento della viabilità, infrastrutture e arredo della frazione di Poffabro - III° stralcio - in Comune di Frisanco (PN), nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera da realizzare;

(omissis)

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 22 del 07/02/2014 con la quale si è provveduto a determinare in via provvisoria l'indennità di esproprio dei terreni interessati dai lavori in parola, per le ditte che non hanno accettato l'indennità di esproprio offerta;

(omissis)

CHE conseguentemente a detta notifica le ditte interessate non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione in merito e pertanto la stessa si intende rifiutata;

(omissis)

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 2.985,00 (€.duemilanovecentottantacinque/00), corrispondente alle somme dovute alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio degli immobili di proprietà, necessari alla realizzazione dei lavori ristrutturazione e completamento della viabilità, infrastrutture e arredo della frazione di Poffabro - III° stralcio - in Comune di Frisanco (PN);

1) Fg. 25, mappale 869
indennità provvisoria da depositare = €. 2.530,00
Ditta:
- ORLANDINI Odinea nata a Orsera (PL) il 15/04/1931 c.f. RLN DNO 31D55 G127E proprietaria 1/1

2) Fg. 25, mappale 926
indennità provvisoria da depositare = €. 455,00
Ditta:
- MARCOLINA Pietro nato a Frisanco (PN) il 02/04/1929 c.f. MRC PTR 29D02 D804N prop. 1/8, MARCOLINA COLLINI Lillian nata in Stati Uniti d'America il 27/05/1932 c.f. MRC LLN 32E67 Z404W prop. 1/8, TRAMONTINA ZORZA Ada fu Pietro comp., TRAMONTINA ZORZA Alberto fu Pietro comp., TRAMONTINA ZORZA Maria fu Pietro comp.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p. ind. ed. Ennio Cleva

14_34_3_AVV_COM GORIZIA DECR 31 ESPROPRIO_012

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Decreto n. 31/2014 del 08.08.2014 è stata pronunciata l'espropriazione dei seguenti terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA:

1) P.T. 2382 c.t. 1° del C.C. di Gorizia: p.c. 439/11, 439/8, 439/9 e .4649
Indennità provvisoria: €. 2.520,30
Ditta proprietaria: STERGAR Gabriella nata a Canale d'Isonzo il 24.12.1945 con 1/3 i.p. STERGAR Ladislao, nato a Canale d'Isonzo il 24.12.1945 con 1/3 i.p. e STRGAR Daniele nato a Canale d'Isozno il 19.05.1939 con 1/3 i.p.

2) p.c. 441 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1906 del C.C. di Gorizia
p.c. 442/49 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1998 del C.C. di Gorizia
p.c. 442/50 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1998 del C.C. di Gorizia
p.c. 442/53 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1998 del C.C. di Gorizia
p.c. 1045 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1906 del C.C. di Gorizia
p.c. 198/7 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 336 del C.C. di Contado
p.c. 198/13 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 336 del C.C. di Contado
p.c. 198/14 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 336 del C.C. di Contado
p.c. 200/1 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 336 del C.C. di Contado
p.c. 201/3 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1045 del C.C. di Contado
p.c. 202/1 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 839 del C.C. di Contado
p.c. 202/2 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1045 del C.C. di Contado
p.c. 202/3 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 839 del C.C. di Contado
p.c. 201/1 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 839 del C.C. di Contado
p.c. 198/4 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1045 del C.C. di Contado
p.c. 198/5 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2001 del C.C. di Contado
p.c. 198/12 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 336 del C.C. di Contado
p.c. 199/1 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2001 del C.C. di Contado
p.c. 199/2 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1045 del C.C. di Contado
p.c. 200/2 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1045 del C.C. di Contado
p.c. 198/2 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1045 del C.C. di Contado
Indennità provvisoria: €. 202.553,40
Ditta proprietaria: BRUMAT Anna nata a Gorizia il 14.01.1943

3) P.T. 8018 c.t. 1° del C.C. di Contado: p.c. 195/6 e 196/7
Indennità provvisoria: €. 1.369,20
Ditta proprietaria: GRAZIATO Gisella nata a Gorizia il 10.09.1959

4) P.T. 2004 c.t. 1° del C.C. di Contado: p.c. 210/20
Indennità provvisoria: €. 1.085,00
Ditta proprietaria: LA PERLA S.R.L. con sede a Gorizia

5) P.T. 101 c.t. 1° del C.C. di Contado: p.c. 210/18
Indennità provvisoria: €. 8.134,00
Ditta proprietaria: BRUMAT Anna nata a Gorizia il 14.01.1943 con ¾ i.p. e VIDA Erminia nata a Gorizia il 18.11.1909, con ¼ i.p.

Gorizia, 8 agosto 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_34_3_AVV_COM GRADO CONC DEMANIALE SURF_013

Comune di Grado (GO)

Estratto di avviso - Pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n. 1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - Loc. Primero.

IL DIRIGENTE

VISTO il DPReg n. 0159 del 19.06.2009 di approvazione della Variante n. 1 al Piano di utilizzo del demanio marittimo di cui all'art. 2 della L.R. 22/2006, pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 11 del 1 luglio 2009 al BUR n. 26 del 1 luglio 2009;
Vista la determinazione dirigenziale n. 574 del 09.08.2014;

RENDE NOTO

Che la ditta individuale SURF di Cesare Redolfi con sede in viale Miramare n. 31/C, TRIESTE, ha presentato istanza per il rilascio di una concessione demaniale in località Primero, allo scopo di collocare alcune strutture ed attrezzature di facile rimozione per l'esercizio dell'attività sportiva di windsurf e kitesurf in un'area di circa mq. 372,25 considerata area infrastrutturata come indicato sulla Tav. 6/a del P.U.D. ed uno specchio acqueo di circa mq. 38;

Che l'art. 9 comma 3 della L.R. 13 novembre 2006, n. 22 recita: "Nel caso di più istanze è preferito il concorrente in grado di fornire l'offerta più vantaggiosa nell'utilizzazione secondo i criteri di cui al comma 4 e che proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico";
Che, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 22/2006, per la determinazione della più proficua utilizzazione, si provvederà alla comparazione di, eventuali, istanze concorrenti mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei seguenti criteri:
Valutazione degli standard qualitativi dei servizi punti 20
Piano degli investimenti del concessionario punti 10
Capacità di interazione con il sistema turistico-ricreativo punti 30
Durata della concessione punti 10
Fruibilità e accessibilità per i soggetti diversamente abili punti 20
Valutazione proposta iniziative a tema ambientale e sociale punti 10
Totale punti 100
Si invita coloro che ne avessero interesse a presentare, **entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**, osservazioni ed opposizioni o ulteriori istanze concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado.
Informazioni con la relativa visione dell'istanza suddetta potranno essere richieste all'Area Tecnica - Servizio Ambiente del Comune di Grado (Tel. 0431/898289; e-mail: ambiente@comunegrado.it).
Responsabile del Procedimento: arch. Andrea de Walderstein
Responsabile dell'Istruttoria: dott.ssa Francesca Trapani
Grado, 9 agosto 2014

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
arch. Andrea de Walderstein

14_34_3_AVV_COM MOIMACCO 23 PRGC_011

Comune di Moimacco (UD)
Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 23 al PRGC finalizzata al recepimento degli interventi complementari delle ciclovie regionali FVG-1 "Alpe Adria" e FVG-3 "Pedemontana e del Collio" nel Comune di Moimacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE - ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, 086/Pres e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 31.07.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Moimacco.
La variante n. 23 al P.R.G.C. entra in vigore il giorno successivo alla presente pubblicazione sul B.U.R.
Moimacco, 8 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_34_3_AVV_COM MONFALCONE 49 PRGC_014

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 49 al PRGC di pianificazione commerciale e del Piano di settore del commercio.

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e D.P.Reg. 20 Marzo 2008 n. 86,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24 luglio 2014, esecutiva per pubblicazione,

è stata approvata la variante n. 49 a PRGC di pianificazione commerciale e del Piano di Settore del Commercio.
Monfalcone, 11 agosto 2014

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

14_34_3_AVV_COM TREPPO CARNICO PCCA_009

Comune di Treppo Carnico (UD)
Avviso di adozione di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della LR 16/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER LA GESTIONE UNIFICATA DEL SERVIZIO TECNICO, URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 16.07.2014, esecutiva, è stato adottato il Piano comunale di classificazione acustica ai sensi della L.R. 16/2007 e s.m.i.;
che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo della pubblicazione sul BUR;
che, entro il periodo di deposito, chiunque possa prenderne visione degli atti su indicati e presentare, presso l'ufficio protocollo del comune, osservazioni al Piano suddetto, su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dagli stessi piani, possono presentare opposizioni;
che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'Albo Pretorio Online e l'affisione negli spazi di informazione al pubblico, di opportuni manifesti.
Treppo Carnico, 7 agosto 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

14_34_3_AVV_COMUNITA MFO VAR 3 PROGRAMMA INTERVENTI 2007-09_015

Comunità Montana del Friuli Occidentale - Barcis (PN)
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante n. 3 del Programma triennale 2007-2009 - Quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

La Giunta regionale, con deliberazione n° 1441 del 1° agosto 2014, ha approvato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 la sotto specificata variante n. 3 al Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, della Comunità montana del Friuli Occidentale, adottata dalla Comunità montana con la deliberazione del Commissario straordinario n. 3 del 29 marzo 2014:

OBIETTIVO	INTERVENTO	IMPORTO PRECEDENTE	RIDUZIONE	IMPORTO RIDEFINITO
SVILUPPO RURALE	Art. 9, c. 1, lett. c) L.R. 33/2002 - Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 22.07.96, n° 25	€. 400.000,00	- €. 135.390,33	€. 264.609,67

OBIETTIVO	INTERVENTO	IMPORTO PRECEDENTE	INCREMENTO	IMPORTO RIDEFINITO
TURISMO	Art. 24 L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	€. 154.271,28	+ €. 26.500,00	€. 180.771,28
INFRA-STRUTTURE CIVILI	Viabilità, impianti pubblica illuminazione nei comuni associati	€. 1.492.000,00	+ €. 108.890,33	€. 1.600.890,33

Il quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, relativo al Programma triennale 2007-2009 di cui alla L.R. 33/2002 art. 19 - Fondo Regionale per lo sviluppo montano, viene pertanto così ridefinito:

OBIETTIVI	INTERVENTI	IMPORTO
SVILUPPO RURALE	Art. 9, c. 1, lett. c) L.R. 33/2002 - Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 22.07.96, n° 25	264.609,67
	Interventi finalizzati a valorizzare i prodotti agroalimentari	50.000,00
FORMAZIONE E CONSOLIDAMENTO PATRIMONIO CULTURALE	Biblioteche	18.000,00
RESIDENZIALITA' DISTINTIVA E SERVIZI DI PROSSIMITA' COMPRESI INTERVENTI ARTT. 22 E 23 LR 33/2002	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	98.908,72
	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	330.000,00
RESIDENZIALITA' DISTINTIVA E SERVIZI DI PROSSIMITA'- INTERVENTO CONTRIBUTIVO PER CONTINUITA' DIDATTICA ART. 17 LR 13/2001	LR. 17/2006, art. 2 comma 3 - Contributi a favore degli insegnanti delle zone montane. Regolamento approvato con decreto 367/Pres. del 01.12.2006	40.000,00
TURISMO	Art. 24 L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	180.771,28
INFRASTRUTTURE CIVILI	Viabilità e impianti di pubblica illuminazione nei comuni associati	1.600.890,33
		2.583.180,00

Barcis, 11 agosto 2014

IL DIRETTORE:
dott. Tonino di Giananonio

14_34_3_AVV_PROV UDINE DECR 178 ESPROPRIO_007

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 178 del 21.07.2014 - Intervento di sistemazione a livelli sfalsati dell'incrocio semaforizzato tra la SS 13 (tangenziale ovest di Udine) e la SP n. 89 "Di Campoformido" in località Basaldella.

IL DIRIGENTE

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore di "SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)" con sede in Via V. Locchi

19, 34123 TRIESTE Cod. Fisc. e Partita IVA 00098290323 gli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

1) Ditta Proprietaria:
D`ELIA Alessandro nato a UDINE il 03/10/1967 DLELSN67R03L483F Proprietà per 1/4,
NOCERA Assunta nata a NAPOLI il 23/10/1952 NCRSNT52R63F839P Proprietà per 1/4,
NOCERA Elisabetta nata a UDINE il 24/10/1970 NCRLBT70R64L483F Proprietà per 1/4,
PAULETTO Luigi nato a SPILIMBERGO il 06/11/1939 PLTLGU39S06I904Z Proprietà per 1/4.
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 860, mq. 112, natura incolto prod.

Omissis

2) Ditta Proprietaria:
CIOTTI Bruno nato a CAMPOFORMIDO il 24/08/1947 CTTBRN47M24B536H Proprietà per 1/2 bene personale,
CIOTTI Renza nata a CAMPOFORMIDO il 08/04/1942 CTTRNZ42D48B536R Proprietà per 1/2 bene personale
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 899, mq. 15, seminativo.3

Omissis

3) Ditta Proprietaria:
OLIVO Engelmaro nato a CAMPOFORMIDO il 25/03/1929 LVONLM29C25B536B (deceduto il 14/09/2012) e per eredi:
BERGNACH Lidia nata a STREGNA il 27/09/1930 BRGLDI30P67I974G Proprietà per 4/6
OLIVO Maria Grazia nata a VITTORIO VENETO (TV) il 08/12/1960 LVOMGR60T48M089S Proprietà 1/6
OLIVO Roberto nato a TARCENTO (UD) il 28/06/1953 LVORRT53H28L050W Proprietà 1/6
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 876, mq. 46, seminativo.3

Omissis

4) Ditta Proprietaria:
DEL TORRE Renzo nato a CAMPOFORMIDO il 20/06/1936 DLTRNZ36H20B536D (deceduto il 16/05/2011) e per eredi:
DEL TORRE Nives nata a CAMPOFORMIDO il 20/04/1940 DLTNVS40D60B536Y Proprietà per 1/1
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 868, mq. 104, seminativo.4
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 864, mq. 229, seminativo arbor.3
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 870, mq. 125, seminativo.3
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 874, mq. 111, seminativo.3

Omissis

5) Ditta Proprietaria:
COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI S.C.R.L. con sede in TRIESTE 00054620323 Proprietà
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 24 mappale 1110, mq. 7, Seminativo.3.

Omissis

6) Ditta Proprietaria:
QUERINI Emanuela nata a UDINE il 19/10/1966 QRNMNL66R59L483U Proprietà per 1/6
QUERINI Graziana nata a UDINE il 09/04/1961 QRNGZN61D49L483M Proprietà per 4/6
QUERINI Maria Adele nata a UDINE il 26/06/1958 QRNMDL58H66L483L Proprietà per 1/6
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 871, mq. 400, Seminativo.3.
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 872, mq. 180, Seminativo.3.

Omissis

7) Ditta Proprietaria:
ENEL SERVIZI S.R.L. con sede in ROMA 06377691008 Proprietà per 1/1
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 24 mappale 1222, mq. 14, Incolto prod.

Omissis

8) Ditta Proprietaria:
IMMOBILIARE RIZZANI DE ECCHER SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in POZZUOLO DEL FRIULI 02444380303 Proprietà per 1/1
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 24 mappale 1129, mq. 65, Incolto prod.

Omissis

9) Ditta Proprietaria:
PROVINCIA DI UDINE con sede in UDINE 00400130308 Proprietà per 1/1
(già in proprietà a MASOLINO Aldo nato a PALMANOVA il 21/01/1940 MSLLDA40A21G284U Proprietà per 1/5
MASOLINO Duilio nato a UDINE il 05/06/1930 MSLDLU30H05L483J Proprietà per 1/5
MASOLINO Liliano nato a UDINE il 01/04/1932 MSLLLN32D01L483P Proprietà per 1/5
MASOLINO Luciana nata a UDINE il 11/12/1926 MSLLCN26T51L483 E Proprietà per 1/5
MASOLINO Olinto nato a UDINE il 14/08/1928 MSLLNT28M14L483K Proprietà per 1/5)
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 17 mappale 866, mq. 38, Incolto ster.

Omissis

Art. 2

Sono espropriati a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Piazza Patriarcato 3 33100 Udine p.i. 00400130308 gli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

1) Ditta Proprietaria:
COMUNE DI CAMPOFORMIDO con sede in Campoformido 80004790301 Proprietà per 1/1
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 24 mappale 1112, mq. 13, Bosco Ceduo 1.
Comune CAMPOFORMIDO Foglio 24 mappale 1132, mq. 24, Bosco Ceduo 1.

omissis

IL DIRIGENTE
SERVIZIO VIABILITÀ ED ESPROPRIAZIONI
(o suo Delegato)

14_34_3_AVV_SECAB AUTORIZZAZIONE PALUZZA_010

Secab Società Cooperativa - Paluzza (UD)

Pubblicazione dell'autorizzazione del Comune di Paluzza (UD) alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA l'istanza di data 27.10.2010 con la quale la SECAB Società Cooperativa con sede in Paluzza (Ud) in via Pal Piccolo n. 31 (C.F. e P.I. n. 00154050306), di seguito indicata SECAB, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica a 20 kV in cavo sotterraneo in variante all'esistente CP Paluzza - Centrale Noiariis nel tratto compreso tra la sede SECAB e la cabina Bersaglio (ex EAB) in Comune di Paluzza avente il seguente tracciato:
originandosi dalla cabina elettrica esistente denominata "Paluzza Sede Sociale", si attesterà mediante un nuovo tronco di linea elettrica alla tensione di 20 KV dello sviluppo di 480 m alla cabina esistente denominata "Bersaglio (ex EAB)".

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La SECAB è autorizzata alla costruzione ed all' esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte della SECAB. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questo Ufficio.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'Art.120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la SECAB viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l' Amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La SECAB resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

La SECAB, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 7

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Paluzza, 3 luglio 2014.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO TITOLARE DI P.O.:
p.e. Iginio Plazzotta

14_34_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI SORTEGGIO GASTROENTEROLOGIA_005

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone

Pubblicazione data sorteggio avviso pubblico per incarico di struttura complessa di gastroenterologia ed endoscopia digestiva.

Si rende noto che in data 25 settembre 2014 alle ore 9.30 presso la S.C. Politiche e Gestione del Personale - Ufficio Concorsi - 1° Piano Padiglione "D" - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone si procederà al sorteggio dei Componenti della Commissione esaminatrice dell'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva.

IL RESPONSABILE. S.C.
POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Lorena Basso

14_34_3_CNC_DIR AMB ENER INCARICO ARPA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio affari generali e amministrativi - Trieste

Bando di preselezione candidati idonei all'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.

(Approvato con DGR 7 agosto 2014, n. 1526)

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia intende procedere alla preselezione di candidati aventi i re-

quisiti richiesti per ricoprire l'incarico di
Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.

La valutazione di idoneità sarà svolta da una Commissione, appositamente nominata dall'Amministrazione regionale, di esperti in materia di protezione ambientale e prevenzione igienico sanitaria, di analisi organizzativa, di gestione di strutture complesse, appartenenti a qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dall'Amministrazione regionale.
All'esito della preselezione verrà formato un elenco unico di candidati idonei dal quale la Giunta regionale sceglierà, senza necessità di valutazioni comparative, il soggetto cui conferire l'incarico di Direttore generale dell'ARPA FVG.
L'incarico è conferito, su conforme deliberazione della Giunta regionale, con decreto del Presidente della Regione a coloro che non si trovino nelle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla normativa vigente, e decorre dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di lavoro.
Il rapporto di lavoro del Direttore generale dell'ARPA FVG è di natura fiduciaria, a tempo pieno, con impegno esclusivo a favore dell'Agenzia, ed è regolato da contratto di lavoro autonomo di durata massima quinquennale, stipulato con la Regione. Il contenuto normativo ed economico del contratto è stato stabilito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1522 del 7 agost0 2014. Il compenso lordo onnicomprensivo annuale è fissato in euro 125.000,00 ed è integrato da una quota variabile di ammontare massimo pari al 10 per cento per cento del corrispettivo fisso, da corrispondere proporzionalmente agli esiti del sistema di valutazione.
Requisiti personali e professionali
Possono candidarsi coloro i quali siano in possesso, alla data della pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, dei seguenti requisiti personali e professionali:
- cittadinanza italiana;
- laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004, oppure laurea specialistica ai sensi del DM 509/1999, oppure diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al DM 509/1999. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
- esperienza maturata in posizione dirigenziale, svolta nei 10 anni precedenti la pubblicazione dell'avviso:
  - di durata almeno quinquennale, nella direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, operanti nel settore della protezione ambientale o della prevenzione igienico sanitaria;
  - di durata almeno settennale, nella direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, operanti negli altri settori.

Sarà considerata utile esclusivamente l'effettiva attività di direzione, con autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse, umane, tecniche o finanziarie, svolta a seguito di formale conferimento di incarico, con riguardo all'organizzazione dell'ente, dell'azienda, della struttura od organismo ovvero ad una delle sue articolazioni, comunque, contraddistinte, secondo i rispettivi ordinamenti, da autonomia organizzativa e responsabilità verso l'esterno, con esclusione in ogni caso delle funzioni di mero studio, di consulenza, di ricerca ed ispezione.
Modalità di presentazione della domanda
I candidati devono redigere la domanda sull'apposito modulo allegato sub "A" al presente bando e sottoscriverla in forma autografa, allegando copia fotostatica del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero con firma digitale, ai sensi dell'art. 65, comma 1 , lett. a) del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82.
Alla domanda deve essere allegato il curriculum professionale, redatto sul modulo allegato sub "B" al presente bando, datato e sottoscritto in forma autografa, allegando copia fotostatica del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero con firma digitale, ai sensi dell'art. 65, comma 1 , lett. a) del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82.
La domanda ed il curriculum professionale, trasmesse tramite utilizzo dell'utenza personale CEC-PAC ovvero PEC-ID del candidato, sono equivalenti a quelle sottoscritte in forma autografa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 38, comma 2 del DPR 445/2000 e dell'art. 65, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.
Il modulo della domanda ed il modello di curriculum professionale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it, alla sezione Bandi e Avvisi.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà vanno rese, rispettivamente, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. L'Amministrazione regionale potrà procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle suddette dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 71 del citato DPR 445/2000. A tal fine, l'aspirante dovrà indicare tutti gli elementi utili ad identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarate.
La domanda ed il curriculum professionale devono essere spediti congiuntamente entro il termine pe-

rentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora il termine indicato per la spedizione della domanda venga a cadere in una giornata non lavorativa, lo stesso si intende prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
Il recapito della domanda e dei relativi allegati deve avvenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:
- per i documenti redatti in forma cartacea, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Direzione centrale ambiente ed energia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio affari generali ed amministrativi, via Giulia n. 75/1, 34126 TRIESTE; sul frontespizio della busta contenente i documenti va indicato il codice "CAND.DGARPA";
- per i documenti informatici, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), al seguente indirizzo PEC ambiente@certregione.fvg.it; nell'oggetto del messaggio contenente i documenti va indicato il codice "CAND.DGARPA";

E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata o PEC.
Verranno escluse le domande:
- spedite oltre le ore 24 del giorno di scadenza. In caso di spedizione a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga alla Direzione centrale ambiente ed energia entro i 7 giorni successivi alla scadenza del bando. In caso di spedizione a mezzo posta elettronica certificata fa fede la data della ricevuta di accettazione del messaggio da parte del gestore di PEC del mittente, purché il messaggio sia consegnato alla casella di posta elettronica della Direzione ambiente ed energia entro le 24 ore successive alla scadenza del bando. L'Amministrazione si riserva di richiedere al candidato copia dell'avviso di ricevimento o della ricevuta di accettazione, a comprova dell'avvenuta spedizione della domanda entro il termine fissato dal bando;
- compilate su modello di domanda diverso da quello allegato al presente bando, sub A);
- prive di firma o sottoscritte senza l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 445/2000 o di cui all'art. 65, comma 1, lett. a) del DLgs. 82/2005;
- inviate da una casella di posta elettronica non certificata;
- non corredate dal curriculum professionale redatto secondo il modello sub "B" allegato al presente bando, ovvero corredate da un curriculum professionale privo di firma ovvero sottoscritto senza l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 445/2000 o di cui all'art. 65, comma 1, lett. a) del DLgs. 82/2005;
- non contenenti tutte le dichiarazioni richieste nonché le indicazioni e gli elementi utili per l'effettuazione dei controlli di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/2000.

Comunicazioni e informazioni

L'elenco degli idonei, approvato con deliberazione della Giunta regionale, verrà pubblicato sul sito istituzionale della regione FVG (http://www.regione.fvg.it, alla sezione Bandi e Avvisi) e sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sarà efficace per due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
Per i candidati idonei, la pubblicazione sul BUR vale come comunicazione dell'esito della selezione.
Per i candidati ritenuti non idonei l'esito della procedura di selezione verrà comunicato al recapito specificato dal candidato nella domanda.
Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente l'eventuale cambiamento del recapito presso il quale vuole ricevere ogni comunicazione inerente la selezione. L'Amministrazione regionale declina, sin d'ora, ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telematici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
I dati e le notizie forniti dagli aspiranti inerenti al presente bando verranno trattati nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

IL DIRETTORE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA:
dott. Dario Danese

La Direzione centrale ambiente ed energia, con sede in Trieste, via Giulia 75/1, è competente a curare gli adempimenti inerenti il procedimento di selezione delle candidature per la formazione di un elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Moscato, Responsabile delegato di posizione organizzativa Rapporti con l'ARPA, contenzioso e sanzioni del Servizio affari generali ed amministrativi.
Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi ai numeri 040.3774450 (dott.ssa Maria Moscato) - 040.3774730 (dott.ssa Antonella Picinelli), dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

ALLEGATO A) AL BANDO

Modello di domanda

Codice "CANDIDAT.DGARPA"

PRESELEZIONE CANDIDATI IDONEI ALL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio affari amministrativi e generali
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE
ambiente@certregione.fvg.it

Il/La sottoscritto/a ____,

codice fiscale: ____, nato/a il (gg/mm/aaaa)

_____/_______/_________ a ____,

prov. __________;

residente a ______________________________________, prov. __________ via/piazza

____ n. _____,

presa visione del bando integralmente pubblicato sul BUR n. 34 del 20 agosto 2014 chiede, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di partecipare alla preselezione finalizzata all'iscrizione nell'elenco regionale degli idonei all'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

A tal fine dichiara la propria disponibilità a svolgere i compiti e le funzioni del Direttore generale di ARPA FVG stabiliti dalla LR 6/1998, e, consapevole delle responsabilità amministrative e penali previste, dagli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000, in conseguenza a dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR innanzi citato:

DICHIARA

- di essere cittadino italiano;
- di essere in possesso della laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 o della laurea specialistica ai sensi del DM 509/1999 o del diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al DM 509/1999 in ____________________________________

  ____ conseguita in data ____/____/_______

  presso l'Università degli studi di ____

  ____________________________________ con sede in ______________________________,

  via/piazza ____ (in caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano) ;
- di aver svolto, nei dieci anni precedenti la domanda, le seguenti funzioni dirigenziali (elencare separatamente ciascun incarico dirigenziale ricoperto, iniziando con le informazioni più recenti):

  ✓ dal ____/____/_______ al ____/____/_______ l'incarico di __________________________

  ______________________ (specificare le norme di legge o contrattuali - CCNL che definiscono l'esatta qualifica professionale posseduta indicando, per esteso, la tipologia del provvedimento), presso ____ (indicare la denominazione dell'ente pubblico e dell'azienda presso cui ha operato), con sede in Comune di ____________________________, via/piazza ___________________________________, n. ___________, nel seguente settore di attività ____________________________________

  ______________________;

  ✓ dal ____/____/_______ al ____/____/_______ l'incarico di __________________________

  ______________________ (specificare le norme di legge o contrattuali - CCNL che definiscono l'esatta qualifica professionale posseduta indicando, per esteso, la tipologia del provvedimento), presso ____ (indicare la denominazione dell'ente pubblico e dell'azienda presso cui ha operato), con sede in Comune di ____________________________, via/piazza ___________________________________, n. ___________, nel seguente settore di attività ____________________________________

  ______________________;

  ✓ dal ____/____/_______ al ____/____/_______ l'incarico di __________________________

  ______________________ (specificare le norme di legge o contrattuali - CCNL che definiscono l'esatta qualifica professionale posseduta indicando, per esteso, la tipologia del provvedimento), presso

____ (indicare la denominazione dell'ente pubblico e dell'azienda presso cui ha operato), con sede in Comune di __________________________, via/piazza __________________________________, n. ___________, nel seguente settore di attività __________________________________ ____________________;

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità individuate:
  - ✓ dall'art. 3 del DLgs. 39/2013;
  - ✓ dall'art. 4 del DLgs. 39/2013;
  - ✓ dall'art. 7 del DLgs. 39/2013;
  - ✓ dall'art. 15 della L. 55/1990;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità individuate dal combinato disposto dell'art. 7, comma 4 della LR 6/1998 e degli articoli 9 e 11 del DLgs. 39/2013, ovvero di impegnarsi a rimuoverle all'atto di immissione nelle funzioni di Direttore generale dell'ARPA FVG;
- di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nel bando per la formazione di un elenco di candidati idonei alla nomina a Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia e, presa visione dell'informativa, di dare espresso consenso al trattamento dei dati personali ai soli fini degli adempimenti connessi alla presente procedura e degli adempimenti conseguenti nel rispetto del decreto legislativo 196/2003.

Allega alla presente domanda:

□ il curriculum professionale, redatto sul modulo allegato sub "B" al bando di selezione, datato e sottoscritto in forma autografa, allegando copia fotostatica del documento di identità, ovvero sottoscritto con firma digitale;

□ copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

Indica il seguente recapito per la ricezione di eventuali comunicazioni:

□ la propria residenza;

□ indirizzo di posta elettronica certificata:

____;

□ il domicilio sotto indicato, se diverso dalla residenza:

c/o ____

via/piazza ____ n. _______

Comune ____ prov. ________

CAP ____________________;

Luogo e data ______________________________

Firma ……………………………………………………………………

Ai sensi dell'art. 13, del D.lgs n. 196/2003 si informa che:
1. il trattamento dei dati personali forniti è diretto esclusivamente all'espletamento della presente procedura e degli adempimenti conseguenti ed il loro conferimento è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte della Giunta regionale; pertanto la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa;
2. il trattamento dei dati verrà effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico;
3. i dati personali, che saranno resi pubblici, riguardano il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita di ciascun candidato e l'attività da ultimo svolta;
4. all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003;
5. titolare del trattamento dei dati è l'Amministrazione regionale; responsabile del trattamento è il Direttore centrale ambiente ed energia – Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.

ALLEGATO B) AL BANDO

Curriculum professionale

Informazioni personali

Cognome(i/)/Nome(i) — Cognome/i Nome/i

Indirizzo(i) — Numero civico, via, codice postale, città, nazione

Telefono(i) — Mobile

Data di nascita

Esperienza professionale

Date — Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun incarico dirigenziale o impiego pertinente ricoperto

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità — Indicare l'attività svolta e le risorse gestite, le dimensioni in termini numerici ed organizzativi della struttura e del personale direttamente dipendente, l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili, ed ogni altro elementi ritenuto utile

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

Istruzione e formazione

Date — Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo conseguito

Titolo della qualifica rilasciata — Indicare i titoli professionali od i dottorati di ricerca, corsi universitari di specializzazione o di perfezionamento post lauream, master post-universitari, conseguiti presso scuole pubbliche o strutture private accreditate o riconosciute, di durata almeno pari ad un anno accademico, con esame finale

Principali tematiche/competenza professionali possedute

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Capacità e competenze personali

Madrelingua — Precisare madrelingua/e

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Comprensione	Parlato	Scritto

Livello europeo (*)		Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale		
Lingua										
Lingua										

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze organizzative — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze tecniche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze informatiche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Altre capacità e competenze — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Ulteriori informazioni — Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc.

Data ………………………….

Firma ……………………………………………………….

14_34_3_CNC_DIR GEN REDATTORE CAT C_1_TESTO

Direzione generale - Trieste

Codice "C_RO": avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato e pieno, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - Redattore ordinario, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache.

Premesso che,
l'Amministrazione regionale, in esecuzione della DGR n. 763 del 17 aprile 2014, di approvazione del Programma triennale dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per il periodo 2012-2013-2014 - anno 2014, intende procedere all'assunzione di una unità nella categoria C, - personale con contratto giornalistico - redattore ordinario, a tempo determinato e pieno, con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53, e successive modificazioni ed integrazioni, per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache;
che la stipula del contratto di lavoro è subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa previsti per le assunzioni a tempo determinato dalla vigente normativa, al momento dell'assunzione;
si rende noto quanto segue:
1) Il contratto di lavoro a tempo pieno avrà la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno.
2) Per lo stato giuridico e il trattamento economico trovano applicazione il contratto nazionale di lavoro giornalistico vigente, con riferimento alle agenzie di informazioni quotidiane per la stampa, nonché le disposizioni di cui al succitato articolo 42 della LR 53/1981 e successive modificazioni ed integrazioni.
3) Gli aspiranti devono essere in possesso di tutti i seguenti requisiti, sia alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Avviso per la presentazione della domanda di ammissione sia al momento della stipulazione del contratto:
a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini gli Italiani non appartenenti alla Repubblica. Possono altresì partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari alle condizioni stabilite dal vigente art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e del D.P.C.M. n. 174 del 7 febbraio 1994, con adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;
c) godimento dei diritti civili e politici; non possono essere ammessi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d) idoneità fisica all'impiego;
e) possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
h) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;
i) adeguata conoscenza della lingua inglese;
l) iscrizione all'albo dei giornalisti, elenco dei professionisti, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n.69;
m) esperienza di almeno cinque anni maturata presso organi di informazione scritta, ovvero presso emittenti radio e/o televisive.

4) Gli interessati dovranno far pervenire entro il termine perentorio di venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione un'istanza redatta in carta semplice, sull'apposito modulo allegato sub A) al presente avviso, ovvero su copia dello stesso, corredata da un curriculum professionale e formativo, in cui devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, gli elementi comprovanti il possesso dei requisiti di cui al punto 3 del presente avviso, obbligatoriamente mediante una delle seguenti modalità:
- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione generale, Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali, piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste";
- inviata dalla casella di posta elettronica ordinaria (PEO) o da casella di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo PEC direzionegenerale@certregione.fvg.it, con scansione in formato PDF della domanda sottoscritta e della documentazione allegata.
In caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
In caso di spedizione da una casella di PEC fa fede la data della ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta certificata del mittente.
In caso di spedizione da una casella di PEO fa fede la data della ricezione.
L'istanza e il curriculum vitae devono essere, pena l'irricevibilità dell'istanza di partecipazione:
1. nel caso di invio a mezzo raccomandata, sottoscritti in forma autografa e corredati da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
2. nel caso di invio a mezzo posta elettronica, firmati in modo autografo, scansionati e inviati in formato PDF assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità ovvero, sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato, ed inviati in formato PDF.
Gli interessati devono indicare nell'istanza in alto a sinistra nonché sulla busta, e, qualora spedita via posta elettronica anche nell'oggetto del messaggio, il codice "C_RO", identificativo della procedura.
5) Qualora il numero delle domande pervenute risulti superiore a 70, l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati. Tale prova preselettiva consisterà nella risoluzione, in un tempo predeterminato, di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertente su elementi generali delle medesime materie oggetto del colloquio previste dal presente avviso.
La data, l'ora e la sede di svolgimento della preselezione verranno comunicate mediante apposito avviso, che sarà pubblicato sul sito regionale http://www.regione.fvg.it. La pubblicazione della data della preselezione vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi alla procedura, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate. La mancata partecipazione alla preselezione il giorno stabilito, per qualsiasi motivo, sarà considerata come rinuncia alla procedura.
Il risultato ottenuto nella preselezione, che non costituisce prova d'esame, non concorre a formare il punteggio per la graduatoria finale.
Saranno ammessi alle successive fasi della procedura i candidati che si collocheranno nei primi 35 posti dell'elenco finale della preselezione, nonché tutti i candidati aventi medesimo punteggio del 35° candidato.
6) Un'apposita Commissione, nominata dal Direttore generale, individuerà la professionalità idonea a ricoprire la specifica posizione lavorativa sulla base dell'esame del curriculum presentato e dello svolgimento di un colloquio, al quale saranno invitati i candidati in possesso dei requisiti richiesti al punto 3 del presente avviso.
A ciascun candidato ammesso alla procedura è attribuibile il punteggio massimo di 40 punti, così ripartiti:
- massimo 10 punti per il curriculum formativo e professionale;
- massimo 30 punti per il colloquio.
Per quanto concerne la valutazione del **curriculum formativo e professionale**, da effettuarsi sulla base di criteri che verranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, saranno presi in considerazione specificatamente:
- Laurea Triennale (L): 1 punto;
- Laurea Magistrale (LM)/Laurea Specialistica (LS)/Laurea Vecchio Ordinamento (VO): 2 punti;
- Voto di laurea superiore a 105: 1 punto;
- Master e/o Scuole di specializzazione giornalistiche riconosciute dall'Ordine dei Giornalisti: 2 punti.
Il possesso di due o più lauree e/o master non genererà l'acquisizione di punteggi ulteriori rispetto a quanto indicato. Il possesso della Laurea Specialistica (LS) genera 2 punti, poiché la Laurea Triennale (L) è da considerarsi inclusa in tale titolo;
- esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera m) del punto 3), maturata presso organi di informazione scritta, ovvero presso emittenti radio e/o televisive (punti 1 per anno o frazione superiore a 180 giorni, fino a punti 2);

- esperienza maturata nell'ambito della cronaca politico-istituzionale e politico-amministrativa (punti 1 per anno o frazione superiore a 180 giorni, fino a punti 2).
Il colloquio sarà finalizzato all'accertamento della conoscenza delle seguenti materie:
- ordinamento e organizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- sistema delle Autonomie locali;
- enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato in controllo pubblico;
- caratteristiche della comunicazione e dell'informazione istituzionale;
- conoscenza e utilizzo dei nuovi media, in un'ottica di multimedialità.
Nel corso del colloquio verrà altresì accertata l'adeguata conoscenza della lingua inglese.
La Commissione giudicatrice avrà a disposizione fino a un massimo di 30 punti per valutare il colloquio, sulla base di criteri che verranno stabiliti dalla medesima.
La mancata presentazione al colloquio verrà considerata come rinuncia alla selezione.
Espletati tutti i colloqui la Commissione redigerà una graduatoria, secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato quale votazione complessiva ottenuta dalla somma del punteggio conseguito nel colloquio e nella valutazione del curriculum.
7) Il Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali approva la graduatoria della selezione.
La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e rimane valida nei tre anni successivi alla pubblicazione.
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di avvalersi delle risultanze della graduatoria per la copertura di altro posto di identiche mansioni nel periodo di validità della stessa.
8) L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare, annullare e modificare il presente avviso senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

*** *** ***

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali, dott.ssa Anna D'Angelo;
- responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Barbara Godina (tel. 0403774327); dott.ssa Roberta Bortolato (tel. 0403774319).
Il presente avviso e l'allegata istanza sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http: //www.regione.fvg.it.
Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali della Direzione generale, piazza dell'Unità dell'Italia n. 1, 34121 Trieste (tel. 0403774327, 0403774319, 0403774210).
Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs.n.196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.
Trieste, 11 agosto 2014

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Finardi

Allegato A

C_RO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DI CUI ALL'AVVISO AL PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO GIORNALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 42 DELLA LEGGE REGIONALE 31 AGOSTO 1981, N.53 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, A TEMPO DETERMINATO E PIENO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, EVENTUALMENTE PROROGABILE PER UN ULTERIORE ANNO, DI UNA UNITÀ NELLA CATEGORIA C – REDATTORE ORDINARIO-, PER LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DELL'AGENZIA QUOTIDIANA DI STAMPA REGIONE CRONACHE.

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali
Piazza dell'Unità d'Italia n. 1
34121 T R I E S T E

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ________________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza______________________________________ n. ____________

codice fiscale____

Telefono fisso__________________________Telefono cellulare_______________

E-mail____

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione in oggetto.

A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;

□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ___________________________ ovvero

□ di essere in una delle condizioni previste dall'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001 ed in particolare di essere ____;

2) per i cittadini non italiani: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di non avere un'età inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;

4) di godere dei diritti civili e politici;

5) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio:____________________ __________________________

____

conseguito presso l'Istituto ____

nell'anno scolastico____

Nel caso di diploma conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il

riconoscimento o l'equiparazione____

____;

7) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tali obblighi);

in caso contrario indicare i motivi:____

____

____;

8) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

9) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

10) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica Amministrazione;

in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____

____;

11) di avere adeguata conoscenza della lingua inglese;

12) di essere iscritto all'Albo dei giornalisti, elenco dei professionisti, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n.69;

13) di avere un'esperienza di almeno cinque anni maturata presso organi di informazione scritta, ovvero presso emittenti radio e/o televisive;

14) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi e recapiti, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

15) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare, annullare e modificare il presente avviso senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**

a) fotocopia di un documento d'identità;

b) curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ______________________________

Firma ___________________________________

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell’Unità d’Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali